Anno 120 - Numero 27

LA STAMPA

Sabato 1 Febbraio 1986 - L. 650

A PAGINA 4

Il Papa nella notte verso Delhi. Non si ferma la protesta indù

di Marco Tosatti

Giovanni Paolo II

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Presidenza Rai, un caso esemplare

Tessere impazzite

Unica al mondo, la Rai è un'azienda con 13.500 dipendenti, ai quali corrispondono, come ha detto Carniti, 13.500 tessere di partito. Ovviamente, al partito più forte è sempre spettata la poltrona più importante, che è quella del direttore generale. Prima Ettore Bernabei, poi Willy De Luca, oggi Biagio Agnes, tutti democristiani. Bernabei fu intimo di Fanfani e molto amico di Moro, nei tempi in cui Moro e Fanfani erano i due cavalli di razza. De Luca fu molto vicino a Flaminio Piccoli quando Piccoli controllava il gruppo di maggioranza relativa nella corrente di maggioranza relativa, dentro il partito di maggioranza relativa. Biagio Agnes, che gli è succeduto, è un demitiano di ferro.

La seconda conseguenza è altrettanto ovvia. Il numero due dell'azienda non deve avere la tessera della dc. Altrimenti, addio pluralismo. Anzi la funzione istituzionale del numero due è un po' quella di fare in modo che il direttore generale ascolti anche le richieste degli altri. In mancanza di un consigliere delegato, non previsto dallo statuto Rai, il ruolo del potenziale controllore o antagonista è tacitamente affidato al presidente del consiglio di amministrazione dell'azienda, i cui membri, manco a dirlo, sono tutti corredati di tessera.

Terza conseguenza. In teoria la seconda poltrona spetterebbe al secondo partito, il pci; ma in Italia, come ormai tutti sanno, i comunisti ora contano ora non contano, ora sono affidabili ora preoccupanti, a seconda degli umori, delle circostanze e delle convenienze. E alla Rai i comunisti hanno sempre contato ora poco, ora nulla. All'interno di un quadro politico tanto particolare il ruolo del numero due è perciò spettato al secondo partito della maggioranza, il psi.

Quarta conseguenza. Ancora una volta il partito di Craxi non si è tirato indietro e, anzi, ha mostrato una certa propensione, dentro la Rai, a svolgere il ruolo dell'antagonista. Però tutti gli altri partiti, più o meno insofferenti della egemonia democristiana, hanno nello stesso tempo mostrato una forte riluttanza ad affidarsi alle mani dei socialisti. (Queste osservazioni vale tanto per i partiti laici, quanto per il pci).

Ultima conseguenza. La dc, ovviamente interessata a tutelare e semmai estendere i poteri del direttore generale, ha sempre cercato di inserirsi negli altrui contrasti, sfruttandoli a proprio vantaggio.

Per due interminabili anni, abbiamo assistito a una ecatombe di candidati alla presidenza. Giornalisti e intellettuali di grido, manager dalla risaputa efficienza, e perfino una signora felicemente realizzata non hanno superato gli esami di maturità.

C'è riuscito soltanto Pierre Carniti, un personaggio vivo e stimolante, con due precise e contraddittorie caratteristiche. Una negativa: nessun titolo specifico per la conduzione di un'azienda come la Rai, che avrebbe bisogno o di un operatore culturale, o di un manager di esperienza. Una positiva perché Carniti, già segretario della Cisl, è amico di Craxi, è cattolico e come tale ha un credito dentro la dc. Come ex sindacalista non può venir bocciato a cuor leggero dal pci.

La mancanza di titoli specifici non preoccupò assolutamente nessuno; l'abbondanza di credenziali politiche fece trarre a tutti un sospiro di sollievo. Ma subito dopo sono cominciati i guai: Carniti che voleva affermare la sua autonomia, rifiutando di farsi imporre un vicepresidente, il psdi ostinato a difendere le sue posizioni di potere (o di rappresentanza?), la dc che cominciava a diffidare...

Al punto in cui siamo arrivati, la soluzione, quale che sia, non interessa gran che. Una sola cosa è certa: la dc ha saputo rinunciare in nome dell'alternanza, della pari dignità o più semplicemente del quieto vivere alla presidenza dell'Eni, alla presidenza del Consiglio, alla presidenza della Repubblica. Ma alla Rai, mai. Il direttore generale e i suoi poteri continueranno ad essere strenuamente difesi.

Carniti può diventare presidente o essere bocciato all'esame di ammissione, ma in ambedue i casi la guerra continuerà. Per troncare questa politicizzazione forsennata bisognerebbe eliminare la prima anomalia, dalla quale discendono tutte le altre. Come direttore generale dell'azienda andrebbe scelto un personaggio al di sopra delle parti. Ma fino a quando ai 13.500 dipendenti continueranno a corrispondere 13.500 tessere, una soluzione del genere sarà sempre pura utopia. E' inutile che gli altri tesserati imprechino e si lamentino, e si impegnino in battaglie che puntualmente rivelano le loro discordie interne e la loro impotenza.

Gianfranco Piazzesi

All'asta busto del Bernini Vale 25 miliardi

LONDRA — Il «Victoria and Albert Museum» di Londra ha rinunciato ieri, per mancanza di fondi, ad acquistare un capolavoro del Bernini, che verrà venduto all'asta: secondo gli esperti potrebbe raggiungere il prezzo record di 10 milioni di sterline (circa 25 miliardi di lire). Il busto dell'arcivescovo di Pisa, Paolo Antonio Del Pozzo, scolpito dal Bernini, si trova attualmente nel castello di Howard, nello Yorkshire.

A PAGINA 2

Carniti accetta le condizioni della dc

di Giuseppe Fedi

L'America commossa ha ricordato i sette eroi

Framingham (Massachusetts). Il pianto di Grace Corrigan, madre della maestrina Christa McAuliffe, durante il servizio funebre. Ieri a Houston, dinanzi a diecimila persone, si è svolta la cerimonia solenne per gli astronauti del Challenger. Il Presidente degli Stati Uniti, visibilmente commosso, ha annunciato che le esplorazioni spaziali proseguiranno, ed un impegno verso i nostri sette eroi. (I servizi di Ennio Caretto e Giancarlo Masini a pagina 5)

Chiusi i passi alpini, due vittime in Valle d'Aosta

Neve, pioggia, bufere l'Italia è paralizzata

A Roma un metro e mezzo d'acqua in alcuni quartieri: dichiarato lo stato di emergenza - Già 70 centimetri di neve a Torino - Centinaia di paesi isolati

ROMA — In Piemonte neve, con irrilevanti interruzioni, da martedì notte. A Roma un nubifragio ha causato allagamenti in molte zone della città. Il traffico è impazzito, molte auto sono rimaste bloccate in un metro e mezzo di acqua e fango. In tutta la catena alpina la neve ha costretto alla chiusura al traffico automobilistico dei valichi di Tenda, Maddalena, San Bernardo e quelli dolomitici di Gardena, Falzarego, Sella, Campolongo, Fedaia; è quasi impossibile raggiungere Francia, Svizzera e Austria. Al Nord molti paesi sono isolati, il traffico ferroviario è rallentato ovunque, così come quello aereo.

Su tutta l'Italia si è abbattuta un'ondata di maltempo che per tenacia e persistenza ha pochi precedenti. La situazione sembra aggravarsi di ora in ora, soprattutto nelle zone settentrionali.

A Torino, una delle città più colpite, la neve cade dalla notte di martedì. Ne sono stati contati già 73 centimetri, diventati 90-95 in collina. Anche se sono stati mobilitati quasi 4000 uomini e 383 mezzi, la neve sembra per ora avere la meglio. In collina (come in provincia) numerose famiglie sono bloccate da tre giorni nelle loro case, in città, dai cornicioni dei tetti cadono piccole valanghe che distruggono le auto in sosta. Centinaia i feriti, soprattutto a causa di cadute, migliaia gli incidenti stradali.

Il maltempo ha già fatto due vittime in Valle d'Aosta: a Gressoney-la-Trinité due donne sono state sepolte e uccise da una slavina mentre aiutavano un camionista a spostare il suo automezzo bloccato. Anche sul versante francese la situazione è drammatica: tutto il Sud della Francia è flagellato dalla stessa perturbazione, quattro persone sono morte assiderate sui Pirenei.

Nevica in Trentino-Alto Adige, dove un autocarro è piombato sulla massicciata ferroviaria bloccando la linea. La neve ha rotto numerosi cavi dell'energia elettrica, isolando l'altipiano di San Genesio. Per la caduta di una grossa valanga lungo la provinciale di Gomagoi è rimasto isolato l'abitato di Trafoi. Solda è raggiungibile solo a fatica.

Anche in Liguria strade bloccate, ferrovie (come la Torino-Savona) interrotte per ore. Mareggiate da Nizza a Imperia, dove la nuova diga foranea è stata spazzata via. Moltissime le imbarcazioni affondate.

A Milano e in Lombardia la pioggia ha preso il posto della neve, caduta sino a ieri. Le condizioni del tempo sono pessime, aggravate da un forte vento, il favonio, che mitiga la temperatura, ma disturba, perché le raffiche raggiungono a tratti velocità di rilievo.

Nel Centro Italia è la pioggia a causare gravissimi danni. A Roma la Protezione civile ha proclamato lo stato di emergenza, diecimila uomini sono mobilitati per fronteggiare l'inondazione di numerosi quartieri. C'è il rischio che alcune zone della capitale debbano essere evacuate perché il sistema fognario non è in grado di smaltire l'enorme quantità di acqua (in due giorni ne sono caduti 118 millimetri: solo 60 anni fa si era avuta una precipitazione così consistente). Nei pressi di Fregene è crollato un ponte, ed a tarda sera è straripato l'Aniene, mentre si teme che la stessa cosa capiti per il Tevere. La statale per Frusinone è paralizzata, e questo impedisce agli equipaggi e ai passeggeri di raggiungere l'aeroporto.

Lo scirocco al Nord blocca il fronte del maltempo contro le Alpi, al Sud il vento raggiunge velocità tali da provocare un mare «forza 9» in numerose regioni. E' il caso del Golfo di Napoli: raffiche a 90 chilometri orari, sospeso il collegamento con le isole, alcuni mercantili arenati al porto di Baia, quattro feriti per raffiche e crolli di cornicioni.

Stessa situazione sullo Stretto di Messina: il mare, per tutta la giornata, ha rischiato di far interrompere i collegamenti. I traghetti attraversano con notevoli difficoltà, le attese a Villa San Giovanni oscillano fra le quattro e le cinque ore.

Le previsioni non inducono all'ottimismo: oggi ancora nevicate al Nord e piogge al Sud. Domani un lento miglioramento nelle regioni alpine, mentre al Centro-Sud la situazione peggiorerà.

(I servizi a pag. 6 e nelle pagine di Cronaca).

Senza elettricità province nel Sud della Francia

PARIGI — Mobilitazione generale, nel Sud della Francia, contro un'eccezionale ondata di maltempo: la neve che cade in abbondanza da due giorni paralizza intere regioni; decine di migliaia di abitazioni sono senza energia elettrica.

Nel Gard, nell'Ardèche, nei Pirenei orientali è stato messo in atto il piano «Orsec» previsto per le catastrofi naturali. Sulla Costa Azzurra un automobilista è morto la notte scorsa, travolto da un albero, durante una violenta tempesta durata tre ore, con venti che hanno raggiunto una forza di 147 chilometri orari.

Stato d'assedio nell'isola, violente dimostrazioni contro il dittatore

Annunciata e smentita in Usa la fuga di Duvalier da Haiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dato per caduto dalla Casa Bianca, che è stata poi costretta a smentire la notizia, il «presidente a vita» di Haiti Jean-Claude Duvalier, noto come «Baby Doc», ha ieri proclamato lo stato d'assedio per un mese mandando le truppe a presidiare le strade.

Mentre i rifugiati politici haitiani tripudiavano a Miami, il loro centro principale negli Stati Uniti, persuasi che il regime di Duvalier fosse crollato, a Port-au-Prince il dittatore proclamava alla radio di avere il controllo della situazione, «*forte e stabile come la roccia di una scimmia*».

Per stroncare definitivamente le voci di una sua fuga — la Casa Bianca aveva addirittura detto che era scappato in Florida — si è mostrato in auto, sotto scorta, «coi soldati a ogni incrocio», come ha riferito l'ambasciata americana, nel cuore della capitale.

Un incidente di percorso tanto clamoroso non era mai accaduto alla Casa Bianca, e la sua meccanica rimane oscura ancora adesso. L'annuncio della fine di «Baby Doc», subentrato al padre 15 anni fa, è venuto dal portavoce Speakes, durante il volo dell'aereo di Reagan, Air Force One, verso Houston per la cerimonia funebre in onore degli astronauti. Speakes ha affermato che Duvalier era fuggito, «e un governo misto di militari e civili» aveva assunto il potere a Port-au-Prince. «*Lo hanno comunicato al Presidente il capo di Gabinetto Regan e il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale Poindexter stamane alle 8*» ha aggiunto il portavoce. «*L'informazione viene dall'ambasciata americana ad Haiti e ne abbiamo avuto conferma da altre fonti*». A una domanda dei giornalisti, se gli Stati Uniti avrebbero concesso asilo a «Baby Doc», e avrebbero riconosciuto il nuovo governo, Speakes ha risposto: «*Stiamo ancora esaminando la situazione*».

La ritrattazione l'ha fatta poco più tardi, non senza imbarazzo, il «vice» di Speakes, Djerejian, alla Casa Bianca. Djerejian non è riuscito a spiegare il passo falso diplomatico, se non sulla base «*dello stato di confusione e di tensione che regna a Port-au-Prince*». Ma il Dipartimento di Stato ha smentito che l'ambasciata americana avesse la minima colpa della gaffe, facendo così pensare che fosse responsabile la Cia. «*A noi non è mai risultato che Duvalier sia stato deposto*» ha detto un alto funzionario, che ha voluto conservare l'anonimato. «*Sappiamo che c'è lo stato d'emergenza e che l'aeroporto è chiuso*». Il funzionario ha aggiunto che «*nelle due ultime settimane sono scoppiati gravi torbidi*» che avrebbero fatto almeno dieci vittime, e che l'eventualità di una sommossa popolare non è da escludere.

L'altro ieri, quasi a sollecitare il cambio della guardia ad Haiti, il Dipartimento di Stato aveva formalizzato il suo crescente distacco dal «presidente a vita», riducendo gli aiuti economici per la piccola nazione caraibica stabiliti per l'86. Il motivo: le violazioni dei diritti dell'uomo erano eccessive. La decisione non era stata presa a cuor leggero; secondo la diplomazia Usa, esiste il rischio che alla dittatura di «Baby Doc» subentri un regime di sinistra.

e. c.

Ammalati in 250

Alla Camera l'influenza ora minaccia la Finanziaria

ROMA — La discussione prolungata da tre settimane nell'aula di Montecitorio per la legge Finanziaria ha coinciso con un'alta percentuale di deputati colpiti dall'influenza. In poco più di 8 giorni, alla media di oltre 20 deputati al giorno, si è arrivati a circa 250 influenzati, come ha detto in aula il comunista Pochetti.

Il prof. Alberto Costantini, coordinatore del pronto soccorso della Camera, ha riscontrato in questi giorni stati influenzali non solo tra i deputati, ma anche tra i funzionari, il personale di Montecitorio e i giornalisti parlamentari.

Nonostante il «morbo della Finanziaria» il governo ieri sera ha messo a segno un notevole successo con il voto dell'articolo 24 che estende l'obbligo della Tesoreria unica alle Regioni e alle Province autonome.

(A pagina 2 il servizio di *Emilio Pucci*).

Riunito il Consiglio di Difesa presieduto da Cossiga

Craxi non andrà a Malta per incontrare Gheddafi

ROMA — Bettino Craxi ha incominciato ieri sera a scrivere la lettera di risposta al messaggio-invito che gli era stato spedito dal leader maltese Bonnici. E' una risposta che respinge la mediazione di La Valletta tra Roma e Tripoli: dopo un attento esame della proposta di Bonnici e dopo una rapida consultazione con gli alleati di governo, Palazzo Chigi infatti ha deciso, in piena intesa con la Farnesina, che il presidente del Consiglio non andrà a Malta per incontrare Gheddafi. «*Prima di parlare di un possibile incontro* — spiegano i collaboratori di Craxi — *la Libia deve compiere atti concreti e deve assumere impegni precisi che segnino una netta presa di distanza da ogni collusione con il terrorismo*».

La Libia, con la strategia minacciosa di Gheddafi, il pericolo di una nuova offensiva terroristica, le necessarie contromisure di sicurezza, ha dominato ieri la riunione del Consiglio Supremo di Difesa, convocato da Cossiga, proprio nel mezzo della crisi che agita il Mediterraneo. Una crisi che è stata discussa in tutti i suoi aspetti, politici e soprattutto militari. «*Per capire che non è stata la solita riunione di routine* — dice il ministro socialdemocratico del Bilancio, Pierluigi Romita — *basta ricordare quando siamo entrati e quando siamo usciti dal Quirinale*». Il presidente del Consiglio Craxi, i ministri e i responsabili militari che fanno parte del Consiglio Supremo di Difesa sono arrivati da Cossiga alle dieci del mattino, e se ne sono andati dopo l'una.

Tre ore di discussione, sui temi tecnici di riorganizzazione e di modernizzazione dell'esercito, ma anche sui problemi strategico-militari che riguardano le misure d'emergenza già prese per il rafforzamento della difesa sul «fianco Sud» dopo le minacce di Gheddafi, e sull'opportunità di ulteriori spostamenti di uomini e mezzi per consolidare quelle postazioni. Si è parlato anche della creazione di un nucleo interforze di pronto intervento, a scopo difensivo. Il Consiglio, che deve essere convocato per legge due volte all'anno, era stato riunito da Cossiga «*per un esame della situazione delle Forze Armate anche alla luce degli sviluppi della situazione internazionale*». L'organismo presieduto da Cossiga — che lo aveva già convocato una prima volta, da quando è Capo dello Stato, il 31 luglio dello scorso anno — non assume deliberazioni e non ha compiti operativi, ma è il massimo strumento consultivo da cui gli organi costituzionali interessati devono trarre ispirazione per i compiti che riguardano la Difesa. Ieri, oltre ai membri istituzionali (il presidente del Consiglio e i ministri della Difesa, degli Esteri, dell'Interno, del Bilancio, del Tesoro e il Capo di Stato Maggiore della Difesa) sono stati invitati alla riunione da Cossiga il vicepresidente del Consiglio Forlani, i capi di Stato Maggiore delle tre Armi, i segretari generali della Difesa e del Quirinale, il Consigliere militare del presidente della Repubblica.

Cossiga, che ha raccomandato il massimo riserbo sulla

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Si riaccendono in Piemonte le televisioni di Berlusconi

TORINO — Dopo nove giorni di buio, si sono riaccesi in Piemonte gli schermi di Canale 5, Rete 4, Italia 1. Il tribunale della libertà ha accolto il ricorso di Berlusconi contro il sequestro del pretore di Torino Casalbore.

Nell'ordinanza (12 pagine) si sostiene che «non è stato commesso alcun reato. Il trasmettere in contemporanea con il sistema delle cassette preregistrate non equivale ad una diretta. In materia di emittenza privata c'è un vuoto legislativo che deve essere riempito».

Ha detto il pretore Casalbore: «Bisogna attendere che la Corte Costituzionale dia il proprio parere sul decreto. Io ho individuato un reato ben preciso e ho soltanto applicato la legge».

(I servizi nelle pagine spettacoli).

Salerno, blocchi stradali, occupati un Comune e una scuola

Nessuno vuole quei 3 confinati

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELCIVITA (Salerno) — «*Ciro, non ti giudichiamo ma neppure ti vogliamo*», dice lo striscione, dipinto su un lenzuolo, inalberato all'ingresso del paese. Un rimorchio messo di traverso blocca la carreggiata, tutt'intorno centinaia di persone litigano coi carabinieri, discutono, lanciano sguardi minacciosi verso una «131» che è parcheggiata pochi metri più in là, lungo la salita. Nell'auto, circondato dai parenti, c'è Ciro Imperante, uno dei tre presunti «mostri» di Ponticelli, appena uscito dal carcere, appena giunto nel luogo cui l'hanno destinato. Doveva presentarsi ai carabinieri per firmare il registro dei soggiornanti obbligati: l'hanno bloccato poco dopo le nove, all'ingresso dell'abitato, e adesso lo scrutano cupi, mentre accanto all'auto passano ragazzine curiose.

No, quel giovanotto seduto sconsolato al volante dell'auto, la faccia del «mostro» non ce l'ha, ammesso che poi chi è sospettato di avere stuprato e ucciso due bambine debba avere un'espressione riconoscibile, diversa. «*Sto qui da ore* — racconta — *non so più che fare... un carabiniere mi ha detto che aveva preso nota del mio arrivo, che ormai potevo tornare a casa. Ma senza un ordine della magistratura io non mi muovo. Sto qui: e vediamo adesso dove mi mandano...*».

Pochi chilometri più in là, sulla via panoramica di Postiglione, sopra l'ampia e povera vallata del fiume Calore, è ferma un'Alfasud che sul lunotto mostra un adesivo con la scritta «Cristo proteggimi». Dentro, ci sono Giuseppe La Rocca, un altro dei presunti assassini, e due dei suoi fratelli. A Postiglione non c'erano blocchi. «*Ma il sindaco* — racconta La Rocca, lunghi capelli rossicci, un po' più scarmigliati rispetto al momento dell'uscita dal carcere — *dice che qui non abbiamo casa, che non posso andare da nessuna parte... Nessuno crede alla mia innocenza, e lo posso pure capire: ma io devo essere ancora giudicato, mi trattano come una bestia...*».

C'è un vecchio banditore, Lorenzo D'Antonio, che pochi metri più in là ascolta le lamentele dei genitori di La Rocca, appena usciti da un nuovo, inutile incontro con il sindaco. «*Se volete* — dice — *in casa mia c'è posto: siamo soli io e mia moglie*». La madre del giovane scoppia a piangere, l'abbraccia. La tv trasmetterà alla storia questo raro momento di commozione: ma già altri paesani commentano, sarcastici: «*Il banditore doveva dar bando, vedrete, quando arriva a casa e racconta questa idea alla moglie...*».

La protesta, clamorosa, era nell'aria. A sera la gente del paese è entrata nell'aula del Consiglio comunale dove si stava tenendo una riunione per decidere che fare di questo confinato scomodo. Dalle parole ai fatti: l'aula è stata occupata. Altra gente occupava la scuola materna. Ad aumentare la confusione, ad un certo punto saltava l'energia elettrica e il paese piombava nel buio. Ma l'occupazione continua. Si chiede al prefetto di trovare un altro paese per La Rocca.

Per Luigi Schiavo, a Bellosguardo, nessun blocco, ma stessa fermezza: «*Qui non c'è posto*», dice Giuseppe Parente, il sindaco, «*Fino a sera confinerò al cimitero in ...*».

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A colloquio con uno dei maggiori economisti americani

Galbraith: mi preoccupa il dollaro

PARMA — «*Il dollaro? Certo che sono preoccupato per il dollaro. Se il sistema bancario americano dovesse subire un'altra crisi di fiducia come due anni fa, quando tremò la Continental Illinois Bank di Chicago o come l'anno scorso, quando tremarono istituti di credito dell'Ohio e del Maryland, allora l'eccessiva liquidità, di cui abbondano le banche oltreoceano, potrebbe trasferirsi qui in Europa. Assisteremmo allora a una drammatica fuga dal dollaro, con un suo calo repentino e un netto rialzo dell'inflazione in America. Ma, badate, io sono un economista, e gli economisti non azzardano previsioni perché sono in grado di farle, ma soltanto perché qualcuno le richiede. Quindi non preoccupatevi e prendetevela con calma*». Come al solito, anche quando tratteggia scenari apocalittici, quali una fuga in massa dei capitali dal dollaro, John Kenneth Galbraith non rinuncia a punte di veleno nei confronti dei suoi colleghi.

Gli anni passano anche per l'anziano «Ambassador» di John Kennedy: è ormai vicino agli ottanta, eppure non ha perso la carica di simpatia e il gusto dell'humour che da sempre lo hanno contraddistinto. Galbraith ammette persino qualche suo errore di valutazione nei confronti del presidente Reagan ma subito trova la valida giustificazione: «*Ormai il Presidente degli Stati Uniti dialoga direttamente con l'Onnipotente; e capirete che è un po' difficile prevedere che cosa il Padre Eterno gli potrà suggerire*».

Galbraith, ospite del gruppo Giovani Imprenditori di Parma, che festeggia i 25 anni della fondazione, non lesina critiche alla «reaganomics»: poche tasse per i ceti abbienti, troppe spese militari, un forte deficit di bilancio, tassi di interesse troppo alti che mantengono il dollaro artificialmente elevato rispetto alle altre monete.

Ripete le sue ricette con calma, quasi si trovasse ancora di fronte agli allievi di Harvard e non a 500 imprenditori e agricoltori della Padania, venuti qui a Parma attratti dal suo carisma: no al monetarismo dell'amico-nemico Milton Friedman e dei suoi Chicago Boys, no allo strapotere della finanza e delle banche sull'economia («*Non è detto che i grandi banchieri internazionali che maneggiano somme enormi di denaro siano sempre persone intelligenti*»), sì all'intervento moderatore dello Stato quando le spinte dei privati immettono disarmonia nel sistema.

Sino a qualche tempo fa, quando il Presidente degli Stati Uniti metteva in campo 13 milioni di nuovi posti di lavoro creati durante la sua presidenza, il rilancio controllo dell'inflazione e l'ottima performance del dollaro, oppure sino a quando Margaret Thatcher smantellava uno dopo l'altro i baluardi dello Stato assistenziale in Gran Bretagna senza trovare resistenza, i sermoni di Galbraith sollevavano scarse risonanze nel mondo.

Oggi che il dollaro vacilla e gli Stati Uniti sono diventati debitori del sistema monetario internazionale e si profila lo spettro della bancarotta di qualche Paese emergente, sono in molti a riprendere le sue tesi. Lo stesso Galbraith si rende conto che un ritorno puro e semplice alle ricette keynesiane è ormai superato, ma non vuole o non sa fornire nuove strade da battere. Chiude con una battuta di Winston Churchill: «*Mi sono dovuto rimangiare le mie parole, e ho trovato che era un'ottima dieta*».

Gianfranco Modolo

Un incontro con De Mita sembra sbloccare le nomine Rai

Carniti e dc, quasi accordo

E' disposto ad essere il candidato del pentapartito per la presidenza dell'ente, ad accettare un solo vice, che sarà Birzoli, ma non vuole che sia dichiarato prima ufficialmente - Oggi un nuovo colloquio con il «mediatore» Rognoni - Pillitteri, responsabile socialista del settore: «Per Carniti siamo disposti a una battaglia di mesi»

ROMA — Carniti è disposto ad accettare le tre condizioni poste dalla dc (è il candidato del pentapartito; accetterà un solo «vice»; il vicepresidente unico della Rai sarà il socialdemocratico Leo Birzoli), a patto però di non fare una dichiarazione pubblica prima. Lo ha annunciato ieri mattina a Rognoni e lo ha ripetuto, nella tarda serata a piazza del Gesù, a De Mita, cui ha spiegato che rispetterà questo impegno una volta eletto consigliere d'amministrazione dalla vigilanza Rai e quindi, a viale Mazzini, presidente dell'azienda.

Con questa mossa l'ex leader della Cisl, che è sempre stato restio ad assumere impegni prima della sua nomina a presidente della Rai, ha voluto salvare la forma ed ha cercato di spiazzare la democrazia cristiana, convinta che avrebbe respinto le garanzie richieste. Una dc che non si è ancora pronunciata ufficialmente, ma che a questo punto, stando alle indiscrezioni provenienti da ambienti vicino alla segreteria, sembra disposta ad ingoiare la soluzione Carniti come il male minore.

Per stamani è in programma un nuovo incontro tra Carniti e Rognoni, che lunedì dovrebbe riferire al gruppo del pentapartito. Ci sarà? Oppure i problemi sono già stati risolti e mercoledì la commissione parlamentare di vigilanza potrà finalmente eleggere il consiglio Rai? I precedenti di questa interminabile «telenovela» inducono alla prudenza, in quanto i colpi di scena sono sempre possibili. Di certo c'è che Carniti può contare più che mai sull'appoggio incondizionato dei socialisti. «Per Pierre siamo disposti a fare una battaglia di mesi — ha detto Pillitteri —. Tutto è negoziabile, all'infuori dei principi».

A Montecitorio, dopo un'ora e mezzo trascorsa nell'ufficio di Carniti a via Po, Rognoni si è detto nel pomeriggio «un po' più ottimista. Sia chiaro — ha spiegato — che la maggioranza non ha dato ultimatum da portare a Carniti. Avrebbe dovuto scegliere un altro». «La verità è che i dc non lo vogliono, quello del vicepresidente è un falso problema — ha commentato Paolo Pillitteri —. E a questo punto Carniti potrebbe anche accettare...».

Un lungo conciliabolo fra De Mita, Forlani, Rognoni, Mancino e Misasi non ha contribuito successivamente a far salire le quotazioni di Carniti. Il segretario dc aveva appena finito di tranquillizzare 21 deputati del suo partito che gli avevano espresso in una lettera il loro dissenso «su come si sta concludendo la penosa questione Rai». «Se c'è una maggioranza che elegge un presidente, — ha sottolineato Mancino — la stessa deve scegliere anche il "vice". L'altro ieri i capigruppo erano tutti d'accordo, ma appena usciti dalla riunione qualcuno ha cambiato idea».

Sono riaffiorate anche le perplessità del pri sulla presidenza a Carniti, con l'annuncio che nei prossimi giorni i repubblicani presenteranno un progetto di legge per regolamentare l'emittenza radiotelevisiva. Donat-Cattin se l'è presa per una frase di Bubbico («Carniti deve dire se accetta...») che — ha detto — «ha tutto il sapore curiale di una trappola meschina».

Giuseppe Fedi

Gli azionisti Rai hanno nominato i sindaci 1986-88

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Rai, riunitasi ieri sotto la presidenza di Sergio Zavoli, presente il direttore generale Biagio Agnes, ha nominato i componenti del collegio sindacale della società per il triennio 1986-1988. Sono: Raffaele Delfino, presidente; Pietro Adonnino, Carlo Dominici, Leonello Raffaelli e Guglielmo Rositani, sindaci effettivi; Aldo De Chiara e Luciano Pistolesi, sindaci supplenti.

Decisa una pausa fino a martedì: 250 deputati col raffreddore

Ora anche l'influenza ritarda la Finanziaria

Approvato l'art. 34 sulla Tesoreria unica dopo duri scontri - Il governo ha rinunciato alla fiducia - In minoranza su un emendamento minore

ROMA — Influenza e raffreddori stanno decimando le schiere dei deputati impegnati nella volata finale per l'approvazione della legge Finanziaria. Ieri a Montecitorio si contavano una cinquantina di assenti, quasi tutti con certificato medico. Ma ben duecento onorevoli hanno fatto la processione in infermeria per chiedere aspirine, antistaminici e calmanti. Il comunista Fochetti ha chiesto la sospensione della seduta. Dopo una breve riunione dei capigruppo si è deciso di «resistere» fino alle 13,30 di oggi. Domenica e lunedì ci sarà invece una pausa, per consentire ai parlamentari di riprendersi dagli acciacchi di quello che già qualcuno scherzosamente chiama il «morbo della Finanziaria».

Comunque il governo ieri sera nell'ultima votazione ha messo a segno un considerevole successo, con l'approvazione, sia pure contrastata, dell'articolo 34 che estende l'obbligo della Tesoreria unica alle Regioni e Province autonome. Viene così confermato un maggiore incasso per lo Stato, tramite gli interessi dei depositi degli enti locali versati al Tesoro e non più nelle banche, di circa quattromila miliardi. La discussione dell'articolo ha provocato uno scontro tutto democristiano tra il ministro Goria e l'on. Sinesio, alla testa di tutti i deputati siciliani favorevoli ad escludere la loro Regione dall'obbligo del deposito.

I lavori in aula, dopo la breve seduta odierna, riprenderanno martedì alle 11 e nella stessa serata, o al massimo mercoledì mattina, è prevista la votazione finale della legge. La Camera avrebbe dovuto chiudere la maratona sulla Finanziaria oggi, ma starnuti e brividi di febbre hanno portato allo slittamento del calendario. Del resto, non c'è ormai troppa fretta, dal momento che ieri mattina la Camera, prima di riprendere l'esame della Finanziaria, ha definitivamente approvato il decreto di proroga dell'esercizio provvisorio anche a febbraio.

I due rami del Parlamento hanno quindi un mese intero a disposizione per mettere a punto il testo definitivo dell'importante documento che fissa la manovra economica per l'86.

Nelle votazioni di ieri non è mancato l'ormai consueto incidente di percorso per il governo e la maggioranza, andati sotto su un emendamento dei demoproletari sull'articolo 32 riguardante la riduzione dei fondi alle associazioni venatorie (3 miliardi 180 milioni, anziché 7 miliardi 380 milioni).

Probabili le proteste per questo decurtamento, ma nel Transatlantico si avvertiva soltanto indifferenza e tanta voglia di andar via. Nella seduta di ieri è stato poi cancellato l'articolo 30 (partecipazione dei Comuni alla spesa sanitaria), accantonato il 31 e votato il 32 e 33 (rifinanziamento fondo trasporti).

Il ministro del Tesoro Goria ha intanto affermato che questa Finanziaria avrà effetti positivi più nei prossimi esercizi che nell'86. Goria ha riconosciuto i guasti provocati dalle numerose votazioni a sorpresa, pur non giudicandoli in termini dirompenti. «Nonostante tutto, si è salvato il modo di guardare a certe questioni importanti di finanza pubblica e questo è l'elemento di maggior successo». Ha infine annesso che subito dopo l'approvazione della legge Finanziaria «bisognerà senz'altro ripensare, sia il ruolo della stessa Finanziaria, sia il modo con cui si concepiscono le fasi di governo della finanza pubblica. Come dire che le procedure della legge varate nel '78 sono ormai decrepite».

Emilio Pucci

Sono revocabili le sentenze di Cassazione

ROMA — Il cittadino potrà d'ora in avanti impugnare, con lo scopo di chiederne la revoca, anche le sentenze della Cassazione che siano il risultato di un errore di fatto. La Corte Costituzionale ha ritenuto in contrasto con la Carta repubblicana l'art. 395 del Codice di procedura civile.

Ipotesi nata per le polemiche sul Csm

Cossiga conferma: preparo un messaggio alle Camere

ROMA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha intenzione di inviare un messaggio al Parlamento. «L'ho in mente ben chiaro, ma non l'ho ancora scritto», ha detto il Presidente in un'intervista al quotidiano Reporter, che la pubblica oggi. Cossiga aveva accennato all'ipotesi di un messaggio già nel suo intervento al Consiglio superiore.

L'art. 87 della Costituzione, elencando i poteri del Presidente della Repubblica, dice che egli «può inviare messaggi alle Camere». Ad eccezione dei messaggi di insediamento dei neoeletti presidenti della Repubblica, solo due presidenti prima di Cossiga hanno fatto uso di tale potere: Segni e Leone.

Con il messaggio del 17 settembre 1963, Antonio Segni proponeva la non immediata rieleggibilità del Presidente della Repubblica, l'abolizione del «semestre bianco», norme per la composizione della Corte Costituzionale: il governo del tempo trasformò le proposte in disegni di legge, ma solo quello sulla Corte Costituzionale ebbe seguito. Il messaggio di Giovanni Leone, del 15 ottobre 1975, fu «archiviato» dal Parlamento.

Accanto al potere di inviare messaggi su argomenti a discrezione del Presidente, c'è il potere di messaggio che accompagna e spiega il «rinvio» alle Camere di qualche provvedimento legislativo.

Il vertice per la Difesa al Quirinale

Roma. Francesco Cossiga presiede il Consiglio supremo di Difesa. Da destra: Spadolini, Craxi, Andreotti, Romita e il gen. Poli (Ansa)

Manifesto degli universitari bolognesi sullo Shuttle

Brindisi alla morte spaziale Ondata di reazioni contro dp

BOLOGNA — Un altro manifesto degli universitari di democrazia proletaria torna sui brindisi che inneggiano all'esplosione di missili nel cielo della Florida. Il primo manifesto, listato a lutto, era stato affisso sui muri dell'Università di Bologna. Soprattutto una frase ha fatto scalpore ed è stata subito condannata da tutti: «E' scoppiato lo Shuttle. I compagni della sezione universitaria di dp, ancora ubriachi per i brindisi, manifestano la loro più cosmica e sentita sghignazzata».

Una frase che non è piaciuta neanche al segretario demoproletario Capanna, se ha deciso di smentire ogni appoggio all'iniziativa bolognese. E la sezione universitaria di dp ieri, a scanso di equivoci, ha fatto affiggere un altro manifesto: in teoria, «per spiegare il primo, per dare una motivazione politica a quella uscita polemica». In pratica, per ribadire. Così, sotto il titolo «La morte in cielo... e il perbenismo sulla terra», i demoproletari bolognesi scrivono che «tra esplosione e commozione indiretta, i mass media hanno rimesso in moto la macchina del dramma che ci coinvolge tutti. Le grandi tragedie ci uniscono». E si piange, aggiungono, sul «fallimento per questa missione di pace e di progresso. Ma noi non ci crediamo».

La pace non c'entra, dicono. Lo Shuttle è un'arma stellare. «Ci hanno accusati di cinismo?», «Il vero cinismo», continua il manifesto, «è di chi usa prima la vita di civili come la "maestrina", poi la morte ("un martire per il pionierismo nello spazio") come alibi propagandistico atto a coprire un gigantesco salto di qualità voluto dall'amministrazione americana sul riarmo. E infatti lo Shuttle altro non è che una potenziale arma stellare dagli effetti micidiali».

Finora nessuna reazione ufficiale dal rettorato, dalla curia e dal Comune. Enrico Boselli, capogruppo psi in consiglio comunale, commenta: «E' un ammasso di sciocchezze. Che si può dire? L'impressione mia è che questi due manifesti siano un concentrato di pregiudizi da terza Internazionale». «Pena, compatimento e indignazione», dice Carlo Giovanardi, capogruppo dc in Regione. Mario Tugnoli, segretario cittadino del psi di Bologna, aggiunge: «L'invito a compiere atti di sabotaggio è irresponsabile e inaccettabile».

Il caso del manifesto bolognese è diventato nazionale. Forse colpito dall'ondata di reazioni negative, Capanna ha fatto marcia indietro e ha preso le distanze. «E' falso — dice il segretario di dp — che le abbia "giustificato" il manifesto. Spiegare che, secondo i giovani che l'hanno scritto, si è trattato di una "provocazione" per indurre la discussione sulla militarizzazione dello spazio, non significa avallare». E a questa dichiarazione Mario Capanna aggiunge che non avrebbe mai scritto il manifesto dei suoi compagni di partito bolognesi.

La Fgci, in tono molto duro, esprime «schifo per chi ha scritto questi "pensieri"», ma la condanna giunge da tutti i partiti: secondo il vicesegretario della dc Guido Bodrato «in questi gruppi estremisti c'è soprattutto una decadenza culturale e morale».

Secondo il vicesegretario liberale Patuelli si tratta di una «apologia della disgrazia e della morte». Il repubblicano Del Pennino è convinto che si tratti di un ritorno al «luddismo», mentre il segretario psdi Nicolazzi liquida l'episodio con una battuta: «Non merita neanche un commento, l'opinione pubblica sa giudicare». Il socialista Guido De Martino sostiene che «la perdita di vite umane meriterebbe atteggiamenti più seri».

r. i.

Il garante dell'editoria «Risponderò in commissione»

ROMA — Il garante dell'editoria, prof. Mario Sinopoli, ha diffuso ieri un comunicato «in relazione a recenti dichiarazioni rese in occasione di interviste televisive, in articoli di quotidiani e in servizi pubblicati da periodici, in cui sono state riportate notizie gravemente inesatte e fuorvianti sulle ultime vicende del gruppo Rizzoli-Corriere».

Il prof. Sinopoli informa che «al riguardo fornirà documentati elementi di conoscenza e di precisazione nel corso dell'audizione, prevista per uno dei prossimi giorni, dinanzi alla seconda commissione della Camera, sede questa che il garante stesso ha sempre ritenuto, e ancora di più nell'attuale frangente ritiene, la più idonea».

Respinte le dimissioni di Bogianckino

Firenze, crisi chiusa Il pli ci ha ripensato

Continua la collaborazione tra laici e comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — E' durata una settimana esatta la crisi della giunta comunale di Firenze formata da pci, psi, pli e psdi. Ieri il Consiglio comunale ha respinto le dimissioni del sindaco socialista Bogianckino e della giunta a quattro, che erano state presentate venerdì 24 gennaio. La crisi era stata aperta dalle dimissioni dell'assessore al traffico Adalberto Scarlino, liberale, in seguito all'elezione del sovrintendente del Teatro Comunale (tutti i candidati liberali erano stati bocciati). Come forma di solidarietà e come dimostrazione dell'importanza della componente liberale in giunta, il pli chiese e ottenne le dimissioni anche degli assessori comunisti, socialisti e socialdemocratici.

Dopo un fitto periodo di riunioni, per ricucire lo strappo, solo ieri si è arrivati alla stesura definitiva di un documento programmatico, che fissa alcuni punti indispensabili per il rientro in giunta dei liberali. Si ribadisce la validità e l'originalità del quadro politico costituitosi in Palazzo Vecchio, si punta alla collegialità con il metodo «della consultazione preventiva tra il sindaco e i capi delegazione dei quattro partiti» e con «riunioni preparatorie fra assessori» dell'elaborazione dei progetti più importanti.

Il documento indica anche una scaletta delle priorità programmatiche quali il piano Fiat-Fondiaria, i parcheggi sotterranei, il programma per Firenze capitale europea della cultura.

La firma di questo documento è stata una decisione particolarmente sofferta per il pli fiorentino. Fino all'ultimo momento, infatti, i vertici romani del partito hanno cercato di far rinviare ulteriormente la decisione di rientrare in giunta.

I liberali fiorentini, forti anche di una consultazione capillare nella base del partito e convinti che l'eventuale resa dei conti avverrà nel prossimo congresso nazionale, hanno deciso di sottoscrivere ugualmente il documento.

f. m.

L'esponente filosovietico ha criticato in pubblico le tesi congressuali

Contro il disobbediente Cossutta interviene anche la direzione pci

ROMA — Armando Cossutta è finito nuovamente «sotto processo» davanti alla direzione comunista. Il capo dell'ala filo-sovietica del pci è stato accusato di avere commesso una grave scorrettezza, organizzando di fatto una manifestazione a Milano per contestare le «tesi» congressuali del partito, con «forzature», «deformazioni», «errori».

Queste contestazioni le ha già mosse martedì scorso sull'Unità il sen. Paolo Bufalini. Cossutta aveva preparato una lettera di replica, che doveva essere pubblicata ieri dal quotidiano del pci. Ma alla fine è stato deciso di rinviare l'intero problema alla direzione. La sentenza è che la replica di Cossutta sarà pubblicata oggi, ma seguita da una controreplica conclusiva di Bufalini. E il tono non sarà certamente cordiale.

Incontriamo Cossutta al gruppo comunista della Camera, in una pausa dei lavori della direzione. Non ha l'aria felice. Conferma che la sua lettera doveva essere pubblicata ieri. «E' di cinque pagine — spiega —. C'è poi una pagina di replica di Bufalini. Ma lui ne aveva già scritte dieci, di pagine, martedì. Non c'è equilibrio». Pensa che la base del partito la pensi come lei? «Lei mi vuole mettere nei guai, altroché», ribatte di malavoglia e se ne va.

Al direttore dell'Unità, sen. Macaluso, chiediamo perché la lettera non è stata pubblicata ieri. «Perché abbiamo dovuto pubblicare l'articolo di De Martino», risponde. Cossutta avrà l'onore della prima pagina? «Noo. Va nelle pagine dello sport», risponde scherzando.

Il «processo» è cominciato alle 14,30 presso il gruppo di Montecitorio. Cossutta è stato accusato di avere violato l'accordo, concluso tra i membri del Comitato centrale, per dibattere le tesi congressuali solo nelle sedi del partito e sull'Unità. Cossutta, invece, ha parlato domenica, a Milano, in un circolo che nacque ai tempi della eretica «Interstampa». «Non hai chiesto nessun preventivo consenso alla federazione di Milano — gli ha rinfacciato Bufalini —, hai accusato le "tesi" senza che ci fosse nessuno che potesse controbattere. Questa non è democrazia», è stato l'avvertimento.

A Cossutta, in pratica, si fa presente che rischia di violare il tabù più antico del partito: la formazione di correnti interne organizzate, [illegible] causa inevitabile della «frantumazione» dell'unità del pci. Che è come dire che si muove sul filo della più pericolosa eresia, che ad altri («Il Manifesto») è costata l'espulsione.

Cossutta si è difeso dicendo che quella di Milano non era un'assemblea di partito, ma una riunione aperta al pubblico, organizzata dal suo editore, che aveva scelto liberamente quella sede per presentare il suo libro. Tant'è vero che c'erano anche diversi uomini di cultura. Ma i membri della direzione non sono parsi per nulla convinti.

Le sortite del senatore filosovietico continuano certamente a creare imbarazzo ai dirigenti di Botteghe Oscure. Forse, più che in passato, Cossutta ha sottolineato con compiacimento che «tanto il calore umano dei compagni attorno alle mie posizioni». Chi è stato alla manifestazione di Milano parla di pubblico numeroso ed entusiasta. E questo accade mentre il dibattito sulle «tesi», che è cominciato nelle sezioni, si svolge stancamente e alla presenza di pochi. Proprio per questo Achille Occhetto ha convocato i segretari delle federazioni, incitandoli a «ridare tensione» al dibattito, che è oggi «asfittico e distratto». E, soprattutto, a prendere in mano le cose, ricordando «fermamente» che il documento congressuale è stato votato da una grande maggioranza.

In mattinata la direzione aveva discusso sulla situazione politica, mentre il segretario Natta ha fatto la sua relazione sul viaggio in Urss solo a tarda sera. L'on. Napolitano ha tenuto una conferenza stampa informativa per spiegare che si coglie una sorta di volontà di rinvio del chiarimento nella maggioranza, che il psi sembra accorgersi che si stanno logorando le sue posizioni, e che un semplice «rimpasto» del governo pare una via difficile perché potrebbe provocare la crisi al di là della volontà di chi lo ha promosso.

Alberto Rapisarda

Martelli guiderà delegazione psi a congresso pcus

ROMA — Il vicesegretario Claudio Martelli guiderà la delegazione del psi al prossimo congresso del pcus che si terrà alla fine di febbraio. L'invito — si fa rilevare negli ambienti socialisti — è giunto da tempo dal comitato centrale del pcus al psi. Negli stessi ambienti si sottolinea che si tratta della ripresa dei rapporti tra i due partiti interrotti dal 1978 all'epoca del 41° congresso socialista di Torino.

Craxi non andrà a Malta

(Segue dalla 1ª pagina)

discussione, ha brevemente aperto la riunione, ricordando la preoccupata attenzione con cui segue, senza allarmismi, la crisi in atto nel Mediterraneo. Il Presidente della Repubblica ha anche voluto specificare che la convocazione del Consiglio non nasceva da cause di particolare gravità o urgenza, in quanto si trattava dello «slittamento» della riunione già prevista per il dicembre '85, e poi rinviata: in ogni caso, il Capo dello Stato ha annunciato l'intenzione, per il futuro, di riunire il Consiglio Supremo di Difesa con maggior frequenza.

Spadolini ha poi svolto una relazione sui piani di ristrutturazione delle forze armate, sullo sviluppo delle nuove tecnologie in campo militare, sul rapporto tra una possibile riduzione del numero degli addetti e la specializzazione. Quindi Spadolini ha parlato del riequilibrio del sistema difensivo verso il Sud, avviato da anni, accelerato dopo le minacce libiche. E' in atto un potenziamento del sistema di protezione, avvistamento e controllo, ed è allo studio la creazione di una forza di rapido intervento, sul tipo del contingente che ha operato in Libano.

Infine, Craxi ha svolto un'ampia relazione politica sulla crisi del Mediterraneo, con particolare attenzione al problema libico. Al Quirinale, prima della riunione con Cossiga, Craxi aveva avuto un colloquio con Spadolini: entrambi si erano trovati d'accordo sull'opportunità di rispondere negativamente all'invito maltese per un incontro con Gheddafi. «Non partecipiamo ad incontri a scatola chiusa», dice Palazzo Chigi. E a quanto ci risulta, nella risposta a Bonnici Craxi fisserà — sia pure senza eccessive illusioni — alcune condizioni preliminari per un contatto diretto con la Libia: tra queste, un impegno «serio, concreto e verificabile» di Gheddafi contro il terrorismo.

Sia il pri che il psdi chiedono al governo di muoversi con molta cautela verso le presunte aperture di Tripoli. Spadolini, in un'intervista, giudica l'ipotesi di un incontro Craxi-Gheddafi «senza senso» e critica il presidente del Consiglio: «Un Bonnici come un Jumblatt e Arafat: bello razza di mediatori abbiamo».

Ezio Mauro

Padrone moroso Verrà uccisa l'orsa Minnie

LONDRA — Minnie, una femmina di orso bruno himalayano, è tranquillamente immersa nel letargo invernale non sa di essere stata condannata a morte. Motivo: il suo proprietario, rimasto disoccupato, non può più pagare la tassa annua.

La legge britannica è spietata con gli animali. Quanti non sono in regola con le severissime norme sull'importazione e sulle tasse di registrazione vengono immediatamente abbattuti.

Ken Trengove, 33 anni, il proprietario, abita a Newton Moor, nel Surrey. Ha acquistato l'orso 13 anni fa. «Non so cosa fare — ha detto — mi sono ammalato di artrite e ho dovuto lasciare il lavoro».

Salerno, nessuno vuole i confinati

(Segue dalla 1ª pagina)

Comune. Gli abbiamo offerto anche un parlo... ma poi, non so proprio come fare. Gli uffici dovranno chiudere».

Insomma, nessuno li vuole. Compatti, tre paesini dei Monti Alburni rifiutano di accogliere il soggiorno obbligato dei presunti assassini di Barbara Bellini e Nunzia Munizzi, tornati liberi grazie ad una corte d'assise che non è riuscita a giudicarli nei tempi dovuti. I centri quasi si guardano: a Postiglione, a Bellosguardo gente in piazza, commenti, non manifestazioni ostili ma un muro di indifferenza più gelido del vento che spira dalle montagne, coperte di neve. A Castelcivita, invece, striscioni e blocchi stradali, negozi e scuole chiusi: e pochi metri dopo la scritta «non li giudichiamo» un altro lenzuolo steso sopra la strada, che spiega: «Castelcivita vuol essere conosciuta per le grotte, non per i soggiornanti obbligati».

Forse, la spiegazione del diverso atteggiamento del paese rispetto agli altri due sta proprio nella successione delle due scritte. Da una parte, diffidenza, forse paura; dall'altra, anche il timore di vedere compromessi dalla presenza del «mostro» i primi segnali di una ripresa turistica, gli 11 miliardi appena stanziati dalla Regione per lo sfruttamento delle famose grotte, l'immagine di un paesone che ai guasti del terremoto ha reagito ricostruendo, su per la strada che lo percorre a serpentina, palazzi sostenuti da campate degne del Beaubourg.

Ma più sotto, [illegible] al rimorchio messo di traverso, ieri a manifestare c'erano contadine con le calze di lana, uomini col cappello nero, gente che sentiva vibrare tutt'altre corde. «Quello qui non deve venire»; «Mia figlia ha tredici anni, deve poter uscire di casa», «Qui non è mai successo niente». E tra la folla, un giovane gridava: «Ma datecili, questi assassini, che a fare giustizia ci pensiamo noi!».

Per lunghe ore, si è temuto il peggio. I carabinieri, guidati da un paziente maresciallo, tentavano di convincere la gente a lasciar perdere. Dal Comune il sindaco, Ernesto Cantalupo, continuava a confezionare ordinanze che dimostravano l'impossibilità del Comune ad accogliere un simile ospite, a tempestare di telefonate il prefetto di Salerno, il tribunale di Napoli. Non c'era nessuno. Nel primo pomeriggio, si è temuto che la rivolta potesse trasformarsi in dramma: si era sparsa la notizia che i carabinieri avessero avuto l'ordine di «sfondare», la gente aveva ripreso a scaldarsi.

Poi, intorno alle 17, la soluzione: due auto della polizia sono arrivate fin quasi al «blocco», un agente ha parlottato lungamente con Ciro Imperante, sempre fermo lì. Poi la «131» del «mostro» ha invertito la marcia, ed è ripartita dietro gli agenti. Da Napoli, era arrivato l'ordine di cambiare la sede del soggiorno obbligato: non più Castelcivita, ma il vicino Comune di Campagna, distante appena trenta chilometri e fornito di un albergo. Per gli altri, fino a tarda sera la soluzione non si conosceva ancora. E da Bellosguardo il sindaco Giuseppe Parente faceva sapere: «Possibile che la gestione di una vicenda così delicata dal punto di vista giudiziario, sociale e morale venga scaricata tutta sulle nostre spalle?».

Giuseppe Zaccaria

Morto Papanin famoso geografo sovietico

MOSCA — Il famoso geografo sovietico Ivan Papanin, due volte «eroe dell'Urss», è morto giovedì a 91 anni «dopo una lunga e grave malattia» afferma un necrologio firmato dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov.

Nel necrologio si ricorda che Papanin dal 1932 si era dedicato totalmente allo studio dell'Artico, e nel 1937 era stato nominato capo della prima stazione di ricerca mobile «Severny Polyus-1» (Polo Nord 1).

Il successo della missione guadagnò a Papanin e ai suoi compagni «fama mondiale», e lo studioso fu nominato capo della principale amministrazione delle rotte del Nord.

Il figlio di Andropov non è più ambasciatore

MOSCA — Il presidium del Soviet supremo dell'Urss «ha rilevato dall'incarico di ambasciatore dell'Unione Sovietica nella Repubblica greca Igor Andropov», annuncia l'agenzia di stampa sovietica Tass precisando che il figlio del defunto segretario generale del pcus, Yuri Andropov, «è stato trasferito ad altro incarico». Al suo posto è stato nominato Viktor Stukalin, 59 anni.

Negli ultimi tempi nella capitale sovietica circolavano con insistenza voci sulle «difficoltà» del figlio di Andropov.

le opinioni del sabato

Revival stalinista

FRANE BARBIERI

Fra gli incantati da Gorbaciov non ci si aspettava proprio di trovare anche Armando Cossutta. Il capofila dei moscoviti del pci contende addirittura a Natta le preferenze del nuovo segretario del pcus. Il curioso capovolgimento nei ruoli è culminato in una nostalgica manifestazione di Milano, fatta coincidere con la partenza di Natta per Mosca. Sembrava una rivincita: il capo del pci sarebbe stato costretto a ricucire al Cremlino la rottura, da sempre osteggiata da Cossutta. Sotto «l'effetto Gorbaciov» nasce così un fenomeno alquanto paradossale. Rispuntano più numerose e incalzanti che mai le frange filosovietiche, vetero o neostaliniste, kabuliste e come ancora non vengono chiamate o non si fanno chiamare. Al Teatro Nazionale di Milano hanno avuto l'uscita più plateale, contraria alle usanze e agli statuti del partito comunista («iniziativa frazionista» ha qualificato Bufalini), ma si riscontrano con crescente frequenza sulle pagine de l'Unità e nei dibattiti della «base» del partito. L'esatto contrario di quanto sembrava logico prevedere.

Il riformismo di Gorbaciov dava ragione a quanti sostenevano che la macchina socialista dell'Urss si era bloccata, allontanandosi dagli ideali dell'Ottobre. Dal cambiamento al Cremlino un conforto doveva venire appunto ai riformisti occidentali. Invece, chi esulta per il colpo di timone gorbacioviano sono i dogmatici. «Tutto il mondo guarda oggi con ammirazione a Mosca» esclama Cossutta, rinfacciando a Berlinguer e a Natta di avere smarrito da tempo quell'ammirazione. La confusione sembra completa, ai limiti della mistificazione. Il gorbaciovismo non nasce forse in reazione al cupo immobilismo brezneviano, del quale i cossuttiani sono stati sempre sostenitori acritici? La frattura nel pci è nata praticamente dagli errori di Breznev. La campagna per il disarmo intrapresa da Gorbaciov comporta il riconoscimento che la corsa agli armamenti ha avuto nella sfida di Breznev con gli SS-20 il suo ultimo impulso. La campagna di rinnovamento e di moralizzazione sottintende che il sistema sovietico era invecchiato e corrotto per colpa di Breznev. Gorbaciov non dà affatto ragione a chi stava con Breznev.

La logica neostalinista però è un'altra: Gorbaciov insegna che il pcus va assecondato sempre, in quanto spetta al Cremlino sia commettere gli errori che correggerli. Solo chi stava con Breznev ha diritto di appassionarsi per Gorbaciov e non chi oggi «tenta di analizzare quanto accade per non dover rivedere le posizioni passate» (Cossutta). Il gusto perverso di proclamarsi stalinista può essere ancora comprensibile, ma brezneviano...

Nel paradosso esiste poi un paradosso: i moscoviti reclamano in seno a tutti i partiti comunisti d'Occidente il diritto a esprimersi come correnti o fazioni per reclamare poi la monolitica e monocentrica unicità del movimento comunista internazionale. Discutere a più voci per rivendicare la centralità della voce di Mosca. Immaginatevi poi la possibilità di un gruppo di comunisti nell'Urss di proclamarsi per esempio eurocomunisti, titoisti o denghisti...

E Mosca con chi sta? Accoglie con tutti gli onori Natta, ma non accenna a prendere le distanze da Cossutta. Anzi, per lanciare il pensiero di Gorbaciov in Italia (prima opera omnia) l'ambasciata sovietica ha prescelto l'editore Teti, lo stesso che ha raccolto il pensiero di Cossutta nell'ultimo libro, trovatosi al centro del revival milanese.

Parolacce nella neve

ORESTE DEL BUONO

Ecco la bianca visitatrice. Oh cara. L'inverno arriva con qualche ritardo, e riesplode la maleducazione. A Torino, a Milano, a Genova, le grandi città del Nord colpite dal maltempo, la neve è assunta come una catastrofe innaturale, l'alibi in grado di giustificar tutto. Piantar la macchina in mezzo alla strada, arrischiarsi in manovre impossibili che al massimo possono portare a un ingorgo, ricorrere al clacson come se assordare bastasse a risolvere i problemi del traffico e della disorganizzazione cittadina, insomma darsi da fare tutti o quasi perché la città risulti sempre meno vivibile.

Ma, anche quando la neve accenna a sciogliersi sotto la pioggia, con l'aumento della temperatura, non è che le cose vadano meglio. Corso Monforte a Milano, proprio nei paraggi della prefettura, davanti alla quale vigila la gioventù dell'Italia in armi, si costella di pozzanghere, stagni, maremme. Non che sia impossibile evitarli, ma evidentemente implicherebbe un'attenzione per il prossimo che non abbonda ai nostri giorni. E, al contrario, c'è qualcuno tra gli automobilisti che s'inebria dello sguazzare, schizzare e spruzzare. Fila rasente al marciapiede, becca la pozzanghera buona, ne rovescia gran parte sull'attonito pedone e poi, uno sfaglio, e via. S'è guadagnato la giornata: nello specchietto retrovisore controlla gli occhi dilatati, la bocca spalancata, il porta dietro, come un trofeo, la faccia della vittima.

L'esperienza insegna a chi ha la vocazione del superstite. Andar contro i muri d'abitudine. Se poi incombe la prossimità di una pozzanghera pericolosa spiccar la rincorsa, prima che sopraggiunga un innaffiatore. Ma correre non scompostamente per non allarmare gli armati della prefettura. L'acqua minacciosa sale, sale, e ricade. Mi lambisce solo i piedi, mentre, invece, infradicia, sublime la signorina davanti a me, un attimo fa così elegante in verde, ora non più, un povero oscuro cagnolino tutto fradicio. Fradicio ma furente. Dalla sua boccuccia di rosa illividita esce un perentorio invito al detentore dell'auto in fuga.

Perentorio e chiaro è l'invito a compiere un atto o piuttosto a sottoporsi a un atto che sino a ieri veniva considerato contro natura, ma ormai viene celebrato anche al cinema. Guardo con comprensione la signorina inzaccherata. «Scusi, mi fa, ma quando ci vuole...». La voce le tremola ancora. Lo gradisco o non lo gradisco l'omaggio alla mia per così dire venerabile età? A ogni modo, non posso ammettere che una persona educata debba sentirsi colpevole di maleducazione a causa della maleducazione altrui. Preferisco mentire: «Si figuri, personalmente, di qui a S. Babila, mi capita di ripeterlo almeno un duecento volte...».

Maleducazione senile mescolata a maleducazione giovanile? Credo che Lina Sotis o chi per lei dovrebbe aggiornare il fortunatissimo Bon ton. Non si può continuare a proporre l'educazione come il modo infallibile per soccombere e in più per ricavar frustrazione. Propongo un'aggiunta di male parole un poco forti da usare solo in circostanze eccezionali come nevicate e altro, per ottenere almeno una qualche compensazione morale. Persona educata mezzo condannata non va proprio bene, non fa affatto bon ton.

Ma l'uomo continuerà

PAOLO MAFFEI

La tragedia dello Shuttle mi ha colpito e addolorato, ma non sorpreso. L'imprevisto che provoca la tragedia è sempre in agguato. Ci sono incidenti aerei che in un istante cancellano centinaia di vite. Si muore in automobile. La tecnologia può colpirci in casa nostra, premendo un interruttore. La grande diversità di questa tragedia è che è avvenuta davanti a migliaia di persone in festa, e quasi tutta l'umanità ne ha visto le immagini registrate. La catastrofe è accaduta in una nube multicolore d'una bellezza sinistra come quella del fungo nucleare. In quei primi momenti gli spettatori mostravano un atteggiamento interrogativo, ma senza la maschera d'orrore di chi vede cadere un uomo sotto un treno. Forse non riuscivano ad accertare che in un attimo sette vite erano state polverizzate. Poi il dolore e subito dopo, nel mondo, la sensazione che l'uomo era stato atrocemente beffato dalla tecnologia.

Ma è vero? No. La maggior parte degli uomini, semplice spettatrice, s'era troppo abituata a considerare naturali imprese scientifiche e tecnologiche, che pur essendo continuamente innalzate da alcuni al livello delle possibilità hanno una straordinarietà che rasenta il miracolo. Ma era un miracolo che si ripeteva puntualmente e nessuno badava più ai rischi impliciti e agli sforzi per neutralizzarli. E non sempre tutto era andato secondo il previsto: queste non sono le prime vittime d'imprese spaziali e anche sonde automatiche sono andate distrutte o non hanno funzionato. Perciò si continuerà certamente su questa strada e non dubito che ne valga la pena. L'espansione dell'uomo nello spazio e l'esplorazione del cosmo sono ormai una parte ineluttabile del suo futuro.

Da quando l'uomo cominciò ad affrontare il mare, il deserto e tutti i luoghi ritenuti irraggiungibili, il rischio ha sempre fatto parte delle imprese. Anzi, lo sforzo congiunto di scienza e tecnologia ha ridotto notevolmente il margine di rischio. Si pensi al controllo e all'assistenza medica continua che avevano gli uomini sulla Luna e che ha tuttora chi viaggia nello spazio. Si tratta di imprese progettate, calcolate, sostenute da migliaia di persone. Per questo ci accorgiamo che anche il prezzo di vite umane pagato oggi è molto inferiore a quello di un tempo. Racconta Pigafetta che, quando circumnavigò la Terra per la prima volta, di sessanta uomini che erano partiti rientrarono in diciotto.

E la prospettiva è sempre più alta, sempre più esaltante. Come conquista materiale degli spazi o dei corpi del sistema solare più vicini alla Terra, e soprattutto come conoscenza dell'Universo, del posto che vi occupa l'uomo, della funzione che vi può svolgere. Gran parte di questo programma che ci farà conoscere l'Universo, e forse il suo destino, avviene e avverrà attraverso mezzi automatici, senza alcun rischio umano. Così è stato con le sonde Viking che hanno esplorato Marte, con le Venera sovietiche, con il fantastico Voyager che pochi giorni fa ha portato nelle nostre case la visione di Urano e dei suoi satelliti. Così avverrà a marzo per la prima spettacolare esplorazione spaziale di una cometa (la Halley), attraverso una «flotta» di sonde. Ma l'uomo continuerà ancora a rischiare per andare di persona, almeno fino a quando non lo fermeranno le sempre più grandi distanze che dovrà affrontare, o continuerà a dare maggior valore al possesso materiale rispetto a quello della conoscenza.

PARCHI IN CRISI PER IL SOVRAFFOLLAMENTO DEGLI ERBIVORI

Cercasi un killer nell'Eden

Fa eccezione solo il Parco d'Abruzzo, dove la reintroduzione dei cervi è bilanciata dai lupi - Ma altrove si lamentano danni al patrimonio forestale e le bestie, senza selezione naturale, si degradano irrimediabilmente - Per questo si pensa di riportare nei boschi la lince, il più elegante e efficiente dei predatori - Ma questo misterioso e solitario animale è accompagnato da atavici terrori

DAL NOSTRO INVIATO

PESCASSEROLI — *I lupi del parco d'Abruzzo hanno riconquistato la loro dignità di predatori. Soltanto una quindicina di anni fa erano ridotti al rango di accattoni randagi: «D'inverno, dice Luigi Boitani, dell'Istituto di Biologia dell'Università di Roma, che per anni ne ha seguito le vicende, avevano ben poco da mangiare: tutte le osservazioni compiute allora indicavano che si nutrivano, in gran parte, dei rifiuti che trovavano attorno ai paesi». In competizione con volpi e cani rinselvatichiti, più abili di loro in questa forma di sussistenza parassitaria. Perciò sono andati a un passo dall'estinzione totale.*

Fu anche, e forse soprattutto, per salvarli che si diede il via, nel 1971, alla reintroduzione della loro preda naturale, gli ungulati. E si assistette, nei primi anni, a spettacoli stupefacenti: lupi accucciati a guardare, bramosi e impotenti, i cervi, senza sapere come attaccarli. Perché la caccia è un'arte che i cuccioli devono imparare dai genitori, e da quasi un secolo nel parco c'erano soltanto camosci, irraggiungibili sugli strapiombi di roccia della Camosciara.

Ora ci sono nel parco dai 350 ai 400 cervi e altrettanti caprioli. Troppi? In quasi tutti i parchi italiani i cervi di reintrodotti hanno finito per rappresentare una grave minaccia per la vegetazione, moltiplicandosi a dismisura. Dovunque si cerca di correre ai ripari, dalla Provincia autonoma di Bolzano, che ha ripristinato la caccia controllata sul versante altoatesino del parco dello Stelvio al Piemonte, dove si è ripresa la pratica degli abbattimenti selettivi per salvare una delle più belle foreste italiane, il Gran Bosco di Salbertrand.

«E' un problema, dicono i dirigenti del parco d'Abruzzo, che riguarda i territori privi di predatori. Non noi. Da noi, i lupi hanno di nuovo imparato il loro mestiere. Non scendono più di notte furtivi ai villaggi per frugare nei depositi delle immondizie, ma cacciano liberamente cervi e caprioli, regolandone la crescita». *Lentamente, il parco d'Abruzzo si avvia verso l'equilibrio ecologico, ripristinando la necessaria equazione tra carnivori, erbivori e vegetazione. Ma è l'unico, per ora, in Italia.*

Tutti gli altri sono parchi cui di naturale, purtroppo, è rimasto ben poco. Il più malconcio, al capo opposto di una ideale classifica di merito, è il parco della Mandria, il più soggetto alle pressione umana. Perché è a un tiro di fucile da una grande città come Torino, perché ospita mandrie di bovini e branchi di cavalli allo stato brado e allevamenti di selvaggina in cattività, perché è intersecato da chilometri di reticolati: «Dopo lo Stato di Israele, è stato detto con una battuta, è il più grande consumatore di filo spinato del mondo».

Il campione

Così riesce a soffrire contemporaneamente di un eccesso di erbivori e di un eccesso di carnivori e a presentarsi come caso esemplare di degrado dovuto a un eccesso protezionistico.

«Un tempo, racconta *Mario Piodi, ex direttore della tenuta quando apparteneva ai marchesi Medici del Vascello*, avevamo quattro o cinquecento cervi su uno spazio che era il doppio di quello attuale. Ma ogni anno abbattevamo cento o centoventi capi, scegliendoli accuratamente. Così eravamo riusciti ad ottenere il più bel cervo d'Europa».

Ora nel parco, ridotto alla metà, vivono 350 cervi, ma solo tre adulti sono veramente belli, oltre a quindici giovani che promettono bene. «Troppo pochi sul totale, *dice Piodi*, mentre abbondano gli esemplari senza alcun avvenire. Almeno duecento capi dovrebbero essere abbattuti per riportare questo patrimonio faunistico al suo antico splendore». *Senza contare che, inadeguatamente foraggiati negli scorsi inverni, i cervi hanno causato gravi danni ai boschi.*

Sul versante dei predatori, una popolazione di una quarantina almeno di volpi, assolutamente eccessiva rispetto al territorio. Incapaci di affrontare i cervi, troppo grossi per loro, hanno in compenso «raschiato il fondo della botte, dice il consigliere del parco Riccardo Ferrero, sterminando ogni forma di vita nel sottobosco: lepri, conigli, fagiani. Ora sono fameliche: qualche giorno fa hanno aggredito una mucca partoriente, che era rotolata in un fosso e, nel travaglio, non riusciva più a rialzarsi. Le hanno divorato le mammelle e il vitellino mentre nasceva».

E' un ennesimo episodio che dimostra l'errore di chi ha, dice Ferrero, «santificato la volpe», *degli ultras del protezionismo. L'irrazionale «non gestione» da loro propugnata ha portato alla scomparsa di tutta la fauna minore e alla quasi totale estinzione della prima, irripetibile schiatta de cervi.* «Non si può continuare a comportarsi, *conclude il consigliere*, come se in Italia nulla fosse cambiato dai tempi delle foreste planiziali ininterrotte, solcate da corsi d'acqua perenni e incontaminati. Come se l'Italia non fosse il Paese della Cee con la più alta pressione antropica sul suo territorio, esclusa soltanto la Grecia». *Continuare a parlare di «wilderness» su un territorio simile porta al disastro ecologico.*

Non può esistere sulla terra un Eden dove tutte le creature vivano in pace. Per la sua stessa prosperità, deve entrare nel paradiso terrestre un killer, che rimetta in moto il meccanismo di selezione naturale e riporti gli equilibri biologici profondamente alterati dall'uomo il più possibile vicini ai primordi.

Gravi rischi

Ferrero è anche nel consiglio direttivo del più antico e nobile tra i parchi italiani, quello del Gran Paradiso. Dove i cervi non ci sono, ma le cose non vanno molto meglio per gli altri ungulati presenti, stambecchi e camosci. I naturalisti sono perplessi davanti a questi stambecchi che non fuggono più in presenza dell'uomo. L'innaturale assenza di nemici naturali comporta gravi rischi per il patrimonio faunistico che, senza il grande filtro della selezione, decade irrimediabilmente.

Perciò si vagheggia, in questo come in tutti i parchi italiani (compreso quello d'Abruzzo, che pure ha già qualche meccanismo riequilibratore), la reintroduzione nell'Eden del più efficiente ed elegante dei killer, la lince, estinta in tutta l'Europa occidentale da secoli. Lo si è già fatto con successo nei parchi svizzeri, jugoslavi, bavaresi e nella regione francese dei Vosgi. Nel Gran Paradiso si è tentato con due esemplari nel 1975 ma l'esperimento, per una serie di errori, è fallito: le linci sono morte nel giro di poche settimane.

Ora l'esperienza acquisita non può essere messa a frutto perché le popolazioni locali respingono recisamente qualsiasi nuovo tentativo. Così soltanto la settimana scorsa un gruppo di sette linci dei Carpazi, scambiate con stambecchi del Gran Paradiso, hanno dovuto essere cedute alla Francia, perché i valdostani le hanno respinte.

«Anche da noi, racconta *Christian Kempf, di Colmar, vicepresidente della società francese per lo studio e la protezione dei mammiferi, che ha guidato l'esperimento di reintroduzione nei Vosgi*, ci sono state difficoltà, ed è stata necessaria una lunga preparazione psicologica dei contadini. Perché la lince, questo predone solitario, discreto e feroce, proprio grazie al suo riserbo è accompagnata da miti e leggende. Riaccoglierla vuol dire infrangere ostinate barriere mentali, residuo di quel Medioevo in cui il "lupo cerviero", come si chiamava allora, era circondato da un terrore superstizioso».

Eppure, spiega Kempf, negli ultimi anni si sono registrati solo tre casi di aggressione della lince all'uomo: e in tutti e tre perché le linci erano state sorprese in situazioni senza via di fuga, e hanno attaccato solo per aprirsi il passo. Rarissimi sono inoltre i casi di predazione di animali domestici: «Mentre è un fatto, *dice Kempf, che sulla reintroduzione della lince ha scritto un documentato resoconto*, il risparmio di almeno una settantina di milioni di lire in danni forestali nell'Obwald svizzero, dopo l'arrivo delle linci che hanno disperso i cervi».

«Ma in fondo, *conclude Kempf*, questi calcoli utilitaristici sono oziosi. A che serve la lince? A niente, come Mozart. Ma senza Mozart l'umanità non sarebbe più quella. E la bellezza, l'incanto di un parco dipendono anche dalla varietà e dalla ricchezza della fauna che ospita».

Giorgio Martinat

La principessa prova la carambola

Northampton. La principessa del Galles gioca a biliardo con i giovani ospiti di un centro per il recupero dei sordi (Telefoto Ap)

LA LINGUA CHE PARLIAMO: U-BOOT SI PRONUNCIA COSI'

Il sommergibile e la signorina

Mi sono sentito vecchio quando un'annunciatrice della televisione ha detto *U-but* leggendo all'inglese il titolo del film *U-Boot 96*. Un'altra, come dice un lettore della nostra *Stampa*, ha detto addirittura *iu but*. La mia generazione ha sentito purtroppo parlare di questi sommergibili tedeschi che fecero non pochi danni durante la guerra. *U-Boot* è l'abbreviazione del tedesco *Unterseeboot* che significa letteralmente «battello sommergibile» o «sottomarino» e non va letto all'inglese da chi parla italiano anche se in inglese si dice iu bot perché la parola è stata anglicizzata e si scrive *U-boat*.

Non solo la pronunzia delle parole straniere ma anche quella dell'italiano è pur sempre una croce. Qualche tempo fa si è sentito parlare di una messa a S. Gregorio *Barbàrigo* che, per quanto santo, si sarà rivoltato nella tomba da buon *Barbarigo* che egli era.

Il gran numero di lettere che ricevo con richiesta di chiarimenti e di spiegazioni mostra che la questione linguistica è viva in molti dei nostri lettori. Ad alcuni questi cerco ora di rispondere con un ritardo di cui chiedo scusa. Una signora mi chiede perché si dice *la Standa* mentre — ritiene — ci si dovrebbe attendere il maschile, in quanto sarebbe sottinteso «magazzino». Il quesito si risolve se si pensa che la parola in questione è abbreviazione di *Società Tutti Articoli Nazionali dell'Arredamento e dell'Abbigliamento*: così almeno spiega il Vocabolario di Zingarelli. Che il punto di partenza della sigla sia felice ho i miei dubbi; che il risultato sia brillante, con quell'accostamento fonico a *standard*, è probabile.

La mia presa di posizione in favore del mantenimento della parola *signorina* contro chi vorrebbe abolirla ha suscitato due obiezioni, una privata e una pubblica. In quest'ultima (sotto forma di lettera al Direttore) si dice che si tratta di «*respingere l'uso millenario che definisce le donne in rapporto all'uomo*» che si manifesta anche nella Costituzione che garantisce «*i diritti dell'uomo*». Su *signorina* ho scritto più volte ribadendo soprattutto che la lingua non va cambiata per legge; ma vorrei anche persuadere che come in locuzioni come *diritti dell'uomo* non vuol riferirsi solo ai maschi.

Ogni lingua ha una sua struttura e l'italiano non ha una parola sola per indicare insieme uomo e donna. Quando San Francesco lodava la morte «*da la quale nullu homo vivente pò skappare*» non intendeva certo dire che le donne sono immortali. Il tedesco ha una voce che indica l'essere umano senza riferimento al sesso, *Mensch*; noi potremmo usare *persona* ma questa voce è già carica di molti significati e, se non mi tradisce la mia sensibilità linguistica, anche i derivati creerebbero difficoltà: fra *diritti personali* e *diritti umani* non mi pare che si possa porre una assoluta identità. E con *umanità* come la mettiamo?

Una domanda che implica, a quanto pare, una scommessa, riguarda la parola *connessione* col valore di «*giustapposizione di elementi che formano una forma*». Il lettore dice che preferisce *a connessione commettitura* e mi pare che abbia ragione. La letteratura riguardante le arti parla proprio in questo senso. Tutti gli autori parlano di *commettitura* o, al più, di *commessura*.

Un ultimo punto. Un lettore propone di abolire dall'alfabeto italiano la *q* in quanto pleonastica e propone di distinguere con un accento *cui* avverbio (quello che scriviamo *qui*) da *cui* pronome.

La lettera *q* è una eredità latina. Se *quando* e *quattro* si scrivono col *q* è perché il latino scriveva *quando* e *quadrus*, mentre se scriviamo *scuola* e *cuore* è perché il latino scriveva *schola* e *cor*. Prima di abbandonare una tradizione come questa bisognerà pensarci, altrimenti potrebbero venire in ballo altre tradizioni ortografiche come quella presa di mira da chi voleva che il *c* fosse il segno della consonante palatale (come in *cena*, *cinema*, comprendendo i casi in cui la *c* acquista tale valore per la presenza di un *i* seguente come *cialdo*) e *k* quello della consonante velare come in *cosa*, *curioso* ecc. In tal modo *ciuco* si sarebbe scritto *cuko* e *ciaido caldo*. Ma i guai cominciarono quando, coerentemente con questi principi, si vollero trascrivere le parole *caccia*, *cacciare*, *cacciatore*. La decenza ci vieta di dare la trascrizione secondo la nuova norma, sconsigliata anche quella — si disse — per coerenza e semplicità.

Tristano Bolelli

Fenoglio e «Alba libera» una mostra in Germania

BONN — Una pagina di storia italiana è valutata, e ammirata, in questi giorni, all'università di Marburg, l'antica città dell'Assia, 80 chilometri a Nord di Francoforte. Quello che doveva essere un seminario su Beppe Fenoglio si è ampliato e arricchito fino a divenire una mostra su «Alba libera», sui 23 giorni — tra il 10 ottobre e il 2 novembre 1944 — che la città piemontese visse come una piccola Repubblica indipendente, sotto amministrazione partigiana. Narrano la vicenda 100 foto e 10 gigantografie, nonché le limpide citazioni tratte dai testi di Fenoglio.

La mostra, che resterà aperta fino al 7 febbraio, è il frutto di molti contributi. Dell'università di Marburg che, dopo aver indetto un seminario sulla vita e le opere di Pavese, voleva adesso accrescere la conoscenza, in Germania, di Fenoglio; della città di

Beppe Fenoglio

Alba, che ha fornito il materiale fotografico; e, soprattutto, della sorella di Fenoglio, Marisa, che risiede da vari anni a Marburg sposata a un italiano. Per molti visitatori tedeschi, che poco sanno dei nostri travagli tra il '43 e il '45, è una rivelazione. Anche la stampa locale ne parla. Descritta da Fenoglio, la Partisanenrepublik riaffiora dalle nebbie del tempo.

m. c.

Per evitare che Gheddafi si impadronisca di beni americani

Reagan concede deroghe alle aziende Usa in Libia

La Sesta Flotta resta nel Mediterraneo meridionale - Armi libiche al nuovo leader ugandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I rapporti economici tra gli Stati Uniti e la Libia stamane giungono formalmente alla fine. Entrano in vigore infatti le sanzioni imposte dal presidente Reagan come ritorsione per la presunta complicità di Gheddafi negli attentati di Roma e di Vienna. I cittadini americani che non hanno ancora lasciato il territorio libico rischiano un massimo di 10 anni di carcere, le imprese che non hanno cessato le loro operazioni sono passibili di multe per milioni di dollari. A quest'ultimo proposito la Casa Bianca ha tuttavia annunciato di voler concedere alcune deroghe *«per non fare involontariamente l'interesse della Libia»*.

La Sesta Flotta americana nel Mediterraneo ha cessato le manovre militari al largo del golfo della Sirte. *«Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, che era di ribadire che le acque considerate territoriali da Gheddafi sono in realtà internazionali»*, ha dichiarato il ministro della Difesa Weinberger. Il ministro ha però aggiunto che la Sesta Flotta non ha lasciato la zona e che potrebbe svolgere altre esercitazioni. Weinberger si è rifiutato di svelare se i caccia delle portaerei *Saratoga* e *Coral Sea* siano entrati o no nel golfo della Sirte; ha solo commentato con soddisfazione l'assenza di incidenti, nonostante i loro incontri ravvicinati coi caccia libici.

Col suo comportamento, l'America sembra indicare che nelle prossime settimane adotterà due strategie diverse nei confronti di Gheddafi: una meno dura del previsto in campo economico, l'altra sempre rigida e destinata a mantenere forti pressioni sul Colonnello nel settore militare. Questa diversità è imposta dalle circostanze. Se il presidente Reagan non si mostrasse flessibile, l'uscita delle grandi imprese americane dalla Libia tornerebbe infatti a vantaggio di Gheddafi: il Colonnello si approprierebbe del loro patrimoni e ne trarrebbe i relativi redditi per parecchi anni.

La Casa Bianca ha indicato che Reagan potrebbe permettere la vendita degli impianti, delle partecipazioni e delle attività delle aziende Usa in Libia a loro affiliate straniere o ad altre società; e permetterebbe altresì la stipulazione di contratti che assegnerebbero loro una parte dei profitti. Alla domanda se ciò non seppellirebbe per sempre le speranze di una adesione europea alla ritorsione economiche di Reagan, la Casa Bianca ha risposto di no. *«La situazione è chiara»*, ha detto il portavoce Djerejan. *«Il coinvolgimento di Gheddafi nel terrorismo internazionale è tale che, sia pure con le dovute sfumature, dobbiamo fare tutti fronte comune»*.

A sostegno dell'ingerenza del Colonnello negli altri Paesi, il Dipartimento di Stato ha portato le forniture militari libiche al nuovo leader dell'Uganda Museveni, mettendo comunque in rilievo che Museveni può essere stato costretto a accettarle dalle circostanze e che non è uno strumento di Gheddafi.

g. c.

Delusa Tripoli, la Lega Araba non vara misure di ritorsione contro Washington

NOSTRO SERVIZIO

TUNISI — I Paesi arabi non hanno accontentato la Libia il cui governo aveva chiesto che fossero prese misure di ritorsione contro gli Stati Uniti in risposta alle sanzioni economiche imposte da Washington. Questo il risultato della riunione «straordinaria», svoltasi giovedì a Tunisi, del Consiglio della Lega Araba, alla quale hanno partecipato soltanto otto ministri degli Esteri.

Tripoli desiderava che fossero ritirati dalle banche americane i fondi arabi (oltre 80 miliardi di dollari), che fossero ridotte le importazioni arabe dagli Stati Uniti e venissero adottate misure contro le compagnie americane che applicano le sanzioni decise dagli Stati Uniti. Soltanto la Siria, e con minor convinzione l'Olp, hanno appoggiato le richieste di Tripoli, che il capo della diplomazia libica, Triki, ha dovuto abbandonare per piegarsi alle sacrosante regole del consenso.

«Le minacce e le misure annunciate dagli Stati Uniti contro la Jamahirya, comprese l'embargo economico, la mobilitazione della flotta e le manovre compiute a fini provocatori al largo delle coste libiche, costituiscono una flagrante violazione delle regole e delle convenzioni internazionali», afferma la risoluzione del Consiglio.

Il Consiglio della Lega ha deciso però di aiutare tecnicamente e materialmente la Libia affinché possa andare avanti la produzione e la commercializzazione del suo petrolio — seriamente danneggiate dalle misure americane — secondo criteri che gli esperti dei singoli Paesi vorranno indicare. Ma questa assicurazione soddisfa soltanto parzialmente Tripoli, che inizialmente aveva anche chiesto «un *compenso finanziario*» arabo.

La risoluzione finale (che esprime altresì riprovazione per la decisione di Madrid di allacciare rapporti diplomatici con Israele) esprime «*solidarietà totale*» alla Libia, mentre invita gli Usa a «*cessare ogni forma di provocazione*» e li mette in guardia contro i pericoli di un'aggressione armata.

Michel Deure

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Fonte giordana «C'è un accordo tra Mosca e Olp»

AMMAN — L'Unione Sovietica ha incoraggiato il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, a rifiutare di riconoscere le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu. In cambio l'Urss contribuirà alla riunificazione delle diverse tendenze palestinesi: una riunione di «riconciliazione» potrebbe svolgersi tra breve a Mosca. Lo si è appreso ad Amman da fonte diplomatica araba.

L'Unione Sovietica è un interlocutore privilegiato delle organizzazioni palestinesi dissidenti stabilitesi a Damasco.

Protesta Seguel

Interdetti in Cile dirigenti sindacali

SANTIAGO — I dirigenti del sindacato più influente del Cile, quello del rame — presieduto da Rodolfo Seguel — non potranno più rappresentare legalmente i loro iscritti. Il provvedimento è stato adottato da un giudice che ha accolto il ricorso presentato dal ministero del Lavoro secondo cui l'elezione dell'attuale vertice sindacale non è valida perché ad essa hanno partecipato lavoratori che, all'epoca, erano stati già dimessi dall'Ente statale del rame.

I fatti impugnati dal ministero risalgono al 1983 quando la Confederazione dei lavoratori del rame (Ctc), promosse uno sciopero di protesta in alcune miniere. Per rappresaglia il governo licenziò alcuni degli organizzatori dell'agitazione, fra i quali lo stesso Seguel, militante democristiano. Ma, nonostante il licenziamento, il leader sindacale continuò a presiedere il suo sindacato e il 12 gennaio scorso è stato rieletto per un nuovo mandato di due anni, assieme ad altri quattordici dirigenti.

Il governo sostiene che l'elezione è viziata e il giudice chiamato a dirimere la vertenza gli ha dato ragione.

La decisione della magistratura ha provocato immediate reazioni da parte degli interessati. «L'organizzazione sindacale più forte di questo Paese non permetterà quest'aggressione», ha tuonato Seguel, rilevando che per lui «è più importante l'opinione dei 15.000 lavoratori» che lo hanno eletto.

Oggi celebrerà la Messa nello stadio «Indira Gandhi»

Il Papa nella notte verso Delhi Non si ferma la protesta indù

Cortei nelle vie della capitale - Eccezionali misure di sicurezza per proteggere il Pontefice

NEW DELHI — La zona intorno allo stadio «Indira Gandhi», dove il Papa oggi celebrerà la Messa, è strettamente sorvegliata. A più riprese la polizia indiana, armata di metal detector, ha controllato ieri ogni angolo dello stadio per scoprire l'eventuale presenza di ordigni esplosivi. Anche la cattedrale del Sacro Cuore (qui Giovanni Paolo II si recherà a pregare stamattina, subito dopo il suo arrivo) è stata attentamente setacciata. Sull'incolumità del Papa, in questi dieci giorni di visita in India, vigileranno 20 «gatti neri» (la guardia scelta di Rajiv Gandhi) affiancati da due guardie svizzere.

Ieri mattina un corteo di seimila indù ha percorso le vie di New Delhi gridando «Papa torna a casa, la religione indù è grande». Anche se la Chiesa indiana ha cercato di sottolineare il tema dell'unità fra le religioni, gli estremisti temono che la visita del Pontefice possa stimolare nuove conversioni al cattolicesimo.

New Delhi. Un cartello di benvenuto per il Papa in viaggio verso l'India per un «pellegrinaggio di pace»

CITTA' DEL VATICANO — *Giovanni Paolo II è partito per l'India: è il suo ventinovesimo viaggio pastorale oltre i confini italiani, il primo del 1986. Alle 21,45 il «Jumbo 747 Corvinia» dell'Alitalia, recante sulla fusoliera le chiavi di San Pietro e il triregno, simbolo dell'autorità pontificia, è decollato da Fiumicino diretto a New Delhi, la prima tappa di un viaggio che si svilupperà per oltre ventimila chilometri, toccando quattordici città nell'intero subcontinente indiano.*

Il viaggio — il primo di Papa Wojtyla nel Paese, il secondo di un pontefice — è circondato da un grande interesse dei mezzi di informazione. Settantacinque giornalisti di tutto il mondo hanno preso posto sul jet papale, oltre al seguito: è presente il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, il prefetto di Propaganda Fide, il Ministero delle missioni, Josef Tomko, e il cardinale Lourdusamy, nativo dell'India. Dieci giorni il Papa e il suo seguito trascorreranno nel Paese, e faranno ritorno a Roma intorno alla mezzanotte del 10 febbraio.

«La chiamata del Signore all'unità»: sotto questo motto Giovanni Paolo II viaggerà, in un programma densissimo di appuntamenti, dal Nord al Sud del Paese, spingendosi fino all'Assam, terra di frontiera (con la Cina, con la Birmania e con il Bangladesh). E' una «zona sensibile» teatro, — fra l'altro — di una lotta indipendentista. Non è facile per uno straniero avere il permesso di andarci: il Papa è il primo capo di Stato che lo ottiene da parecchi anni a questa parte.

E' questa la seconda volta che un Papa si reca in India. Giovanni Paolo II fu preceduto da Paolo VI, che nel dicembre del 1964 andò a Bombay, la «porta d'Oriente», dove si svolgeva il Congresso Eucaristico Internazionale. Ma la presenza del Papa (tre giorni) si limitò a quella città. Era il secondo viaggio internazionale del Pontefice, e destò grande impressione, anche se un impatto minore del primo, la visita in Terrasanta.

Non aveva ancora preso piede la consuetudine, per il successore di Pietro, di spostarsi da Roma, per «confermare nella fede» le Chiese locali, una consuetudine lanciata proprio da Paolo VI (nove viaggi) e che Giovanni Paolo II ha elevato a stile e sigillo di pontificato.

In ventidue anni l'India ha compiuto passi da gigante: ha risolto almeno in termini di produzione, se non di distribuzione interna, il problema dell'autosufficienza alimentare, ha abbassato il tasso di aumento demografico, si è sviluppata dal punto di vista industriale.

Attualmente però si sono riacutizzate spinte all'indipendenza, da parte di alcuni dei numerosi gruppi etnici, e questo clima di turbolenza, e di violenza latente proietta la sua ombra anche sulla visita papale.

Marco Tosatti

Oggi arrivano a Damasco i parlamentari maroniti

A Beirut continua l'inferno Rapito un altro diplomatico

BEIRUT — Il secondo segretario dell'ambasciata sudcoreana Chei Sung Do è stato rapito ieri a Beirut. In Libano da soli cinque mesi, Chei Sung Do si stava recando in ufficio con un collega quando l'auto è stata bloccata da un gruppo di uomini armati a Beirut-Ovest.

Sotto la minaccia del mitra, il diplomatico, che è sposato e padre di tre bambini, è stato fatto salire su un'altra auto, subito ripartita.

Aerei israeliani hanno lanciato volantini sulla città meridionale di Sidone: stampati in arabo, sono firmati dal generale Orj Or, che comanda le truppe israeliane al confine con il Libano. Il testo ricorda l'incursione sul campo palestinese di Ain el Helwi, alla periferia di Sidone, e minaccia nuove rappresaglie, che «*potrebbero colpire anche innocenti*», se dal Sud del Libano continueranno le operazioni di guerriglia contro Israele. Altri due caccia israeliani hanno attraversato, superando il muro del suono, il cielo di Beirut.

Nella capitale, dopo gli scontri nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla e i duelli di artiglieria degli scorsi giorni, ieri ha regnato una relativa calma. Ma si è sparato sulla linea verde. Anche i drusi hanno aperto il fuoco, sulle montagne dello Chouf, contro le postazioni tenute nell'area di Souk el Gharb da reparti cristiani dell'esercito.

A Kfarfalus scambio di colpi di artiglieria pesante fra miliziani filoisraeliani e resistenza libanese. Le forze di Tel Aviv hanno bombardato i villaggi di Kafra e Yater.

Secondo molti osservatori, la crisi politico-militare potrebbe conoscere un inizio di sdrammatizzazione: oggi il gruppo dei parlamentari maroniti si recherà in visita a Damasco, per incontrarvi il vice-presidente della Siria, Abdel Halim Khaddam.

Si tratterà del primo contatto tra forze legate al Capo dello Stato, Amin Gemayel, e i dirigenti siriani dopo il 15 gennaio scorso, quando cominciò lo scontro nel settore cristiano che ha portato al blocco dell'accordo firmato a Damasco tra le diverse milizie.

Cattolico assassinato nell'Ulster

LONDRA — Un gruppo di uomini mascherati ha assassinato ieri mattina un giovane cattolico nell'Ulster. Alcuni testimoni ritengono che sia stato ucciso da estremisti protestanti. Martin Quinn, la vittima, aveva 21 anni e viveva a Dawnmore, un quartiere cattolico nella periferia Nord di Belfast abitata prevalentemente da protestanti.

Gli assassini hanno fatto irruzione ieri mattina alle 5. Mentre alcuni rimanevano di guardia alla porta, uno è salito al piano superiore, ha spinto da parte la madre settantenne di Quinn, è entrato nella camera da letto del giovane e lo ha ucciso con un colpo di pistola.

…«Mandela libero se rilasciano Sacharov»: è solo un trucco, replica il vescovo Tutu

Città del Capo. Il presidente sudafricano Pieter Botha insieme con la moglie Elize passa in rassegna il picchetto d'onore all'uscita del Parlamento (Telefoto Agence France Press)

Botha presenta le sue riforme «Niente apartheid, è superata»

CITTA' DEL CAPO — Il presidente sudafricano Pieter Botha ha annunciato ieri al Parlamento che intende creare un consiglio multirazziale al più alto livello (il National Statutory Council), aperto per la prima volta anche a rappresentanti negri ed incaricato di studiare le riforme politiche nel Paese. Un organismo analogo, il Consiglio del Presidente, esiste già ma è riservato ai soli rappresentanti delle comunità bianca, indiana e meticcia.

«*Abbiamo superato il vecchio regime di paternalismo coloniale nonché il vecchio concetto dell'apartheid*» ha dichiarato Botha, aggiungendo che il suo governo è deciso a raggiungere rapidamente l'eguaglianza tra le razze nel campo dell'istruzione.

I progetti di legge che saranno discussi durante la sessione aperta ieri riguardano in particolare:

— norme per liberalizzare i movimenti della popolazione di colore all'interno del Paese;

— restituzione della cittadinanza sudafricana ai negri che risiedono in permanenza nel Paese (era stata soppressa per gli appartenenti a tribù cui era stata accordata l'indipendenza territoriale in «bantustan»);

— concessione del pieno diritto alla proprietà privata alle persone di colore residenti nelle «zone negre» nel Paese;

— unico documento d'identità per tutti i gruppi etnici.

Il presidente ha proposto inoltre la formazione di un altro organismo con il compito di appianare le divergenze tra nazioni confinanti, le quali sono state esplicitamente minacciate di rappresaglie militari qualora decidano di non scendere a patti.

Botha si è detto infine disposto a scarcerare Nelson Mandela, il leader del «Congresso nazionale africano» (fuorilegge) se i sovietici concederanno la libertà ad Andrei Sacharov ed Anatoli Sciaranski, i due principali esponenti del dissenso russo, e se l'Angola rilascerà un capitano dei «corpi scelti» sudafricani, catturato nel maggio scorso.

Dallo Zimbabwe, il segretario generale dell'Anc Alfred Nzo ha subito ribattuto che il discorso politico di Botha non fa altro che riaffermare l'intransigenza del governo di Pretoria. Nzo ha inoltre respinto la proposta di un accordo Mosca-Luanda-Pretoria per il rilascio di Mandela.

Il mondo degli affari sudafricano, soprattutto gli esponenti della finanza, ha reagito con cautela al discorso di Botha mentre le opposizioni hanno espresso la loro delusione. Il vescovo anglicano premio Nobel per la pace Desmond Tutu ha affermato che il legame fra la liberazione di Mandela e quella dei dissidenti sovietici è una specie di trucco, mentre il leader dell'opposizione parlamentare bianca Frederick van Zyl Slabbert, del partito federale progressista, ha detto che il discorso di Botha è bello da sentire, ma bisognerà attendere per vedere quale sarà la sostanza. Il segretario del Consiglio sudafricano delle Chiese, il religioso bianco Beyers Naude, ha ammonito che il presidente «ha perso la sua ultima chance per creare al Sud Africa un nuovo futuro».

Le elezioni nelle Filippine Già 37 i morti

MANILA — Sono saliti a 37 i morti per gli episodi di violenza avvenuti nelle Filippine dall'inizio della campagna per le elezioni presidenziali. Il comandante della regione militare dell'isola di Mindanao, mille chilometri a Sud di Manila, ha dichiarato che è stato scoperto un complotto del «nuovo esercito del popolo» (npa, i guerriglieri comunisti) per uccidere il presidente Marcos nel corso di una sua visita a Davao una delle principali città dell'isola.

Un rapporto della Cee: il terrorismo riduce le presenze americane nel Vecchio Continente

Crolli nella miniera europea del turismo

Degrado e «sonnolenza» di chi crede nello «sviluppo spontaneo» aggravano i mali dell'industria delle vacanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un grido d'allarme si leva da Bruxelles: il mercato turistico, oggi una miniera d'oro per l'Europa, è gravemente minacciato dal terrorismo internazionale, dal degrado e dalla «sonnolenza» di chi ancora ne considera inevitabile uno «*sviluppo spontaneo*». A lanciare quel grido è stato il commissario Cee Ripa di Meana, responsabile di quel settore in seno all'esecutivo comunitario: presentando ieri il primo organico documento dei Dodici volto a dare più salde basi e una struttura adeguata a quell'importante voce economica, egli ha sottolineato che nel 1985 il terrorismo ha ridotto del 30 per cento il flusso nordamericano verso la Grecia, con un danno stimato in oltre 160 miliardi di lire. Per l'Italia, ha detto, il fenomeno si è drammaticamente accentuato dopo il massacro di Fiumicino e si prospetta, per il periodo 1985-86, un calo del 50 per cento dal Nord America; ma anche in Paesi come l'Olanda, dove l'azione terroristica non ha colpito direttamente, si denuncia una flessione dell'ordine del 25 per cento.

Sono cifre di carattere «non *finale*», ha sottolineato, ed è ovvia la speranza che «*possano essere mitigate*» a consuntivo. Ma che accadrebbe, ha domandato Ripa di Meana, se al contrario «*si raggiungesse la soglia del panico anche nell'ambito del turismo intercomunitario*»? Non è quella la sola minaccia a una spirale turistica in continua espansione — anche nei periodi di crisi — dagli Anni Sessanta. C'è anche, infatti, l'incognita del degrado e della congestione: si sono citati i casi di Venezia, travolta d'estate da orde turistiche che la rendono invivibile; di Cervinia, dove neppure il «numero chiuso» degli skipass ha alleviato il problema; di città come Canterbury e York, dove la saturazione stessa è fonte di degrado.

E poi c'è la crescente concorrenza extracomunitaria, in bacini turistici come quello del Sud-Est asiatico, dal quale «*mille tigri si lanciano all'attacco del Nord America e del Giappone*». Infine la sonnolenza europea: «*E' ora di svegliarci* — ha detto Ripa —. *L'intero sistema di marketing va rivisto*». Il rapporto della Commissione mira appunto ad affrontare i segni di crisi prima che sia troppo tardi: ne discuterà a maggio il Consiglio dei ministri del Turismo, il primo che si svolga dal 1983.

Nella Comunità a Dieci il turismo rappresentava oltre il 4 per cento del prodotto interno lordo e oltre il 7 per cento del consumo privato. Il turismo internazionale, che fra i Dieci toccava l'1,5 per cento del Pil, sfiora quote del 5 per cento in Spagna e Portogallo. E' un'attività che nei Dodici occupa in modo diretto circa 5 milioni di persone, e — attraverso l'indotto — altri 10-15 milioni. Una «*miniera d'oro*», come ha ripetuto Ripa di Meana ricordando che gli introiti del turismo sono mediamente aumentati di sei volte negli ultimi 14 anni e rappresentano il 5 per cento dei crediti nella bilancia dei pagamenti dei Paesi Cee, con punte del 20,8 per cento in Spagna, del 18 in Grecia, del 13,3 in Portogallo, dell'8,7 in Italia.

Uno sguardo alle cifre del 1984 dà un'immagine più compiuta del «fenomeno turismo». L'Italia, con 10,9 miliardi di Ecu (circa 16 mila miliardi di lire, contro spese di 4 mila miliardi da parte dei turisti italiani all'estero), è in testa alla graduatoria turistica europea, seguita dalla Spagna (15 mila miliardi) e dalla Francia (14 mila miliardi). Maggiore «*contribuente netta*» è la Germania, che registra introiti turistici di poco superiori ai 10 mila miliardi, ma esborsi di oltre 30 mila miliardi. Ed è tutto ciò — attraverso molteplici iniziative che toccano assistenza sanitaria e forme alternative di turismo, nonché una maggiore informazione e tutela del turista — che la Commissione Cee vuole proteggere.

Fabio Galvano

La popolazione mondiale tocca i 4,9 miliardi

WASHINGTON — La popolazione mondiale è aumentata di 35 milioni di unità nel 1985, raggiungendo i 4,9 miliardi. Lo indica un rapporto pubblicato a Washington.

A metà del 1987 si dovrebbe superare il tetto dei 5 miliardi di abitanti. Il tasso di crescita della popolazione mondiale è passato dal 2 per cento nel '70 all'1,7 per cento l'anno scorso.

Improvvisamente ha raggiunto in cielo la sua cara Rosa

Giovanni Gamba (Nanni)

anni 48

Lo piangono con profondo dolore le adorate figlie Silvia, Nadia con il marito Roberto; madrina, padrino, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà traslata a Passerano Marmorito sabato 1 febbraio partendo dall'abitazione via Forlì 5 Torino, ore 14. Funerali a Passerano Marmorito domenica 2 febbraio ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale. Servizio pulman con partenza da via Forlì 5, ore 9.
— Torino, 30 gennaio 1986.

La famiglia Anselmo partecipa commossa al dolore di Nadia, Roberto e Silvia.

Per l'immatura scomparsa del loro Presidente

Giovanni Gamba

gli amici del Club Federalismi [illegible] si uniscono al dolore di Silvia, Nadia e Roberto.
— Torino, 30 gennaio 1986.

La famiglia Eugenio Gay partecipa al dolore di Nadia e Silvia per la scomparsa del caro PAPA'.

Piangono l'indimenticabile amico

Nanni Gamba

uniti al grande dolore di Nadia e Silvia per la perdita del loro caro papà le famiglie [illegible]
— Torino, 31 gennaio 1986.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è deceduta

Caterina Ramassotto ved. Giovanni Vacchetto

[illegible]
— Bra, 1 febbraio 1986.

Gli amici e colleghi dell'Olivetti [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Franco Ferrero

[illegible]
— Ivrea, 31 gennaio 1986.

Claudio e Luisa Di Croce partecipano al dolore della cara Franca e famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Franco Ferrero

— Bra, 1° febbraio 1986.

Serenamente è mancata

Virginia Boschiero in Belli

L'annunciano con dolore tutti i famigliari.
— Torino, 31 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Faustino Baldeschi

[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1986.

[illegible]

Paola e Rosalba partecipano al dolore di Ida, Livio e Luciana.

[illegible]

Per la perdita dello stimato

Giovanni Martini

[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1986.

[illegible]

Giovanni Martini

— Torino, 31 gennaio 1986.

[illegible]

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Lattanzio

[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1986.

E' mancato

Aldo Aghemo

anziano FIAT
anni 80

[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1986.

[illegible]

Aldo Aghemo

— Torino, 31 gennaio 1986.

E' mancato ai suoi cari

Mario Tilli

[illegible]
— Torino, 1 febbraio 1986.

[illegible]

rag. Elio Giorgis

[illegible]
— Cuneo, 30 gennaio 1986.

(Continua a pagina 5)

Commosso elogio funebre di Reagan davanti a 10 mila persone: «Vi ricorderemo con grandi imprese spaziali»

Addio agli eroi: l'America piange

La cerimonia sul prato di Houston dove la Nasa ha accolto per anni gli astronauti trionfatori - Il Presidente ha porto le condoglianze a tutti i familiari, salvo i due bambini di Christa McAuliffe, troppo sconvolti per mostrarsi in pubblico - La vedova McNair s'è aggrappata singhiozzando alla First Lady - La nazione ha seguito davanti alla televisione l'ultimo atto di una tragedia che alla televisione aveva visto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In una commovente cerimonia al centro spaziale Johnson, a Houston nel Texas, l'America ha ieri reso omaggio ai sette astronauti del Challenger. Sul prato dove per quasi due decenni la Nasa aveva accolto trionfalmente il ritorno dei suoi «viaggiatori delle stelle», si sono raccolte per il doloroso commiato oltre diecimila persone, i familiari dei morti, i loro compagni, Reagan, John e Caroline Kennedy, i figli del Presidente assassinato nel '63. Nel cielo, nella formazione del «missing pilot» (il pilota disperso), sfrecciavano gli aerei che il comandante Scobee e il suo equipaggio avevano pilotato tanto spesso. Ammainate a mezz'asta, le bandiere sventolavano al vento, mentre la fanfara suonava l'inno nazionale.

Quando Reagan ha pronunciato l'elogio funebre, molti sono scoppiati in lacrime. Chiamando per nome «i nostri sette eroi», il Presidente ha promesso «l'eterno ricordo, e l'appoggio del Paese ai vostri cari». «Per quanti vi hanno conosciuto e amato», ha detto Reagan, anch'egli commosso «il dolore sarà sempre profondo. L'intera Nazione avvertirà ogni giorno la perdita dei suoi sette figli, dei suoi sette amici». «Troviamo conforto soltanto nella fede», ha aggiunto il Presidente «perché sappiamo che voi avete superato le stelle per entrare nella vita del Signore».

I capelli scompigliati dal vento, eretto tra la folla, Reagan ha quindi assunto l'impegno solenne di continuare le esplorazioni spaziali nel nome dei sette caduti. «L'uomo continuerà a volare nel cosmo» ha affermato «a fissare nuovi obiettivi, a compiere grandi imprese: così noi commemoreremo gli uomini e le donne del Challenger». Rivolto ai tecnici e agli scienziati della Nasa, il Presidente ha concluso: «Dovete andare avanti: dovete varare un programma che sia sicuro ed efficiente, ma coraggioso».

Il momento più gonfio d'emozione è stato quello del saluto di Reagan ai familiari dei morti. Il Presidente si era già precedentemente intrattenuto con essi in privato, prima della cerimonia. Ma il suo lento passaggio davanti a ciascuno ha rievocato in molti un momento analogo, di quasi 23 anni fa, allorché Johnson aveva reso omaggio a Jacqueline Kennedy e ai suoi figli. La giovane moglie dell'unico negro dell'equipaggio, McNair, rimasta con due bimbi di uno e di tre anni, tenuti in braccio dai nonni al suo fianco, si è aggrappata a Reagan e alla First Lady Nancy con disperazione, mentre gli astanti si nascondevano il volto tra le mani. I figli della «maestrina», Christa McAuliffe sono rimasti chiusi in una sala, incapaci di presentarsi in pubblico.

Forse pensando a loro, a Scott di 9 anni e a Carolina di 7, il Presidente ha paragonato la fatale cavalcata spaziale della «maestrina» e dei suoi compagni in orbita alle sanguinose corse dei pionieri nel Far West del secolo scorso. «Le piste dei Wagon Trains, delle colonne di carri che andavano a colonizzarlo, sono disseminate di tombe», ha ricordato. «Senza, l'America non sarebbe ciò che è oggi... Lo stesso è per lo spazio: [illegible] il destino degli americani», un destino, ha insistito, che i giovani realizzeranno.

Mentre a Houston, non lontano dalle acque del Golfo del Messico, il potere politico, militare e scientifico Usa immortalava il sacrificio dei sette astronauti, nelle loro comunità natali l'America più umile, quella dei negri o degli operai, delle casalinghe e degli anziani, ascoltava la messa funebre alla memoria dell'eroe cittadino. La tragedia del Challenger ha colpito il cuore del «crogiolo» statunitense: due donne, un negro, un americano di discendenza giapponese sono morte a Cape Canaveral. Mentre il Presidente rievocava le decorazioni di Scobee e del pilota dello Shuttle Smith nel Vietnam, altri meditavano sull'opera silenziosa della «maestrina».

Il capo della Casa Bianca non ha ancora deciso di dare alle sette lune di Urano, scoperte dal Voyager, i nomi dei sette caduti, come ha proposto il deputato Nelson, che l'anno scorso fu a bordo della navetta in missione. Ma al Museo dello Spazio, a Washington, c'è già una lastra di marmo con la loro storia. I compagni che tra qualche mese, o un anno, quando la Nasa lo consentirà, saliranno in orbita, intendono anche lanciare un oggetto nel vuoto, che li ricordi a futuri esploratori. Dal disastro, è emersa una volontà di onorare, nei sette che si sono sacrificati, un'unità nazionale che pareva essersi persa ai tempi del Vietnam.

Per decine di milioni di americani, assorti davanti ai televisori, si sono così chiuse alcune giornate terribili. Presto, attraverso il governo e il Congresso, saranno chiamati a decidere quali strade la superpotenza debba ora seguire nelle sue ricerche nel cosmo. Non sarà una decisione facile, e su di essa influiranno i fattori più diversi: l'esito dell'inchiesta ordinata dalla Nasa, gli sviluppi di quella congressuale che incomincerà tra due settimane, le pressioni del Pentagono per le cosiddette guerre stellari.

Rendendosene conto, la Casa Bianca ha annunciato che affiderà a una commissione indipendente, formata dai migliori cervelli del Paese, l'incarico di riesaminare il futuro dell'America nello spazio. Il compito della commissione sarà avulso dall'inchiesta sul Challenger. Dovrà tenere conto di altri fattori: la possibilità di colonizzare lo spazio e la Luna, quella di costruire un sistema di difesa strategico che renda obsolete le armi nucleari, e via di seguito.

Nelle intenzioni del presidente Reagan, ovviamente, non ridimensionerebbe i progetti stellari, ma darebbe loro un nuovo avvio. Reagan conta anche sull'appoggio popolare, che sembra solido stando ai sondaggi d'opinione, dell'ordine del 75-80 per cento.

Nel braccio di ferro che si profila tra quell'elettorato e soprattutto quella corrente del Congresso ostile allo scudo spaziale da una parte, e il Pentagono dall'altra, continua a tentare di inserirsi l'Urss. Ieri la *Pravda* ha di nuovo attribuito qualche responsabilità della catastrofe del Challenger alla sfrenata militarizzazione dello spazio e al suo sfruttamento commerciale. La *Tass* ha addirittura additato il misterioso barattolo verde che era a bordo dello Shuttle, contenente idrazina, una sostanza altamente tossica, come la prova degli oscuri disegni della superpotenza.

Ennio Caretto

Houston. Alison Smith, figlia del pilota del Challenger Michael Smith, scoppia in lacrime dinanzi al presidente Reagan durante il servizio funebre al centro spaziale Johnson. Accanto a lei la sorellina Erin (Telefoto Associated Press)

Houston. Un parente conforta la signora Onizuka, moglie del cosmonauta Ellison, durante la cerimonia funebre (Tel.)

Continua in Florida e nell'Atlantico la ricerca dei frammenti del Challenger

Il «mistero» dei cilindri verdi

Resistentissimi, dovrebbero essere ancora intatti: contengono composti chimici esplosivi che alimentano i razzi attitudinali

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Il gruppo di tecnici incaricato dell'inchiesta per scoprire le cause del disastro del *Challenger* ha già cominciato una serie ininterrotta di *meetings* (anche per stabilire una precisa metodologia di lavoro), mentre il numero dei frammenti della navetta, individuati e raccolti nell'Oceano Atlantico e sulle spiagge della Florida intorno a Cape Canaveral, sta aumentando di ora in ora.

A far parte della commissione d'inchiesta, che sarà divisa per gruppi — secondo le specializzazioni riguardanti le diverse apparecchiature dello *Shuttle* e dei suoi componenti — la Nasa ha chiamato anche i tecnici del «National Transportation Safety Board», massimi esperti nella ricostruzione della meccanica dei disastri aerei. A essi si aggiungeranno altri tecnologi e scienziati appartenenti a Università, industrie, laboratori nazionali e privati, qualificati per eccellenza nelle diverse specialità. Team paralleli di specialisti delle centinaia di industrie che hanno partecipato alla costruzione del complesso spaziale esploso eseguiranno indagini e analisi parallele.

Fra i rottami che le squadre di ricerca hanno scoperto e recuperato — un migliaio di chilogrammi — c'è una buona parte di quello che forse era la fusoliera del *Challenger*, nonché una parte carbonizzata, contorta e sforacchiata della cabina di pilotaggio. Ma — è bene non dimenticarlo — tutto per ora è supposizione e attende le conferme degli specialisti.

Analogamente si attendono conferme per quanto riguarda un altro macabro ritrovamento: un frammento di ossa e altri tessuti umani attaccati a un brandello di stoffa blu; qualcuno ha avanzato l'ipotesi che quei poveri resti appartenessero ad un membro dello sfortunato equipaggio dello *Shuttle*.

Sulla pericolosità che i detriti del *Challenger* possono avere per il pubblico, dobbiamo ricordare quanto già accennammo ieri a proposito dei «misteriosi» contenitori cilindrici di color verde, capaci di provocare una morte orribile. Per toccarli occorrono mani esperte.

Ieri qualche reporter televisivo aveva avanzato l'ipotesi che si trattasse di un micidiale segreto militare, dicendo che tali «cannisters» potevano contenere materiali altamente radioattivi o altro. Si dimenticava che, in genere, la radioattività non uccide all'istante, come invece possono fare molte sostanze chimiche esplosive. Anche qualche giornale italiano aveva ripresa la notizia e non erano mancati fantasiosi ricami. La verità è — come dicemmo ieri — che si tratta di cilindri di titanio con basi emisferiche, contenenti composti chimici in grado di esplodere spontaneamente quando fluiscono all'esterno. Sono i ben noti propellenti ipergolici a base di monometilidrazina e tetrossido di azoto. Il primo serve da combustibile; il secondo da ossidante. I due composti alimentano le decine di piccoli razzi attitudinali di cui ogni astronave è dotata. Vengono impiegati perché essi danno luogo, senza bisogno di innesco, ad una esplosione controllata (quale è la fiamma di un razzo in condizioni normali) nell'istante in cui entrano in contatto reciproco.

A parte la pericolosità esplosiva dell'idrazina è anche da ricordare la capacità ossidante del tetrossido di azoto. Esso possiede una reattività tale da poter letteralmente carbonizzare in pochi istanti ogni sostanza organica come la pelle e gli altri tessuti del corpo umano.

Poiché al momento dell'esplosione del *Challenger* non un solo grammo dei propellenti ipergolici era stato consumato (vengono impiegati nello spazio), e poiché i contenitori sono fatti di titanio e pertanto sono altamente resistenti, ci sono probabilità di poterli ritrovare intatti.

Come si vede — almeno per quanto riguarda quei contenitori — non c'è alcunché di misterioso.

Le ricerche dei detriti sulla superficie e sul fondo dell'Atlantico sono state estese per un raggio di ottomila chilometri.

Giancarlo Masini

Gheddafi scrive «Gli astronauti sono vittime della cupidigia imperialista»

LONDRA — Il colonnello Gheddafi ha inviato le sue condoglianze ai familiari dei sette astronauti morti nella esplosione dello Shuttle definendoli, secondo quanto ha riferito l'agenzia libica Jana, «vittime della cupidigia imperialista». «Io li considero vittime — ha scritto Gheddafi — vittime della cupidigia imperialista, visto che Reagan vuole conquistare lo spazio e lo scopo del programma spaziale è l'espansione militare imperialista».

Campagna elettorale miliardaria, domani si vota

Un dc favorito in Costa Rica nelle elezioni presidenziali

SAN JOSE' — Domani dovrebbe completarsi un nuovo mosaico politico per l'America Centrale: l'ultimo tassello lo metterà il Costa Rica che, in questa regione travagliata da regimi autoritari e colpi di Stato, è tra le poche nazioni con una consolidata tradizione elettorale.

Sono poco meno di un milione e mezzo i votanti che si recheranno alle urne per eleggere il nono Presidente della Repubblica (che in Costa Rica è anche Capo del governo con la Costituzione in vigore dal 1949) due vicepresidenti, i 57 deputati del Congresso e 495 sindaci. Gli eletti saranno insediati l'8 maggio e resteranno in carica quattro anni.

I candidati alla presidenza sono sei, ma previsioni e sondaggi indicano che la lotta, assai equilibrata, per la nomina, è ristretta a due: Oscar Arias Sanchez, 45 anni, economista, del partito di Liberazione nazionale (pln), di tendenza socialdemocratica (al potere) e Rafael Angel Calderon Fournier, 37 anni, avvocato, del partito di Unità socialcristiana (pusc), democristiano.

Se dovesse prevalere quest'ultimo, la dc assumerebbe il governo del terzo Paese in America Centrale, dopo El Salvador e Guatemala.

Le manifestazioni pubbliche, che negli ultimi giorni hanno mobilitato centinaia di migliaia di persone, e le più recenti inchieste hanno confermato che i due principali contendenti si divideranno oltre il 90 per cento dei voti.

Oscar Arias, ex ministro della programmazione, superate le iniziali difficoltà dovute alla lotta interna che ha dovuto affrontare per ottenere la candidatura, sembra ora godere del pieno appoggio del partito e, quindi, di tutto l'apparato governativo. Rafael Calderon, già ministro degli esteri e candidato sconfitto nelle presidenziali del 1982 (ottenne il 34 per cento contro il 57 di Monge) ritenta la scalata alla presidenza.

Entrambi si dichiarano sicuri della vittoria con un buon margine. In mancanza di grandi differenze in politica economica (appoggiano ambedue la libera iniziativa) ed in politica estera (conferma degli stretti legami con gli Stati Uniti) la campagna elettorale, che dura praticamente da quasi un anno e nella quale sono stati spesi oltre 20 milioni di dollari (circa trentatré miliardi di lire), è vissuta soprattutto sullo scambio di accuse personali.

Calderon è stato attaccato perché genero dell'ex governatore dello Stato messicano di Morelos, Armando Leon Bejarano, ricercato dalla polizia perché accusato di gravi frodi. Arias è stato coinvolto, con il partito, nelle imputazioni rivolte all'attuale vicepresidente della Repubblica, Armando Arauz, di aver partecipato allo storno di somme destinate al fondo nazionale

---

Le donne votano per la prima volta Politici in ansia nel Liechtenstein

Si deve eleggere il Parlamento, i tre partiti presentano dieci candidate

VADUZ — La scena politica, solitamente sonnacchiosa e senza imprevisti, si sta arroventando nel tranquillo principato del Liechtenstein a causa di un evento traumatico: per la prima volta nella storia di questo piccolo Stato nel cuore delle Alpi le donne votano (urne aperte fino a domani per leggere la nuova Dieta, il Parlamento di Vaduz composto di soli 15 deputati) e probabilmente porteranno delle novità.

Solo nel 1984, cioè molto più tardi che nella vicina Svizzera, alle donne del Liechtenstein è stato finalmente riconosciuto il diritto all'elettorato attivo e passivo. Rappresentano il 55 per cento della popolazione avente diritto di voto, ma i partiti presentano solo dieci candidate.

Tre per ciascuno i due partiti tradizionali (l'«Unione patriottica» e «Borghesi progressisti»), e quattro il nuovo movimento degli ecologisti indipendenti, chiamato «*Lista libera*», che presenta in tutto undici candidati dei due sessi.

Il Liechtenstein, su cui regna dal 1938 il principe Franz Joseph II, affiancato dal 1984 dal figlio Hans Adam nominato luogotenente generale, conta circa 27.000 abitanti disseminati nella Valle del Reno e nelle alte valli alpine minori. Solo 12.000 sono però i cittadini aventi diritto di voto, perché circa diecimila sono i residenti stranieri.

Attualmente il governo di coalizione è composto da cinque ministri, tre dei quali appartengono all'«*Unione patriottica*» e due al secondo partito, quello dei «*Borghesi progressisti*», che nelle precedenti elezioni ha ottenuto il 47 per cento dei voti.

Il primo partito, usualmente chiamato dei «*Rossi*» (senza alcun riferimento marxista o populista), condivide così il potere con il secondo, detto dei «*neri*», ma la presenza dei «*verdi*» (o «*liberi*») potrebbe modificare questa spartizione dei poteri, purché raggiunga almeno l'otto per cento dei voti, che è la percentuale minima richiesta dalla legge elettorale per poter avere una rappresentanza in Parlamento.

I partiti maggiori ritengono molto difficile, se non impossibile, che la «*Lista libera*» arrivi a tanto. Il nuovo partito ha un orientamento radicaloide e si occupa molto dei problemi dell'ambiente anche se alcuni dei suoi membri sono contrari a legami troppo stretti con gli altri partiti «*verdi*» europei, e anche se il Liechtenstein è ben poco inquinato. Questo movimento vuole tra l'altro che il principato, che gode del più alto reddito pro capite in Europa, destini maggiori risorse agli aiuti al terzo mondo.

La prima del film sulla Baader-Meinhof

Disordini ad Amburgo Rinviato «Stammheim»

BONN — La prima del controverso film sul terrorismo in Germania, *Stammheim*, in programma l'altra sera in un teatro alternativo di Amburgo, non ha potuto svolgersi a causa di disordini scoppiati all'interno della sala, gremitissima.

Poco dopo le 21, quando avrebbe dovuto iniziare la proiezione, un centinaio di *chaoten* — gli autonomi dell'ultima generazione — sono entrati con la forza in sala, innescando violenti scontri che hanno costretto i responsabili a sospendere la manifestazione.

Dopo il film, avrebbe dovuto svolgersi un dibattito sul tema «Stammheim dieci anni dopo», alla presenza anche dell'allora portavoce governativo Klaus Boelling. Questi, nel tentativo di raggiungere il palcoscenico durante i disordini, è stato preso a pugni in faccia da alcuni giovani, riusciti a fuggire nella mischia.

Tratto dal libro *Il complesso Baader-Meinhof* del giornalista Stefan Aust, che ne è anche lo sceneggiatore, *Stammheim*, del regista Reinhard Hauff, è la ricostruzione del processo al nucleo fondatore della «Rote Armee Fraktion», dal suicidio di Ulrike Meinhof nel carcere di massima sicurezza di Stammheim, a quello, l'anno seguente ('77), degli altri tre «irriducibili», Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe.

Sebbene la prima fosse in programmazione simultanea in diverse città, ad Amburgo era stata organizzata con particolare risonanza poiché la società proprietaria del teatro ha collaborato alla produzione della pellicola. Oltre al dibattito, gli scontri hanno fatto saltare una rappresentazione teatrale sugli ultimi giorni del gruppo Baader-Meinhof.

Nessun incidente ha invece turbato la proiezione a Colonia e Francoforte.

Due anni fa Brest aveva rifiutato il gemellaggio con Tallinn

Militare arrestato in Bretagna spiava sommergibili per il Kgb

PARIGI — Il controspionaggio francese ha arrestato otto giorni fa un sottufficiale in congedo dell'Aviazione, Bernard Sourisseau, di 44 anni, accusato di spionaggio a favore dell'Urss. Le fonti ufficiali si rifiutano di fare dichiarazioni dato che le indagini continuano; si è appreso tuttavia da fonti sicure che Sourisseau ha fornito ai sovietici, tramite un agente del Kgb residente a Parigi, informazioni di ordine strategico riguardanti soprattutto gli spostamenti dei sommergibili nucleari. Sourisseau svolgeva la sua attività di spionaggio in Bretagna, dove esistono importanti installazioni della «Force de frappe». Secondo le stesse fonti, il sottufficiale «*si era lasciato manipolare un po' per stupidità e soprattutto per venalità*».

Che i sovietici si interessassero vivamente alle installazioni militari in Bretagna era apparso chiaro da tempo. Numerosi indizi avevano attratto l'attenzione del controspionaggio. Anzitutto, l'insolita presenza, nella zona in cui si trova l'importante base dell'Ile Longue, capoluogo della seconda regione marittima, di camion pesanti provenienti dall'Urss per caricare a Brest o a Saint-Nazaire ipotetiche mercanzie. Era parsa poi sospetta l'insistenza con cui l'Aeroflot aveva chiesto di stabilire un collegamento con Brest e di installarvi uno scalo.

Da parte sovietica era stato anche auspicato un «gemellaggio» tra Brest e la città portuale estone di Tallinn. Già nel novembre 1983 l'allora sindaco di Brest, Jacques Berthelot, aveva sospeso un «trattato d'amicizia» in vista del «gemellaggio», affermando che Brest era diventata «*un punto d'osservazione privilegiato per i Paesi dell'Est, e in particolare l'Unione Sovietica*».

I casi di militari incriminati per spionaggio a favore di una potenza straniera sono relativamente rari in Francia. Se ne contano cinque negli ultimi 20 anni; tra questi due alti funzionari della Nato, Georges Paques (1964) e Francis Roussilhe (1971).

Il 12 marzo referendum sulla Nato in Spagna

MADRID — Il referendum sulla permanenza o no della Spagna nella Nato si terrà il 12 marzo prossimo: lo ha annunciato il vicepresidente del governo spagnolo Alfonso Guerra in una conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri. Il Parlamento dovrà ora approvare la decisione.

La schedina del voto contiene anche un preambolo che precisa la posizione del governo: «Il governo considera conveniente per gli interessi nazionali che la Spagna permanga nell'Alleanza atlantica».

Stato civile di Torino

30 GENNAIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 11 - Morti 28

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato

Oreste Damonte

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, la figlia Valentina, la mamma Lina, la suocera Adele, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Giorgio Giorcelli e a tutta l'équipe medica e paramedica del prof. Volterrani per le cure instancabilmente prestate. [illegible] Funerali domenica 2 febbraio, ore 10 partendo dall'abitazione a Castel S. Pietro Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1986

[illegible]

Oreste Damonte

[illegible]

Anna Viola ved. Amateis

[illegible] Funerali oggi 1° febbraio alle ore 14,30 nella Parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 31 gennaio 1986

Anna Viola Amateis
— Torino, 31 gennaio 1986.

[illegible]

(Continua a pagina 6)

Ci sarà un referendum sulla legge dei trapianti?

Discordie sul cuore

Il progetto governativo sulle donazioni d'organo fortemente contrastato Un gruppo femminista raccoglie firme «contro» - L'associazione dei donatori ribatte: «E' una legge modernissima, in sintonia con la cultura della vita»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Ironia del caso, hanno sede nella stessa città, Bergamo, due associazioni nazionali che predicano filosofie e stili di vita radicalmente opposti. La prima si chiama Aido (Associazione italiana donatori d'organo) e, forte di 500 mila iscritti, ha nell'estrema generosità per il prossimo, senza riserve, i suoi motivi ispiratori. La seconda s'intitola Aed (Associazione educazione demografica-Associazione eretica donne) e pur con molti meno iscritti cerca di stimolare nei cittadini una certa capacità di analisi critica, specie sulle questioni di principio e sui grandi temi, com'è quello dei trapianti.

L'Aido vorrebbe che tutti gli italiani facessero dichiarazione di disponibilità, in caso di morte, a donare il cuore o qualche altro organo per alleviare le sofferenze di molti malati gravi; l'Aed contesta aspramente, non tanto la generosità di chi si voglia dimostrare sensibile a quell'appello, ma un progetto di legge che potrebbe essere presto approvato, e secondo il quale «la donazione d'organi diventerebbe obbligatoria per tutti».

L'argomento è destinato a suscitare un vasto dibattito, che ha già visto scendere in campo i primi sociologi e teologi, medici e giuristi. Anche perché il nuovo progetto di legge sui trapianti è già stato approvato al Senato e ora si trova alla commissione Sanità della Camera, da dove potrebbe essere definitivamente licenziato. In quest'ultimo caso, diventerebbe norma ineludibile un articolo che dispone un «pronunciamento» di tutti i cittadini, da compiersi al sedicesimo anno d'età: «Sono favorevole a donare organi o tessuti del mio corpo, dopo il mio decesso», oppure «sono sfavorevole...».

Ma in mancanza di dissenso esplicito (per indolenza, per ignoranza, per incapacità di prendere una decisione o per il rifiuto d'esser costretto a prendere una decisione che appaia generosa o ingenerosa) ogni cittadino, per legge, sarebbe considerato donatore tout court nel caso fosse vittima di incidente mortale. E' questo il motivo di molte perplessità, anche giuridiche, e della polemica in corso: l'Aed ha persino avviato una raccolta di firme contro il progetto di legge.

Sono accesissimi i toni dell'associazione femminista: «Lo Stato vuole appropriarsi dei corpi di tutti i cittadini. Vi spieghiamo i cinque trucchi per predare gli organi. Attenzione, rischiamo la vivisezione sull'uomo. La donazione obbligatoria d'organi introduce di soppiatto l'eutanasia. Diventeremo pezzi di ricambio per nazioni dove non potrebbe mai essere introdotta l'obbligatorietà...», e via con slogan di analogo tenore.

Giorgio Brumat, segretario generale dell'Aido, obietta che questo fantasioso modo di impostare le cose non ha fondamento nella realtà. La legge che è in via di approvazione, sostiene, è tra le più moderne e avanzate nel mondo, corrisponde a una scelta di vita e una cultura di vita. «La legge prevede dei meccanismi che non permetteranno la disinformazione o il pressappochismo — aggiunge Brumat — chiamando ciascun cittadino a pronunciarsi, tramite gli enti locali. Quasi come se si trattasse di un referendum. Che cosa c'è di tanto illiberale? Chi non fosse d'accordo, chi non fosse intimamente convinto, potrebbe manifestare il suo pensiero ed esercitare il suo diritto a non essere inserito tra le schiere dei donatori potenziali. Ancora di più, chi dopo aver "detto sì" ci ripensasse e cambiasse idea, potrebbe ritirare il proprio assenso. Prima che la legge diventi esecutiva è previsto un periodo di informazione e di educazione sanitaria capillare fra tutti i cittadini, specialmente fra i giovani, perché giungano all'assenso o al dissenso con cognizione di causa, la più profonda possibile».

D'altro canto, proprio ieri a Udine, durante un convegno di cardiochirurghi, è stato rilevato che finora in Italia ci sono stati più donatori di cuore che malati in lista d'attesa per il trapianto.

Anche Brumat tuttavia riconosce che la soluzione migliore, quella su cui non pioverebbero critiche da alcun settore, sarebbe quella dell'adesione volontaria — e non per legge — a qualsiasi progetto di solidarietà verso il prossimo. Alla fin fine, secondo il segretario dell'Aido, chi oggi contrasta il progetto di legge in discussione, lo farebbe per motivi in gran parte astratti («il culto delle spoglie mortali, ossia di quel povero corpo che nel giro di poche ore si dissolve irrimediabilmente sotto terra...»), ma soprattutto perché non è stato convinto del tutto che gli espianti d'organo avvengono soltanto quando «non c'è nulla, ma assolutamente più nulla che la scienza possa tentare sul moribondo in coma irreversibile». E con questa affermazione, si torna al richiamo nei confronti delle istituzioni che dovrebbero animare nel Paese l'educazione al viver civile e alla tutela della salute, fin dalla scuola dell'obbligo.

Franco Giliberto

Una tassa di 250 lire e si diventa donatori

BERGAMO — All'Associazione italiana donatori d'organo sono iscritti anche Sandro Pertini e Aldo Sereno, Renato Altissimo e Gustavo Thoeni, Susanna Agnelli, Arnoldo Foà, Pippo Baudo, Ruggero Orlando, Anna Proclemer, Sandro Munari, artigiani, medici, insegnanti, avvocati, giornalisti, lavoratori d'ogni altra categoria e studenti: oltre mezzo milione di italiani, che hanno rimosso dalla coscienza piccoli o grandi dubbi sull'atteggiamento da assumere nei confronti del problema-trapianti. Dice Giorgio Brumat, segretario generale dell'Aido: «Il nostro principale obiettivo è questo: convincere tutti con argomenti reali, sbarazzando il campo dalle fumisterie, che la donazione d'organi è una scelta di vita».

Gli iscritti all'Aido, molti dei quali non più giovani, sono nella stragrande maggioranza potenziali donatori di cornee, aggiunge Brumat, che augura loro lunga vita. Ma se l'associazione, poniamo, decuplicasse il numero dei suoi iscritti, le polemiche di questi giorni sulla nuova legge avrebbero molte meno ragioni d'essere: «Un volumetto di 52 pagine, che costa solo 1500 lire, spiega tutto sull'Aido. Lo si può richiedere a Bergamo, piazza Duomo 8. Se per esempio volessimo mandarlo a cinque milioni di studenti in Italia, ci costerebbe più di un miliardo. Come facciamo, se a ciascun iscritto noi chiediamo 250 simboliche lire all'anno?».

f. gil.

Il suo avvocato: «Tornerebbe in Italia se non venisse incarcerato»

Negri felice per la sentenza ma Padova rimane divisa

Il capo della procura: «Naturalmente ricorreremo in appello» - Il prof. Ventura, ferito dai terroristi: «C'è un clima inquinato dall'opportunismo e dalla paura» - Il sindaco: «Cerchiamo il dialogo»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — «Mi auguro che il verdetto di Padova costituisca una definitiva virata di bordo nelle lunghe traversie giudiziarie di Toni Negri. La parola più importante l'attendiamo ora dalla Corte d'assise d'appello di Roma: ci aspettiamo che i giudici di secondo grado scarichino dalle spalle del professore l'ingiusta condanna per reati gravissimi, certamente non commessi». La dichiarazione, raccolta a Milano, è dell'avvocato Antonio Pinto, di recente nominato difensore di Toni Negri.

Il giorno dopo la sentenza della Corte d'assise padovana, che ha assolto l'ex leader di Autonomia Operaia e gli esponenti di spicco del movimento dell'ultrasinistra veneto, il legale sposta il discorso sui trent'anni di reclusione inflitti a Roma a Negri il 12 giugno dell'84, per banda armata e concorso morale nell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Lombardini e dell'ingegnere milanese Saronio.

Dice l'avvocato Pinto, che ha parlato per telefono con il suo cliente: «Adesso Toni Negri spera di poter tornare in Italia, a difendersi: aspirazione, questa, vivamente sentita da tutti i cosiddetti fuorusciti, che attendono sia data loro la possibilità di farlo senza ripassare attraverso soggiorni in detenzione».

Si profila, intanto, un altro processo in cui Negri figura come imputato: il 10 febbraio la seconda Corte d'assise di Milano giudicherà il professore padovano, accusato della devastazione del nuovo carcere di Bergamo e del fallito tentativo di evasione di alcuni terroristi.

A Padova, è un intreccio di reazioni alla decisione dei giudici della Corte. Marcello Torregrossa, capo della Procura della Repubblica, si astiene da commenti sulla sentenza. «Naturalmente — dice — il pubblico ministero ricorrerà in appello. Il ricorso sarà sufficientemente ampio, in modo che si possano individuare tutte le parti della sentenza che eventualmente riterremo di non condividere».

E se Pietro Calogero sarà impegnato nel Consiglio superiore della magistratura, si chiede, chi si occuperà dell'appello? «Questo è ancora da decidere». Torregrossa fa presente che l'azione del pubblico ministero è «impersonale». Aggiunge: «Qui non si combattono battaglie: i magistrati inquirenti si limitano a indagare e a trarre le loro conclusioni».

Dall'altra parte, sono già piovuti gli «appelli»: 74 dei condannati hanno presentato ricorso nella giornata di ieri.

In città, posizioni diverse di fronte alla sentenza. Angelo Ventura, docente di Storia contemporanea alla facoltà di Lettere, fu ferito da due terroristi il 26 settembre del '79, per strada, a due passi da casa. Che dice del verdetto dei giudici padovani? Ventura, che difende la validità del «teorema» di Calogero, sostiene che a quasi sette anni di distanza «è più facile che vi sia una logica riduttiva, che si tenda a dimenticare: più facile che manchi il coraggio morale della verità e della giustizia; e poi c'è il clima inquinato di Padova». Il professore parla di «opportunismo e paura»: «Sia ben chiaro che non mi riferisco ai giudici, ma al clima generale di questa città».

Il sindaco Settimo Gottardo, democristiano, giudica invece «equa» la sentenza della Corte d'assise. E a questo punto lancia una specie di appello: «Già nell'82, quando diventai sindaco, assunsi una posizione precisa in termini di riconciliazione, di pacificazione. Adesso, credo che questo tema vada ripreso con molta più forza: deve cessare il giudizio, deve cominciare la responsabilità di una risposta politica e culturale. Per la parte deviante, per chi ha usato la violenza, c'è l'aspetto giuridico. Ma non tutto si risolve lì». Con il presupposto dell'abbandono di ideologie e pratiche della violenza, ripete il sindaco, «perché non dialogare?».

Giuliano Marchesini

Cometa a 180 mila chilometri orari

Calar Alto. Una delle più belle immagini della cometa di Halley. La foto è stata scattata da Kurt Birkle, scienziato del Max-Planck Institute con un telescopio dell'osservatorio del Sud della Spagna. In quel momento, la cometa era distante 200 milioni di km e viaggiava a [illegible]

Altre proteste per il discorso di Almirante

ROMA — I senatori Giulio Vassalli, Arrigo Boldrini, Paolo Emilio Taviani ed Enzo Enriques Agnoletti hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro della Difesa «per chiedere al governo quali valutazioni ed iniziative intendono intraprendere di fronte alle intollerabili affermazioni del segretario generale del msi che nel suo discorso a Milano ha affermato, come ha riportato la stampa nazionale, che "il ladrocinio e l'assassinio sono l'emblema delle bande partigiane" ledendo in tal modo l'onore del corpo Volontari della libertà».

Da Torino «il comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e i principi della costituzione italiana» ha inviato una denuncia alla Procura della Repubblica di Milano contro Almirante.

Il 22 giugno le elezioni regionali in Sicilia

PALERMO — Le elezioni regionali in Sicilia si svolgeranno il 22 giugno. La decisione è stata presa dalla giunta regionale di governo che, riunita sotto la presidenza di Rino Nicolosi, ha approvato il relativo provvedimento.

I siciliani andranno alle urne per eleggere la decima legislatura della Regione autonoma a statuto speciale nata nel 1946. Si voterà nei nove collegi provinciali per eleggere 90 deputati che in questa legislatura sono stati così suddivisi: 36 dc; 20 pci; 14 psi; 6 msi-dn; 5 pri; 3 psdi; 3 pli; 1 movimento di azione autonomista.

Il presidente dell'assemblea siciliana Salvatore Lauricella (psi) ha proposto una serie di modifiche al sistema elettorale regionale.

Poi spiegano in Comune che voleva essere una provocazione

A Palermo un corteo di disoccupati «Viva la mafia, Ciancimino sindaco»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — A Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, hanno spiegato che il loro intendeva essere un innocuo paradosso. Che si trattasse di questo o di altro, i cartelli inalberati ieri durante una turbolenta manifestazione di disoccupati — «Viva la Mafia», «Ciancimino sindaco» — hanno offerto una ribalta a umori e nostalgie di tanti operai senza lavoro che stavano meglio quando Palermo stava peggio, quando Ciancimino era il signore degli appalti e tra i tanti prezzi concordati con le imprese beneficiate vi era anche l'assunzione massiccia di amici degli amici.

Erano quattrocento, nervosi e determinati. Hanno paralizzato il traffico del centro con blocchi stradali fin sotto il Municipio. Non li ha rassicurati il colloquio a Palazzo delle Aquile con il sindaco né la promessa di interventi concreti. Volevano quelle 800 mila lire al mese per vivere, non importa se all'origine sporche o pulite.

Leoluca Orlando non sottovaluta il segnale. Da quando a Palermo l'amministrazione sta tentando di introdurre negli appalti le regole del mercato, è entrata in crisi un'imprenditoria che non è competitiva, avendo perso la garanzia di quei guadagni sproporzionati che permettevano organici esorbitanti, gonfiati da assunzioni imposte.

«La verità è semplice — ci dice il sindaco —, se lo Stato non manda medici al capezzale di questa economia malata torneranno, supplicati da tanta gente, gli stregoni».

Mentre si alzavano gli osanna a Ciancimino l'assessore regionale al Turismo, Pietro Pizzo, in una conferenza stampa spiegava che nel grande processo contro Cosa nostra, ormai alle porte, non è la città l'imputato, e annunciava manifestazioni e spettacoli che dovranno proporre l'immagine di una Palermo diversa. Ma la Palermo che dipingerà Renato Guttuso in un manifesto commissionato dall'assessorato al Turismo non è quella raccontata dalle cronache locali, una città spaventata che rifiuta di schierarsi, la Palermo che abbiamo incontrato ieri al «Don Milani» un istituto tecnico al centro delle borgate controllate dalle cosche: un'assemblea sulla mafia, annunciata sui giornali, è stata annullata dal preside, e un ispettore di polizia, invitato, è stato messo alla porta. «In queste cose non vogliamo entrare», strillava la signora Catalanotto, insegnante di educazione fisica.

Sulla città si sta abbattendo da mesi un'ondata di micro-criminalità, le rapine si sono triplicate. I giudici la interpretano come un segnale della mafia. Succederebbe così: ecco cosa accade se cessiamo di essere noi i garanti dell'ordine. Gli ottimisti vi leggono una crisi del dominio delle cosche sul territorio, aspetto particolare — azzardano — della crisi del vecchio assetto economico e sociale che ieri la piazza sembrava rimpiangere.

Gran parte degli edili che forse per amor di provocazione dialettica si professavano orfani di Ciancimino lavoravano alla Lesca, la ditta che per 47 anni ha avuto in appalto la manutenzione di strade e fogne del Comune. L'impresa romana subentrata alla Lesca ha vinto l'asta ribassando i capitolati di percentuali fino al 37 per cento e dichiarando di poter ugualmente contare su lauti profitti. Da qui un'alternativa secca: o i romani sono scriteriati o il Comune, chissà perché, regalava miliardi alla Lesca.

Guido Rampoldi

A Milano una strada sbarrata con un muro

MILANO — All'altezza di via San Paolo, da un lato all'altro di Corso Vittorio Emanuele, due simbolici muretti «prefabbricati», un paio di vasi di fiori, una striscia di palloncini gialli e un cartello: «Da due anni aspettiamo il centro libero e pedonabile». Passa uno intabarrato sotto una pioggia gelida, torrenziale, e dice, bonario: «Dai, su, non intralciamo il traffico al centro».

Qualche sorriso, alcuni flashes e pochi minuti sono stati sufficienti per l'azione organizzata dalla Lega Ambiente a favore della pedonalizzazione di questa zona. Un'ipotesi di cui si parla da anni, alla quale le autorità cittadine hanno guardato non senza simpatia, ma della quale finora non s'è fatto nulla. D'altra parte, la chiusura del centro non era specificamente prevista nel referendum sulla limitazione del traffico, svoltosi due anni or sono, in concomitanza con le elezioni amministrative.

Rinviata la prima udienza del ricorso

I detenuti di Rebibbia davanti al pretore per le paghe in carcere

ROMA — E' arrivato alla pretura del lavoro ed è stato subito rinviato al 5 marzo dal dottor Foti il ricorso avviato da 83 detenuti di Rebibbia (politici e comuni) per ottenere un aumento delle paghe per il loro lavoro in carcere. Durante la prima udienza il magistrato ha dato appuntamento fra un mese alle parti in causa (per l'amministrazione penitenziaria si è costituita l'avvocatura dello Stato), stabilendo che eventuali note illustrative vengano depositate 5 giorni prima.

Che cosa è stato chiesto al pretore? Di mandare alla Corte Costituzionale la legge sull'ordinamento penitenziario del '75 laddove negli art. 22 e 23 fissa alcuni criteri per gli emolumenti ai detenuti che lavorano in carcere per contrasto con alcuni principi costituzionali, a cominciare da quello di eguaglianza. I ricorrenti sostengono innanzitutto l'illegittimità della norma, contenuta nell'art. 22, che prescrive la possibile riduzione di un terzo delle retribuzioni ad essi spettanti rispetto alle tariffe sindacali minime previste nei contratti collettivi di lavoro, e chiedono di conseguenza l'adeguamento della loro busta paga.

Ma c'è un altro motivo nel ricorso, basato sulla disparità di trattamento: tra i detenuti che prestano la loro opera in carcere e coloro i quali sono in semilibertà o impiegati nel lavoro esterno; disparità che si sostanzia nell'ulteriore decurtazione di tre decimi della retribuzione spettante agli internati rispetto a quella corrisposta ai detenuti che lavorano all'esterno.

Una distinzione in proposito non è prevista dall'art. 22 ma recentemente alcuni magistrati di sorveglianza e in particolare quelli di Rebibbia hanno accolto un reclamo di questa seconda categoria per la eliminazione di tale trattenuta.

Questo importo venne assegnato per legge alla «cassa per il soccorso delle vittime del delitto», poi soppressa nel '78; con un decreto presidenziale del '79 tali competenze sono passate ai Comuni e alle Province. Sembra che finora si sia giunti a un importo di circa 50 miliardi ma, secondo i ricorrenti, senza che le somme accantonate siano state utilizzate. Di avviso opposto ovviamente l'avvocatura dello Stato.

Quanto al primo motivo di contestazione, precisato che la decurtazione di un terzo non è automatica ma eventuale, l'avvocatura distingue la paga al detenuto da quella del libero lavoratore; se il lavoro e la paga a quest'ultimo intende tutelare «un'esistenza libera e dignitosa», afferma l'avvocato dello Stato, per il detenuto «ha principalmente finalità rieducative».

Riguardo al secondo motivo, si dice che la denuncia «è unilaterale e pretestuosa in quanto la trattenuta dei tre decimi per detenuti che lavorano all'interno del carcere costituisce una partecipazione, assai modesta del detenuto per l'assistenza che lo Stato deve provvedere a favore delle vittime del delitto».

Già sei in prigione per le tessere false dell'Avellino calcio

AVELLINO — Sono già sei gli arresti, ma potrebbe avere clamorosi sviluppi l'inchiesta della Procura della Repubblica di Avellino sullo scandalo delle tessere false per l'accesso allo stadio. Il sostituto Amato Barile ieri pomeriggio ha interrogato, nel carcere di Avellino, il pubblicista Leondino Pescatore chiamato in causa da un tipografo. Oltre al Pescatore è ancora detenuto Giovanni Amodeo, titolare di uno stabilimento tipografico. Sono stati concessi, invece, gli arresti domiciliari ai tipografi Paolo Esposito, Mario Rosario Conte, Mario Zeccardo e Vincenzo Uccioli. I reati contestati sono tre: falso in sigilli, truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato e truffa semplice nei confronti dell'Avellino Calcio. Il sodalizio sportivo si è costituito parte civile.

L'inchiesta fu avviata dalla Procura della Repubblica alla vigilia della gara Avellino-Torino. Prima della partita agenti della Guardia di Finanza sequestrarono numerose tessere di accesso allo stadio. Tredici di esse risultarono false. Erano stati contraffatti anche il timbro della Siae e la firma del presidente dell'Avellino.

Risaliti alla tipografia che aveva stampato le tessere, gli inquirenti procedettero ai primi arresti. Dagli interrogatori, poi, sarebbero emerse accuse specifiche anche a carico del Pescatore. Di qui l'arresto. Si ritiene che la Procura stia verificando l'esistenza di altri complici.

g. p.

Solo conti della spesa nelle agende segrete del legale scomparso

CAGLIARI — La «bomba» era caricata a salve: le due agende consegnate tra mille polemiche ai giudici delle assise d'appello non contengono alcuna rivelazione sulla sorte dell'avv. Gianfranco Manuella, misteriosamente scomparso cinque anni fa a Cagliari. Le pagine dei «quaderni» riportano soltanto annotazioni relative a telefonate, richieste di appuntamenti, comunicazioni tra il legale e la segretaria, persino conti della spesa e promemoria per la donna delle pulizie.

C'è di tutto, insomma, tranne la chiave per risolvere un «giallo» che da anni scuote il capoluogo isolano. Né contengono particolari a prima vista interessanti i due sposati che un collega di studio del professionista sparito, Gian Mario Bernardino, consegnò nel febbraio del 1983 e nel luglio del 1984 all'allora procuratore generale della Repubblica Giuseppe Villa Santa, andato di recente in pensione. Le lettere costituiscono una sorta di sfogo personale, testimoniano una difficoltà di rapporti tra Bernardino ed amici degli imputati incriminati durante le indagini sul caso innescate dalla scomparsa di Manuella.

Il colpo di scena denunciato l'altra mattina è quindi rientrato, la novità si è dimostrata soltanto una bolla di sapone esplosa alla prima verifica pubblica, ieri mattina, quando i legali del collegio di difesa hanno potuto liberamente consultare la documentazione.

Caduta l'illusione di poter risolvere d'un colpo una vicenda drammatica (tre omicidi, un vasto traffico di droga), sullo scenario del processo che riprenderà tra poco più di un mese sono rimaste le polemiche.

c. g.

Nuoro, è già in carcere per sequestro

L'inchiesta sul Mas identificato un capo

NUORO — Uno dei presunti capi del «Movimento armato sardo» (Mas), l'organizzazione che si è attribuita omicidi e sequestri di persona, sarebbe stato identificato dai carabinieri di Nuoro. L'uomo è Mauro Arcangelo Oruneau, 26 anni, di Bitti: il giudice istruttore di Nuoro ha emesso mandato di cattura in cui lo accusa di aver «promosso, costituito e organizzato una banda armata denominata Mas con fini di eversione dell'ordine costituzionale». A Oruneau, il provvedimento del magistrato è stato notificato nel carcere di Sassari dove è rinchiuso con l'accusa di sequestro di persona.

Il dott. Morra ha emesso mandato di cattura per sequestro di persona anche contro Claudio Cadinu, di 31 anni, di Mamoiada, ora in carcere a Roma. Oruneau e Cadinu avrebbero compiuto — secondo l'accusa — il rapimento del dott. Salvatore Buffoni, medico condotto di Bitti, e della moglie Rina Mulas, compiuto il 2 agosto del 1983. Il sequestro, per il quale sono già in carcere altre quattro persone, fu rivendicato dal Mas.

La sigla Mas comparve per la prima volta nel giugno del 1983 in un volantino con cui l'organizzazione rivendicava una serie di omicidi. Il primo fu commesso il 23 febbraio del 1983. Nei mesi successivi ne seguirono altri cinque. Vittime testimoni (ritenuti delatori) o parenti

TERAMO — In una cella del piano terra del carcere di S. Agostino di Teramo è stato rinchiuso il mafioso «pentito», Angelo Epaminonda. La scelta del S. Agostino è dovuta al fatto che è considerato uno dei carceri italiani «più calmi e sicuri».

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Francesca Costelli in Gasco
di anni 58
Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, mamma e papà, la figlia Adriana, il genero Roberto, le nipoti Fabrizia e Simona, parenti tutti e conoscenti. Il funerale avverrà il 1-2-1986 ore 14,30 a Castagnole Monferrato (At).
— Castagnole Monf., 31 gennaio 1986.

La famiglia Guillaume partecipa al vostro grande dolore.

E' mancato
Massimo Ferrero
[illegible]
Lo annunciano la moglie Letizia, la figlia Silvana col marito Mario, le nipoti Ilaria, Enrico, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 1° febbraio ore 14,30 Parrocchia S. Maria della Scala partendo Ospedale S. Croce Moncalieri.
— Moncalieri, 31 gennaio 1986.

Laura e Gianfranco Quaglia partecipano al lutto della famiglia Ferrero.

Improvvisamente è mancata
Caterina Camoletto ved. Mossetto
anni 84
Con profondo dolore lo annunciano: la figlia Gina, il nipote Sergio e famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 3 febbraio alle ore 10,15 nella Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Eligio Bottero
ex vigile urbano
di anni 66
L'annunciano la moglie Egidia, i figli Maria Ausilia e Fernanda con le famiglie, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 1° febbraio ore 14 dall'ospedale di Asti per Montechiaro.
— Asti, 1 febbraio 1986.

Riposa nel cimitero di San Benedetto del Tronto
Giovanni Agolio
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Roberto con Giuliana, Barbara, Federica, la sorella Lena, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al suo amico dr. Sergio che gli è sempre stato vicino, al dott. Agolio, alla famiglia Turra, al sig. Schiochi e agli amici del bar.
— S. Benedetto del Tronto, 30-1-1986.

Rosy Renzo Migliarino affettuosamente partecipano.

E' serenamente spenta a Sordevolo
Anna Frontero ved. Agnicotta
Lo annunciano i nipoti Giuseppina, Marcello, Graziella e famiglie. La cara salma verrà tumulata, oggi, ore 10 circa, nella tomba di famiglia, Cimitero Generale, Torino.
— Torino, 1 febbraio 1986.

Teresa, Rita, Anna, Aldo, Eugenio, Fernanda, Rina, Giulietta e rispettive famiglie ricordano, con affetto, la cara zia ANNA.

L'Associazione ex exhibitori [illegible] partecipa al dolore dei familiari per la perdita della signora ANNA socia benemerita.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Costantino De Ruvo
Addolorati l'annunciano la moglie Tina con i figli Maria, Franco con Roberta e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 1 febbraio 1986.

E' serenamente mancato
cav. Cosimo Calderaro
Ne danno il triste annuncio la moglie Nicoletta e figli. Funerale sabato 1 febbraio ore 13,45 da ospedale Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 30 gennaio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Lina e i figli Roberto e Paolo commossi per la grande dimostrazione tributata al carissimo
Nunzio Cipolla
esprimono il più sentito ringraziamento a tutti quanti, per le attestazioni di stima, affetto e rimpianto, hanno onorato la sua memoria. Ringraziano i parenti, gli amici che si sono stati particolarmente vicini in questa circostanza così dolorosa. Un particolare ringraziamento al caro Luciano e all'amico Felice Morandin. La Messa di trigesima verrà celebrata il 2 marzo ore 11,30 parrocchia Sant'Agostino.
— Torino, 1 febbraio 1986.

ANNIVERSARI

1979 — 1986
Giorgia e Giovanna insieme alla mamma ricordano nel 7° anniversario della morte il loro caro papà
TENENTE COLONNELLO MEDICO
Elio Giardullo
S. Messa domenica 2 febbraio ore 10,30 chiesa S. Teresina.

1976 — 1986
Nel decimo anniversario della morte di
Ninni Piatti
la sorella la ricorda con infinita nostalgia e con l'amore di sempre. Lunedì 3 febbraio alle ore 18,30 sarà celebrata una Messa in sua memoria nella chiesa di Santa Cristina di piazza San Carlo.

Oggi 1 febbraio 4° anniversario
Vittorio Cordero di Montezemolo
Corinna, Alberto, Isabella, Alessandro sono uniti nel suo vivo ricordo a quanti lo hanno amato.

1978 — 1986
dr. avv. Vincenzo Villata
Con infinita nostalgia e rimpianto.

1984 — 1986
Edgardo Viviani
Nel cuore e nel pensiero sempre con me, la moglie. S. Messa S. Teresina domenica ore 11.

1976 — 1986
prof. can. Vittorio Arisio
Vicario emerito di Passo Breda
Il fratello Pierino, i nipoti e gli amici lo ricordano a quanti lo stimarono ed amarono.
— Torino, 1 febbraio 1986.

Nel secondo anniversario di
Bartolomeo Possetto
lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie Franca ed i figli. Sante Messe Cavagliano sabato ore 18 e il 2 febbraio ore 11,30 a Nigone (Torino).
— Cavagliano, 3 febbraio 1986.

1978 — 1986
Vive nel ricordo, rimpianto all'infinito
Riccardo Bianco
S. Messa chiesa S. Margherita domenica 2 febbraio.

1980 — 1986
Giovanni Robotti
I tuoi cari ti ricordano con grande affetto. S. Messa 2 febbraio ore 11, Futura Monferrato.

1983 — 1986
Bruno Meccagno
Sempre ricordato.

1983 — 1986
Indimenticabile
Giuseppe Anselmo
Nel cuore di sua moglie Rita.

1981 — 1986
Giorgio Penigilo
Sempre vivo nel cuore della tua Lory.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Antonio Serniotti
nel rimpianto lo ricordano con tanto amore moglie, figli e parenti tutti. Santa Messa anniversaria Domenica 2 febbraio, ore 11,30, parrocchia Santissima Trinità di Nichelino.

La recente storia della Calabria, una catena di errori e promesse non mantenute

Le «capitali» delle delusioni

Catanzaro, Reggio e Cosenza: tre fabbriche di sogni - I calabresi contestano anche il ponte sullo Stretto perché temono che tolga loro uno strumento di guadagno - Un esercito di 27 mila forestali dove ne bastano 5000 - Intanto il p.g. ammonisce: «Esponenti della mafia sono inseriti direttamente in molti consigli elettivi»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Adesso sembra che non veda bene neppure il ponte sullo Stretto di Messina — sogno antico del Mezzogiorno — nel quale molti calabresi tendono a vedere uno strumento per emarginare ancor più la loro regione; per togliere a Reggio stessa, a Villa San Giovanni, e chissà forse anche all'inutile porto di Gioia Tauro, una certa fetta di lavoro e di fonte di reddito. Il sospetto sta dilagando, la Calabria si sente reclusa, abbandonata, ridotta a «immondezzaio» o a semplice «terra di passaggio»; e sembra rifiutare ogni proposta che venga da Roma.

Fino a ieri, per la Calabria si facevano progetti faraonici, fuori della logica storica ed economica, ma i calabresi battevano le mani entusiasti: il quinto centro siderurgico, lo stabilimento della Liquichimica che a Saline Ioniche avrebbe dovuto estrarre proteine dal petrolio, il colossale centro industriale e il porto di Sibari, il «centro tessile» di Castrovillari. Tutti sogni naufragati dopo essere costati miliardi e miliardi: restano rovine, stabilimenti inutili, capannoni chiusi. Sogni e delusioni. Sprechi.

La politica degli Anni Sessanta e Settanta ipotizzava una Calabria industrializzata: decine di migliaia di posti di lavoro per offrire l'alternativa agli abitanti costretti all'emigrazione. I politici di quegli anni avevano le promesse facili e i soldi pronti. I sindacati già si organizzavano per gestire gli eserciti di metalmeccanici, chimici, operai tessili, portuali, che sarebbero dovuti nascere dal realizzarsi di tutte quelle iniziative. Non è nato nulla, o quasi. Soltanto uno stuolo di delusi, disoccupati in continua crescita, edili che dopo aver lavorato qualche mese o qualche anno alla realizzazione di inutili edifici sono finiti in cassa integrazione.

La smania di dare a tutti i costi — e non con ipotesi razionali e realizzabili nel difficile contesto socioeconomico della regione — posti di lavoro ai calabresi portò addirittura a creare un esercito di 27 mila operai forestali, che oggi vivacchiano parte in cassa integrazione, parte con stipendi pagati da Roma, facendo un lavoro che cinquemila soltanto, forse neppure, potrebbero facilmente portare a termine.

Oggi — retaggio di quei sogni, di quelle promesse, di quelle assurdità — la Calabria ha tre capitali: a Catanzaro il governo della Regione, a Reggio la maggior parte degli uffici amministrativi e le speranze sempre più flebili di industrie, a Cosenza l'università. Ha due aeroporti: quello di Reggio, spesso chiuso (dicono per i venti) e quello di Lamezia Terme, a neppure 150 chilometri. L'Autostrada del Sole attraversa finalmente la regione per centinaia di chilometri, ma per timore forse di offendere la povertà delle genti è l'unica in Italia a essere libera, non fa pagare pedaggi (in realtà il pedaggio è pagato dal resto d'Italia).

Un tempo qui si vivacchiava di agricoltura: agrumi, fichi, olive, gelsomini, bergamotti. La mancanza di investimenti, di piani razionali di sviluppo, di meccanizzazione, di aiuti, di rinnovamento, unita alla fregola edilizia e alla smania delle distruzione per «preparare il terreno alle industrie» che non sono venute o si sono rivelate inutili, ha distrutto anche l'agricoltura. Ai mali antichi delle campagne del Mezzogiorno (costi, oneri di mafia, inadeguatezze, qualità non più gradite dai consumatori, carenza di acqua, eccetera) ha aggiunto i danni di una disaffezione sempre più profonda, frutto di speranze non realizzate, di promesse non mantenute.

E' quasi logico che oggi i calabresi guardino con sospetto a Roma che vuole impiantare una gigantesca e forse anacronistica centrale a carbone nella piana di Gioia Tauro; che siano portati a vedere dietro il progetto del ponte stradale e ferroviario tra Scilla e Cariddi un altro modo tortuoso per ingannare la regione, per non darle ciò che pensa di meritare, per toglierle addirittura quel poco che ha, come l'attività dei porti di Villa San Giovanni e Reggio per traghetti con la Sicilia.

Non c'è differenza politica che tenga: comunisti e missini, democristiani e socialisti sembrano concordi nel guardare con sospetto a tutto quello che viene da Roma, dai parlamentari degli stessi loro partiti nella capitale, perfino dai colleghi di distintivo che siedono sulle poltrone delle decisioni. Ormai sempre più spesso i calabresi si sentono vittime: *«Quasi tutte le regioni stanno attraversando la crisi del post-industriale, cioè la fase successiva allo sviluppo. La Calabria non riesce ancora a uscire dalla prima miseria»*, si legge sul più diffuso quotidiano della regione. E ancora, con amara ironia: *«Dagli Anni Cinquanta in poi, il Parlamento si è sempre soltanto occupato della Calabria per promettere fondi al fine di sedare tumulti, per problemi di mafia o di alluvioni. Come si vede, una marginale questione di poveri»*.

«Il potere criminale infiltrato nel tessuto amministrativo e politico» — ha ammesso l'altro giorno il dottor Attilio Blandaleone, procuratore generale della Repubblica a Reggio — *«esercita un potere costante e violento nel settore delle opere pubbliche e nel mercato del lavoro, e svolge un ruolo rilevantissimo su tutta la società calabrese»*, tanto che ha invertito i suoi rapporti con la politica, *«sostituendo il vecchio meccanismo di delega al notabilato locale con il nuovo sistema che vede esponenti della mafia inseriti in prima persona in molti consigli elettivi»*. Sono accuse terribili.

L'Italia non sa dunque che cosa offrire alla Calabria, ma la Calabria neppure ha le idee ben chiare su che cosa chiedere.

Sandro Doglio

Lotto, a febbraio scioperi in vista

ROMA — A partire dal 15 febbraio i lavoratori del Lotto aderenti al sindacato autonomo del Salli-Confsal potranno attuare scioperi ai quali potrebbe essere chiamato a partecipare anche tutto il personale dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Lo ha deciso il Salli-Confsal per sollecitare la soluzione positiva della vertenza del settore, collegata al provvedimento di modifica dell'ordinamento del gioco del Lotto ed all'attuazione di misure per il personale del Lotto.

Il «Garibaldi» lascia i cantieri

MONFALCONE — L'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi», nave ammiraglia della flotta militare italiana, lascerà lunedì mattina lo stabilimento «Fincantieri» di Monfalcone, dopo aver completato la fase di allestimento.

L'unità, impostata il 26 marzo 81 e consegnata alla marina militare il 30 settembre dello scorso anno, a Trieste, alla presenza del presidente del Consiglio, compirà nei prossimi giorni una crociera promozionale toccando i porti di Ancona, Taranto,

In ritardo targhe, patenti, revisioni

Sciopero Motorizzazione contro il cumulo di pratiche forse interviene il governo

ROMA — Il ministro dei Trasporti Signorile interverrà per tentare di limitare i disagi che sta provocando agli utenti l'agitazione dei dipendenti della Motorizzazione civile. Il ministro ha chiesto alla presidenza del Consiglio una riunione «urgente e al massimo livello». Scopo dell'incontro la verifica sul disegno di legge relativo alle misure urgenti per i servizi della direzione generale della Motorizzazione civile.

Nell'attesa che il Parlamento decida su tale provvedimento, Signorile ha disposto una prima serie di misure di emergenza.

1) I candidati all'esame per la patente di guida, cui sia scaduto il foglio rosa, dopo la prova orale, troveranno la convalida dell'esame già sostenuto sul nuovo documento e potranno così passare direttamente alla prova pratica;

2) I direttori degli uffici provinciali consegneranno ai comandi di polizia stradale un sufficiente numero di targhe e relativi numeratori per l'immatricolazione dei veicoli. I comandi della polizia stradale potranno quindi consegnare agli utenti le targhe e un regolare «foglio di via» valido 60 giorni.

Lo sciopero dei dipendenti della Motorizzazione civile sta causando gravissimi disagi dovunque, con ritardi nella consegna delle targhe e delle patenti e nella revisione dei veicoli. L'agitazione ha interessato ad esempio ieri nelle Marche le province di Ancona e Macerata anche se la protesta del personale, in tutta la regione, è in atto da alcuni giorni. Ciò sta destando molti inconvenienti, specie tra gli autotrasportatori, ai quali, nell'attesa della revisione, è stata ritirata la carta di circolazione. In provincia di Ancona sono più di mille coloro che attendono la patente di guida dopo aver già conseguito gli esami mentre ammontano a 1200 gli autoveicoli da revisionare.

E' nato un gorilla

Royan. Migger, 220 chili e 17 anni, e Martha (nella foto), 14 anni e un quintale di peso, hanno la gioia di annunciare che è nato Jumbo. Pesa un chilo e mezzo ed è il primo gorilla venuto alla luce in cattività in Francia (Tel. Agence France Press)

I risultati della perizia - Banda armata per i dirottatori della Lauro

Klinghoffer ucciso da due colpi sparati da un metro di distanza

ROMA — La perizia medico-legale e balistica sull'uccisione del cittadino americano Leon Klinghoffer, assassinato dai terroristi palestinesi durante il dirottamento della motonave «Achille Lauro», è stata depositata al palazzo di giustizia di Roma nell'ufficio del pubblico ministero Davide Iori.

Il documento, firmato dai professori Silvio Merli, Giuseppe Cavebondi e Carlo Colesanti, dell'Istituto di medicina legale dell'università, e dal perito balistico colonnello Pietro D'Arienzo, conferma, nelle conclusioni, che l'anziano turista americano fu ucciso con due colpi di arma da fuoco, uno alla tempia ed uno alla schiena.

Secondo gli esperti, i colpi furono sparati con una mitraglietta di fabbricazione polacca, già usata in molte altre circostanze da terroristi mediorientali, mentre i proiettili potrebbero essere di produzione cecoslovacca o tedesco-orientale.

La perizia, compiuta per rogatoria a Roma, è stata consegnata dal magistrato ad un funzionario della Digos perché questi, a sua volta, la faccia recapitare ai magistrati genovesi che conducono l'inchiesta giudiziaria sul sequestro dell'«Achille Lauro» e sulla morte di Klinghoffer.

I periti, nelle loro conclusioni, affermano che «la morte di Leon Klinghoffer può essere localizzata nella giornata dell'8 ottobre», in quanto gli elementi emersi dall'esame necroscopico non contrastano con le testimonianze dei passeggeri della nave che proprio a quella data fanno riferimento. La morte dell'anziano turista, secondo i medici legali, è stata determinata da un colpo di arma da fuoco entrato all'altezza della tempia destra (e non dalla nuca come detto in precedenza) ed uscito nella parte sinistra del cranio.

Gli accertamenti balistici sul colpo che ha raggiunto Klinghoffer alla testa hanno portato gli esperti a concludere che il proiettile ha seguito una traiettoria leggermente obliqua, da destra verso sinistra e dall'alto verso il basso. Il secondo colpo, invece, quello che presumibilmente entrò dal torace, seguì una traiettoria parallela al piano orizzontale del corpo di Klinghoffer. Entrambi i colpi furono sparati da destra verso sinistra rispetto alla posizione del turista. Per questo i periti ritengono che il terrorista che sparò si trovasse a destra della vittima e spostato in avanti rispetto ad essa. I colpi, inoltre, sarebbero stati sparati «consecutivamente, anche se non in rapidissima successione», e da una distanza non ravvicinata, comunque compresa tra i 40 centimetri ed il metro e mezzo.

Il decesso fu «praticamente istantaneo», ma è risultato che Klinghoffer fu colpito anche da un proiettile del quale gli esperti dell'Istituto di medicina legale hanno potuto riscontrare soltanto il foro d'uscita, nella parte centrale del dorso. *«Il foro d'ingresso* — sostengono i periti — *è andato evidentemente disperso per lo sfacelo»* di tutto il torace e di molte altre parti del corpo dovuto alla lunga permanenza in acqua del cadavere.

Per quanto riguarda i proiettili usati dai terroristi che spararono a Klinghoffer, il perito balistico, col. D'Arienzo, afferma che gli *«effetti distruttivi»* riscontrati nel cranio del turista *«risultano compatibili con l'azione di un proiettile perforante animato da altissima velocità e considerevole energia cinetica»* del tipo di quelli trovati a bordo della motonave ed esplosi *«sicuramente da un fucile d'assalto AK47, il Kalashnikov»*.

A Genova intanto il sostituto procuratore Luigi Carli, che ha condotto la fase sommaria dell'inchiesta sul sequestro sulla «Lauro», ha chiesto l'integrazione dell'ordine di cattura a carico dei quindici imputati (sei detenuti e nove latitanti) con il reato di organizzazione e partecipazione a banda armata.

Il capo del Flp Abu Abbas e gli altri esponenti della fazione estremista dell'Olp sono accusati di concorso in una serie di reati che vanno dal sequestro di persona all'omicidio, al dirottamento di nave, alle lesioni aggravate, alla violenza privata, alla soppressione di cadavere, alla partecipazione a banda armata. Il tutto aggravato dalla finalità del terrorismo.

Un incendio distrugge discoteca in Irpinia

AVELLINO — L'ex discoteca «Kactus», a Monteforte Irpino, è stata completamente distrutta da un incendio di vaste proporzioni, sviluppato per cause in corso di accertamento.

Considerata un ritrovo di esponenti della «Nuova Camorra Organizzata» di Cutolo, la discoteca fu chiusa dal questore di Avellino nel dicembre del 1982, dopo l'uccisione del giovane imprenditore Carmine Maffei, di 21 anni, avvenuta con un colpo d'arma da fuoco alla nuca nel giardino del locale.

La presenza di Maffei nel locale non era ben vista da alcuni boss della «Nco», quali Vincenzo Casillo, Mario Cuomo ed altri, i quali solitamente si riunivano nella discoteca per preparare i piani d'azione dell'organizzazione in Irpinia.

Messina, ordigni mai visti, rinviata la rimozione

Su uno degli aliscafi c'è ancora una mina

MESSINA — E' ancora avvolta nel mistero la vicenda dei due aliscafi battenti bandiera cipriota fatti affondare con due cariche esplosive all'alba di giovedì nel porto di Messina. Ignota l'identità degli attentatori, sconosciuti i motivi del sabotaggio, compiuto mentre le due imbarcazioni si trovavano nel porto siciliano per essere sottoposte ad opere di manutenzione presso i cantieri Rodriguez, gli stessi dove erano stati costruiti una ventina d'anni fa.

Qualche indicazione sulla natura dell'attentato polizia e carabinieri sperano di poterla ricavare attraverso l'esame di un ordigno inesploso collocato sotto la chiglia di uno dei due aliscafi colati a picco, il «Tarman» (l'altro è lo «Svalon»). Si tratta di una scatola metallica rettangolare coi bordi color ruggine, forse munito di un congegno ad orologeria.

Per rimuovere la bomba ieri da La Spezia è giunto un esperto della marina militare il quale, dopo essersi immerso per circa un quarto d'ora ed aver osservato l'involucro da vicino, ha deciso di studiare meglio la natura dell'ordigno prima di intervenire. La bomba è infatti di genere sconosciuto. Per studiarla, l'ideale sarebbe portarla in superficie, ma si teme che disponga di un congegno antirimozione, di un sistema capace di farla esplodere al momento del distacco dalla chiglia dell'aliscafo.

Nel frattempo continuano ad accavallarsi le ipotesi sul duplice attentato. Si parla di intimidazione verso la società armatrice dei due aliscafi, si pensa a un atto terroristico da inquadrare nella complessa crisi mediorientale, visto che le due imbarcazioni coprivano una linea marittima piuttosto «calda», quella che congiunge il porto cipriota di Larnaca con quello libanese di Junieh.

Intanto si cerca anche di rintracciare l'armatore Hafif Wiel, 32 anni, nativo di Biserta, in Tunisia. L'uomo è introvabile all'indirizzo della società

n. a.

Arrestato superlatitante accusato di un delitto

ROMA — E' stato arrestato dai carabinieri un superlatitante, personaggio di spicco della malavita romana. Aldo Salella, 41 anni, era ricercato per il sequestro Teichner, per l'omicidio di un altro pregiudicato, per aver importato dalla Colombia 20 kg di cocaina e per ricettazione di preziosi provento di rapine.

Salella dopo aver fatto i primi passi nella malavita accanto ai boss del clan dei marsigliesi, Berenguer, Bellicini e Daniel Nieto, entrò a fare parte della banda della Magliana. Qui conobbe i fratelli Cason e Danilo Abbruciati. Saranno proprio i fratelli Cason insieme a Massimo Barbieri i suoi complici nel sequestro Teichner che si concluse con il pagamento del riscatto (800 milioni) e il rilascio dell'ostaggio.

Condannato a otto anni per detenzione di esplosivo

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha condannato a otto anni per detenzione e importazione nel territorio italiano di materiale esplosivo David Tzerkes, di 44 anni, nato a Vinize, in Russia, e residente a Tiberia, in Israele.

Il tribunale ha inoltre deciso che, scontata la pena, Tzerkes dovrà essere espulso dall'Italia.

Il russo era giunto il 25 agosto del 1979 a Venezia, a bordo della nave «Apollonia», proveniente dal Medio Oriente, portando con sé un'automobile che insospettì la polizia di frontiera.

Dopo un accurato controllo, a bordo della vettura furono rinvenuti un chilogrammo di tritolo, più di sette metri di miccia a lenta combustione e 21 detonatori di vario tipo.

L'italiano oggi: narcisista, pensa alla carriera, vuole una donna dolce e affettuosa

Ritratto di un maschio senza ideali

MILANO — Lo rivela una statistica della McCann-Erickson: *«E' più difficile, oggi, rispetto a vent'anni fa, essere e comportarsi da uomo»*, è *«cambiato in peggio il comportamento della donna nei confronti dell'uomo negli ultimi anni»* e c'è chi lamenta difficoltà *«nelle relazioni con la donna»*. Maschio non sarebbe molto bello. Ora *«bada di più ai risultati concreti piuttosto che agli ideali»*, anche se *«conduce una vita più stressante»*. L'aspirazione è *«avere una famiglia felice»*, in pubblico *«controlla sempre i propri sentimenti»*. E vorrebbe essere un *«uomo tranquillo»*.

1500 intervistati in tutta Italia, 72 punti di campionamento, età dai 15 ai 65 anni. *«Il nostro scopo* — spiega Guido Araldi, vicepresidente della McCann-Erickson e responsabile del settore ricerche — *è quello di esaminare approfonditamente atteggiamenti, comportamenti, abitudini, modificazioni attitudinali di segmenti significativi della popolazione. E fornire ai nostri clienti un contributo di informazioni. In questo caso chi è l'uomo, quali sono i suoi consumi, quali relazioni esistono fra una certa modalità di essere e certe scelte di consumo»*.

L'uomo, dunque. L'uomo che si lamenta perché *«scende gradino dopo gradino da quella che era la posizione di preminenza di qualche anno fa»*. Pochissimi sono impegnati in attività politica, appena un 10%. Chi non s'impegna in nessuna attività, politica o sociale, è il 72%. Rispetto a vent'anni *fa «l'uomo di oggi dà molto più importanza ai piccoli piaceri quotidiani»*: 74%. Tiene molto all'aspetto fisico, *«fondamentale per avere successo»*, *«la cura per piacere a se stesso»* anche perché *«sentirsi belli è la stessa cosa che sentirsi importanti»*.

Sentirsi bene e sempre in forma. *«Mi sento in perfetta forma»*, risponde il 70%. *«Mi sento più giovane dell'età che ho»*, risponde il 67%. L'11% ammette: *«Mi capita di usare creme per il viso»*. Igiene e pulizia, anche se il 4% usa il dentifricio due o tre volte la settimana. L'80% limita il consumo di alcoolici. Solo il 31% pratica uno sport con continuità, calcio in primis. Ma il 75% si dichiara tifoso: la Juventus è sempre la fidanzata d'Italia con il 19%, l'Inter ha l'11%, il Napoli il 6%, la Roma il 3%, il Torino il 2% come la Lazio.

L'uomo e la donna. Il comportamento dell'uomo nei confronti della donna è cambiato in meglio: 57%. Quello della donna nei confronti dell'uomo anche: 45%. La donna ideale dovrebbe essere *«dolce, affettuosa»*. Che sia bella è importante solo per il 33%, che sia sexy per il 13%. Oggi, comunque, *«avere rapporti sessuali con le donne è più facile di qualche anno fa»*. Per il 57% *«il sesso è piacevole anche senza amore»*. Ma oggi — si lamenta l'uomo — *«non c'è più il piacere della conquista di una donna»*, e *«le donne in fatto di sesso pretendono un po' troppo»*.

«Triste la condizione di un uomo che vive solo», dice l'82% degli intervistati. *«Si può vivere bene in coppia anche senza sposarsi»*: 57%. Il 90% desidera avere figli, ai quali son pronti a *«dedicare abbastanza tempo»* e con i quali sarebbero *«un po' severi senza esagerare»*. Un uomo che *«pensa di avere abbastanza tempo libero»*: chi ha tra i 15 e i 34 anni ascolta musica; chi dai 45 ai 64 anni sta in famiglia. Il 39% negli ultimi tre mesi ha letto un libro. *«Si rileva* — afferma Araldi — *una tendenza generalizzata ad abbandonare la scrittura e la lettura»*.

Conclusione: l'uomo si divide in sette *«gruppi tipologici»*. Il più consistente è quello dei *«fuori tempo»*, 22,2%: adulti e anziani, pensionati, condizioni economiche inferiori alla media, consumi ridotti all'essenziale. I *«benpensanti»*, 20,1%: età media, istruzione e condizione socio-economica media, si comportano come una *«maggioranza silenziosa»*, consumi controllati. Gli *«arrivati»*, 14,2%: età tra i 35 e i 54, *«guardano con ottimismo le cose del mondo»*, *«non temono il nuovo»*, i *«consumi sono i più alti in assoluto»*.

Quindi i *«non garantiti»*, 14%: giovani, operai, studenti, non occupati, *«insoddisfazione circa la propria condizione»*, *«consumi sostenuti nei generi di largo consumo»*. Con l'11,7% i *«neo illuministi»*: giovani adulti, istruzione superiore o universitaria, *«maturi, impegnati, moderato interesse per l'immagine di sé»*. Quindi i *«corpocentrici»*: *«La principale occupazione è il corpo: sport, alimentazione curata, abiti firmati»*. Infine, 4,3% i *«competitivi»*, lo *«yuppy»*: *«L'obiettivo è il successo, il mito è la posizione di assoluto prestigio»*.

g. ce.

Indagine di 13 cliniche universitarie

Solo 3 italiani su cento non soffrono di carie

ROMA — Meno di tre italiani su cento (2,4) hanno i denti sani. Due su cento non adoperano mai lo spazzolino, 13 lo usano saltuariamente, 37 solo una volta al giorno.

In media un italiano di 15 anni ha sei carie, che salgono a 16 fra i 45 e i 64 anni. Tanto che la metà della spesa delle strutture di assistenza sanitaria integrativa per cure mediche serve a pagare gli onorari dei dentisti.

Questi dati sono il risultato della prima indagine sui denti degli italiani, compiuta con i criteri dell'Organizzazione mondiale della sanità dall'Assils, l'associazione per l'assistenza sanitaria integrativa dei lavoratori Sip, con il concorso della Società Italiana di Odontostomatologia.

Dallo studio è emersa anche una «mappa geografica dei mal di denti» divisa per regione, da cui risulta che gli adulti liguri (da 15 anni in su) hanno i denti più cariati (99,5 per cento), seguiti dai friulani (99,2) e dai veneti (99,1). Meno carie invece in Trentino-Alto Adige (90,9), Campania (94,3), Sicilia (94,5).

Fra i bambini fino a 14 anni, a fronte di una media nazionale del 72,4 per cento di persone con denti cariati stanno meglio di tutti i siciliani (58), i molisani (61,1) e i campani (61,5). I più colpiti invece sono i bambini valdostani (87,5), liguri (85,4), veneti (82,4). Infine, gli italiani completamente adentali sono 2,5 su mille.

Il Piemonte nella trappola della neve, la capitale allagata dalla pioggia, maltempo anche nel Sud

Un altro giorno d'inferno

In Valle d'Aosta due donne uccise da una slavina - Tragedia sfiorata anche ai piedi del Rosa, dove una enorme massa di neve ha investito un albergo - Paesi ancora isolati in Valsesia e nel Novarese - Bloccati tutti i valichi alpini e dolomitici - Tromba d'aria nell'Imperiese: spazzata la diga foranea - Mareggiata a Napoli e in Sicilia

ROMA — Dopo le copiose nevicate, pioggia e ancora neve. Il maltempo non accenna a diminuire. Anzi, accresce i disagi, e si è spostato al Sud, dove imperversa con violente mareggiate nel Golfo di Napoli e nello Stretto di Messina. Ma il Nord resta nel caos, il Piemonte, regione più colpita dall'ondata di gelo, non si è ancora ripreso dallo «choc da neve». Torino sta vivendo giorni difficili: numerose ville collinari sono ancora isolate, i mezzi a disposizione dei vigili del fuoco sono esigui, le chiamate moltissime.

Alcuni Comuni della «cintura» patiscono per l'incapacità di organizzare i soccorsi nelle cascine, dove intere famiglie sono bloccate da almeno tre giorni. Migliaia di spalatori sono al lavoro anche nel centro della città, ma sembrano essere insufficienti. Il lavoro è massacrante. Fatta eccezione per poche ore, ieri è nevicato mista a pioggia e la circolazione era impossibile. Ora, dopo la neve si temono gli effetti della pioggia, causa di allagamenti e di ulteriori difficoltà. L'aeroporto di Caselle, ieri, è stato chiuso soltanto nella mattinata, poi con l'aiuto della pioggia e delle cinque speciali turbine spazzaneve sono ripresi i voli.

Non è improprio affermare che il Piemonte è paralizzato, almeno nelle zone montane. I valichi internazionali del Tenda, della Maddalena e del San Bernardo sono ancora chiusi. Nel Cuneese, nel Biellese, nella Valsesia numerose frazioni sono isolate da barriere di un metro e mezzo di neve. Proprio nel Biellese non è stata trovata traccia di Roberto Miglietta e Alessandro Benne, i due alpinisti dispersi: le ricerche sono state interrotte.

In montagna c'è il pericolo reale di valanghe: nella notte infatti sono cadute cinque slavine sulla Torino-Cuneo-Ventimiglia. La strada ferrata è stata riaperta verso le 9 e chiusa nuovamente per un'interruzione nel tratto francese. A Champorcher, in Val d'Aosta, una slavina s'è abbattuta su un'auto, su cui viaggiavano una donna ed il suo bimbo: sono stati liberati dai soccorritori. Tragedia, invece, a Gressoney-La-Trinité: Maria Caterina Monterin di 59 anni e Maria Pia Morandi di 47 sono uscite di casa per aiutare un camionista in difficoltà, ma in quel momento una slavina s'è staccata da un canalone privo di alberi del Monte Telcho, a Stafal, le ha sepolte e uccise. L'autista è rimasto illeso. Maria Caterina Monterin era stata l'assistente di Leonardo David e dopo la tragedia di Lake Placid gli era stata molto vicina. A La Trinité, completamente isolata, la neve ha raggiunto i tre metri. Valanghe in Valsesia, che sta vivendo ore drammatiche: una a Piode, una a Campertogno e una a Mollia. E non sono le sole. Ad Alagna è bloccata l'attività artigianale, gli uffici sono chiusi, così come le scuole. Paralisi nell'Ossola: nevica da 48 ore. Nella valle, la neve è alta quasi due metri. A Domodossola, scuole chiuse, treni fermi in stazione per gli scambi ghiacciati, «black-out» dell'energia elettrica in numerosi centri, capannoni crollati per il peso della neve. Macugnaga è isolata da ieri mattina.

Ai piedi del Rosa un centinaio di turisti toscani sono bloccati da tre giorni, s'è sfiorata la tragedia: una valanga di enormi proporzioni ha investito parzialmente l'albergo Corni Brunni ed una casa adiacente. Non ci sono feriti: ed è stata una fortunata coincidenza. Il traffico ferroviario sulla linea del Sempione è sconvolto: alzata bandiera bianca, sei convogli internazionali sono stati dirottati su Modane, molti altri sono stati soppressi.

Critica la situazione in Valle Orco: tre valanghe hanno bloccato la statale di Noasca, isolando Ceresole Reale. In Val di Lanzo oltre a Usseglio, Balme e Forno Alpi Graie, sono isolate anche Ricciaglio, Brendo e Salvanengo. Chiusa per una slavina la statale del Sestriere oltre Perosa Argentina. La Lombardia torna alla normalità; la pioggia in gran parte ha spazzato la neve; le condizioni sono pessime, ma è cessato il grave intralcio della coltre nevosa, il favonio spira a venti chilometri orari, sono riaperti gli aeroporti di Linate e della Malpensa, e anche il traffico ferroviario è ripreso senza grossi inconvenienti: e la situazione non dovrebbe mutare nelle prossime ventiquattr'ore.

Il maltempo non dà tregua alla Liguria: una tromba d'aria di inaudita violenza ha imperversato da Ventimiglia a Imperia: la nuova diga foranea imperiese è stata spazzata via ed uno yacht è affondato insieme con alcune barche di pescatori. Si calcolano danni per miliardi. A Sanremo un ristorante e gli stabilimenti balneari sono stati invasi dalle acque; il vento ha semidistrutto le coltivazioni «in piena aria» di mimosa e ginestre. E' cessata invece l'emergenza a Genova, ma nell'entroterra continua a nevicare.

Dalla Liguria al Veneto e Alto Adige: neve alta a Cortina d'Ampezzo (80 centimetri) e 90 sull'altopiano di Asiago. Chiusi come nei giorni scorsi, per il pericolo di valanghe, tutti i passi dolomitici: Gardena, Falzarego, Sella, Campolongo e Pordoi, mentre è rimasto isolato per una grande slavina, l'abitato di Trafoi.

Trascorrono lenti i giorni del gelo al Nord, ma al Sud il maltempo non si fa attendere. Nel Golfo di Napoli una mareggiata «forza 8» ha fatto affondare numerose barche di pescatori, mentre grandi difficoltà si sono manifestate in Sicilia e in particolare nello Stretto di Messina, a causa del forte vento di scirocco che ha messo in difficoltà i traghetti che collegano la Sicilia alla Calabria.

I tempi dei passaggi delle navi si sono quindi dilatati, in considerazione anche dei limitati carichi. Ci sono quindi due ore d'attesa per gli imbarchi. r. s.

Due torinesi fra le vittime a Viareggio

Grovigli di auto morte 7 persone

Grovigli di auto e due gravissimi incidenti in cui hanno perduto la vita sette persone. Quattro nel primo scontro, tre nel secondo.

Il primo disastro è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla carreggiata Nord dell'Autostrada Sestri-Livorno, a circa due chilometri dall'uscita per Viareggio e vi sono rimaste coinvolte due auto e un camion.

Su un'auto targata Roma presa a noleggio viaggiavano Pia Giuiletta, di 22 anni e Alessandra Scandola di 34, entrambe di Torino. La macchina, una Audi, s'è scontrata con la Ritmo targata Genova a bordo della quale si trovavano Gino Cencini, di 54 anni, e Orsola Rosi di 75 anni. Il camion era guidato da José Diaz Martinez, di 45 anni, di Murcia (Madrid).

Il camion è sfuggito al controllo dell'autista e ha sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia. E' finito nella carreggiata opposta, dove ha investito in pieno le altre due macchine. Le quattro persone sono morte sul colpo.

L'altro incidente è avvenuto la scorsa notte a Padova. Tre persone sono morte e altrettante sono rimaste ferite. Le vittime sono Franco Miozzo, 21 anni, di Padova, che era alla guida di una «Panda», e due suoi amici, Carlo Bacco e Vittoria Pasqualotti, entrambi di 20 anni, di Albignasego (Padova).

La quarta persona che viaggiava nell'auto, Rossella Pasqualotto, 29 anni, di Albignasego, ha riportato ferite giudicate guaribili in quaranta giorni.

Secondo quanto si è appreso, la vettura condotta da Miozzo, nell'affrontare una curva, a Guizza vicino Padova, ha invaso la corsia opposta scontrandosi con due automobili. La prima, una «Mercedes», era condotta da Claudio Zanirato, 31 anni, di Rovigo, che ha riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni e la seconda, una «Delta», era guidata da Massimo Guerra.

Bloccata la statale del Brennero

BOLZANO — Un autocarro uscito di strada è piombato sulla massicciata ferroviaria ed ha bloccato ieri sera verso le 20,30 sia la statale 12 del Brennero che la linea ferroviaria da Bolzano al valico a Nord del capoluogo tra Campodazzo e Ponte Gardena.

Il traffico ferroviario è totalmente bloccato ed è prevista la riapertura solo a notte avanzata sempre che le condizioni del tempo, in netto peggioramento per una forte nevicata, lo consentano.

Illeso il guidatore dell'autocarro. L'erogazione dell'energia elettrica è interrotta per la rottura dei cavi, causa la neve, sull'altopiano di San Genesio vicino a Bolzano e Obereggen, stazione di turismo invernale nei pressi del Passo di Costalunga.

Nubifragio, Roma va in tilt già proclamata l'emergenza

Non pioveva così dal 1900: oltre 11 centimetri in due giorni - In allerta diecimila uomini della protezione civile - Duemila gli interventi dei vigili del fuoco - Se continua sarà necessario evacuare zone della città

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stato di emergenza dichiarato dalla Protezione civile, turni raddoppiati e reperimento di altri mezzi di soccorso per il nubifragio abbattutosi su Roma e il Lazio dall'alba di ieri. Dopo un vertice in prefettura nel pomeriggio diecimila tra vigili del fuoco, vigili urbani, militari, carabinieri e poliziotti sono stati allertati per far fronte alle conseguenze del violentissimo nubifragio abbattutosi sulla regione. Un ponte sulla via Aurelia è crollato per le infiltrazioni di acqua. Un piano è stato già predisposto per l'eventuale evacuazione di alcune zone della città se la pioggia dovesse continuare a cadere nelle prossime ore con la stessa intensità: la rete fognante — ha precisato il comandante dei vigili del fuoco — non riesce a smaltire oltre una certa quantità di acqua.

Nel corso della mattinata 4 persone sono rimaste ferite, travolte nel crollo del muro di cinta di un ospedale.

Non pioveva così da 86 anni, precisamente dal 18 gennaio del 1900: ieri mattina in una sola ora, dalle 6,55 alle 7,55, sono caduti sulla capitale 32,6 mm di pioggia; dalle 8 alle 10,15 altri 18,5 mm che sono andati ad aggiungersi ai 55 mm di giovedì. La situazione sia in città che sul litorale, dove alcuni mercantili ad Anzio hanno dovuto abbandonare il porto per gettare le ancore al largo, sembra stazionaria, senza alcuna immediata possibilità di miglioramento.

Tutte le squadre dei vigili del fuoco di Roma (circa duemila chiamate nella sola giornata di ieri) con i rinforzi fatti giungere da Latina, Rieti, Frosinone, oltre a mezzi mobili della colonna di Passo Corese, sono ancora impegnati per allagamenti, smottamenti, voragini e incidenti stradali che interessano la provincia intera. Il nubifragio ha investito in particolare tutta la zona Nord della città e quella Ovest e Sud-Ovest: dalla via Flaminia, cioè, alla Laurentina.

Oltre a migliaia di auto rimaste in panne e soccorse dai mezzi dei vigili urbani e dell'Automobile club intervenuti per ripristinare il traffico bloccato, si sono registrati numerosi feriti; preoccupante la situazione del Tevere, dell'Aniene e dei corsi d'acqua a Fregene e Maccarese. *«Il Tevere* — hanno fatto sapere i vigili urbani — *ha superato a Castel Giubileo i livelli di guardia a monte e a valle. Sul litorale sono in fase di straripamento il rio Palidoro, che continua a creare notevoli difficoltà alla circolazione automobilistica sull'Aurelia e il rio Tre Denari che minaccia di allagare il villaggio dei pescatori a Fregene».*

L'acqua e la grandine abbattutesi su tutta la regione hanno creato disagi e situazioni di pericolo ovunque. Nel centro Giano di Acilia, in un nucleo abitativo sorto abusivamente e che raccoglie circa seicento persone è intervenuto il Comune di Roma con 400 roulottes chieste alla Regione. Duecento tende da campo sono state sollecitate invece alla prefettura per venire incontro a situazioni di emergenza segnalate da diverse zone della città.

Notevoli anche i danni al patrimonio botanico. La situazione più grave è quella di Villa Pamphili dove la vallata del giardino si è trasformata in un lago: l'acqua preme sul muraglione di cinta minacciando di travolgerlo. *«I guai debbono ancora venire»* dice il direttore del servizio giardini, Bruno Vergari, preoccupato per l'allentamento del terreno e quindi per l'eventuale sradicamento di alberi.

Fra i feriti, quattro persone di cui tre appartenenti allo stesso nucleo familiare: Mario Crivellini, sua moglie Emanuela e la loro figlioletta Monica sono stati travolti dallo smottamento del muro di cinta dell'ospedale Forlanini alto tre metri. Sono stati ricoverati al San Camillo insieme alla sedicenne Patrizia Tognini che, come loro, in quel momento si trovava a transitare sotto il muro crollato.

Il maltempo, che ha richiesto anche l'intervento dell'esercito intervenuto con idrovore nei quartieri più colpiti, ha creato difficoltà anche nei voli. All'aeroporto di Fiumicino, specie nella mattinata, piloti, hostess e viaggiatori si sono presentati con ritardo sugli orari previsti a causa del traffico e per la pioggia che in alcuni punti ha raggiunto anche il mezzo metro.

Roma. Vigili del fuoco intervenuti con mezzi anfibi cercano di far defluire l'acqua da un tratto di via Portuense allagato

In Alta Val Bormida la neve fa saltare i collegamenti col Piemonte

Interrotta la linea Savona-Torino Sull'Appennino scatta l'allarme

SAVONA — L'ondata di maltempo che imperversa da tre giorni sulla costa ligure e nell'entroterra non concede tregua, ormai si è all'emergenza: la linea ferroviaria Savona-Torino è paralizzata dalle sei del mattino di ieri a causa della neve; l'autostrada per Torino è transitabile soltanto con catene, e con grossi rischi nel tratto Altare-Montezemolo.

Anche le grandi arterie di comunicazione (statali 28 e 29, colle di Cadibona e per Acqui) sono in condizioni precarie. Pressoché intransitabili i passi del Melogno e del Giovetti, sulla statale 339 che collega l'Alta Valle Bormida con i centri del Basso Cuneese. Massimino e Bagnasco (è saltuariamente aperto un piccolo varco fra montagne di neve, che rischiano di smottare).

L'intera Valle Bormida è coperta da una coltre di neve alta da un metro e mezzo a due. Molte le frazioni e i casolari isolati e le comunicazioni fra i paesi dell'intero comprensorio sono problematiche; nella zona è stata proclamata nel pomeriggio l'emergenza, automatico l'intervento delle forze della protezione civile.

Dal primo mattino alla tarda serata di ieri nessun mezzo pubblico è riuscito a raggiungere Calizzano e Bardineto, i due centri al vertice del triangolo costituito dall'Alta Valle Bormida. L'unico autobus di linea che ha tentato di raggiungere Millesimo è stato bloccato da una slavina, che lo ha sfiorato nei pressi di Murialdo.

L'area cruciale del traffico ferroviario spazia da San Giuseppe di Cairo ad oltre Mondovì, dove i binari sono coperti da oltre un metro di neve e i locomotori, sia pure dotati di vomere spazzaneve, sono rimasti bloccati. Per tentare di liberare la ferrovia sono state fatte affluire turbine con urgenza da Ceva e da San Giuseppe ma non si esclude la necessità di altri interventi per rimuovere dai binari probabili smottamenti di terra o alberi sradicati che potrebbero essere nascosti sotto la neve.

I viaggiatori diretti a Torino sono dirottati a Genova e possono raggiungere il capoluogo piemontese con la linea Alessandria-Asti sulla quale non si registrano inconvenienti ma soltanto comprensibili ritardi. Problematico il rientro a casa dei viaggiatori diretti a Ceva, Mondovì e centri vicini.

Due le scelte: raggiungere Torino, via Genova-Alessandria, e ritornare a Fossano, o attendere alla stazione di San Giuseppe di Cairo lo sgombero della linea per il Basso Piemonte. Dirigenti e personale della stazione ferroviaria di Savona sono in continuo contatto con le zone interessate e informano puntualmente i viaggiatori.

Sempre bloccata la linea Savona-Altare mentre, sia pure in modo precario, sono assicurati i collegamenti dal capoluogo a San Giuseppe di Cairo. Il primo tentativo per superare il blocco alle 20,30, da Savona, con un treno per Torino preceduto da un locomotore-spartineve.

Per buona parte della giornata, a periodi alterni, l'autostrada Savona-Torino è stata quasi impraticabile a causa di cumuli di neve fra Altare e Montezemolo. La situazione è stata sbloccata con l'intervento di turbine e nella tarda serata il traffico si è fatto relativamente scorrevole. b. b.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni ancora tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto; piogge e temporali a tratti intensi su Liguria, Piemonte, Lazio e Campania; eventuali schiarite saranno temporanee; nevicate sui rilievi alpini e quelli appenninici oltre i mille metri. Durante la notte possibili nevicate anche sulla Pianura Padana occidentale.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: moderati o forti intorno Sud sulle regioni meridionali e centrali, intorno Est sulle regioni settentrionali.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	—2	2	L'Aquila	4	11
Verona	5	7	Roma Urbe	8	12
Trieste	5	7	Roma Fium.	8	12
Venezia	3	6	Campobasso	2	11
Milano	2	6	Bari	8	17
Torino	0	2	Napoli	8	18
Cuneo	—3	0	Potenza	2	12
Genova	2	8	S.M. Leuca	12	14
Bologna	3	8	R. Calabria	n.	p.
Firenze	7	10	Messina	14	18
Pisa	7	6	Palermo	14	19
Falconara	4	14	Catania	9	18
Perugia	5	7	Alghero	4	10
Pescara	2	17	Cagliari	9	10

città estere

Amsterdam	—2	4	nuvoloso	Lisbona	8	11	pioggia
Atene	6	13	sereno	Londra	3	4	coperto
Bangkok	21	30	sereno	Los Angeles	12	17	pioggia
Berlino	—1	3	nuvoloso	Madrid	0	6	nuvoloso
Bruxelles	—3	3	nuvoloso	Montreal	—15	—8	neve
Buenos Aires	20	30	pioggia	Mosca	—5	—3	nuvoloso
Copenaghen	—1	—1	nuvoloso	New York	—6	—1	nuvoloso
Dublino	2	8	pioggia	Parigi	5	6	nuvoloso
Francoforte	0	6	nuvoloso	Pechino	—9	3	sereno
Gerusalemme	4	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	1	37	sereno
Ginevra	—5	3	nuvoloso	Sydney	20	24	nuvoloso
Honolulu	19	27	sereno	Tokyo	2	11	nuvoloso
Helsinki	—6	—6	nuvoloso	Varsavia	—3	5	nuvoloso
Il Cairo	6	20	sereno	Vienna	0	2	nuvoloso

I MODI E I TERMINI PER PRESENTARE IL RICORSO

Liquidazioni, la riforma Visentini è contestata dalla Cassazione

ROMA — La Cassazione ha spiegato ieri perché rischia di saltare la recente riforma della tassazione delle liquidazioni. La legge Visentini, entrata in vigore il 1° ottobre scorso, è stata sospettata di incostituzionalità in più parti anche perché il nuovo meccanismo di calcolo penalizza addirittura tutti i lavoratori con anzianità di servizio in media fino a 16 anni. Spetterà ora alla Corte Costituzionale dire l'ultima parola, probabilmente entro giugno prossimo.

La Suprema Corte ha stabilito inequivocabilmente che tutti i dipendenti già liquidati, che hanno presentato ricorso alle commissioni tributarie, non sono obbligati a spedire all'intendenza di Finanza entro il 28 febbraio prossimo la domanda di ricalcolo della tassa sulla liquidazione. Tutti costoro possono invece attendere il verdetto dei giudici della Consulta. Per tutti gli altri dipendenti — liquidati dopo il 1° gennaio 1980, ma che non hanno presentato ricorso nei termini — resta invece operante la scadenza del 28 febbraio '86.

La confederazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha già chiesto al governo di prorogare con decreto-legge di almeno sei mesi per tutti i lavoratori il termine del 28 febbraio.

Esaminando un ricorso del ministero delle Finanze contro una decisione della Commissione tributaria centrale che aveva decretato l'intassabilità Irpef della indennità di buonuscita erogata dall'Enpas ad un ex magistrato siciliano, la Cassazione ha innanzitutto affermato che l'indennità di buonuscita dei dipendenti statali ha natura previdenziale e presenta caratteristiche proprie di un'assicurazione sociale ed obbligatoria su base mutualistica, attraverso la quale si attua la funzione previdenziale.

Secondo la Cassazione il rapporto tra i dipendenti statali e il fondo di previdenza gestito dall'Enpas, che eroga l'indennità di buonuscita, presenta molte analogie con il rapporto di partecipazione ad una società mutua assicuratrice. Di qui la presunta incostituzionalità della legge Visentini per violazione dei principi di uguaglianza e della capacità contributiva.

La Corte Costituzionale dovrà quindi stabilire: 1) se è legittimo tassare tutte le liquidazioni anteriori al 1° ottobre '85, essendo invece intassabili fino al 30 settembre '85 i premi assicurativi riscossi sulle polizze vita; 2) se a partire dal 1° ottobre '85 è legittimo tassare le liquidazioni con aliquote Irpef differenziate di gran lunga superiori all'aliquota fissa del 12,5 per cento prevista sui premi assicurativi delle polizze vita.

Per la Suprema Corte il problema di fondo resta comunque quello di accertare se il nuovo meccanismo introdotto dalla legge Visentini ha tenuto conto del carattere previdenziale dell'indennità di buonuscita e della sua commisurazione alla durata del rapporto di lavoro.

In particolare risulterebbero violati gli articoli 38 e 53 della Costituzione, perché viene permesso che risorse specificamente destinate ad uno scopo previdenziale siano sottoposte a prelievo fiscale senza adottare efficaci accorgimenti, tali da salvaguardare in modo effettivo la destinazione previdenziale dell'indennità.

Roma. Il ministro delle Finanze, Visentini (Telefoto)

Viene inoltre fissato come indice di capacità contributiva «un importo che, sia pure col meccanismo macchinoso dei calcoli di cui all'articolo 2 della legge Visentini, nonché delle previste detrazioni, è pur sempre soggetto ad un'aliquota progressiva che anche ai livelli più bassi è di rilevante ammontare».

Ed ancora: gli articoli 3 e 53 della Costituzione sarebbero violati «perché i rapporti di lavoro di minore durata vengono penalizzati rispetto agli altri».

Infine è stata riscontrata una specifica lesione del principio di uguaglianza tributaria con riferimento alla indennità di buonuscita Enpas alla cui formazione hanno concorso i contributi degli statali.

Alla cessazione del rapporto di impiego questi ultimi — a differenza dei dipendenti privati — pur detraendo ogni anno l'importo dei contributi dal reddito complessivo Irpef, restano soggetti all'imposizione senza tener conto che tali contributi sono stati versati da loro stessi. Per di più la legge Visentini — in un caso analogo — ha invece disposto la detrazione dei premi sulle vita pagati dall'assicurato, mantenendo la detrazione annuale dei medesimi premi.

Pierluigi Franz

Boom di utili per il Club Méditerranée

PARIGI — Il Club Méditerranée, la società francese operante nel campo del turismo, ha registrato nell'ultimo esercizio finanziario terminato il 31 ottobre un incremento del 16,9% degli utili netti consolidati a 302,1 milioni di franchi da 258,4 del precedente esercizio.

Gli utili netti consolidati della casa madre sono cresciuti dell'8,4% a 266,8 milioni.

Il fatturato consolidato è aumentato del 17,3% a 6 miliardi da 6,1.

I sindacati degli inquilini al governo

Sfratti, si chiede il blocco per il 75% delle esecuzioni

ROMA — Il decreto legge per la proroga degli sfratti non dovrà contenere i punti della riforma dell'equo canone che comporterebbero solamente aumenti degli affitti senza dare alcuna soluzione al problema dell'emergenza casa. Questa la posizione dei sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet e Uniat).

La proroga è un'esigenza inderogabile — sostengono i sindacati — ma il decreto potrebbe costituire una graduazione nell'esecuzione degli sfratti per «necessità» a patto che quelli per «finita locazione» vengano sospesi per un periodo abbastanza lungo. Secondo i dati forniti dai sindacati degli inquilini, circa il 75 per cento degli sfratti sono per «finita locazione», mentre solamente il 10 per cento è per «necessità».

La situazione di emergenza creatasi con la scadenza dell'ultima proroga — affermano i sindacati — è stata riconosciuta anche dall'Anci, l'Associazione dei Comuni d'Italia, che ha appoggiato le loro iniziative. Per il 7 febbraio è stata organizzata a Venezia una riunione degli assessori dei grandi Comuni del Nord per discutere del problema. Sunia, Sicet e Uniat hanno anche chiesto un incontro urgente con il governo per «evitare la ripetizione di inutili e costosi errori del passato nella gestione dell'emergenza».

Intanto il gruppo dei deputati comunisti e quelli della sinistra indipendente hanno deciso di presentare una proposta di legge per stabilire alcune norme urgenti per la disciplina transitoria degli sfratti.

La proposta, in sintesi, prevede: l'istituzione di commissioni a livello comunale e provinciale con i poteri di graduare nel tempo, fino ad un massimo di 18 mesi, l'esecuzione degli sfratti tenendo conto dell'urgente necessità del locatore, della sussistenza dei motivi di giusta causa, delle condizioni economiche e della disponibilità di un alloggio alternativo per il locatario; il rinvio automatico, salvo giusta causa, di tutti i contratti in scadenza fino al 31 dicembre 1986.

Indagine dell'Isco

Più fiducia nelle famiglie si ritorna al risparmio

ROMA — Sono sempre più propense al risparmio, sono più ottimiste sull'andamento dei prezzi e guardano con minor preoccupazione alla situazione economica del Paese: così le famiglie italiane si preparano ad affrontare i prossimi mesi. L'indicatore di fiducia elaborato sull'ultima indagine condotta dall'Isco su un campione di famiglie, ha toccato infatti a gennaio quota 119, recuperando ampiamente la flessione di dicembre e portandosi su un nuovo massimo.

In particolare si è ulteriormente allargato il già consistente numero delle famiglie che risparmiano e che ritengono di essere in grado di continuare a risparmiare.

Quanto alla situazione economica del Paese circa la metà degli intervistati prevede progressi o stabilità per i successivi dodici mesi.

Anche sul fronte dei prezzi si sono attenuati gli allarmismi: per il 50% delle famiglie saliranno moderatamente e per poco meno di un quarto dovrebbero mantenersi sugli attuali ritmi di crescita. La metà delle famiglie, poi, ha una situazione economica stabile

Il momento attuale, infine, è stato [illegible] favorevole per l'acquisto di beni durevoli da una quota maggiore di famiglie (19% contro il 18% di dicembre).

Banca del Sud sotto il controllo del Banco Sicilia

PALERMO — In base ad un recentissimo accordo, perfezionato in questi giorni e che dovrà essere sottoposto alla vigilanza per le necessarie autorizzazioni, il Banco di Sicilia acquisirà il controllo della Banca del Sud, portando al 60% la propria partecipazione al capitale della banca, mentre l'istituto bancario San Paolo rimarrà socio con il restante 40%.

Allo stesso tempo — è detto in un comunicato — il Banco ha aumentato la propria quota di partecipazione al capitale della Sicilsud Leasing spa portandola al 40%, mentre il restante 60% viene acquisito dall'istituto San Paolo.

Riunione notturna delle due delegazioni all'Unione Industriale

Sindacati: sì ai sabati lavorativi ma la Fiat discuta orario e salario

TORINO — Gli otto sabati lavorativi che la Fiat Auto ha chiesto per alimentare il mercato, soprattutto estero, dei modelli nuovi che sono in fase di lancio e dei modelli che «tirano», potrebbero cominciare da sabato prossimo, 8 febbraio. Per il momento è solo una previsione perché bisognerà attendere l'esito dell'incontro tra azienda e sindacati che è cominciato nel pomeriggio di ieri all'Unione Industriale di Torino e che era ancora in corso a tarda notte. Il proposito delle parti è di concludere a meno di sempre possibili intoppi.

I termini del problema sono noti: pur non prevedendo un incremento del numero annuo di macchine vendute, la Fiat Auto, in questo periodo, ha bisogno di rifornire il mercato per cogliere tutte le opportunità che si presentano. Per far fronte a questa «punta stagionale» l'azienda ha comunicato al sindacato il proposito di mettere in atto vari strumenti: otto sabati lavorativi, rientro di altri 400 cassintegrati a zero ore, mobilità interna, eccetera.

Il sindacato, fin dalla prima trattativa, ha riconosciuto la fondatezza tecnica delle esigenze dell'azienda e si è dichiarato favorevole all'esame del problema «con il proposito di verificare se la Fiat, finalmente, è disposta ad aprire una fase nuova di relazioni industriali» sui vari temi: superamento della cassa a zero ore entro luglio; definizione del calendario annuo di lavoro; raddoppio del premio ferie (in pratica 42-44 mila lire il mese di aumento).

La delegazione sindacale (guidata da Airoldi per la Cgil, Sepi per la Cisl e Angeletti per la Uil) si è presentata ieri sera all'Unione Industriale dopo aver partecipato a una lunga riunione con l'esecutivo del coordinamento sindacale dell'auto. La discussione all'interno del sindacato non è stata agitata ma nemmeno facile. «E' prevalso — ha detto Airoldi — il criterio di affrontare in modo conclusivo la discussione sui sabati lavorativi e sui rientri approfondendo tutte le questioni connesse; per esempio, nelle assemblee, i lavoratori ci hanno fatto osservare che l'ultimo sabato di marzo cade alla vigilia di Pasqua».

«Inoltre — ha proseguito Airoldi — non siamo convinti che, fra i provvedimenti prospettati dalla Fiat per far fronte alla punta produttiva, sia veramente necessario lo spostamento di un centinaio di lavoratori dalla Lancia di Chivasso alla Mirafiori».

Airoldi, Sepi e Angeletti, conversando con i giornalisti prima dell'inizio dell'incontro, hanno sottolineato che «la discussione sui sabati e sui rientri non deve essere che la prima parte della trattativa con la Fiat». «Noi chiediamo — ha detto Airoldi — che l'azienda assuma l'impegno di ritrovarci a metà febbraio per discutere del calendario di lavoro annuo, del raddoppio del premio feriale e dei cassintegrati a zero ore».

Nei locali della «quinta lega» (che ha giurisdizione sindacale su Mirafiori) da un paio di giorni tre cassintegrati hanno cominciato lo «sciopero della fame». In proposito Airoldi ha dichiarato: «Con i cassintegrati il sindacato ha sempre avuto un rapporto politico complesso con distinzioni a volte forti. Ai cassintegrati abbiamo detto che in questo momento si prospettano delle possibilità che, se colte, consentiranno di diminuire il numero delle persone a zero ore rendendo più facile la soluzione che dovrà essere trovata entro il prossimo luglio. Una rottura avrebbe dei prezzi, anche personali, e non sarebbe positivo. I cassintegrati pensavano ad una riunione autoconvocata per il 29 febbraio; abbiamo proposto loro di fare una riunione con i dirigenti sindacali nazionali dell'auto e con il coordinamento del settore».

Sergio Devecchi

La Cna raccoglie firme per una legge

Gli artigiani sollecitano più equità nelle pensioni

ROMA — Mentre si discute se debba essere commissariata l'Inps per inefficienza centomila firme per una iniziativa popolare di legge stralcio sulla pensione degli artigiani saranno raccolte dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, che ha preso lo spunto dello svolgimento dei suoi congressi territoriali e categoriali per investire l'intera organizzazione del problema. Mauro Tognoni, segretario generale della Cna, non si nasconde le difficoltà della situazione previdenziale italiana, ma ritiene di non potersi più rinviare l'impegno per una riforma della pensione degli artigiani e per eventuali pensioni integrative.

Oggi, un pensionato artigiano percepisce una pensione media di 260-290 mila lire mensili e un pensionato ex lavoratore dipendente ne percepisce una, al minimo, di 352-375 mila lire mensili. Da rilevare — si afferma alla Cna — che solo il 59% dei pensionati ex dipendenti ricevono il minimo della pensione, mentre il 92% dei pensionati artigiani sono costretti a ricevere il minimo.

«Abbiamo aspettato a lungo — dice Mauro Tognoni — che il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale affrontasse questa palese ingiustizia nei confronti degli artigiani. Purtroppo, sembra ormai difficile che la riforma globale del sistema pensionistico italiano vada in porto in tempi brevi. E allora la Cna ha deciso di assumere l'iniziativa di una petizione popolare».

Si cerca una soluzione uguale per tutti

La scala mobile stamane al Consiglio dei ministri

ROMA — Il Consiglio dei ministri, convocato per questa mattina alle 11 a Palazzo Chigi, approverà — salvo impedimenti — un decreto del Presidente della Repubblica che dà efficacia giuridica all'accordo intercompartimentale sul pubblico impiego e due provvedimenti di legge riguardanti la scala mobile. Il primo applica l'intesa anche alle categorie speciali del pubblico impiego, come magistrati, polizia, carabinieri ecc.; il secondo estende la scala mobile del pubblico impiego all'intero settore privato, con modalità ed effetti uguali per tutti.

A poche ore dalla seduta del Consiglio dei ministri l'iniziativa del governo suscita reazioni contrastanti. «Sarebbe preferibile — rilevano ambienti della Confindustria — una soluzione attraverso la strada negoziale».

Anche il segretario generale della Cisl, Marini, non sembra soddisfatto di questa svolta. «Credo che sia molto più opportuno — ha precisato — definire un protocollo d'intesa che normalizzi la questione della scala mobile e nel quale sia contemplato pure il problema dei decimali e, in più, una dichiarazione di intenti sull'orario di lavoro».

Nettamente favorevole a un provvedimento legislativo si è detto il segretario generale della Uil, Benvenuto. «Meglio sarebbe un disegno di legge — ha osservato — ma la ristrettezza dei tempi consiglia di utilizzare lo strumento del decreto-legge».

g. c. f.

Nei conti dell'import-export una voragine di oltre 240 mila miliardi

Il passivo commerciale Usa nell'85 ha battuto ogni record

Il colpo da k.o. è arrivato con il mese di dicembre, vi hanno contribuito le importazioni di auto (soprattutto da Tokyo), di abbigliamento e di prodotti per le telecomunicazioni

Fonte: dipartimento Usa per il Commercio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Preoccupata, l'America s'interroga sullo spaventoso deficit della bilancia commerciale accumulato nell'85: 148 miliardi e mezzo di dollari (quasi 242 mila miliardi di lire), il 20 per cento in più del 1984: «Un record» ha detto il ministro Baldrige «di cui avremmo fatto volentieri a meno». Il colpo da k.o. è stato quello di dicembre: 17 miliardi e mezzo di dollari in un mese solo. Il doppio esatto di un anno fa, una cosa senza precedenti. Vi ha contribuito l'esposizione dell'import automobilistico, soprattutto da Tokyo, di oltre 4 miliardi di dollari, e dell'import dell'abbigliamento e delle telecomunicazioni — qui c'è stato anche lo zampino dell'Italia — di poco meno di 2 miliardi di dollari in ciascun settore.

Per la superpotenza, è la crisi degli scambi più grave della storia. Essa minaccia di provocare una nuova carica protezionista nel momento più delicato del contenzioso con l'Europa. Il senatore Danforth, che presiede alla commissione del Commercio, ha già annunciato che promuoverà un progetto legge contro il Giappone. Danforth ha additato le cifre: oltre un terzo del deficit è con Tokyo, 49 miliardi e 700 milioni di dollari per l'esattezza, contro i 27 miliardi e mezzo di dollari di passivo nei confronti dell'Europa, il 30 per cento in più rispetto all'84. «Anziché fermarsi» ha tuonato il senatore «l'invasione giapponese si è estesa dalle auto all'elettronica: coi negoziati, a Tokyo non si ottiene niente».

Ciò che agghiaccia gli Usa è la prospettiva che nell'86 il disavanzo commerciale cresca ancora. A parere della Banca d'America, per prevenire una catastrofe occorrerebbero «misure di emergenza» da parte dei governi non solo giapponese ed europei, ma anche canadese (con cui esiste un passivo di 22 miliardi di dollari) e di Taiwan (13 miliardi). «Se essi non aumenteranno artificiosamente le importazioni dagli Stati Uniti, con contratti ad hoc» ha detto un portavoce della banca «non riusciremo a ridurre il deficit prima dell'87, quando si incominceranno ad avvertire gli effetti positivi del deprezzamento del dollaro, e forse si deciderà una liberalizzazione degli scambi».

Abbiamo chiesto al «guru» di Wall Street, Henry Kaufman, se l'azione delle cinque grandi dell'economia, America, Giappone, Germania, Francia e Inghilterra, per svalutare il dollaro sia stata inutile. Ha risposto di no. «Innanzitutto, ci vuole circa un anno, anche di più, perché manovre del genere portino a qualche conseguenza» ha asserito Kaufman. «In secondo luogo esse non sono ancora terminate». Il «guru» ha predetto che, nonostante la resistenza del governatore Volcker, la Riserva Federale abbasserà i tassi d'interesse «entro i prossimi tre mesi» deprezzando ulteriormente il dollaro. «Assisteremo a un rilancio delle esportazioni e del prodotto nazionale lordo; quest'ultimo quest'anno salirà del 3,5 o del 4 per cento in termini reali».

La crisi commerciale americana, che l'altro ieri aveva contribuito alla caduta del dollaro, non ha tuttavia sconvolto i mercati dei cambi. In Europa, la moneta americana ha subito un altro leggero declino, sembra a causa soprattutto di una sua massiccia vendita da parte dell'Arabia Saudita, che avrebbe acquistato oro, scendendo da 1631 a 1628 lire, da 2,39 a 2,38 marchi e da 193 a 192 yen.

I sussulti del petrolio delle scorse settimane non hanno avuto nuove ripercussioni. Anche per questo motivo, il prezzo dell'oro e degli altri metalli preziosi, compreso l'argento, ieri è sceso di poco.

e. c.

L'anno scorso 56 miliardi di dollari

In Giappone boom delle esportazioni

TOKIO — Il Giappone ha messo a segno una serie di attivi record nei suoi rapporti commerciali con l'estero. Le partite correnti hanno registrato surplus di 6,805 miliardi di dollari e 49,271 miliardi di dollari rispettivamente a dicembre e per l'intero anno. L'attivo della bilancia commerciale è stato di 7,045 miliardi di dollari a dicembre contro 6,349 miliardi di dollari a novembre e 5,252 miliardi di dollari nel dicembre 1984. Per l'intero 1985, l'attivo commerciale è stato di 56 miliardi di dollari con le esportazioni al livello record di 173,828 miliardi di dollari e le importazioni a 117,828 miliardi di dollari.

In dicembre le esportazioni giapponesi sono aumentate del 13,6% toccando la quota record di 17,742 miliardi di dollari dai 15,737 miliardi di dollari dell'anno prima (a novembre l'export era ammontato a 15,722 miliardi di dollari). Le importazioni in dicembre sono aumentate del 2,2% a 10,697 miliardi di dollari da 10,485 miliardi di dollari dell'anno prima (e 9,973 miliardi di dollari di novembre).

Al notevole incremento del surplus commerciale in dicembre e nell'intero 1985, come fanno notare funzionari del ministero delle Finanze giapponesi, hanno contribuito principalmente le esportazioni di automobili negli Stati Uniti. Al tempo stesso, il calo dei prezzi petroliferi e di altre materie prime ha contribuito a limitare il valore delle importazioni. *(Agi)*

Lunedì riunito il comitato di vigilanza

L'Opec a Vienna per frenare il crollo dei prezzi del greggio

VIENNA — Nella capitale austriaca stanno arrivando i componenti del comitato ministeriale dell'Opec costituito per vigilare sull'osservanza, da parte dei membri dell'organizzazione, delle decisioni relative ai prezzi e alle quantità vendute dai singoli Paesi. Il comitato si riunirà lunedì in una situazione di caos dei mercati e con numerosi Paesi, membri e non del cartello, che per difendere le proprie quote di mercato non esitano a ribassare sensibilmente i prezzi.

Unico elemento positivo la dichiarazione del ministro norvegese del petrolio Kare Kristiansen il quale si è detto disposto ad incontrare uno dei ministri Opec. L'incontro dovrebbe servire a discutere una linea comune di difesa del mercato, come l'Opec propone da tempo ai Paesi esterni all'organizzazione; lo stesso Kristiansen tuttavia ha detto subito di non vedere nessun segno di stabilizzazione del mercato e che «*tutto dipende da quello che faranno i Paesi produttori del Medio Oriente ma nessuno sa quali siano i reali scopi perseguiti da questi Paesi*».

Di certo c'è che è in corso un'intensa attività diplomatica, in particolare da parte dell'Iran il cui viceministro del petrolio, Javad Larijani, ha in corso una missione di consultazione che lo porterà in Libia, Algeria, Venezuela e Messico. Proprio il presidente venezuelano Jaime Lusinchi e quello del Messico Miguel de la Madrid si sono incontrati ieri a Cancun e hanno deciso di coordinare le loro procedure di decisione dei prezzi per difendere la propria quota di mercato; ciò potrebbe significare in realtà disponibilità a fare concessioni sui prezzi.

Operazioni con la banca stando a casa

MILANO — I clienti del Credito Italiano e del Nuovo Banco Ambrosiano potranno presto collegarsi da casa o dall'ufficio, 24 ore su 24, con il proprio istituto di credito per chiedere informazioni quali il saldo del conto, la situazione assegni.

Le due banche hanno infatti annunciato ieri di avere adottato Telebanka, il primo sistema di homebanking italiano, progettato e realizzato dalla Teleo-Teleinformatica servizi e organizzazione, in collaborazione con la Sip e la Banca Popolare di Milano.

Un invito Westland «Non cedete le azioni»

LONDRA — «Restate seduti, non affrettatevi a vendere azioni Westland, tra poco vi consiglieremo cosa fare». Il monito, sormontato dalla foto di un elicottero, campeggiava ieri sulle pagine dei maggiori giornali britannici. E' il modo scelto dal consiglio d'amministrazione della Westland per controbattere l'offerta pubblica fatta dal consorzio europeo agli azionisti di comprare le loro azioni a 135 pence. «Ricordatevi che la cessione dei vostri titoli potrebbe far naufragare il nostro piano per il salvataggio della Westland», afferma l'inserzione.

La Lloyds Bank offre, per conto delle tre società europee (Agusta, Aerospatiale e Mbb) 130 pence per ognuno dei 12,6 milioni di titoli detenuti dai piccoli azionisti, pari al 20,2% del capitale Westland. In tal modo, il consorzio, assieme al 30% assicurato dagli investitori pro-soluzione europea, supererebbe il 50% dei voti, bloccando l'approvazione del pacchetto Sikorsky-Fiat. Un portavoce della Lazard Brothers, la banca che rappresenta Sikorsky-Fiat, ha spiegato che gli azionisti dovranno essere informati circa alcuni importanti particolari tecnici.

Una «inchiesta urgente» è stata avviata ieri dalla Borsa di Londra sulle frenetiche contrattazioni di azioni Westland avvenute negli ultimi giorni. Una commissione di tre esperti è stata incaricata di verificare che non ci siano state irregolarità nelle offerte fatte agli azionisti della Westland di acquistare i titoli a prezzi a volte superiori del 50 per cento al loro valore di mercato. I regolamenti della Borsa di Londra sono molto severi in materia. Una delle possibili irregolarità è la creazione di un «falso mercato» privo di ogni rapporto col valore reale della compagnia.

I due gruppi rivali per l'acquisto del pacchetto di minoranza della Westland, la Fiat-Sikorsky ed il consorzio europeo, hanno rastrellato nei giorni scorsi considerevoli quantitativi di azioni sul mercato. In alcuni casi sono stati offerti 152 pence per azioni Westland valutate in quel momento poco più di 90 pence (circa 2000 lire).

Il consorzio europeo ha appena lanciato una pubblica offerta agli azionisti della Westland per 130 pence ad azione (con la condizione che sia raccolto un pacchetto del 20,2 per cento entro le ore 15,38 dell'otto febbraio). Il valore delle azioni Westland è attualmente attorno ai 138 pence.

Per l'aereo trinazionale nuovi ordini e trattative in corso con vari Paesi

Italia, Gran Bretagna e Germania a Tokyo «Comprate il Tornado per equilibrare i conti»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Al prossimo summit di Tokyo dei sette Paesi più industrializzati Craxi, Kohl e la signora Thatcher chiederanno formalmente al primo ministro giapponese Nakasone di acquistare il velivolo europeo da combattimento Tornado dopo che già lo scorso autunno gli avevano scritto separatamente sull'argomento. Il Giappone ha bisogno da un minimo di 100 a un massimo di 250 velivoli; calcolando il prezzo dell'aereo in pieno assetto operativo a 55 miliardi di lire il contratto avrebbe un valore tra i 5500 e i 13 mila 750 miliardi (di cui almeno il 15 per cento toccherebbe all'Italia). I primi ministri di Italia, Germania e Gran Bretagna faranno leva sulla necessità di riequilibrare il disavanzo commerciale della Cee per tentare di vincere gli ostacoli, rappresentati, da un lato, dalle industrie giapponesi che insistono per dare il via a un loro progetto (che comunque richiederebbe almeno dieci anni) e, dall'altro, dagli Usa che premono per vendere uno dei loro aerei.

Le trattative sono state rivelate a Monaco da Hans-Joachim Klapperich, amministratore delegato di Panavia, il consorzio composto da Aeritalia, British Aerospace e Mbb. Klapperich ha anche reso noto che il governo tedesco ha deciso di acquistare altri 40 Tornado in una nuova variante la «Ecr» (Electronic combat and reconaissance).

Il programma Tornado, che solo un anno fa sembrava avviarsi all'esaurimento senza neppure un velivolo venduto fuori dai tre Paesi che lo avevano promosso (100 aerei all'Italia, 324 alla Germania,

DOVE VOLA IL «SUPERCACCIA»

ORDINI	
Italia	100
Germania Fed.	324+40*
Gran Bretagna	385+9*
Oman	8
Arabia Saudita	72
TRATTATIVE	
Turchia	40
Giappone	100-250

* Ordini aggiuntivi.

385 alla Gran Bretagna nelle due versioni da attacco al suolo e da difesa aerea), appare ora in netta crescita. Improvvisamente il vento è cambiato e a Monaco, nella sede di Panavia, il carnet di ordini si è improvvisamente riempito.

Questa la situazione attuale, illustrata da Klapperich: a metà dello scorso anno a rompere il ghiaccio era arrivato dal piccolo sultanato di Oman un ordine per 8 velivoli; poco dopo l'Arabia Saudita ne acquistava altri 72 tramite i buoni uffici della signora Thatcher; 9 Tornado venivano ordinati dallo stesso governo inglese per rimpiazzare velivoli perduti in incidenti; infine è arrivata la grossa commessa supplementare di Bonn per la nuova versione in fase di preparazione. Questa, grazie a un minimo di modifiche, principalmente all'elettronica, avrà maggiori prestazioni: potrà penetrare in profondità in territorio ostile e sarà capace di analizzare in tempo reale gli attacchi nemici e di disporre automaticamente la relativa risposta. Tra l'altro sarà armata con il nuovo missile antiradar «Harm». «*Vi sono indicazioni* — ha affermato Klapperich — *che l'Aeronautica italiana potrebbe essere interessata a questa variante*».

Per il futuro immediato, mentre si spera che l'intervento dei tre governi possa dare il via libera al mega-ordine del Giappone, sono in corso avanzati contatti con la Turchia, che appare orientata ad acquistare 40 velivoli; a livello dei governi italiano, tedesco e britannico si sta studiando la possibilità di offrire ad Ankara il necessario finanziamento.

L'Italia ha contribuito alla prima parte del programma Tornado con oltre 200 milioni di ore di lavoro ripartite tra Aeritalia, Fiat Aviazione (come componente del consorzio trinazionale Turbo Union che costruisce i motori) e numerose altre aziende, tra cui in prima linea la Microtecnica. Negli stabilimenti Aeritalia di Torino e di Caselle, dove vengono montati e provati tutti i Tornado destinati all'Aeronautica italiana, stanno per essere terminati gli ultimi esemplari dei 100 ordinati dal nostro Paese; le ultime consegne avverranno nell'estate e sarà così completato lo schieramento nelle tre basi di Ghedi, Gioia del Colle e Piacenza. Ma le nuove commesse assicureranno un altro lungo periodo di attività.

Mentre, al primo piano dello stesso edificio di Arabellastrasse, nella Monaco più nuova, già si sta costituendo il team che dovrà disegnare il nuovo caccia europeo Efa, al piano superiore, dove c'è la sede di Panavia, si respira ottimismo; il Tornado ha vinto l'anno scorso per la seconda volta la competizione organizzata da dall'Us Strategic Air Command «Giant voice», in cui aerei ed equipaggi sono messi a una prova durissima, confermandosi il miglior aereo del mondo nella sua categoria (gli Usa concorrevano con il sofisticatissimo F 111 e con il gigantesco B 52). Ed è già pronta una serie di modifiche all'elettronica che lo renderà efficiente per i prossimi 25 anni.

Vittorio Ravizza

Nella robotica industriale Italia quarta nel mondo

ROMA — «L'industria italiana dei robot industriali si colloca probabilmente al quarto posto nel mondo, a distanza dai colossi giapponesi o americani, ma a ridosso dei produttori svedesi e tedeschi. In Italia questa industria si è sviluppata dalla fine degli Anni Settanta, in coincidenza o forse con qualche anticipo rispetto alla fase di euforia per questo settore che si è manifestata nel mondo occidentale in quegli anni».

Lo afferma Roberto Camagni, dell'università Bocconi di Milano, in una analisi della robotica italiana pubblicata dalla rivista «Media Duemila» che dedica la maggior parte del suo ultimo numero a questo tema.

Artefici dello sviluppo italiano, sottolinea Camagni, sono stati alcuni «nomi nobili» della nostra industria, come Fiat e Olivetti, poi seguiti da altri come la Comau, la Elsag e la Dea che è oggi leader mondiale dei robot di misura.

Trovata una soluzione per due importanti nodi viari della provincia

La nuova Torino-Ceresole

progetto prevede eliminare le strettoie di Frera, Bottegotto e Fornolosa «Con questi interventi — spiega il sindaco di Noasca — i problemi della statale sarebbero definitivamente superati» - Da risolvere l'attraversamento di Cuorgnè

I sindaci di Noasca e Ceresole si sono incontrati con i funzionari dell'Anas di Torino per discutere la sistemazione statale 460, la Torino-Ceresole Reale.

Entro dieci anni potrebbero eliminate le strettoie Frera, Bottegotto e Fornolosa, «nodi» da sciogliere nella parte terminale del tracciato: «Dopo — Guido Noasca — i problemi della statale sarebbero praticamente ».

Non da poco, dopo un lungo periodo e polemiche. Soltanto dieci anni fa il tratto Noasca-Ceresole considerato tra i più pericolosi dell'intero Piemonte. Molti ricordano quando, nel 1977, Ceresole restò isolata per dieci giorni per una slavina.

Oggi statale dotata adeguate protezioni (le ultime sono in corso di completamento) e l'eliminazione delle strettoie di molto i tempi di percorrenza.

A valle sono in corso i lavori di delle capriate viadotto che eviterà l'attraversamento Canavese. Si tratta Volra-Prati paltata all'impresa per trentina di . La progettazione è compagnata da innumerevoli polemiche, da esposti, e alla magistratura, dei proprietari di terreni interessati dall'opera.

stesso avvenuto nel tratto iniziale della statale, quello che oggi unisce la periferia di Lombardore e corso e ha quasi i tempi percorrenza.

Resta percorso intermedio. Lombardore e Pont. Anche in questo caso in cantiere importante novità. Una del piano decennale dell'Anas prevede una circonvallazione anche per Rivarolo, i cui lavori già finanziati per sette miliardi.

L'amministrazione comunale è stata investita del problema, per cercare una soluzione non scontenti città. Il Consiglio dovrebbe esprimersi in una prossima seduta.

Due ipotesi: la prima prevede un passaggio a città, prossimità del torrente Orco. seconda (più accreditata) un collegamento la Pedemontana e la frazione Obbiano, (da dove circonvallazione potrebbe tornare della statale.

A quel punto resterebbe solo problema, rappresentato dall'attraversamento Cuorgnè, per il quale mento non previste soluzioni.

Borgone si libera dei «Tir»

Entro dell'estate verrà appaltata la circonvallazione di Borgone, in Bassa Valle di Susa. Lo ha affermato nell'ultimo consiglio regionale l'assessore Cerutti rispondendo ad un'interrogazione del consigliere de Paris. Gli amministratori comunali avevano inviato più volte telegrammi ministero dei Lavori pubblici affinché «venissero resi noti per iscritto i motivi del mancato inizio della costruzione, visto che il progetto stato finanziato fin luglio '84».

Dopo l'approvazione sembra siano subentrati nuovi vincoli parte del ministero Beni culturali sulla distanza 150 metri di inedificabilità sponde dei fiumi.

«Allo stato attuale — afferma l'assessore Cerutti — progetto pronto per l'invio alla direzione generale per la riapprovazione e conseguente definitivo appalto».

Intanto, amministratori di Borgone alla di soluzioni temporanee e alternative per alleviare nei si provocato dal transito pesante centinaia di Tir che ogni giorno attraversano la cittadina trasportando spesso altamente nocive.

«In questi giorni abbiamo affittato da una ditta specializzata — precisa il sindaco di Borgone, Piermaurizio Gillio — *un impianto semaforico per attuare, a titolo sperimentale, un transito a senso unico per tutti i veicoli centro abitato».*

Palazzo del lavoro, da oggi «Idea Sposa»

Si apre oggi alle 10 la terza edizione di Idea Sposa, la ormai tradizionale rassegna destinata ai «promessi sposi», ospitata al Palazzo del Lavoro di Italia '61. Su un'area di 12 mila metri quadrati sono attesi 40 mila visitatori per una rassegna completa sull'arredamento, le acconciature, gli abiti da sposa e da sposo, l'argenteria, le bomboniere, la confetteria, i corredi, la cristalleria, i servizi fotografici, le pasticcerie ed i ristoranti.

L'edizione di quest'anno ha tutte le carte in regola ed i contenuti per ripetere il successo degli scorsi anni. Anche quest'anno una delle maggiori attrazioni sarà costituita dalle sfilate di moda, previste tutte le sere alle 21 (il sabato e la domenica anche alle 17).

La rassegna resterà aperta al 9 febbraio 17 alle 24 (sabato e 16-24). Il biglietto costa lire, ridotto 2000.

Inviate a «Specchio dei tempi»

Ricerca cancro Offerte lettori

Versamenti il 10 e 20 gennaio

Famiglia Gettapietra Nicolò in ricordo di Dina Almasi Carla e Adamo in memoria del loro 50.000; in ricordo di Dina in Lodato Mazzone 50.000; P.C. famiglia Franco in ricordo Dina Lodato 50.000; A.P. 50.000; una B.M.C. ricordo Giuseppe 50.000; L.I. 50.000.

Ghirlanda Bruno ; Luciano 50.000; M.B.V.G. 50.000; in memoria di Grosso Anna 40.000; n.n. 40.000; i colleghi di Locurcio Michela della scuola «Sibilla Aleramo» in memoria del fratello Pasquale 34.000; in memoria di Nonnino 30.000; R.A. 30.000; Michelotta Francesca Gaffodio Stefania e Gianni 30.000; in ricordo di Dina Almasi in Lodato famiglia Sangiuliano ; famiglia Gettapietra Antonio in ricordo di Dina Almasi Lodato 20.000; in memoria di Polle- Mario

N.R. 25.000; G.L. ; ; zia in ricordo di Alfredo 25.000; colleghi Marina in ria del papà Panero Manfredo 25.000; B.M. 20.000; in memoria .000; in memoria di Bellarà Natale M.M. 20.000; alla memoria dei miei morti 20.000.

In ricordo di papà Iginio 20.000; Lazzaro 20.000; memoria di Alfredo Bianco 20.000; F.M. di Papa Giovanni 20.000; in memoria Pelucchi Pietro A.V.G. 20.000; 20.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni E.V. 20.000; ricordando 30.000; Cinzia 20.000; ricordo Dina Almasi in famiglia Salamone Michele 20.000; Lodato Giuseppe in ricordo di Dina Almasi in Lodato 20.000; famiglia Di Mauro Salvatore in ricordo di Dina in Lodato 20.000; in ricordo di Dina Almasi in Lodato Obiso, Licheri e Martino 20.000; famiglia Lopopolo Natale ricordo di Dina Almasi in Lodato in memoria di nonno Guglielmo 20.000; Gallo Mario 20.000; Vaccaneo

Coniugi Tedesco di Dina Lodato 15.000; in ricordo di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Turati 10. ; Mariuccia in ricordo di suo fratello Giacinto 10.000; O. : Rolando Pierina 10.000; in ricordo di Giovanni Maria e Bruno Bian- Testa Maria, memoria Ranocchia 10.000; A.S. 10.000; coniugi Lo Magno in ricordo Dina Almasi in Lodato 10.000; famiglia Pietro in do di Dina Almasi in Lodato 10.000; in ricordo di Dina Almasi in Gina 10.000; famiglia Giuseppe di Dina Almasi in Lodato 10.000; Carmelita e Giuseppe Lo Magno in ricordo di Lodato

Assunta e Tiziana Tedesco ricordo di Dina Almasi in Lodato ; Brillo Michela di in Lodato 10.000; memoria Panza Ada, l'amica Regina 10.000; Angela A.A. 10.000; ricordando affetto mamma e papà .

In ricordo Dina Almasi in famiglia Monteleone Nicola 100.000; famiglia Giacomo in ricordo di Dina Almasi in Lodato 100.000; famiglia Gettapietra Aurelio in ricordo di Dina Al- ricordo in Lodato Salomone Giuseppina e .000; E.A. 100.000; in memoria di Battista Buscaglia famiglia

In memoria di Cossavella Giovanni 100.000; in memoria di Battista Buscaglia moglie e figlia 100.000; S.I.I. 100.000; in memoria del papà 100.000; in memoria mamma di Enrico e Gianni Paris Antonietta, Rosangela e Peppino in memoria di Ottavio Orio 90.000; in memoria condomini di via Porpora Torino 90.000; in memoria di Rosso 90.000; in memoria di Covi Franco i colleghi Lancia del fratello 80.000.

In memoria di Borgio Alfredo 80.000; in memoria del cav. Onorio Bussino, i condomini di via Saluzzo 94 80.000; in memoria Viotti Carlo i colleghi Francangela memoria di Giovanni Orecchia, amici e condomini di Rondia 4

nipoti Gina, Renata, Lia in memoria zia Valle Michelina Margarita 75.000; in ricordo di nonna Grazia, Beppe e zio Vincenzo, Cinzia e Monica ; alla memoria di Anna Gallo 71.000; il condominio di corso Giulio Cesare 103/105 memoria di Panero Manfredo 71.000; gli amici in memoria di Fanny Parocchi Santanera 71.000.

Non hanno gli scontrini

Pinerolo, Finanza multa 6 negozianti

Ad panettiere contestata l'omissione di ricevute in pochi

Sei negozianti di Pinerolo denunciati dalla Guardia di Finanza per mancata emissioni di scontrini fiscali. L'operazione di controllo iniziatasi il 16 gennaio è terminata l'altro ieri. Per uno degli esercizi si è riscontrata l'irregolarità in 278 vendite, per gli altri la violazione è minima uno e scontrini non

E' stato il panettiere Giuseppe Rodin, via Trento 16, a emettere i 278 . Con le Gialle giustificato spiegando suoi clienti pagano a fine mese e quindi lui avrebbe un scontrino cumulativo per l'importo totale. Ma questa motivazione non è prevista dalla legge.

Incappati nel controllo anche Francesco Stefano Per 16, alimentari; Francesco Bouriot, via Saluzzo, farmacia; Sebastiano Bergesio, San Secondo di Pinerolo, salumeria; Michele Cinquinella, via Trento panetteria, e Oradella, piazza Barbieri 20, oreficeria. Si sono tutti giustificati affermando che si è trattato di una dimenticanza.

I controlli verranno intensificati dal 1° marzo quando altri negozi (quelli che nell'81 un volume d'affari superiore ai 30 milioni) emettere scontrini.

Icone e gioielli sotto sequestro

pretore di giando i risultati fiscale a fine anno dalla Guardia in alberghi e ristoranti dell'Alta Valle. Nell'operazione era rimasto coinvolto anche un antiquario di Bardonecchia, : nel negozio erano state 10 icone russe e gioielli antichi per 30 milioni. E' stato denunciato per ricettazione. L'antiquario, che è difeso dall'avv. Militone, presentato subito al giudice spiegare tutto era regolare (per ha prodotto documenti doganali di acquisto) e ha indicato i nomi privati, proprietari dei gioielli in deposito da lui per essere stimati. Entro breve, sentiti i testi, il pretore dovrebbe decidere sulla

Lo sparatore: «Mi aveva fatto rubare un camion»

Uccise il datore di lavoro E' condannato a 18 anni

I giudici, pur ritenendolo responsabile di omicidio premeditato, attenuanti generiche - Il delitto via Nizza

Andrea Piscitelli, l'autotrasportatore nel febbraio '84 in via Nizza, Giovanni Casalegno, datore di lavoro, «colpevole» avergli rubato un camion, è condannato a 18 anni di . I giudici dell'assise (pres. Barbaro) lo hanno ritenuto responsabile premeditato (il Gianfrotta chiesto anni) gli hanno le attenuanti generiche. La moglie e la figlia vittima, uomo ricordato con affetto dai testimoni in aula, erano costituiti parte civile con l'avv. Garavoglia.

L'imputato, difeso dagli avvocati Zaini e Faccio, 40 anni, incensurato, per i periti di mente anche nevrotico e depresso, ha confermato convinzione che Casalegno aveva fatto rubare il camion per rifarsi un furto subito anni prima: parto della sua fantasia.

★ Pesanti condanne (da 0 a 3 anni di carcere) in seconda sezione Capirossi) contro la di un traffico hashish co. La pena più alta, 9 anni, è stata inflitta al capo o presunto tale dell'organizzazione, Giorgio Gattarossa, da sempre. La banda era stata sorpresa a carabinieri del operativo di Torino. Ignari della trappola tesa dai ri, i stavano festeggiando per il esito dell'impresa: avevano trasportato con un veliero, 200 chili di hashish. La portato in un precedente viaggio una tonnellata di droga

Giorno per giorno

Mostra archeologia

7 febbraio, «D Alighieri» di via 60 è aperta una di archeologia sperimentale organizzata dall'assessorato comunale per l'istruzione. Fa parte del corso «Introduzione all'archeologia preistorica» tenuto dalla dott. Gabriella Erica Pia nell'ambito del progetto «La città si regala». Visite in orario scolastico.

Carri a Grugliasco

Domani, dalle 11 in poi, culturale «Le Serre» di Gr via Tiziano Lanza 31, un gruppo di giovani pittori e dipingerà costumi e truccherà i bambini presenti per prepararli alla sfilata dei carri allegorici del carnevale, che è prevista per le 14,30 del pomeriggio.

Carnevale a Pinerolo

Con il di Gianduja alle 15, dal balcone del Municipio, oggi i festeggiamenti Carnevale pinerolese. 15,15 verrà inaugurata la mostra enogastronomica «Lo e le galuperie 'd Carleva». Alle 15,30 si inaugura invece la mostra del umoristico Franco Bru- , a causa tempo, sfilata dei carri allegorici di domenica.

No alle armi

«Corsa agli armamenti; diritto-dovere di resistenza; obiezione di coscienza alle spese militari» è il tema del dibattito che si svolgerà oggi dalle 9 alle 18 a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15). Interverrà Bettazzi.

Piemonte

Al Centro studi Piemontesi (via Revel 15) alle 15,30, G. Gentile e G. C. Sciolla, il volume di F. Monetti e A. Cifani «Percorsi periferici, e ricerche di in Piemonte (secc. XV-XVIII)».

Università verde

Alle 16,30, presso la Cooperativa Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi il prof. Virginio dell'Università di parlerà sul tema: «I siti museali in Piemonte».

Pci a Rivoli

Il nuovo direttivo del pci di Rivoli, eletto il 12 gennaio dopo la crisi che aveva portato al commissariamento della sezione, ha nominato segretario Giuseppe Di Genova, della corrente autonomista, e vicesegretario Oreste Piccolo, della sinistra. Il nuovo segretario ha accettato con l'incarico.

Proposte pci per il Comune

Il pci presentato una serie proposte per Torino che a giudizio possono realizzate subito, «passando — dice il Carpanini — parole fatti».

Le priorità suggerite riguardano: lavoro, sanità, trasporti e viabilità, urbanistica, edilizia universitaria, musei e beni culturali, stadio, artigianato, decentramento e macchina comunale.

In particolare chiede di modificare il regolamento concorsi per le municipali, rendendo ordinaria assunzioni di salariati tramite l'Ufficio collocamento. Critica la realizzare per prima la 4 del metrò leggero (Nord-Sud) di ritornare alla priorità della linea uno, Rivoli-Porta Nuova.

I comunisti infine come necessaria realizzazione in una struttura — affermano — che dovrà comprendere biblioteche universitarie e vizi.

Torino Palazzo della Regione Piazza Castello 165 18 gennaio - 3 febbraio 1986

[illegible] AL COLOSSEO

E' un nipote d'arte

Massimo Wertmüller in camerino prima di andare in scena

Appartiene a una famiglia dello spettacolo ed è quasi figlio d'arte: Massimo Wertmüller, nipote della famosa regista dai lunghi titoli, sta vivendo in questa stagione teatrale la sua grande occasione d'attore. Con la commedia *«D'amore si muore»*, una delle prime di Giuseppe Patroni Griffi, è di scena al Teatro Colosseo (ancora stasera e domani) accanto a Edwige Fenech e a Fabrizio Bentivoglio.

Lo spettacolo, legato al nome della celebre compagnia Falk-De Lullo-Valli che lo portò [illegible] viene proposto da un gruppo di giovani diretti da Aldo Terlizzi. A interpretare la parte che fu di [illegible] Valli è proprio Massimo Wertmüller, che si è scoperto protagonista in teatro dopo varie esperienze in televisione.

«Quella del varietà televisivo — dice — è stata una grande parentesi, ma quando mi hanno offerto questo ruolo ho voluto verificare la mia presunta professionale. Ritornare al teatro dopo averlo solo assaggiato, come tirocinio con Lavia e come studio nel laboratorio di Proietti, devo riconoscere che è stato uno choc molto bello». Vestendo i panni di Edoardo, ne è rimasto affascinato: [illegible] che cosa avvicina questo ventinovenne a un personaggio di trent'anni fa? *«Lo sceglierei a scatola chiusa per le sue caratteristiche e perché s'incontra con quello che nella vita apprezzo: l'amicizia con Renato, importantissima nel testo, e poi l'amore con Tea. Ecco, solo quest'ultimo [illegible] rispecchia la mia natura perché è vissuto all'insegna [illegible] razionalità estrema (solo quando sa [illegible] aspettare [illegible] figlio da [illegible], Edoardo propone di sposarsi n.d.r.), e comunque è interessante affrontare queste diversità»*.

Entrato giovanissimo nel mondo [illegible] spettacolo, Massimo Wertmüller è uno che dà a Cesare quel che è di Cesare: *«[illegible] il nipote di Lina ha senz'altro influito prepotentemente, inoltre i miei genitori sono stati pittori e quindi respiravo arte e cultura»*. E i consensi che sta raccogliendo indicano che non c'è solo stoffa [illegible] anche personalità, desiderio di maturare un po' alla volta con le giuste occasioni: *«Voglio stare molto attento a crescere professionalmente* — dice raccontando le proprie aspirazioni — *e soprattutto vorrei fare l'attore con una grande serietà, non importa se su un palcoscenico o dietro a un riflettore»*.

Ma buon sangue non mente e il cinema resta un «grandissimo amore» per Wertmüller, tant'è che spesso trascorre i pomeriggi rintanato in qualche sala cinematografica prima di correre in teatro.

m. ma.

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Rocky non teme la neve

Sylvester Stallone (a sin.) e Dolph Lundgren in «Rocky IV»

Nemica giurata delle sale di spettacolo perché blocca la gente in casa davanti [illegible] tv, la neve non ha impedito a *Rocky IV* di richiamare una quantità eccezionale di pubblico al Reposi. Nel giorno dell'esordio torinese di Stallone una volta ancora boxeur, il film ha totalizzato tra pomeriggio e sera 4104 presenze, ossia quasi il doppio delle 2178 registrate da *Commando* nel suo primo giorno di proiezione (11 gennaio) all'Ideal.

Mentre il Reposi, giovedì 30, accoglieva oltre 4000 spettatori, le altre 23 sale cittadine di prima visione ne ricevevano, tutte insieme, 3204. *Rambo 2*, in due locali (Orangd'Eliseo e Nazionale) doveva accontentarsi, al 42° giorno, di [illegible] presenze: *Commando* all'Ideal ne totalizzava 508; *Ginger e Fred* al Romano e al Ritz 410. I bambini, l'altro ieri, hanno decisamente avuto paura della neve: il Capitol, per *La carica dei 101*, ne ha visti entrare, compresi gli accompagnatori, [illegible] pochi, avendo venduto, giovedì, solo 39 biglietti.

Se l'altro ieri le presenze complessive alle prime visioni torinesi sono state 7309, il giorno prima, mercoledì [illegible] erano ridotte a 3153. [illegible] «seratacela da lupi» aveva fatto il vuoto o quasi in molte sale; tra pomeriggio e sera 48 spettatori all'Olimpia per *Ritorno [illegible] futuro*; [illegible] all'Arlecchino per *Chorus Line*; [illegible] Reposi per *Arrivato mio fratello*. [illegible] massime frequenze, il 29, le hanno potuto vantare *Commando* (507 spett. all'Ideal; *Ginger e Fred* (404 spett. tra Romano e Studio Ritz).

La marcia ascensionale del film di Fellini è stata davvero interrotta dal persistente maltempo: ecco, giorno per giorno, [illegible] posizione ai botteghini delle due sale che lo [illegible] cartellone: 23 giovedì: spettatori 713; 24 venerdì: 778; 25 sabato: 1807; 26 domenica: 1917; 27 lunedì: 1440; 28 martedì: 728; 29 mercoledì: 404; 30 giovedì: 416. Il Ritz, in posizione precollinare, ha sentito, più del Romano, le conseguenze dell'abbondante nevicata. Sicuramente, tornando il tempo buono, *Ginger e Fred* riprenderà quota, per intanto il suo terzo posto in graduatoria è ben meritato.

[illegible] primi due giorni e in due sale (Ambrosio e Gioiello) il film della Wertmüller *Complicato intrigo...* è stato visto da 794 spettatori.

s. v.

Spettatori dal 24 al 30 genn.

1	Commando	17.108
2	Rambo 2	9.920
3	Ginger e Fred	7.484
4	Colpo Paradiso	4.743
5	Amici miei 3	4.017
[illegible]	Senza scrupoli	3.796
7	I Goonies	3.126
8	Carica dei 101	2.937
9	Toccatoi	2.689
10	Chorus Line	2.685

DUE [illegible] CON QUESTO SPORT

Andiamo in palestra per fare lo «squash»

Appuntamento con il grande squash, oggi e domani, [illegible] 12 alle 20, nella palestra *The Gym*, [illegible] Trapani 65, per il torneo nazionale *Champ of the Champion*, indetto esclusivamente fra i campioni di oltre 40 club agonistici, compreso lo Sporting Club di Villa d'Este, e il Roma Squash Rackets. Dopo l'Open Internazionale, premio Ebel, tenutosi nel dicembre scorso, e che ha visto la folta partecipazione di giocatori pakistani, australiani e egiziani questo è il primo incontro interessante della stagione.

Il [illegible] avrà Marco Nerozzi, campione di squash, che in questi giorni ha subito un'operazione al ginocchio. Sarà rimpiazzato da un giovanissimo.

I torinesi, [illegible] contano [illegible] buona condizione [illegible] di Riccaldone Angeli (campione regionale). Tra le promesse, invece, nella categoria juniores si [illegible] il nome [illegible] Giorgio, diciotto [illegible] compiuti da poco.

a. [illegible]

MOSTRA DI FOTO TUTTA FEMMINILE

In dodici da Genova

Oggi s'inaugura in corso Dante 102 alle [illegible] 17, la mostra *«Donne reporter e creative-12 fotografe genovesi»*, ideata da Rinaldo Prieri e organizzata dal Cedas Fiat/Csain. Un po' di storia. [illegible] Margaret Cameron, Gertrud Käsebier, Dorotea Lange, Berenice Abbott, Imogen Cunningham, Diane Arbus, Lisette Model, Tina Modotti, Gisele Freund, questi sono alcuni [illegible] grandi nomi della fotografia che fin [illegible] secondo Ottocento si sono imposti nel campo della ricerca fotografica e della cultura [illegible] l'immagine. Tutte [illegible] e oggi la presenza femminile in fotografia si è moltiplicata. Le fotografe che espongono nella mostra torinese sono tutte genovesi e si riuniscono idealmente attorno al sodalizio che hanno battezzato «Il Cerchio». [illegible] *Bonelli* ci

propone una ricerca paesaggistica trattata con raffinato vigore di segno e colore; *Augusta Stevano* dal suo «interno» [illegible] leva [illegible] della memoria, complice la marina: così fa pure *Magda Ricci* a cui unisce ricche sensazioni [illegible] effetti di gelo e [illegible] marine apocalittiche. Il [illegible] è protagonista nelle opere di *Giovanna Marongiu*, *Clotilde Pisano*, *Gabriella Nessi* e *Mirella Viololi* al [illegible] riscono nel filone documentaristico con immagini etnografiche.

A[illegible] Vela propone interessanti giochi di architetture antiche e moderne e *Cristina Borasso* tre momenti di scultura di un blocco di marmo e giochi di birilli. *Wilma Mangini* e *Ada Pitto* sono presenti con una sola immagine, ma di grande effetto fotografico;

Protagoniste delle opere di *Marisa Torre* sono invece le luci che l'autrice usa come messaggi, a volta angosciosi soprattutto quando la luce si accoppia a figure [illegible] contorni sfumati o si stempera in tonalità scure che fanno [illegible] contorno a immagini inconsuete. La [illegible] resterà aperta fino al [illegible] febbraio; orario feriali 17-21; sabato e festivi 16-19.

f. c.

La domenica all'insegna del classico

Domenica di danza all'insegna del classico, ma con qualcosa di moderno, domani al Nuovo. Il consueto appuntamento festivo, alle 16, si apre con il passo a tre dal «Lago dei cigni» coreografato da Ramona de Saa, e con la seconda parte di Mansfield Park, lo spettacolo che Claudia Albani ha tratto dal racconto «Cuore debole» di Katherine Mansfield e montato per i giovani dell'Accademia Regionale di danza.

Il secondo tempo dello spettacolo di domani si apre [illegible] «L'onda immemorale», la creazione che [illegible] vinto il concorso «Inventa [illegible] balletto» dedicato [illegible] provincia di Alessandria.

Il programma prosegue poi con alcune variazioni dalla «Bella addormentata».

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti *La Stampa*	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	
Tel. 63112	
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice *La Stampa*	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale; Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 517.958
Vendita (Editoria Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.314
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	Tel. 5465.341

Il nostro taccuino

Arte in Piemonte — Oggi, alle 16,30, al Centro Studi Piemontesi (Ca dë Studi Piemontèis), in via Ottavio Revel 15, Guido Gentile e Gianni C. Sciolla presentano il libro «Percorsi periferici, studi e ricerche di storia dell'arte in Piemonte». Autori Franco Monetti e Arabella [illegible]fani.

Due mostre — Alle 18, nella Saletta Rossa di corso Valdocco 4, inaugurazione della mostra «Incisori a Torino». Espongono Calandri, Casorati, Campagnoli, Cherchi, Franco Gatti, Gosso, Grosso, Gyarmati, Paulucci, Ramella, Ruggeri, Saroni, Soffiantino. Alla Galleria Spazio, in via Assietta 8 a Sauze d'Oulx, s'inaugura la mostra di Eugenio Comencini «L'acqua e la follia». Resterà aperta sino al 14 febbraio.

Su Venezia — Alle 17, al Centro Pannunzio di via Mercanti 1, Pier Franco Quaglieni terrà una conferenza con diapositive su «Venezia e il suo mi[illegible]», in preparazione dell'itinerario veneziano organizzato dal Centro.

Talassemia — Stasera, alle 20, [illegible] «Pro talassemici» organizza un dibattito sulla talassemia a Cascine Vica in via Adige 1, nel Circolo Quattro Mori.

Raffaella conclude

Stasera, ore 21, e domani, ore [illegible] due spettacoli di Raffaella De Vita al Teatro Marsala Borghiere in via Cardinal Massaia 104. L'attrice mette in scena «La veridica storia di Rosa Pezza e Carlo Mazza».

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-13, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 [illegible]. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Musei.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili [illegible]

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Prorogata fino al 2 febbraio. Orario sale [illegible] temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15

Televisioni in regione

Telestudio

- [illegible] — **Spazio 1999**, telefilm
- [illegible] — **Troulandia con: Coccinella - Capitan Futuro**, cartoni animati
- 18 — **Gli allegri pirati dell'isola del tesoro**, film a cartoni animati
- [illegible] **Cat Ballou**, film di Elliot Silverstein con Jane Fonda, Lee Marvin
- 22,20 **Campionati mondiali di catch**, sport (femminili)
- 23,20 **Tutto cinema**
- 23,30 **Rambo tv**, settimanale
- 0,30 **Automania**, rubrica
- 0,45 **Justine**, film
- 2,45 **Automania**, rubrica

Videogruppo

- 13 — **Tra l'amore e il potere**, telecommedia
- 13,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 14 — **Leonela**, telenovela
- 15 — **Le auto della settimana**
- 15,30 **Alla ricerca dell'Arca di Noè**, telefilm
- 17,30 **Jumborg Ace**, cartoni animati
- 18 — **Videonotizie**, 1ª edizione
- 18,05 **Tra l'amore e il [illegible]**, telenovela
- 18,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — **Videonotizie**, 2ª edizione
- 19,15 **L'editoriale di Sergio Regna**
- 19,25 **Primo piano**, rubrica
- 19,30 **Bowling Bowling**, programma
- 20 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20,25 **[illegible] canzone per Bobby**, film
- 22,15 **Fuorigioco**, programma
- 22,15 **Le auto della settimana**, mercato dell'auto
- 23,45 **Videonotizie**, [illegible] edizione
- 24 — **L'editoriale di Sergio Regna**
- 0,05 **Primo piano**, attualità
- 0,10 **Pigs and Freaks**, film
- 1,30 **Le auto della settimana**

Telesubalpina

- 18,15 **Il regionale**, [illegible]
- 18,30 **Bastione super star**, film di Jim Wessman con Edward Asner, Elaine Giftos
- 18,20 **Cartoni animati**
- 18,40 **Conoscere il Canclla**, rubrica
- 18,55 **Un canale [illegible] settimana**, rubrica
- 19,10 **Il giorno del Signore**
- [illegible] **Il regionale**, notiziario
- 20,05 **Cartoni animati**
- 20,30 **Film**
- [illegible] **Il regionale**, notiziario
- 23,05 **La freccia avvelenata**, film di A. Ripstein Jr.

Videouno

- 15 — **Giuditta e Oloferne**, film di Fernando Cerchio con Massimo Girotti, Isabel Corey
- 17 — **Pall[illegible]: C[illegible] lo jugoslavo**
- 18,30 **L'avventura delle piante**, documentario
- 18,55 **Tg notizie**
- 19 — **Telecamere**, cronache parlamentari
- 19,20 **Videouno notizie**
- 19,40 **Pagine dello spettacolo**
- 20 — **Le auto della settimana**
- 20,30 **Rossini**, dramma lirico (1ª parte)
- 22 — **Tg Tuttoggi**
- 22,10 **Rossini** (2ª parte)
- 22,35 **Kopenhagen: Campionati europei di pattinaggio artistico**
- 23,40 **Medico e paziente**, rubrica
- 0,10 **Cronache del cinema**
- [illegible] **Videouno notizie**
- 0,40 **Weekend**

Pri[illegible]

- 14,30 **Aggiudicato a...**, programma
- 19 — **Videosera**
- 19,30 **Cronache del Piemonte**
- 20,30 **Al 96**, telefilm
- 21,30 **Auto della settimana**
- 22 — **30' attualità regionali**
- 22,30 **Speciale Piemonte**
- 23 — **Medi case**
- 23,30 **Cronache del Piemonte**
- 24 — **Malesia**, film di Richard Thorpe con Spencer Tracy, James Stewart
- 1,30 **Auto della settimana**
- 2 — **Buona notte con...**

Telecity

- [illegible] **Victoria Hospital**, sceneggiato
- 16,15 **Vendetta Madicose**
- 16,45 **Viva, spento tv per i ragazzi: Rickety Rocket**, cartoni, **Cybernella**, cartone animato; **Flesdo Max**, cartone
- 18,15 **Solfarite Andrea**, telenovela
- 19,30 **Agente speciale Hunter**, telefilm
- [illegible] **Lo sceriffo [illegible] Sud**, telefilm
- 21,30 **Chips**, telefilm
- 22,00 **Incontro di catch**
- 23,00 **Guardami nuda**, film
- 1,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela - Segue Non stop

Brigitte Bardot interpreta il film «Amori celebri» (ore 22,05) in onda su Grp

Grp

- 13,30 **Arrivano le spose**, telefilm
- 14,30 **California Fever**, telefilm
- [illegible] **Equipaggio [illegible] matto**, telefilm
- 16 — **Andiamo al [illegible]**, rubrica
- [illegible] **Disegni animati**
- 18,55 **Speciale spettacolo**, rubrica
- 19 — **Proposte commerciali**
- 19,10 **Grp monitor**
- 19,40 **Video più**, programma
- 20 — **Disegni animati**
- 20,20 **Andiamo al cinema**, rubrica
- 20,25 **Storia di una guerra**, film
- 22 — **Speciale spettacolo**, rubrica
- 22,05 **Amori celebri**, film di M. Boisrond con B. Bardot, A. Delon, J.-P. Belmondo, S. Signoret
- [illegible] **Weekend al cinema**, rubrica
- 23,30 **Grp monitor**, replica
- 24 — **California Fever**, telefilm
- 1 — **Canterbury proibito**, film di I. Alfaro con Femi Benussi
- 2 — **[illegible] svedesi a Parigi**, film di J. Girault [illegible] P. Nicaud, J. Jouanneau

Quarta [illegible]te

- 12,15 **Primomercato**
- 14,30 **Le auto della settimana**
- 15,15 **Off side**
- 16 — **Okey motori**
- 17,15 **Skipass**
- 18,15 **Le fanciulle di Avignone**, sceneggiato
- 19 — **Le auto della settimana**
- 19,30 **Zum il delfino bianco**, cartoni
- 20 — **I novellini**, telefilm
- 20,30 **Bella senza**, telefilm
- 21,30 **Soldato sotto la pioggia**, film di R. Nelson con Steve McQueen, Jackie Gleason
- 23,15 **S.W.A.T.**, telefilm
- 0,30 **Trailers**
- 1 — **Moglie nuda e siciliana**, film di A. Bianchi con Cri[illegible] Borghi

Pan

- 15,30 **Per noi due il Paradiso**, film con Betty Grable, Dan Dailey
- 18 — **Il mondo è anche loro**, documentario
- 18,30 **Il fantastico mondo di mr. Monroe**, situation comedy
- 19 — **Charley**, situation comedy
- 19,30 **Julie rosa di bosco**, cartone animato
- 20 — **Skag**, sceneggiato
- 20,45 **Donne disperate**
- 22,15 **Boris il Macedone**, film
- 23,30 **Viaggio con l'avventura**, [illegible]mentario
- 24 — **Rosso padrone**, film
- 1,30 **Viaggio con l'avventura**, [illegible]

Rete Piemonte

- 13,30 **Free Time**, [illegible] spettacolo
- 15 — **Bola Supergirl**, cartoni
- 15,30 **Le più belle [illegible]**, cartoni
- 16 — **Daitarn [illegible]** cartoni
- 16,50 **Gordian**, cartoni
- 17 — **Ryù**, cartoni
- 17,30 **Megaloman**, c[illegible]
- 18 — **Daltarn III**, [illegible]
- 18,30 **Gordian**, cartoni
- 20 — **Jumborg Ace**, telefilm
- 20,30 **Fratelli rivali**, film di Robert D. Webb con Elvis Presley, Debra Paget
- 22,15 **Lobo**, telefilm
- 23,15 **Carovana verso il West**, telefilm
- 0,16 **Piccolo alpino**, film di Oreste Biancoli con Sio Sernangelo, Mario Ferrari

Telecupole

- 16,30 **Movin on**, telefilm
- 16,30 **Nel regno [illegible]** cartone, [illegible]
- 17 — **Skippy il canguro**, cartoni
- 17,30 **Ugo il re del judo**, cartoni
- 18 — **Hello Larry**, telefilm
- 18,30 **Telefilm**
- 19 — **Sabato sport**, rubrica
- 19,30 **Tg 4**
- 20 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20,30 **New Scotland Yard**, telefilm
- 21,30 **La rivolta [illegible]** film (1° tempo)
- 22,30 **Tg 4**
- 22,40 **La rivolta [illegible] sette**, film (2° tempo)
- 23,30 **L'adultera**, film

Quinta Rete

- 14 — **Appuntamento ad Ischia**, film
- 16 — **Telefilm**
- 16,30 **S.O.S., spet[illegible] per ragazzi**
- 17,30 **Lamù**, cartoni animati
- 18 — **[illegible] story**, [illegible] mali
- 18,30 **Con affetto tua Sidney**, situation comedy
- 18,55 **Speciale spettacolo**
- 19 — **L'uomo invisibile**, telefilm
- 20,30 **Non facciamo la guerra, facciamo l'amore**, film di F. Rossi con Catherine Spaak, Philippe Leroy
- 22,30 **Con affetto tua Sidney**, situation comedy
- 23 — **Automania**, rubrica
- 23,30 **Du[illegible] all'alba**, film di T. Fr[illegible]nd con William Eythe, Margaret Rutherford
- 1,30 **Automania**, [illegible]
- 2 — **Arabesque**, telefilm

Erre [illegible] tv

Svizzera

- 13,20 **A conti fatti**
- [illegible] [illegible], telefilm
- 14,40 **Il trettivendolo** [?]
- 15 — **Ti [illegible] l'insalata?**
- 16 — **Telegiornale**
- [illegible] **M.A.S.H.**, telefilm
- 16,30 **Centro**, settimanale
- 17,30 **Musicmag**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- 18,45 **Telegiornale**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Sepolta viva**, film
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,25 **Sabato sport**
- 23,55 **Telegiornale**

● [illegible] errori e variazioni nei programmi sono dovuti dalla non tempestiva [illegible] delle emittenti.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti un film di [illegible] Wertmüller con Angela Molina, Harvey Keitel, Isa Danieli, Paolo Bonacelli, Francisco Rabal. Col. Viet. 14. [illegible] 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Chorus Line, un film di Richard Attenborough. Musiche di Marvin Hamlisch. Col. Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,20. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): La carica dei 101, di Walt Disney. Or.: 14,50; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Quel giardino di aranci fatti in casa, di H. Ross (Premio Oscar), W. Matthau, A. Margret (commedia brillante di N. Simon). Colori. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000, rid. 4500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). Dopo la prova di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin. Col. min. 75. Or.: 14,00; 15,45; 17,10; 18,35; 20; 21,25; 22,50.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). Dr. Creator, di Ivan Passer con Peter O'Toole, Mariel Hemingway, Vincent Spano. Viet. 14. Col. min. 105. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45. Ultimi giorni.

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650.71.00). Senza scrupoli, Sandra Wey, Marzio Honorato e la partecipazione di Antonio Marsina e Cecile De Ponti. Col. Viet. 18. Regia di Tonino Valeri. Or.: 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). Toccatoi. Anthony Edwards, Linda Fiorentino (commedia brillante) [illegible]. 15,05; 17; 18,45; [illegible]. Ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone, in dolby stereo. Col. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Il sole di mezzanotte di Taylor Hackford con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines, Isabella Rossellini. Col. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Tangos, l'esilio di Gardel, di Solanas. Premio della Giuria Venezia 85, con Marie Laforet. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.051): Amici miei atto III, Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Ap. [illegible]. Film: 16,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780). Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti un film di Lina Wertmüller con Angela [illegible], Harvey Keitel. Col. Viet. 14. [illegible] 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). Commando, con Arnold Schwarzenegger. [illegible] 14. Or.: 16; 16,50; 18,40; [illegible]; 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.7502): Il bacio della donna ragno (dal romanzo di Manuel Puig) di H. Babenco con William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,35. Ingr. 6000, Aiace 4500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 631.100): Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Silverado, Kevin Kline, Linda Hunt, Danny Glover (avventuroso). Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.650): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone. Col. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Ornella Muti. In dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il sole a mezzanotte di Taylor Hackford con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Rocky IV, regia di Sylvester Stallone con Sylvester Stallone, Dolph Lundgren, in dolby stereo. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. L. 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). Ginger e Fred, di F. Fellini con M. Mastroianni, G. Masina, colori. Non viet. In dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso [illegible]

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521): Ginger e Fred, di Federico Fellini con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina, colori. Non vietato. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000. Aiace 4500.

VITTORIA (via [illegible] 336, tel. 511.789): Invasion Usa, Chuck Norris, Richard Lynch, Melissa Prophet. Viet. 14 (poliziesco). [illegible] 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 68, tel. 749.2907): Video drome, di [illegible] Cronenberg con James Wood, Sonia Smiths. Viet. 14. Or.: 19,30; 21; 22,30. Ingresso 6000, rid. Aiace.

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 68, tel. 749.2907). Greystoke la leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, ore 15-17 baby sitter in sala.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ABEBA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.181). I Goonies, un film di Steven Spielberg prodotto in dolby stereo (avventuroso). Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aiace-Agis.

FALCHERA (via Tenelo 30, tel. 262.1665) oggi chiuso. Domani Cercasi Susan disperatamente, con Madonna, Adam Quinn. L. 3000-2000.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): L'anno del Dragone di Michael Cimino con Mickey Rourke. Viet. 14. Ap. 15,10; film 15,20; 17,40; 20; 22,20.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 496.580): A grande richiesta La foresta di smeraldo, un film di John Boorman con Meg Foster, Charley Boorman. Ore 20,20; 22,20. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 796.903): stagione di balletti (vedi teatri).

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.73.52): Birdy le ali della libertà, un film di Alan Parker, musiche di Peter Gabriel in high dynamic system, minuti 121. Ap. 20, ult. 22,20.

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 53, tel. 874.171). Bongo e i tre avventurieri e l'asinello, di Walt Disney. 2 spettacoli ore 15 e 17.

SELENE D'ESSAI ([illegible] Belgio 53, tel. 874.171): Cocoon (L'energia dell'universo) di Ron Howard con [illegible] Ameche, Jessica Tandy. Ap. [illegible], ult. 22,30. Ingresso 3000, rid. [illegible]

LUCI ROSSE

[illegible] (via [illegible] 18, tel. 611.293). Giochi carnali in libertà, John Holmes (An american production). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021). Prolungamento logorio (Proiezioni video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. [illegible]

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 531.062) dalle 14,30 alle 23 [illegible] nuoto Pussys. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.44.40). Le vergini erotiche - Porno passion play. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334): Francesio erotiche di capelle in calore, Nadine Franky, David Zuch. Col. Viet. [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. [illegible] 109, tel. 2[illegible]): Sex college. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Sregazzoni, locanti, prendiod. Marina, Carolyn, Tim. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255): Amore top-secret. Vanessa Del Rio, Georgina Spelvin, John Holmes, Samantha Fox ([illegible] production). Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 24. L. 3000-2000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6651): Fiona la golosona a New York - Sophisticated pressure (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665): The Devil in miss Jones part II, (Usa) Georgina Spelvin, Samantha Fox; Intimi racconti di una moglie, (Usa) Annette Haven, Jessie St. James. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. L. 4000; rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): L'ultima bibe magia. Samantha Fox, Jack Werengler, (Production american hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 695.3817): Aspettami alle veneredì - Ome super [illegible]. Novità Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.363): Night girls (Sexy Usa [illegible]). Tiffany Clark, Joanne [illegible], Kelly Nichols. Col. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.942). Pleasures sex games - Upper sex. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 610.136): VI rassegna cinematografica Il cinema uno sguardo nel quotidiano - Amadeus, di M. Forman, con F. Shelters, F. Abraham, C. Kay (commedia). Ore 16,25; 19; 21,45.

CUORE (v. [illegible] 58, tel. 487.668): Per fortuna c'è un ladro in famiglia. J. Roberts, D. Sutherland, M. Broderick. Orario 16; 18; 20; 22,15.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Scandalosa Gilda. V. 18.
MARGHERITA: Jean Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì. Ore 19,30-22,15.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Jean Lui ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì.

[illegible]

CINECITTA': Sotto il vestito niente.
MODERNO: Fandango.
POLITEAMA: Tutta colpa del Paradiso.

CIRIE'

ITALIA: Miami Supercops i poliziotti dell'8ª strada, B. Spencer, T. Hill, col. Non viet.
NUOVO: Chorus Line, colori. Non viet.

CUORGNE'

PERONA: Jean Lui.
[illegible]**TA:** Space vampires.

IVREA

ABCINEMA D'ESSAI: Le due vite di Mattia Pascal.
POLITEAMA: Schwarzenegger-Commando.

MONTANARO

VITTORIA: Le orge della settima strada.

ORBASSANO

MODERNO: Amici miei atto III.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Federico Fellini Ginger e Fred.
ITALIA: Rocky IV.

SANRICARDO

S. RICARDO: L'onore dei Prizzi.

SETTIMO

[illegible] E' arrivato mio fratello.

VALPERGA

[illegible] Jean Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: l'odierna recita dell'opera Ulisse di Luigi Dallapiccola (Turno prelativo) è [illegible]. Il rimborso avverrà presso la Biglietteria del Teatro entro il limite massimo di dieci giorni.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30, al Teatro Nuovo - Sala Valentino. Teatro Stabile di Genova: Borges, autoritratto del mondo, di [illegible] Borges, [illegible] Ferruccio De [illegible], regia di [illegible] Sciaccaluga. Prosegue la campagna abbonamenti, 6 spettacoli a scelta: L. 64.000, L. 40.000 (speciale); L. 30.000 (giovani). Vendita solo feriali: T. Adua, Epitour, T. Nuovo, Cetto. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.22.78. Apertura cassa Teatro Nuovo - Sala Valentino ore 19,30. E' aperta la prevendita per Caravanserraglio di Sergio Bazzini, regia di Giancarlo Cobelli dal 5 al 10 febbraio.

ALFIERI: stasera ore 21, domani ore 16 e ore 21 ultimi tre spettacoli. Sono momentaneamente a Broadway, di Terzoli e Vaime. Con Gino Bramieri. Diretto da Pietro Garinei. Pren. cassa Teatro, inform. tel. 535.440.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: FRONTIERE DEL TEATRO '86: da lunedì 3 febbraio ore 21,30 al Big Club, corso Brescia 26. Hesitate and Demonstrate in A woman alone. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438 - 515.048.

CARIGNANO: ore 21. Cooperativa CAST presenta [illegible] Raffaele Viviani di A. Ghirelli e A. Millo, con Achille Millo, Antonio Casagrande, Marina Pagano, Franco Acampora. Regia di Achille Millo. Tel. 567.8248. Ultimi due giorni.

COLOSSEO: questa sera ore 21. D'amore si muore, di Giuseppe Patroni-Griffi con Edwige Fenech in scena dal 28 gennaio al 2 febbraio. Pren. cassa teatro ore 15-19. Tel. (011) 651.004.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: domani ore 16 Pietro Micca, balletto storico per marionette di Manzotti e Chili. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

MALOTEATRO TEATRO DELL'ANGOLO - Racconigi spettacolo per le scuole il Teatro dell'Angolo presenta Tivoglio benemaghialidoa.

NUOVO - VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA IL GESTO E L'ANIMA: questa sera ore 20,30 Pilobolus Dance Theatre. C. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO SALA OFF: oggi ore 16 le marionette giocattolo in Le avventure di Pulcinella, i vostri figli possono rimanere soli con il nostro servizio di baby parking e animazione dalle 15 alle 18, questa sera ore 21 La Gaffe in Sale zucchero caffè, e la allegra magia di Max Magic. Tel. 655.552.

NUOVO DOMENICHE DI DANZA: domani ore 15 spettacolo popolare di balletto per tutta la famiglia con la compagnia di Danza Teatro Nuovo con Marina Flaso e Christian Poggioli. Inf. tel. 655.552.

PUNTO DANZA MASSAUA: Compagnia di Danza Teatro di Torino - Fuono - Marlai - Bosloc. Stagione di Balletto. Stravinsky, Cirque Polka, Nino Rota: Aci e Galatea, Piazzolla. Tango. Stasera ore 21, domani ore 16,30. Tel. 473.0189.

TEATRO MASSAIA - BORGHIERE (via C. Massaia 104, tel. 237.861): questa sera ore 21 Raffaele De Vita in La veridica storia di Rosa Pezza e di Carlo Massa.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: riapertura a marzo con serate di Teatro Cinema.

MASSAUA TEATRO PROSA - C.S.D.: Bergamasco-Alasjarvi presenta dall'8 all'11 febbraio Flavio Bucci in Lorenzaccio, di Mario Moretti. Prevendita C.S.D. via C. Alberto, 5 tel. 836.600 ore ufficio.

TANZSTUDIUM: Nuovi corsi '86: Jazz, Danza ritmica, Danza moderna, Ginnastica dolce. Tel. 650.978, via M. Cristina 51.

TEATRO STABILE [illegible] a Teatro [illegible]. Pushkin-Shakespeare, Brecht, Machiavelli. Abbonamento 'ai 4 spettacoli' (Il teatro in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La riesumazione, La Clizia) L. 38.000. Vendita abbonamenti: biglietti T.S.T., via Roma 49, tel. 567.5246 - 544.652.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 54.45.52 - 567.62.46.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni [illegible] 15-17,15; 20,30-22,45. [illegible], antico.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3).
ARLECCHINO: ore 15,15-21 [illegible] liscio.
BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 15,30 ballo liscio ore 21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30: [illegible] dance.
DU PARC (tel. 521.52.75 - 521.36.38) ore 21 orch. Romy.
FARO: ore 15,30 e 21 Edo Fuma.
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
GARDEN (Str. Valsalice 4/A, tel. 655.550 - cap. bus 52): 15,30 gran pomeriggio degli omaggi alle dame ore 21 sempre ore liete del sabato sera con Gli Sparvieri.
LA LUCCIOLA: 15,30 ingresso libero ore 21 ballo liscio con orchestra.
[illegible] **DEL VALENTINO:** ore 21 dance.
LE PARADIS (S. Massimo, 15 - 830.774). ore 21 Antonio Ranieri.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: 21 i ragazzi del sole.
[illegible] **PRINCIPE:** ore 21 [illegible] tradizionale [illegible].
[illegible] (v. Avet 3): [illegible].

IL [illegible]O - Piano Bar (via Corsalo 6 bis/1, tel. 873.577): al [illegible] Piero, canta Christine.
Y DISCOTECA (Vinzaglio 3 - 511.736): 21 (s'organizzano serate).
LE DIDIS - PIANO BAR (via Vasco 4/B): da Cinzia ed Emilio.
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: ore 15 e 21.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PATTINAUTA Discoteca (via Genova 268) ore 21. L. 7000.
PERSONAL Discoteca - Orbassano: giov. Ingresso libero, sabato 6000, domenica pom. 5000, domenica serata riservata ai tesserati. Tel. 906.77.92.
S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: Le Piano's Trio - c. Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Bellini 3, t. 632.493). Renzo Gallino, Gianni Palumbo, Nadia.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (587.563): 21,30.

ALFIERI ORE 21
Domani ore 16 e 21
ULTIMI [illegible] SPETTACOLI
[illegible]
nel nuovo musical
Sono momentaneamente a Broadway
con
PAOLA TEDESCO
e con il BALLETTO
*** "BILL LLOYD'S LAS VEGAS FIRST" **

TEATRO COLOSSEO TORINO
Questa sera ore 21
EDWIGE FENECH
«D[illegible]!»
di GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
Regia di ALDO TERLIZZI
Si replica fino al 2 febbraio
Domenica 2 spettacoli h 16 e 21

TEATRO NUOVO
VII FESTIVAL DI DANZA IL GESTO E L'ANIMA
questa sera e domani ore 20,30
PILOBOLUS
in esclusiva 1986 per l'Italia con tre novità assolute

Ciak! Disco
Stasera 21,30 - Domani 15,30 L. 10.000

LA [illegible]
C.so Taranto 205 - Tel. 20.00.67
ore 21 orchestra spettacolo ZANETTI
domani sera CARLO VENTURA

FARO
Ore 15,30
[illegible] MATINEE
Ore 21 [illegible]

Smeraldo
ORE 21 [illegible]
I NOVELLI
SABATO & VEGLIA

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.

ARTE ANTICA (L') via Volta, 8 - Torino tel. 515.834 - 548.041) Felice Casorati [illegible] stampe originali.

ARTE CLUB (V. della Rocca, 38 - Tel. 838.331) G. [illegible] Puppo.

ARTE 86: Savigliano, V. Nazionale.

ARTE 121 (Nizza 121) pers. Umberto [illegible]gnero, inaug. ore 18.

BOTTEGA D'ARTE (v. G. Grassi 15): P. Mindietti «Scorci Val di Susa» 10-12,30; 15-19,30. Domenica lunedì chiuso.

[illegible] (Matteotti 21/A). [illegible], Beccaria, Cavalieri, Follini, Ferchetti, Mario, Monti, Zotia, Vasari, Embrin, Brunetto, Museo, Gruppo.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna fino al 2 marzo. Orario 10-18, [illegible] escluso. Inf. tel. 958.1547. Oggi visita guidata ore 17.

CIRCOLO [illegible] ARTISTI (via Bogino 9, Torino) Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari: 10-13; 15-19. Chiuso il martedì.

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vercegate, 6): personale di Marcello Tisi. Ore 10-12,30, 15-20 compresi festivi.

DAVICO: pers. Romano Campagnoli.

FAMIJA TURINEISA (Via Po, 43): Mostra c/o Sino al 2 febbraio.

GALLERIA DIABUTTI (via Juvarra 16). Maestri '900. Ore 15-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

GALLERIA D'AVANGUARDIA L'AFFICHE (v. C. Alberto 30 - tel. 519.006); [illegible] fino al 10-2-86 manifesti e grafica per i vostri lupi.

LA TELACCIA: 10° conc. pittura e grafica, tema libero. Consegna opere entro il 13/2/86. Inf. 51.62.20. Via P. Sansenone 1.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): Mostra del collega, ore 15,30-19,30.

[illegible]**RTICI** (865.476). Barchi, Frisacio, Pisace. Orario 15,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17) da febbraio ad aprile 1986 mostra permanente di fotografia a cura di Fotohemassrouna Foyer Sala Grande Epidermica, 33 fotografie per il nudo, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino Personale di Andreas Gelas, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] contemporanei.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia, 11) Pers. Mario Codegnone.
BERMAN: Mario Calandri acquerelli e acqueforti, inaug. ore 17.
LA BUSSOLA (via Po, 9): personale Gianni Colonna.
LA GIOSTRA - Astr. Prim Futti inaugurazione ore 18.
LE IMMAGINI: Italo Cremona.
MICRO' (P. Vittorio, 10) Maschere.
NARCISO: Il segno calendario. Disegni del 900 italiano.
PERRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Giulio Vito Musitelli.
PIRRA CERAMICHE (c. [illegible] 87). Ceramisti italiani e stranieri.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

TEATRO NUOVO SALA OFF
Riprendo il Cabaret
Tutti i sabati ore 21
Questa sera «LA GAFFE» in
«Sale zucchero caffè»
e la allegra magia di
«MAX MAGIC»
C.so d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

CHARLIE CHAPLIN 1
L'ultimo capolavoro di INGMAR BERGMAN
In queste esercizio a tre voci c'è tutto BERGMAN — S. Reggiani LA STAMPA
DOPO la PROVA

FIAMMA
Una ne fanno cento ne pensano
AMICI MIEI ATTO III
CASSIONI MOSCHIN - ADOLFO CELI - RENZO MONTAGNANI

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (Cn)
Serata d'eccezione a LE CUPOLE in pedana
DEN HARROW
d. j. Alex Sander
Allacio I CAPRICES
Ingresso unico L. 10.000

T. CARIGNANO - ORE [illegible]
Domani ore 15,30
[illegible] RAFFAELE VIVIANI
di Raffaele Viviani
a cura di A. Ghirelli e A. Millo
con
ACHILLE [illegible] — ANTONIO CASAGRANDE
MARINA [illegible] — FRANCO ACAMPORA
Regia di ACHILLE MILLO
Tel. 567.82.48 - Ultimi due giorni

C.S.D. BERGAMASCO ALASJÄRVI
presenta al
TEATRO MASSAUA
dall'8 all'11 febbraio
FLAVIO BUCCI
in
«Lorenzaccio»
di Mario Moretti
Prevendita: C.S.D. via Carlo Alberto 5 tel. 536.600 - Ore ufficio

da mercoledì 5 a lunedì 10 febbraio
Teatro Nuovo / Sala Valentino
CONSORZIO [illegible]
«Caravanserraglio»
di Sergio Bazzini
Regia di Giancarlo Cobelli
(è aperta la prevendita - tel. 274.22.78)

La Cometa Pionesi
stasera, domani pomeriggio e sera
SUPERDISCOTECA
Liscio
PAPILLON
Domani
DANIELE [illegible]

AMBROSIO - GIOIELLO
Una città... unica fra tutte le città al mondo!
Una misteriosa catena di delitti!
Una appassionata partecipazione di popolo!
UN FILM GRANDE!
Una grandissima interpretazione di:
ANGELA MOLINA
un film di LINA WERTMULLER
Romano - Studio Ritz
DOLBY STEREO
INIMITABILI GINGER E FRED!
Un inegugliabile incondizionato trionfo del capolavoro di FEDERICO FELLINI
all' OLIMPIA 1
E LA FESTA CONTINUA
VITTORIA — IL FILM CHE HA FATTO TREMARE L'AMERICA
CHUCK NORRIS
eliseo blu — OLIMPIA 2
Tutti i martedì
STAMPA SERA
la rubrica
cine·foto·video
al REPOSI — nella magnificenza del DOLBY STEREO
al CAPITOL
al DORIA
Una semplice vacanza si trasforma in un gioco pericoloso.
Spie splendide donne, DIVERTIMENTO E SUSPENSE
I GRANDI FILM
RAMBO E' UNICO
TUTTO IL RESTO E' RELATIVO
NAZIONALE
ARLECCHINO
Il più affascinante spettacolo del mondo
CHORUS LINE

CHARLIE CHAPLIN 2
Il film più simpatico dell'anno
Dr. CREATOR
SPECIALISTA IN MIRACOLI

KING KONG
Affascinante misterioso sensuale
eliseo rosso
3ª SETTIMANA
«Tra i film di oggi assolutamente da non mancare: TANGOS» (LA REPUBBLICA)
CENTRALE
3° MESE
«... E' sempre festa quando è di scena WALTER MATTHAU» — LA REPUBBLICA
«... la storia funziona e quasi non si riesce a tenere il ritmo scoppiettante delle battute» — CIAK
QUEL GIARDINO DI ARANCI FATTI IN CASA

al CRISTALLO
SCANDALO NELLA TORINO BENE

Si comincia il 13 - Il programma illustrato da Gianni Ravera

Non solo canzoni, anche video per il 36° Festival di Sanremo

ROMA — Grande affollamento ieri mattina nella Terrazza Martini per la presentazione ufficiale [illegible] trentaseiesima edizione del Festival di Sanremo, in programma il 13, 14 e 15 febbraio. Al pubblico di discografici, giornalisti e funzionari Rai, Ravera ha illustrato [illegible] il consueto tono familiare le caratteristiche della manifestazione che verrà trasmessa in diretta su Raiuno per tutte e tre le serate (l'ultima in Eurovisione), a partire dalle 20,30.

[illegible] trentasei canzoni in gara, [illegible] a essere interpretate dal vivo (ma [illegible] registrata), [illegible] presentate, per la prima volta nella storia del festival, solo e sempre da una donna, Loretta Goggi. [illegible] suo fianco ci sarà il trio [illegible] Discoring: Anna Pettinelli, Mauro Micheloni e Sergio Mancinelli. La [illegible] è anche l'interprete [illegible] sigla [illegible] apertura intitolata *Io rinascerò*, in coda passeranno le immagini [illegible] video di Sting, *Russian*.

Particolarmente [illegible] l'impegno nella manifestazione della Rai che si è assicurata un contratto di [illegible] esclusiva [illegible] il Comune di Sanremo, [illegible] le prossime tre edizioni del festival. Dal [illegible] febbraio al 21 marzo, alle 11,30, alle [illegible] e alle 23 [illegible] onda su [illegible] la «Vetrina di Sanremo», protagonisti tutti i cantanti che [illegible] partecipato alla [illegible] l'Orecchiocchio, presentato da [illegible] Fazio e Simonetta Zauli realizzerà, in diretta dal teatro del Casinò Municipale di Sanremo, cinque [illegible] con Tullio De Piscopo e [illegible] Ferrini [illegible] ospiti fissi Luca De Gennaro e Augusto Verono [illegible] i conduttori dello [illegible] Raistereouno, [illegible] Raistereodue collegamenti quotidiani con il teatro Ariston, in onda dalle 15 alle 19,30.

A *Italia sera* è affidato il ruolo di promuovere l'unica grande novità della manifestazione: [illegible] lunedì [illegible] venerdì 14 il programma [illegible] ospiterà gli otto [illegible] inediti e stranieri che partecipano alla gara «Sanremo video». Si tratta di *The promise* degli Arcadia, *Phantom of the opera* di Steve Harley e [illegible] Brightman, *Sanctify yourself* [illegible] Simple Minds, *Hard woman* [illegible] Jagger, *It's alright* degli Eurythmics, *Absolute beginners* [illegible] Bowie, *Leader of* [illegible] *pack* delle Twisted [illegible] e *And she was* dei Talking Heads. Il video vincitore sarà trasmesso nella serata finale del festival.

Sempre per [illegible] sera Serena Dandini e [illegible] Fossà condurranno collegamenti giornalieri. Antonio Moretti sarà il regista delle tre serate in diretta, mentre Enzo Sernigli curerà le scenografie. Nel giorni del festival, Sanremo ospiterà [illegible]: «[illegible]gno» e [illegible] e «Mostra del 78 giri».

Per la prima volta con la Goggi una [illegible] presenta il Festival

I «big», le giovani promesse e gli stranieri

ROMA — Sono trentasei, 22 big e 14 giovani promesse, i cantanti ammessi a partecipare alla gara di Sanremo, secondo le norme [illegible] nuovo regolamento redatto dai membri del Comune di Sanremo, dall'Associazione fonografici italiani e dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Ad essi si aggiungono i tredici interpreti stranieri, presenti come ospiti. Alla [illegible] conclusiva prenderanno parte tutti i big, più i [illegible] giovani designati dalla giuria Demoscopea, composta da 300 persone, in prevalenza ragazzi, raccolti in tutta Italia.

I telespettatori potranno esprimere il loro parere sulle canzoni dei big, compilando e inviando la cartolina annessa alla schedina Totip. Per rendere ancor più trasparenti i risultati delle votazioni, quest'anno sarà applicato un [illegible] meccanismo: alla chiusura delle operazioni di voto, alla presenza di un notaio, di un rappresentante dei fonografici e [illegible] uno dei sindacati, verranno [illegible] a sorte 24 province [illegible] Nord, [illegible] e Sud d'Italia. I voti raccolti saranno moltiplicati per cinque e sommati a quelli espressi nelle restanti province. La somma finale determinerà le posizioni in graduatoria.

Anche quest'anno la sponsorizzazione del Totip ha coperto completamente [illegible] spese [illegible] manifestazione, in passato sostenute dal Comune sanremese.

Giovedì 13: ecco l'elenco, in ordine di apparizione sul palcoscenico, dei partecipanti (tutti big) della prima serata: Marco Armani (*Uno sull'altro*), Anna Oxa (*Tutto in un attimo*), Luca Barbarossa (*Via Margutta*), Loredana Bertè (*Re*), i Righeira (*Innamoratissimo. Tu che fai battere il mio cuore*), Mango (*Lei verrà*), Fiordaliso (*Fatti miei*), Eros Ramazzotti (*Adesso tu*), Rettore (*Amore Stella*), Renzo Arbore (*Il clarinetto*), Sergio Endrigo (*Canzone italiana*), Rosanna Casale (*Brividi*), [illegible] Ruggeri [illegible] se plus), Orietta Berti (*Futuro*), Zucchero (*Canzone triste*), Nino D'Angelo (*Vuoi*), Flavia [illegible] (*Verso il 2000*), Fred Bongusto (*Cantare*), Toto Cutugno [illegible] *malinconia*), Marcella (*Senza un briciolo* [illegible]), Stadio (*Canzoni* [illegible] *radio*), Scialpi (*No East no West*).

Venerdì 14 toccherà alle promesse: Miani (*Ribelle su questa terra*), Anna Bussotti (*Nessun dolore*), Lanfranco Carnacina (*E camminiamo*), Nova [illegible] la [illegible]rum (*Azzurra anima*), Alessandro Baldi [illegible] *nave va*), Paola Turci (*L'uomo di ieri*), Ivano Calcagno (*Quando l'unica sei tu*), Meccano (*Ipnotica*), Gigi Panceri (*Scherzi della vita*), Lena Biolcati (*Grande grande amore*), Giampiero Artegiani (*E* [illegible] *sfioravano il grano*), [illegible] e Forti (*Come* [illegible] *guerra*), Francesco Heris (*Ma non finisce mica qui*), Aida Satta Flores (*Croce del Sud*).

[illegible] ospiti stranieri sono: A-Ha, Depeche Mode, Double, Drum Theatre, Falco, Fine Young Cannibals, Menudo, Mr. Mister, Prefab Sprout, [illegible], Spandau Ballet, Talk Talk e Sting che probabilmente sarà presente solo alla prima serata [illegible] perché venerdì e sabato è impegnato nei concerti di Rotterdam.

Nella serata di sabato la cantante [illegible] Vikki Carr si esibisce in omaggio al [illegible] tra la città di Sanremo e quella di Acapulco. *l. c.*

FILM: «Il sole a mezzanotte» con la Rossellini

Baryshnikov in fuga dall'Est sulle punte

Isabella Rossellini e Baryshnikov nel [illegible]: il cinema [illegible] seconda guerra fredda

[illegible] TE» di Taylor Hackford con Mikhail [illegible] Gregory Hines, Isabella Rossellini, Geraldine Page, Helen Mirren, Jerzy Skolimowski. Coreografie di Twyla Tharp. Canzoni di Phil Collins, Lou Reed e altri. Drammatico. Cinema Olimpia 2, Eliseo Blu di Torino. Cinema Rialto e Hollywood di Roma.

Ecco il [illegible] drammatico e problematico del cinema della seconda [illegible] fredda, quello che abbiamo chiamato cinema reaganiano pregineurino. E' un recupero di [illegible] classici, la fuga dalla Russia, la scelta della libertà, magari il simbolo della cortina di ferro, mescolato con elementi postoleinamiti (i disertori della sporca guerra), affondato nella musica del balletto e del tip tap.

Un'esagerazione, una faccenda troppo lambiccata e difficile da condurre? [illegible] effettivamente, un'impresa un poco scoraggiante, anche se Taylor Hackford, il regista romantico-militarista [illegible] «Ufficiale e gentiluomo» ha convinto il ballerino Baryshnikov a far quasi la parte di se [illegible] e ha reclutato il tiptapista nero Gregory Hines, già apprezzato in «Cotton Club». Ma nessun merito va a Hackford per avere avvilito la nostra cara [illegible] Rossellini, [illegible]fica e seducente, in un ruolo estraneo di moglie piagnucolosa.

Un aereo del volo Londra-Tokyo è costretto, per un guasto, ad un atterraggio d'emergenza in Siberia. C'è un passeggero [illegible] più impaurito degli altri, il ballerino Rodchenko (Baryshnikov): è fuggito dieci anni prima dall'Urss e adesso ci torna in picchiata, contro ogni sua voglia. Cerca di distruggere il passaporto, rimane ferito nell'atterraggio, si sveglia in un lettino d'ospedale [illegible] un colonnello del Kgb alla porta. Il freddo e presumibilmente astuto colonnello (che ha la faccia di un altro profugo dell'Est, il regista polacco Skolimowski) insegue un suo piano per punire il fuggiasco e recuperare il divo.

Punto primo: il ribelle seguirà un corso di rieducazione politica coabitando con un transfuga dell'Ovest, il tiptapista nero Hines, rifugiatosi in Russia dopo [illegible] dall'esercito [illegible] tempi del Vietnam. Punto secondo: il ballerino tornerà a Leningrado dove l'ex amante e stella [illegible] danza Galina Ivanova lo convincerà a rientrare pentito nei ranghi del Kirov.

Ma i calcoli non sono troppo astuti. Il nero Hines, costretto a esibirsi nei teatrini di villaggio siberiani e trattato dai burocrati come un povero negro, rimpiange segretamente la [illegible] americana e [illegible] fuggire con la devota moglie sovietica Isabella Rossellini. La stella Ivanova (Helen Mirren) è disposta in nome del vecchio amore a tradire l'ideologia.

Non [illegible] facile, ma neppure impossibile [illegible] il [illegible] realizzare la ri-fuga all'Ovest, [illegible] l'ambasciata americana. (Con sottofinale e finale da guerra di spie).

Girato in Finlandia, nutrito della solidarietà ideologica di due profughi illustri, il film [illegible] brilla per il [illegible] laborioso «sole di mezzanotte», per i dialoghi politici intorno al [illegible] delle «notti bianche»; gli vanno meno strette le scene di ballo, con Baryshnikov che dà sulle punte il meglio [illegible] sé. Stefano [illegible]

Candidato a Carmel

Clint Eastwood prossimo sindaco della sua città?

CARMEL (California) — Clint Eastwood ha de[illegible] di Carmel, [illegible] pittoresco centro della penisola di Monterey in [illegible] vive da 14 [illegible]. Le elezioni si svolgeranno 15 aprile e ieri l'interprete di «Per un pugno di [illegible]» è andato a consegnare tutta la documentazione necessaria. Ha già anticipato che se risulterà vincitore ridurrà gli impegni della sua casa di produzione cinematografica, la «Malpaso».

Eastwood, che ha 55 anni, non ha intenzione di portare in consiglio comunale i metodi da «duro» che l'hanno reso celebre sul grande schermo.

Diana Ross sposa oggi l'armatore Arne Naess

GINEVRA — La cantante americana Diana Ross si sposerà oggi con rito religioso con il norvegese Arne Naess, un armatore miliardario appassionato di alpinismo. La cerimonia è in programma a Romainmotier, una località del Cantone elvetico del Vaud a poca distanza da Losanna.

La sposa, 41 anni, e lo sposo, 48, offriranno stasera un ricevimento in un grande albergo di Ouchy, sobborgo di Losanna sulla riva del lago Lemano. I due si erano già sposati con rito civile a New York il 23 ottobre scorso.

Arne Naess non è alla sua prima esperienza matrimoniale. Aveva sposato in prime nozze una svedese dalla quale ha avuto tre figli. Tra gli invitati, sono attesi a Losanna Marlon Brando, il cantante Michael Jackson, il re e la regina di Svezia.

Debutta fra otto giorni al Sistina «Se devi dire una bugia dilla grossa», ditta Garinei e Giovannini

Dorelli-Quattrini-Guida: obiettivo ridere

L'autore è Ray Cooney, lo stesso di «Taxi a due piazze» - Iaia Fiastri ha introdotto alcuni collegamenti con l'attualità italiana

ROMA — «*Considero questo spettacolo molto impegnato, addirittura impegnatissimo,* [illegible] *ha il* [illegible] *impegno di fare ridere. In altri tempi si sarebbe intitolato Ridere! Ridere! Ridere!*».

Con queste parole Pietro Garinei, che generalmente non si sbilancia alla vigilia del debutto di un suo spettacolo, ha cominciato a parlare della commedia che tra otto giorni andrà in scena al Sistina. Una «macchina per fare ridere» che riporta in palcoscenico Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida, insieme con altri sei attori di collaudata esperienza (Riccardo Garrone, Vittorio Congia, Elio Crovetto, Aurora Trampus, Gianna Coletti e Gianni Williams) e a una debuttante: Stefania Ventura.

«*E' molto difficile* — insiste Garinei — *fare ridere con una farsa. Gli* [illegible] *non devono* [illegible] *bravi, ma devono avere anche una grande resistenza fisica. Credo che non ci sia mai stata una commedia così comica. E poi si ride con i mezzi onesti della farsa pulita: non ci sono* [illegible] *doppi* [illegible] *situazioni volgari*».

Paola Quattrini, Dorelli e Gloria Guida debuttano al Sistina

Scritto [illegible] contemporaneo «più divertente» [illegible] teatro inglese, Ray Cooney (lo stesso di *Taxi a due piazze* che Raiuno trasmette a metà febbraio), lo spettacolo è stato ribattezzato, nella versione italiana di Iaia Fiastri, *Se devi dire una bugia dilla grossa*. Per questa stagione il cinquantatreesimo spettacolo proposto dalla ditta «Garinei e Giovannini» verrà esclusivamente rappresentato al Teatro Sistina e poi si vedrà.

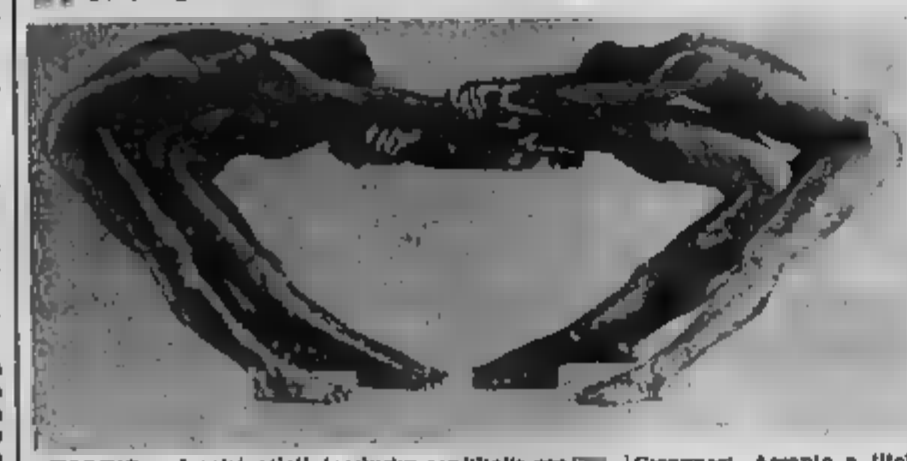
Per la tournée [illegible] dovranno conciliare gli impegni televisivi di Johnny Dorelli che per un anno è ancora legato a [illegible]. Con questa [illegible] farsa di Ray Cooney, Johnny Dorelli tiene ancora una volta fede alla regola che lo vuole sul palcoscenico romano a scadenza biennale. E [illegible] con Paola Quattrini [illegible] aveva già al [illegible] fianco in *Taxi a due piazze* e con Gloria Guida che in questa occasione [illegible] nella [illegible] dopo la [illegible] ed [illegible] esperienza teatrale [illegible] sempre al Sistina, sette anni fa con lo spettacolo musicale *Accen*[illegible] *la lampada*.

«*Anche questa volta* — sottolinea Dorelli — *l'idea di mettermi al fianco* [illegible] *è stata di Garinei, come accade per Accendiamo la lampada. Allora non ci conoscevamo* [illegible] *ancora. Vorrei che fosse chiaro* [illegible] *non* [illegible] *mia iniziativa quella di riportare Gloria in palcoscenico*».

Nel nuovo spettacolo [illegible] Sistina, Dorelli è il «portaborse» del sottosegretario agli Interni (Riccardo Garrone) il quale vuole vivere un palo d'ore [illegible] sogno» con una bella e disinvolta [illegible] della Fao (Gloria Guida) approfittando dell'assenza della moglie (Paola Quattrini). A Londra *Run for your wife* (questo è il titolo originale) si rappresenta da più di due anni al Shaftesbury Theatre ed è lì che Johnny Dorelli è andato a vederlo [illegible] giorni fa per rendersi conto dell'interpretazione [illegible] colleghi d'oltre Manica.

«*Rispetto alla versione inglese* — osserva l'autore — *l'azione è adesso trasferita da un albergo londinese ad una* [illegible]*, ma i personaggi hanno conservato i compiti e le professioni del copione originale. Credo che alcuni connotati di attualità introdotti da Iaia Fiastri rafforzino, dato il gusto italiano, il divertimento*». e. b.

La compagnia americana in due creazioni inedite

Il Pilobolus in esclusiva al Nuovo

TORINO — Ironici, atletici, trasformisti, mimi e ballerini i danzatori del Pilobolus Dance Theatre hanno debuttato ieri [illegible] al Nuovo nel loro ultimo spettacolo pre[illegible] torinese in esclusiva per l'Italia per l'[illegible].

Del gruppo americano, nato all'inizio degli Anni 70 e fondato da Moses Pendleton, [illegible] nate altre formazioni della stessa [illegible] stilistica come Momix e Crowsnest. Accanto a titoli [illegible] «Can't get started» e «Bonsai», il gruppo americano ha portato a Torino due nuove creazioni: «Televisitation» e «Carmina Minrana».

Autori di cinema e montatori per Bellocchio

ROMA — Sulla polemica tra il regista Bellocchio e il produttore [illegible] il film «Il diavolo in corpo», si sono pronunciati ieri i rappresentanti dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici e del Sindacato montatori, definendo l'episodio «un caso inaudito».

Per lunedì alle 11 autori e montatori hanno indetto una conferenza stampa, cui parteciperà Bellocchio, per illustrare le ragioni che «non consentono al gruppo cinematografico pubblico e in particolare all'istituto Luce Italnoleggio, distributore e cofinanziatore del film, di esprimere "dubbi e esitazioni" per una presa di posizione su un caso che non riguarda solo i diritti dell'autore e il rispetto elementare del processo creativo, ma investe direttamente il tema della libertà d'espressione».

BATTAGLIA LEGALE L'ex presidente chiede l'amministrazione controllata per replicare a una [illegible] del rivale

Milan, Farina blocca Nardi

No anche alla cordata [illegible] Ceserani (c'era anche Berlusconi?) - Le spiegazioni [illegible] Ledda - [illegible] in procura

MILANO — Ennesimo colpo di scena nella vicenda Milan. [illegible] costituita dal commercialista Ceserani non è [illegible] ad entrare in possesso del pacchetto di maggioranza perché non ha voluto uscire allo scoperto e l'avvocato Ledda, che rappresenta la [illegible] società che detiene il pacchetto [illegible] del Milan (leggasi Farina), si è rifiutato di perfezionare l'accordo.

Lo ha comunicato lo stesso Ledda, [illegible] sera, precisando che [illegible] prossimi giorni chiederà al tribunale l'ammissione all'amministrazione controllata della Ismil per cui sarà il commissario giudiziale a curare la cessione del pacchetto [illegible] azioni [illegible] nella massima chiarezza e trasparenza. Ledda, che era [illegible] Caridei, sindaco del Milan e da Donella, legale personale di Farina, ha spiegato che mercoledì [illegible] quando si è incontrato con Ceserani per concludere la trattativa, si è [illegible] fronte ad una situazione diversa da quella che si aspettava.

Ha detto: «Quando ci siamo [illegible] con Ceserani, presso la [illegible] della Ismil, per ufficializzare i nomi dei compratori e sciogliere ogni riserva sulla esecuzione [illegible] contratto, questi [illegible] è presentato [illegible] alcuni rappresentanti di una società finanziaria, l'Alifin, che avrebbe dovuto garantire fiduciariamente l'esecuzione del contratto stesso e gestire le azioni per un certo tempo, prima di fare i nomi dei veri compratori. Questo non ci è piaciuto, perché avremmo perso il nostro controllo sulle persone che avrebbero acquistato il Milan e ciò sarebbe stato anche in contrasto con la legge 91 che governa le società [illegible]. Abbiamo così deciso di interrompere la trattativa, anche se l'accordo di massima [illegible] rimane valido, e [illegible] chiedere al tribunale l'amministrazione controllata affinché sia l'autorità giudiziaria a sovrintendere alla conclusione della trattativa per garantire [illegible] massima chiarezza e trasparenza».

Con l'amministrazione controllata il Gruppo di [illegible]Ceserani, se vorrà ancora acquistare il Milan, sarà [illegible] ad [illegible] allo scoperto e [illegible] il pacchetto [illegible] maggioranza del [illegible] [illegible] prezzo stabilito dal perito del tribunale che farà una stima definitiva. Contemporaneamente viene bloccata ogni azione contro la Ismil da parte dei suoi creditori. Tra questi figura Gianni Nardi che proprio ieri mattina ha presentato in tribunale una fi-[illegible] [illegible] di [illegible] miliardi e mezzo di lire, a garanzia del sequestro del pacchetto di maggioranza delle azioni del Milan. Nardi ha versato due miliardi in favore della Finmilan, società che controlla la Ismil e 500 milioni in favore della stessa Ismil di cui Farina è presidente e amministratore delegato.

Ha spiegato [illegible]: «Nel giro [illegible] qualche mese il curatore nominato dal tribunale sarà in grado di concludere la cessione del pacchetto di maggioranza del Milan al miglior offerente. La Ismil non ha grossi problemi finanziari, [illegible] difficoltà temporanee [illegible] liquidità per cui non sarà molto difficile ottenere dal tribunale l'ammissione [illegible] controllata e chiuderla [illegible] tempo [illegible] modo favorevole».

Ieri intanto si è svolto anche il consiglio di amministrazione del [illegible] che [illegible] riunito [illegible] il [illegible] 18,30 in attesa di [illegible] l'esito [illegible] trattativa in corso tra Ceserani e Ledda. Alla fine è stato e[illegible] un comunicato in cui, fra l'altro si auspica che «al fine di [illegible] consolidare la sopravvivenza della società il gruppo Berlusconi entri nella compagine [illegible] e in [illegible] prospettiva già [illegible] d'ora viene espresso l'eventuale gradimento ad averlo [illegible] socio». A favore di Berlusconi ha manifestato anche un centinaio di tifosi che davanti alla sede della società ha [illegible] e cartelli.

Sempre ieri il presidente della Federcalcio, [illegible] Sordillo, si è incontrato con il sostituto procuratore della Repubblica Ilio Poppa, già incaricato di condurre un procedimento d'ufficio sulle irregolarità [illegible] milanista denunciate da un quotidiano sportivo. [illegible] ha consegnato due esposti della Federazione (uno per il tribunale civile, l'altro per eventuali reati di natura penale).

Infine, a tarda sera, Ceserani ha rilasciato un comunicato in cui conferma la [illegible] conclusione [illegible] trattativa [illegible] e [illegible] che tratteva, oltre che per [illegible] imprenditori da lui riuniti nei giorni [illegible] anche per conto della Fininvest, cioè [illegible] società [illegible] Berlusconi. [illegible] facendo esplicitamente il nome di questa società Ceserani ha più volte fatto riferimento a [illegible] prestigioso gruppo [illegible]», [illegible] volte citato in questi giorni dalla stampa e dai tifosi. La [illegible]vest, appunto.

Nino Sormani

Milano. I tifosi davanti alla sede del Milan inneggiano a Berlusconi

Uefa: rossoneri a porte chiuse

Un turno senza pubblico a S. Siro per gli incidenti col Waregem dell'11 dicembre

BERNA — La commissione disciplinare dell'Uefa ha stabilito ieri che il Milan dovrà giocare a stadio vuoto la prossima partita in [illegible] coppa europea. Questo in seguito alle violenze dei tifosi durante la partita di ritorno degli ottavi di Coppa Uefa dell'11 dicembre '85 perduta 2-1 col Waregem (la gara di andata si era conclusa 1-1).

Il verdetto stabilisce altresì che [illegible] squadra milanese [illegible] comparire in televisione per soli tre minuti, sempre gli stessi per tutte le emittenti. Identica limitazione riguarda la copertura radiofonica. Il Milan ha tempo fino a lunedì per appellarsi contro questa decisione.

In caso di conferma, quindi, il Milan dovrà giocare a porte chiuse il primo turno di una [illegible] europea [illegible] come è [illegible] alla Juventus, senza pubblico nei primi due turni di Coppa dei Campioni per i tragici fatti di Bruxelles.

La sera dell'11 dicembre a S. Siro, al termine della partita Milan-Waregem, la terna arbitrale venne bersagliata di monetine e agrumi all'imbocco [illegible] sottopassaggio per gli [illegible]. Un lancio [illegible] dal fatto [illegible] la società [illegible] aveva potuto utilizzare il tunnel di protezione in quanto di proprietà dell'Inter. [illegible] cecoslovacco Christov [illegible] colpito a una [illegible] da [illegible] fatto più [illegible] il guardalinee Krchnak, rimase ferito al cuoio capelluto da una monetina.

Tutti questi particolari sono stati riferiti oltre [illegible] dall'arbitro anche dal [illegible] missario Uefa, il portoghese Da Silva. **r. s.**

NAZIONALE La sfida di mercoledì con la Germania Ovest è festa per un giocatore che ha rischiato di dover smettere

Tricella e Briegel, i «nemici» resteranno insieme nel Verona

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLAMMARE DI STABIA — La «fuga» da Verona sembra [illegible]. Dopo la firma di Briegel e quella probabile di Elkjaer, anche [illegible] Tricella è intenzionato a rinnovare il contratto malgrado le voci di un suo ritorno all'Inter o addirittura di un trasferimento alla Juventus. [illegible] tre Galderisi smentisce [illegible] essersi già accordato con Fiorentina o Torino.

«Per me potrebbe diventare una scelta di vita, sono legato al Verona e penso di [illegible] tra una decina di giorni affronterò l'argomento e mi auguro che le proposte economiche siano di mio [illegible]to», spiega Tricella. Sull'Inter aggiunge: «Fece bene, dopo un anno di comproprietà, a [illegible] al Verona. Ogni stagione, [illegible] un [illegible] conclusione del campionato, rispunta la voce che io torno a Milano. Adesso, con lo svincolo, è [illegible]ta addirittura anticipata. Sono semplici illusioni».

L'indisponibilità di Scirea offre a Tricella la possibilità di disputare la sua terza partita a tempo pieno in Nazionale dopo le due della «tournée messicana» e i mezzi tempi con la Polonia a Pescara e Chorzow. «Per [illegible] — dice il capitano del Verona — si [illegible] di dimostrare che se c'è la fiducia è ben riposta. Con l'Olimpico, convocato all'ultimo momento, feci il mio dovere e così in Messico. Scirea è un personaggio unico e inimitabile ma, nel mio piccolo, voglio far vedere che se c'è bi[illegible] ci sono».

[illegible] gli capiterà sicuramente [illegible] incrociare Briegel, suo [illegible] Verona. «Farò finta di non conoscerlo, come capita nelle partitelle d'allenamento — sorride Tricella —. Le sfide con la Germania [illegible] non sono mai [illegible] tratta [illegible] due squadre che, nei momenti che contano, [illegible] sono sempre. Ricordo la finale di Madrid. Ero a Viareggio e festeggiai per strada, come tutti, il trionfo [illegible] i tedeschi [illegible] hanno poi [illegible] a Zurigo, [illegible] rivincita per il [illegible] Fifa e Briegel mi ha ricordato che fu proprio lui a [illegible] il gol [illegible]. Farò [illegible] tutto perché non si ripeta». **b. b.**

[illegible] l'arbitro
Igna, [illegible] al posto [illegible] francese

CASTELLAMMARE DI STABIA — L'arbitro di Italia-Germania Ovest non sarà un francese, per la rinuncia di Quiniou, ma il romeno Joan Igna, 43 anni, che è stato designato dal suo Paese per il Mundial messicano. Mercoledì, per la prima volta della Nazionale ad Avellino, verrà inaugurata una stele allo stadio Partenio, in memoria delle vittime dello stadio Heysel nella tragica finalissima.

Ancelotti, vittoria del coraggio

Il romanista ha saputo reagire dopo delicate operazioni alle ginocchia - «La convocazione mi ripaga di tutto» - Nel gruppo ben cinque i giallorossi: Conti pronto ad aiutare il centrocampo

[illegible] STABIA — Carlo Ancelotti, dall'interno e [illegible]orno. Gli hanno ricostruito i legamenti crociati anteriori, con asportazione [illegible] menischi interni, [illegible] entrambe le ginocchia. La prima a cedere fu la gamba [illegible] '81, poi la sinistra nel gennaio '84: i ferri del chirurgo lo hanno rimesso in piedi ma se è riuscito a risalire la [illegible]nte e se Bearzot gli affiderà il comando del centrocampo nell'amichevole di [illegible] prossimo ad Avellino con la Germania Ovest, lo deve solo ai suoi enormi sacrifici. Davvero un campione [illegible] coraggio.

«Mi ritengo fortunato, nonostante tutto — confessa Ancelotti —. Questo rientro in Nazionale, dopo la convo[illegible] a Chorzow, mi ripaga [illegible] tutto. Non ho mai temuto [illegible] dover smettere ma c'era la paura di non esprimermi più a certi livelli. La bravura dell'équipe medica, [illegible] forza d'animo, hanno contribuito a questo risultato».

Due volte ha dovuto rinunciare non solo a grosse fette di campionato ma alla maglia [illegible]. Aveva [illegible] nell'81 al Mundialito di Montevideo segnando un gran gol all'Olanda e, [illegible] il primo infortunio all'Olimpico con la Fiorentina, in uno scontro [illegible] Casagrande («Mi feci male praticamente da solo»), [illegible] stato fra i 22 che trionfarono a [illegible]. Venne rilanciato agli Europei, ormai compromessi e disputò l'ottava ed ultima partita in Nazionale a Praga.

Dietro l'angolo c'era ancora la malasorte: a Torino, in un impatto con Scirea, si bloccò. Quell'incidente sembrò decisivo, viceversa il [illegible] emiliano è nuovamente un pilastro della Roma che ha fornito [illegible] a [illegible] ben cinque elementi, cifra record [illegible] il [illegible] giallorosso anche se favorita [illegible] di [illegible] e Di Gennaro.

— Come spiega, Ancelotti, la crescita sua e della Roma?

«La condizione fisica di tutti è ottimale — risponde —, gli schemi stanno funzionando come l'allenatore Eriksson voleva già l'anno scorso, e ci sono gli exploits personali di Boniek, che ha mai segnato tanto in Italia, e di Pruzzo. Attualmente la Roma è la squadra del giorno. Ne beneficio anch'io che sto attraversando un buon periodo».

— Cosa rappresenta per lei e [illegible] la Nazionale l'amichevole con i tedeschi, vicecampioni del Mondo?

«Un importante [illegible] di prova, un grosso impegno [illegible] tutti. La [illegible] Ovest [illegible] le più titolate e ci fornirà utilissime indicazioni. Personalmente debbo dimostrare al commissario [illegible] che può [illegible] me [illegible] il Mun[illegible] messicano».

— Senza Di Gennaro, il regista, che centrocampo sarà?

[illegible] Roma [illegible] c'è un vero regista. Sarà un centrocampo più dinamico che si baserà sulla fantasia di Bruno Conti, ossia l'elemento più idoneo a tenere i collegamenti tra il reparto mediano e le punte, rifinendo preziose palle-gol».

Conti ringrazia il compagno. E' uno dei pochi superstiti, nell'attuale formazione, della finalissima [illegible] '82. E' pronto [illegible] q[illegible] compito [illegible] Bearzot, come probabile, glielo affiderà. La sua sarà però una regia avanzata.

«Non mi preoccupa il ruolo, non mi tiro indietro: quest'amichevole di cartello ci voleva per offrire a [illegible] informazioni concrete [illegible] sento maturo, in forma, [illegible] una gran voglia [illegible] far bene», assicura Conti. Sono passati quasi quattro anni dal trionfo spagnolo: cos'è rimasto?

«[illegible] parte l'eliminazione [illegible] gli Europei, unica competizione ufficiale, [illegible] il resto ci sono state [illegible] amichevoli e rientra nella normalità che si registrino delle brutte prestazioni contro avversari che danno sempre il massimo per batterti, ma io mi sento campione del Mondo, pronto a difendere questo titolo in Messico».

[illegible] questione dei premi Conti [illegible] elegantemente l'argomento rispettando la consegna del silenzio imposta da Bearzot: «Quello che si dice in giro non mi [illegible]. Quanto ai soldi non sono tutto, [illegible] la salute».

Bruno Bernardi

Quasi pronta la lista dei 22 per il Mundial

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLAMMARE DI STABIA — Il libeccio che scuote e pi[illegible] le palme dell'Hotel Medusa ha [illegible] in[illegible] la prima notte di Enzo Bearzot a [illegible] di Stabia. Nubi [illegible] sorvolano il Vesuvio mentre il mare, gonfio, muggisce. L'u[illegible] del c.t. [illegible] rispecchia le pessime condizioni atmosferiche. [illegible] gli [illegible] vedono in [illegible] il filmato di Messico-Corea [illegible] Sud. Bearzot parla delle difficoltà incontrate dalla Bulgaria, sconfitta a Puebla.

«In altura tutti soffrono — dice Bearzot —. Noi, a differenza di altre nazionali che ci vanno tre mesi prima, avremo solo due settimane, proprio al limite, per ambientarci».

Per Bearzot andare in Messico troppo presto comporterebbe altri problemi (non la mancanza delle mogli o [illegible] famiglia) ma psicologici. Ritiene che, in base ai risultati medici forniti dalla recente tournée e da quelli del '70, ci sia bisogno di un certo tipo di lavoro a Roccaraso per ripristinare condizione e tonicità.

«La maggior parte di quelli che ho portato in Messico — spiega — si era ad[illegible] all'altura [illegible] bisognerà vedere le condizioni del momento. Ho curiosità e riserve su come reagiranno i nuovi e come sopporteranno il [illegible] del Mundial. Intanto con la Germania Ovest, con avversari fisicamente potenti che non [illegible] mai e che producono un gran ritmo su un campo che potrebbe presentarsi allentato ed imporre un notevole dispendio di energie, [illegible] utili indicazioni».

[illegible] curioso, [illegible] è mai [illegible] Avellino. Le [illegible] di Di Gennaro, Scirea e Rossi gli impediranno [illegible] certa formazione. «Per due terzi ho già in testa la squadra-base. Sono le proposte nuove che pongono [illegible] problemi, non i giovanissimi che completano i 22 o i "berotti" dell'ultima ora. Mi preme soprattutto avere il gruppo unito».

Al momento la lista dei probabili 22 comprende: portieri: Bordon, Tancredi e Galli; difensori: Scirea, Tricella, Vierchowod, Cabrini, Bergomi, Collovati, Righetti (o Nela); centrocampisti: Di Gennaro, Bagni, Baresi, Ancelotti, Tardelli, Massaro; attaccanti: Conti, Altobelli, [illegible]rena, Rossi, Vialli e Galderisi. [illegible] preallarme Oriali, Baldieri, Giordano e Zenga. **b. b.**

Avellino, [illegible] finiti i biglietti

AVELLINO — Pressoché esauriti i biglietti per la partita Italia-Germania. Anche ieri c'è stata una spaventosa [illegible]ghini dello stadio. Molti dovranno accontentarsi di [illegible] alla gara in tivù.

Tornato a Firenze, il discusso campione brasiliano [illegible] un messaggio ad Antognoni

Socrates: «Se non ti vogliono vieni al Flamengo»

Feste fiorentine ieri per l'asso carioca - «Giancarlo l'hanno [illegible] malissimo» - «Me ne [illegible] soprattutto per nostalgia» - «Nella squadra c'erano due clan, uno guidato da Passarella e Oriali, l'altro da Pecci» - «De Sisti, un amico»

FIRENZE — Il ritorno [illegible] Socrates viene festeggiato ufficialmente a Firenze. Ieri sera conferenza-dibattito [illegible] circolo «Vie Nuove», oggi premiazione [illegible] Palazzo Vecchio e in serata balli e canti brasiliani in discoteca. Domani, partita Fiorentina-Flamengo e più tardi di nuovo f[illegible]

L'operazione-ritorno di Socrates è [illegible] abbinata da Gianluca Segato e da Gabriella [illegible] amici per la pelle del giocatore. Segato [illegible] detto: «A [illegible] i soldi interessano relativamente. A noi basta riuscire [illegible] strappare [illegible] s'è prodotto qualche tempo fa tra [illegible] e Socrates. Non [illegible] quello il modo di lasciare Firenze e lui è molto legato alla nostra città».

L'amore di Socrates per Firenze non è [illegible] bluff. Ieri Brasileiro [illegible] ha parlato a lungo. «[illegible] manca questa città, la [illegible] bellezza, la sua storia. Mi mancano tanti amici». Fra questi, non ha inserito la famiglia Pontello. «Quando parlo di amici, [illegible] c'entrano. Ho come [illegible] quel ricordo, lo [illegible] per il presente e per il passato». Nella «tre giorni» fiorentina di Socrates sono stati invitati [illegible] i Pontello, ma il clan del giocatore teme di non vederne neppure uno.

Ma perché lasciò [illegible] in quel modo? Sembr[illegible] fuga, un addio ricco di polemica, una sfida lanciata al [illegible] L'analisi allora sarebbe [illegible] for[illegible]se, è più semplice di quel che si potrebbe immaginare. «Io volevo tornare a casa mia, nel mio Paese, fra la [illegible] gente. Fu quella l'unica possibilità e io la presi al volo».

[illegible] è stato [illegible] [illegible] polemica su Antognoni, [illegible] tutto delle ultime vicende. «Mi [illegible] ferita [illegible] storia [illegible] Antognoni. L'hanno trattato malissimo sotto il profilo umano. Giancarlo ha dato una vita a Firenze e ora viene ricambiato in quel modo. [illegible] è giusto. Sono stupito però della polemica. Il Serrantonsoni, quando lasciai la squadra [illegible] in ritiro, credevo che certi rapporti interni fossero stati risanati. Evidentemente mi sbagliavo». Ha un invito suggestivo [illegible] il capitano della Fiorentina. «Io [illegible] lasciato il Brasile per venire in Italia anche perché sapevo che [illegible] giorno avrei giocato con Antognoni. Purtroppo, non ci sono riuscito. Allora lo invito in [illegible] chiudi [illegible] la Fiorentina, [illegible] nel Flamengo capito Giancarlo?». Antognoni ci penserà...

Le storie di un anno fa vengono riesumate da [illegible]. Una Fiorentina spaccata e perdente [illegible] discorsi [illegible] brasiliano. «Nella [illegible] squadra c'erano due clan. Quello di maggioranza era guidato da Passarella e Oriali, quello di minoranza da Pecci. A Roma, mi accorsi che in campo andavano due squadre in [illegible]. Fu quello il momento più drammatico [illegible] mia crisi». [illegible] vedere poco [illegible] Italia. [illegible] lo ricordava splendente durante i «mondiali» di Spagna ri[illegible] deluso. «Compatibilmente [illegible] problemi della squadra, non [illegible] giocato male. Chi [illegible] vedermi, mi ha visto...». E [illegible] Sisti? Anche lui e[illegible] clan? «No, con De Sisti ho sempre avuto dei buoni rapporti, [illegible] come con Pecci e Passarella e anche col "nonno" Valcareggi. Verrà alla partita?».

I «mondiali» sono vicinissimi. Socrates ha giocato nel Flamengo soltanto una partita (nel Bahrein, Golfo [illegible]co) dopo la frattura al malleolo e [illegible] tibia. Giocherà a Firenze domani e poi la prima partita del campionato carioca. Il 16 [illegible] il giorno seguente Telé Santana comunicherà i nomi dei ventidue brasiliani [illegible] disputeranno i «mondiali».

Socrates [illegible] in Europa [illegible] di marzo, insieme [illegible]. «Giocheremo in Germania e poi in Ungheria. Qualche tempo prima, andremo in ritiro a Teresopolis, [illegible] a Belo Horizonte».

Alessandro Rialti

Bianconeri e granata sotto il tetto di Boniperti

Juventus e Torino si sono allenati ieri negli stessi impianti della Sisport, presidente Giampiero Boniperti, a poche decine di metri e a qualche decina di minuti di distanza. Ma i due drappelli guidati da Trapattoni e Radice praticamente non si sono visti nè incontrati. Chi pensava a un derby fuori programma, magari a... palle di neve, è rimasto deluso.

Per le due squadre, corsa e ginnastica sulla pista di atletica al coperto, poi pallavolo per i granata e basket per la Juventus.

Un brivido in casa juventina: uno scontro fra Tacconi e Scirea ha provocato un ematoma nell'occhio al portiere, che non è riuscito ad evitare il gomito del compagno di squadra. Per fortuna niente di serio.

Fra i granata, recuperato finalmente anche Francini. Radice lo collauderà nell'amichevole di giovedì prossimo (neve permettendo...) contro i campioni della Steaua Bucarest.

Ieri alla Sisport: da sinistra stoltamano di Platini a canestro, smarco di Corradini su una schiacciata di Dossena (Foto Tartaglia)

Totocalcio n. 29

Genoa-Vicenza	x 1
[illegible]	x
Pistoiese-Alessandria	x
Lazio-Bologna	1
Perugia-Monza	1
[illegible]liari-Ascoli	x 2
Palermo-Empoli	x 1 2
Fano-Parma	x 2
Triestina-Campobasso	1 x 2
Sambened.-Cremonese	1 x
Ternana-Casertana	1
Cosenza-Catanzaro	1
Catania-Arezzo	1

Totip n. 5

PRIMA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 2
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	2 2
[illegible] (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	x
Trieste (trotto)	1
[illegible]	1 1 x
[illegible] (galoppo)	x 2 2
[illegible]	2 1
Napoli (galoppo)	x 2

Gruppo G

[illegible] Quando l'alluminio, per crescere, [illegible] in cinque.

Quando si ha la dimensione di Aluminia e si è leader di settore, "farsi in quattro" forse non basta ancora. Le prospettive di sviluppo hanno richiesto [illegible] questo grande Gruppo industriale integrato una maggior flessibilità operativa. Così Aluminia, forte del suo 50% di mercato nell'alluminio primario — leghe da fonderia, placche, billette e vergella — si è "fatta in cinque". Cinque grandi settori di attività che abbracciano praticamente l'universo del consumo alluminio, nell'ambito dei prodotti [illegible] maggior valore aggiunto.

1. Prodotti per l'industria. Estrusi [illegible] laminati di ogni tipo. Ovunque si debbano ottenere prestazioni migliori con minor peso: nella meccanica, nei trasporti, nell'imballaggio.

2. Prodotti per l'edilizia. Alucasa con i sistemi per serramenti, le facciate continue, le ringhiere, i balconi. Proposte avanzate per la funzionalità, l'estetica e la durata nel tempo.

3. Terze lavorazioni. Alutekna per soddisfare ogni specifica esigenza del mercato.
Dall'honeycomb ai componenti speciali per l'industria, alle soluzioni modulari per l'arredo urbano; ai ponti militari, ai trasporti ferroviari ai radiatori Teporal.

4. Foglio sottile. Comital, Comsal, Cuki, Ariflex. Alluminio accoppiato per l'industria alimentare, contenitori e fogli "doppiaforza" per l'uso familiare.

5. Imballaggio. Tubettificio Ligure. Barattoli, tubetti, bombole. Il mondo di tutti i giorni: i dentifrici, le bibite, la bellezza.

[illegible] monte, [illegible] centro, di questi settori, in proiezione sinergica, [illegible] Sperimentale Metalli Leggeri. Qui si anticipa, [illegible] la ricerca [illegible] sulle leghe [illegible] con la sperimentazione sui prodotti, la continua sofi[illegible] progresso tecnologico.

ALUMINIA

PRODOTTI PER L'INDUSTRIA
ALUMINIA
ESTRUSI: barre, corpi pompa, tubi per alettatura, sponde camion, pianale, furgonature, profili standard, profili a disegno.
LAMINATI: lamiere grecate, piastre per lavorazione meccanica, nastri da rilaminazione, nastri da coibentazione, nastri per tapparelle, pastiglie.

FOGLIO SOTTILE
COMITAL • COMSAL
Alluminio in foglio sottile, contenitori per surgelazione, ristorazione collettiva, catering.
Contenitori Cuki per uso domestico.
Rotoli di alluminio per uso professionale e domestico.
Imballaggi flessibili per l'industria alimentare e farmaceutica.
Filati in lamé Scintex per abbigliamento.

ISML
ISTITUTO [illegible] DEI METALLI [illegible]

[illegible] EDILIZIA
ALUCASA
COMPONENTI FINITI: monoblocchi, facciate continue, finestre, controsoffitti, pareti mobili, pannelli solari.
SEMILAVORATI: sistemi per serramenti normali e a taglio termico, sistemi infissi per blindati, sistemi per ringhiere e balconi, sistemi per coperture e rivestimenti, profilati standard, profilati a disegno.

[illegible]
ALUTEKNA
Tubi elettrosaldati, carpenteria metallica, profili per vetrocamera, portali per segnaletica, ponti militari, arredo urbano, sponde camion finite, componentistica ferroviaria, radiatori Teporal in lega leggera, componenti finiti.

IMBALLAGGIO
TUBETTIFICIO LIGURE
Tubetti [illegible]ifrici, per l'industria alimentare e farmaceutica.
Bombole aerosol per l'industria alimentare, farmaceutica, cosmetica e dell'igiene personale.
Cans per soft drink e birra.

ALUMINIA S.p.A. - Sede Legale: Portoscuso (CA)
Presidenza e Direzione Generale: Roma - piazza G. Marconi, 25 Tel. (06) 549031
Direzione Commerciale: Milano - via Caldera, 21 Tel. (02) 452821

EFIM-MCS

Meno drammatica la situazione sulle strade della provincia

Comuni isolati per la neve mentre in pianura piove

Scuole chiuse in alcuni centri dell'Acquese - I treni viaggiano con ritardi di pochi minuti

ALESSANDRIA — Pioggia in pianura, e la situazione migliora dopo le abbondanti nevicate; neve, invece, [illegible] a Ovada, Acqui e nelle zone collinari: Ponzonese, Ovadese, Val Borbera e Val Curone. Il [illegible] di diverse [illegible] raggiunge e [illegible] il metro, frazioni e gruppi di [illegible] sono isolati.

La neve a Alessandria, [illegible] Ligure, Tortona, Casale e Valenza, così [illegible] in generale in tutta la zona di pianura, [illegible] cadere nella [illegible] di giovedì, poi nelle prime ore di venerdì ha cominciato a piovere, dopo alcune [illegible] vento forte e gelido.

La pioggia, [illegible] ovunque, ha fatto quello che i mezzi pubblici di sgombero [illegible] erano riusciti a fare, sciogliendo lo strato di neve [illegible] sulle [illegible] e migliorando, specialmente nei centri abitati, la circolazione (sono pulite le statali, le provinciali e le autostrade). E' però anche vero che in alcune zone, ad Alessandria ed in altri centri, lo scioglimento della neve [illegible] dalla pioggia ha [illegible] veri laghetti, [illegible] difficoltà pertanto per i pedoni.

Al consiglio comunale di giovedì [illegible] ad Alessandria, il gruppo democristiano ha [illegible] una interrogazione al sindaco, ritenendo inidoneo il piano antineve [illegible] in atto. Una lamentela, va detto, si ripete in tanti altri centri.

Alcuni [illegible] del Casalese — Rosignano, Terranova, parte di Occimiano e altri — sono senza energia elettrica per caduta di linee. [illegible] dall'abbondante precipitazione nevosa. Difficoltà [illegible] circolazione nella [illegible] collinare di Valenza malgrado l'intervento, sotto la responsabilità dell'assessore ai Lavori pubblici Gerardo Monaco, [illegible] speciali automezzi; il [illegible] nevoso aveva raggiunto il mezzo metro.

Continua invece a nevicare in alcune zone della provincia e la situazione si fa sempre più critica. Ad Ovada il sindaco Renzo Bottero ha deciso di [illegible] la chiusura [illegible] anche [illegible] oggi e di sospendere l'odierno mercato. Situazione difficile [illegible] il traffico, punte di un metro e un metro e [illegible] di neve nella [illegible] collinare, frazioni isolate.

Un metro e più di neve [illegible] che a Voltaggio, dove [illegible] chiuse le scuole, e abbondante nevicata a Acqui Terme — ancora chiuse le scuole, [illegible] che in quasi tutti i paesi della zona — e nell'Acquese. A Pareto, Montechiaro Alto, Ponzone lo strato bianco supera il metro e sfiora in più punti i 150 centimetri. *«Ci sono alcune frazioni e gruppi di [illegible] isolati* — dice il [illegible] di Ponzone Romano Malò — *perché è difficile spomberare le [illegible] non si sa più come ammucchiarla ai bordi delle strade».*

Neve ancora anche in Val Borbera — ha superato il metro d'altezza — e in Val Curone: a Caldirola il [illegible] bianco in questi giorni raggiunge i [illegible] centimetri. *«S[illegible] lavorando per mantenere battute le piste da sci e garantire il funzionamento degli skilift»,* [illegible] Pino Bagliani.

[illegible] normalità è tornata [illegible] le comunicazioni ferroviarie, pressoché in orario i treni locali, non molti [illegible] di ritardo per le grandi linee.

f. m.

Ovada. Continua da tre giorni a nevicare e il sindaco ha fatto chiudere le scuole

Dopo l'annuncio della messa in liquidazione della società

A Casale si spera che l'«Eternit» sia acquistata dal gruppo francese

Il 7 febbraio incontro tra sindacato e commissario giudiziale - Molta incertezza e poche speranze

[illegible] MONFERRATO — Sono caduti gli ultimi dubbi, l'assemblea straordinaria della Eternit Casale Monferrato ha deciso lo scioglimento della società e la sua messa in liquidazione.

Scompare una delle [illegible] vecchie industrie [illegible] città già colpita in modo sensibile dalla [illegible] industriale. *«Quattrocento posti persi [illegible] solo settore delle costruzioni nel biennio '84-85»,* afferma Silvano Ferrarotti, della Fic (Federazione lavoratori costruzioni).

Secondo le notizie non ufficiali l'Eternit [illegible] dovrebbe venire acquistata [illegible] francese [illegible] (Società Anonime Financière Eternit), [illegible] sieme [illegible] stabilimento di Reggio [illegible]. Nel complesso casalese troverebbero [illegible] pazione una settantina di lavoratori, per gli altri 350 le prospettive [illegible] certo rosee.

Afferma Silvano Ferrarotti: *«Il 7 febbraio [illegible] un incontro col commissario giudiziale [illegible] tribunale di Genova e chiederemo, in particolare, che sia garantita la continuità del posto di lavoro, per consentire la [illegible] integrazione. Poi intendiamo [illegible] un incontro con i responsabili dell'Eternit francese».*

«Vogliamo sapere in [illegible] termini, se di 60 [illegible] o 80 o più posti di lavoro che verranno assicurati. [illegible] società francese arriva a Casale, quali prospettive potranno esserci per il futuro, visto che si dice che [illegible] verrà costruito un [illegible] stabilimento ma che si utilizzerà parte del vecchio impianto», conclude Ferrarotti.

La preoccupazione dei sindacalisti è reale, se si continua a utilizzare il vecchio impianto si dovrà lavorare an[illegible] la fibra di amianto, quanto mai pericolosa e che più nessuno vuole [illegible] un'inchiesta aperta della [illegible] Repubblica casalese [illegible] morti per cancro).

«Vogliamo — dicono al sindacato — *incontrare i francesi perché intendiamo sapere per quale motivo [illegible] dobbiamo utilizzare, naturalmente con macchinari nuovi, la miscela di fibre sintetiche, alternativa alla fibra di amianto, più in fase di sperimentazione in Svizzera e Germania e che [illegible] crea problemi alla salute. Riteniamo che le uniche prospettive per il futuro siano assicurate dall'uso di questa fibra [illegible]tica».*

Molta incertezza, quindi, sul futuro dello stabilimento casalese, e molta insicurezza, di conseguenza, tra i lavoratori dell'Eternit.

[illegible] Giuseppe Tocco: *«Ci sono [illegible] di un acquisto da parte dell'Eternit francese, ma nulla di definitivo e di concreto. E' poco quindi dire che siamo preoccupati per la situazione che si è venuta a creare, convinti anche che l'eventuale [illegible] di una settantina di dipendenti non risolverebbe certo il problema».*

Intanto nello stabilimento di via Oggero, dove in questi giorni [illegible] impegnati una cinquantina di lavoratori, [illegible] prossima settimana, [illegible] spiega il responsabile del personale Carlo Oppezzo, [illegible] decina di operai e altrettanti impiegati. *«Si svolgeranno alcuni lavori di prima necessità e di pro[illegible] alla spedizione del materiale in stoccaggio»,* dice Carlo Oppezzo.

«Tante notizie, tante voci, ma nulla di certo — sottolinea il vicesindaco Aldo Agatelli —, *la situazione è in evoluzione, ritengo che ci sia ancora spazio per soluzioni il più possibile [illegible]. Dovremo essere quindi tutti pronti ad intervenire, e il Comune lo è, per fare quanto possibile nell'interesse dello stabilimento casalese».*

Franco Marchiaro

Giuseppe Tocco — Carlo Oppezzo

Un incontro sulla vertenza alla Saffo

SERRAVALLE SCRIVIA — Si svolge stamane [illegible] il nel salone consiliare una riunione [illegible] sindaco Raffaele Palamone presenti l'assessore all'industria Ezio Allegri, una delegazione dei gruppi [illegible] e la direzione della «Saffo». Si deve chiarire il futuro dell'azienda che qualche mese [illegible] chiesto all'Amministrazione il permesso di ampliare il proprio stabilimento e che invece [illegible] primo gennaio ha licenziato [illegible] dipendenti.

(w. gi.)

Acqui — La polizia stradale nel 1985 ha rilevato 240 incidenti; sono morte sette persone e 183 sono rimaste ferite. [illegible] incidenti risultano in aumento [illegible] 15 per cento rispetto al 1984.

La chiazza oleosa nel Tanaro

ALESSANDRIA — E' [illegible] quasi certamente il lavaggio di un'autocisterna compiuto [illegible] si [illegible] da chi a inquinare, in modo per [illegible] modesto considerando fra l'altro che non si è avuta alcuna moria di pesci, il fiume Tanaro alla periferia della città dove mercoledì [illegible] è stata scoperta una vasta chiazza oleosa di nafta e gasolio. Il carburante è uscito da uno scarico fognario situato [illegible] sponda sinistra del fiume di fronte al Palazzetto dello Sport in quantità però inferiore rispetto a quanto si temeva.

La chiazza si è allargata galleggiando, è stata fermata dallo sbarramento subito predisposto da vigili del fuoco e guardie ecologiche a valle del ponte e accanto al quale c'è un lastrone di ghiaccio che aiuta a bloccare il cammino della sostanza oleosa ma che, nello stesso tempo, impedisce di usare sostanze in grado di assorbirla.

Vigili del fuoco e responsabili del servizio ecologico della Provincia tengono la situazione sotto controllo ma già hanno fatto sapere che non si è registrato alcun danno ecologico.

Industriale, di sera, [illegible] uscito dalla fabbrica

Travolge un passante con l'auto fugge ma poi torna: arrestato

Vittima un pensionato - L'imprenditore, colto da malore, è in ospedale

ALESSANDRIA — Un noto [illegible] alessandrino è stato arrestato giovedì sera dalla polizia stradale: dopo avere provocato in auto la morte di un pedone, lungo la statale 10, si è allontanato senza prestargli soccorso, in preda a choc.

Vittima dell'incidente è il pensionato [illegible] Scarparo, [illegible] anni, che abitava a S. Michele in via Quaglia 45. [illegible]o, alla guida della propria «*Mercedes*», è stato Carlo [illegible], 55 anni, abitante in via Maggioli 79, titolare di un calzaturificio a [illegible] lero e proprietario di una catena di negozi di pelletteria. Al [illegible] dell'arresto l'in[illegible] si è sentito [illegible] ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, dove [illegible] è piantonato.

Il grave incidente è accaduto poco dopo le 18,30 in frazione Astuti, all'altezza del numero 30, una zona scarsamente illuminata. Carlo Pasetti, uscito dallo stabilimento, stava rientrando a casa in auto quando non si è accorto che, nella sua stessa direzione di marcia, si trovava ai bordi della strada, a piedi, il pensionato.

La «*Mercedes*» ha urtato il pedone all'altezza del fanale anteriore, gettandolo sull'asfalto. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, confermata da alcune testimonianze, Carlo Pasetti è sceso e dopo avere constatato che l'investito non [illegible] più segni di vita è risalito in auto e si è allontanato. [illegible] in [illegible] ha telefonato ai carabinieri spiegando quanto era accaduto e con un sottufficiale è tornato sul posto, dove [illegible] era arrivata [illegible] pattuglia [illegible] «*stradale*».

Gli è stata contestata l'accusa di omissione di [illegible] e è stato dichiarato in [illegible]. Colto da malore, Carlo Pasetti è stato ricoverato in ospedale.

Carlo Pasetti

Da oggi aumenta il latte

ALESSANDRIA — Da oggi aumenta il prezzo [illegible] distribuito dalla Centrale di Alessandria. La bottiglia di mo[illegible]pien [illegible] litro costerà 1050 lire (il prezzo precedente era di mille lire) mentre il costo della bottiglia da mezzo litro sale da 550 a 580 lire. Per le confezioni in prepac gli aumenti sono analoghi: [illegible] lire il sacchetto da un litro (il prezzo precedente era di 950 lire) e 500 lire quello da mezzo litro (470).

Dicono i responsabili della Centrale del latte che l'aumento del prezzo è dovuto a tre fattori: un incremento del margine di guadagno per i rivenditori; l'aumento dei costi relativi ai trasporti e all'energia; un maggior prezzo del latte alla stalla [illegible] ai produttori [illegible] Regione Piemonte. Gli aumenti avrebbero dovuto «scattare» nei giorni scorsi, ma furono bloccati dal Cipe.

(c. c.)

[illegible] conferma dall'Istituto di Bologna

C'è una coppia di lupi nella zona di Cabella

Dopo il ritrovamento dell'animale morto

CABELLA LIGURE — Non ci sono più dubbi, la carcassa di animale rinvenuta oltre un mese fa alla frazione Daglio appartiene ad un «Canis lupus», ovvero lupo selva[illegible].

La certezza è stata raggiunta dagli esperti dell'Istituto [illegible] di biologia [illegible] selvaggina di Bologna, [illegible] era stato incaricato delle analisi da parte dell'Amministrazione provinciale alessandrina.

Dopo la comunicazione ufficiale, a [illegible] Ligure si è svolta una riunione di amministratori comunali della zona con i responsabili dell'assessorato alla Caccia della Provincia e i dottori Toso e Francisci dell'Istituto di biologia della selvaggina.

Durante la riunione, attraverso l'esame di documentazioni e fotografie, è [illegible] la certezza che nella [illegible] vivono [illegible] almeno una coppia di lupi adulti e alcuni cuccioli.

Mentre gli amministratori [illegible] Borbera e moltissimi abitanti della zona chiedono che i lupi vengano catturati e portati altrove, gli esperti dell'Istituto bolognese hanno sconsigliato la cattura di tali animali e l'eventuale trasporto in [illegible] protette.

[illegible] dove segnalata la [illegible] di lupi è confinante [illegible] le [illegible] collinari delle province di Genova, Piacenza e Pavia. I dottori Toso e Francisci hanno esposto l'opportunità di un incontro [illegible] la presenza degli amministratori delle Province e delle Regioni confinanti per studiare eventuali proposte di possibili interventi e di informazioni alle popolazioni.

Tra l'altro l'Amministrazione provinciale ha già ricevuto numerose richieste di danni che sarebbero stati causati dai lupi a greggi di pecore e cani da caccia.

Difficile dire, trattandosi di animali appartenenti [illegible] specie altamente protetta, a chi spetta la competenza del risarcimento dei danni.

Afferma Francesco Franzò, presidente della Provincia: *«La zona confina con altre province, sarà nostra premura incontrarci con gli amministratori di quegli enti locali e [illegible] la prefettura di Alessandria per esaminare tutte le ipotesi che garantiscano gli interessi delle popolazioni [illegible] Val Borbera salvaguardando la tutela [illegible] difesa di specie protette».*

f. m.

Novi Ligure — Arturo Pe[illegible] è [illegible] confermato capogruppo della sezione novese dell'Ana.

[illegible] un alloggio nel centro di Cremolino

Trova la figlia morta per ossido di carbonio

CREMOLINO — Una pensionata di Cremolino è [illegible] mentre [illegible] letto, [illegible] dall'ossido di carbonio sprigionatosi in seguito [illegible] combustione dei tappeti, che hanno preso fuoco per un mozzicone di sigaretta.

La vittima è Maria Enrica Giacobbe, 51 anni, che abitava nel centro del paese, in un vecchio fabbricato, con la madre Rosa Conte, di [illegible] anni.

Era [illegible] fumatrice e giovedì sera, come faceva abitualmente, prima di [illegible] addormentarsi ha acceso l'ultima sigaretta. [illegible] è quindi [illegible] ed il mozzicone, [illegible] acceso, evidentemente [illegible] è [illegible] tappeti, che hanno [illegible] iniziato a bruciare gradatamente. Si è sprigionato l'ossido di [illegible] che, [illegible] ha riempito la stanza provocando il [illegible] donna, passata [illegible] sonno alla morte.

[illegible] la madre, verso [illegible] come faceva sempre, si è recata nella camera della figlia ma quando ha aperto la porta ha trovato l'ambiente pieno di fumo ed i tappeti che stavano [illegible] bruciando. Malgrado [illegible] sta. [illegible] Conte è corsa in strada, per chiedere aiuto [illegible] che [illegible] in paese. [illegible] quando l'uomo è arrivato, aperte le finestre e spento i resti [illegible] fuoco, Maria [illegible] Giacobbe [illegible] ormai cadavere. Infatti il medico del [illegible] intervenuto poco dopo, [illegible] ha potuto fare [illegible] che constatarne la [illegible] primi [illegible] tamenti [illegible] alle 4 [illegible] mattino.

Sul posto si sono recati anche i carabinieri [illegible] ne di Molare che hanno svolto gli [illegible] del [illegible] ed hanno [illegible] il pretore [illegible] Carlo Cariesi, [illegible] il [illegible] per il seppellimento.

La morte della donna, che era molto [illegible] a Cremolino, [illegible] cordoglio e commozione.

r. be.

Aveva cambiato alloggio per far perdere le tracce

Ballerina di night denunciata per furto d'assegni e truffa

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Un trasloco in fretta e furia, forse per evitare la denuncia: il giorno prima c'era, il giorno dopo [illegible] c'era più. Ma per i carabinieri sansalvatoresi è [illegible] uno scherzo rintracciare l'impresa che [illegible] effettuato il trasloco e quindi risalire a lei, Salvatorica Franchi, 33 anni, ballerina, denunciata per furto, falso e truffa.

La vicenda è iniziata nel di[illegible]. La giovane donna lavora in un night-club nei pressi di Calamandrana, nell'Astigiano: una sera un cliente resta a lungo in sua compagnia, poi si accorge che gli sono spariti due assegni [illegible] Rubati, smarriti? Con precisione non si sa.

Fatto [illegible] che il 18 dicembre [illegible] uno dei famosi assegni [illegible] acquistata una pelliccia «*Polenghi*» in piazza della Libertà ad Alessandria, una pelliccia [illegible] cinque milioni. Mentre sette giorni dopo spunta fuori anche l'altro assegno: nel negozio di alimentari di Luigia Lesca, in piazza Mazzini, in paese, una donna fa acquisti [illegible] mille lire, [illegible] un effetto bancario [illegible] e si [illegible] dare il consistente resto.

Questa volta però chi ha consegnato l'assegno è identificabile. I carabinieri vanno a cercare Salvatorica Franchi per interrogarla: la donna vive con un amico in via Marconi, pur [illegible] abitante in Alessandria, in [illegible] Romita 37. Nell'alloggio però non c'è più [illegible]: gli inquilini hanno traslocato [illegible] prima.

I carabinieri chiedono informazioni ai vicini, ma nes[illegible] dove sia finita la coppia; però qualcuno dà indicazioni circa la ditta che ha effettuato il trasloco. Individuato e interrogato il titolare e quindi [illegible] sono stati trasportati [illegible] e suppellettili.

Salvatorica Franchi si era nuovamente trasferita ad Alessandria, in via Medaglie d'Oro. Lì è stata rintracciata ed interrogata [illegible] carabinieri sansalvatoresi: avrebbe parzialmente ammesso le sue responsabilità. Comunque è [illegible] possibile recuperare la pelliccia, che sarà restituita al negozio.

p. b.

Impresario a giudizio per evasione fiscale

ALESSANDRIA — Antonio Giordano, 37 anni, titolare a Castelnuovo Scrivia, dove abita in via Roma 29, di una ditta edile, avrebbe omesso di dichiarare all'Ufficio provinciale Iva di Alessandria i redditi relativi al [illegible] pari a quasi cento milioni (96.263.000 lire). L'uomo è stato rinviato a giudizio dal tribunale, [illegible] di evasione fiscale, [illegible] dovrà pronunciarsi sulla effettiva irregolarità segnalata all'autorità giudiziaria [illegible] responsabili dell'Ufficio Iva.

(p. b.)

La neve che continua a cadere ormai da tre giorni rischia adesso di paralizzare tutta la regione

Due donne morte, paesi isolati, blocchi ai trafori

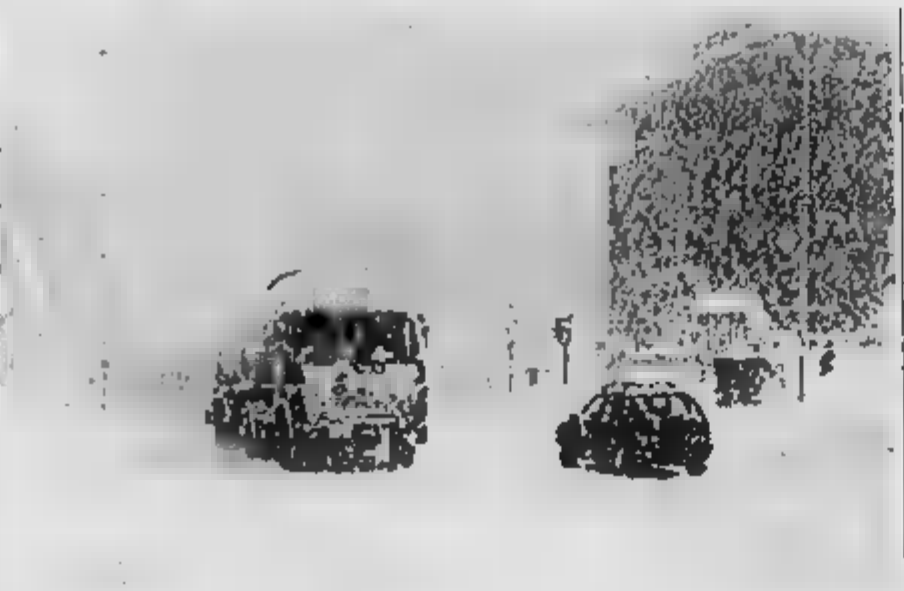
La sciagura a Stafal (Gressoney): un[illegible] vittime [illegible] l'assistente sociale di Leo [illegible] - In alcune zone è [illegible] l'elettricità - Treni in ritardo - Allagamenti ad Aosta - Sgomberate sei famiglie a Champoluc

AOSTA — Ieri è stata un'altra giornata difficile per la Valle d'Aosta. Il maltempo non ha concesso un attimo di tregua, pur presentando [illegible] situazioni differenziate. Sull'asse centrale della regione, colpito giovedì da una nevicata quasi storica, si è messo a piovere a partire dalle 5 e fino alle 11, penalizzando la circolazione; poi è riapparsa la neve. Oltre gli 800-1000 metri, invece, la neve non ha mai cessato di cadere fitta e pesante, rendendo impossibile in alcune zone l'opera delle squadre d'intervento per l'alto rischio di valanghe. Il quadro generale di una situazione che resta d'emergenza si desume dell'analisi degli specifici punti di crisi.

Viabilità. Traffico paralizzato, con moltissimi paesi isolati, nonostante l'impegno dell'assessorato regionale ai Lavori [illegible] e dell'Anas che ha impiegato 80 mezzi e più di 150 uomini. Rallentamenti si sono verificati sulla statale 26 per il traforo del Monte Bianco; a mezzogiorno il tunnel era irraggiungibile sia da Courmayeur sia da Chamonix (sul versante francese era caduta una slavina nelle prime ore del mattino).

Alle 14,40 una valanga con un fronte di 70 [illegible] e alta quattro metri è caduta sulla strada all'altezza di Pré Saint Didier; sono intervenuti le unità cinofile [illegible] Guardia di finanza di Entrèves, l'esercito, i carabinieri, quattro vetture della Polizia Stradale di Entrèves, la f[illegible] e il personale dell'Anas. Si temeva che la valanga avesse sepolto [illegible] auto, ma le sonde hanno soltanto trovato alberi sradicati. [illegible] tardo pomeriggio il traffico per il tunnel è ripreso a [illegible] unico alternato.

È rimasta [illegible] anche la statale del Gran San Bernardo e di conseguenza il traforo: la neve e una forte tormenta hanno impedito alle auto e ai Tir di salire al tunnel per la Svizzera, ma la presidenza della giunta ha preferito non vietare la circolazione degli autoarticolati con [illegible] ufficiale. Durante [illegible] delle forze dell'ordine in Regione il presidente Rollandin ha chiesto alla Polizia Stradale e di frontiera di intensificare i controlli ai mezzi pesanti, consentendo il passaggio soltanto a quelli con le catene. [illegible] statali si [illegible] lunghe colonne di Tir che sostano in doppia fila; agli automobilisti si consiglia di non mettersi in viaggio. Si procede con cautela anche in autostrada.

Interminabile l'elenco delle strade chiuse per la caduta di valanghe o [illegible] pericolo: Champorcher (valanghe a Trambesère e Villaret), Gressoney (frana a Fontainemore e una lunga serie di slavine tra Saint Jean e La Trinité), Cogne a partire [illegible] di Ozein, Rhemes, Valsavarenche, Valgrisenche (valanga a Planaval), Valtournenche dalla frazione Singlin a Cervinia, La Magdeleine, Antagnod-Champoluc e Brusson (interrotta prima di Oyace).

I treni continuano ad avere ritardi [illegible] 5 ai 30 minuti, ma ha funzionato, anche se con difficoltà, la linea tra Aosta e Pré Saint Didier.

La neve. La media generale è molto alta: un metro e [illegible] centimetri. Le quote più elevate sono state raggiunte a Gressoney e Champorcher, dove sono stati superati i due metri. [illegible] curiosità: ieri mattina, fino alle 10, all'ospizio del [illegible] San Bernardo erano caduti soltanto 80 centimetri di [illegible] fresca. A partire dai 1500 metri il vento è molto forte e crea [illegible] possibilità di valanghe. Il pericolo di distacco di [illegible] nevose è giudicato dagli esperti «grande e in aumento» su tutto il territorio.

Tre le zone di grave crisi: le valli di Gressoney, di [illegible] porcher e di Ayas. A Gressoney Saint Jean [illegible] slavine sul ponte del paese, dietro al Comune e alla caserma dei carabinieri. Ieri, poco dopo le 11, il sindaco di Champoluc, Guido Becquet, ha ordinato lo sgombero di sei famiglie dalle [illegible] comprese tra la parte vecchia del paese e il vallone di Champlan.

Paesi senza luce. Si è verificata ieri una serie impressionante di «black-out», causati dalla caduta di alberi e da grossi accumuli di neve sulle linee di media tensione che, precipitando, hanno avuto l'effetto del classico colpo di frusta. Sono rimasti per molte ore senza energia elettrica [illegible] i centri della valle del Lys (tranne Gressoney La Trinité), Champorcher, Pont Bosel, Quart, Sarre, Villeneuve, Saint Pierre, Jovencan, Aymavilles, Valsavarenche, [illegible] di Rhemes, [illegible] Nicolas, Morgex, La Salle e La Thuile; alle 8 è mancata la luce per qualche minuto anche ad Aosta. Le squadre dell'Enel hanno lavorato senza interruzioni, ma in molti luoghi [illegible] sono riusciti a intervenire per l'impraticabilità delle strade o per il rischio di valanghe. Sono stati fermati (anche per risparmiare elettricità) tutti gli impianti di [illegible] della regione. L'Enel teme che i guai più grossi si siano verificati nella vallata del Lys.

Telefoni. Hanno funzionato le linee telefoniche; la Sip, che ha un'autonomia di energia elettrica propria compresa tra le 40 e le 100 ore, ha comunque fatto scattare la fase di pre-allarme.

Scuole. In molti Comuni le [illegible] materne e elementari sono state chiuse, mentre ad Aosta le lezioni si sono svolte regolarmente. Molti genitori, tuttavia, hanno preferito tenere i figli a casa.

Il caos in città. Aosta, città di montagna, ha patito il maltempo delle ultime 72 ore più di quanto era logico prevedere. Nel capoluogo sono caduti quasi 90 centimetri di neve, ma ieri è stata la pioggia a peggiorare la situazione, invadendo con torrenti d'acqua alcune vie, senza trovare canali di sfogo. I tombini [illegible] intasati da blocchi di neve e ghiaccio compressi e il Comune ne ha affidato la pulizia all'impresa Maddalena e Rossi.

[illegible] hanno lavorato [illegible] ventina di spartineve (compresi quelli messi a disposizione da tre imprese private), 10 pale meccaniche, 12 [illegible] e quasi 150 uomini fra addetti agli automezzi e spalatori assunti per l'occasione.

Il quadro permane critico: la grossa quantità di neve sui tetti rappresenta un grave pericolo e a decine si registrano gli allagamenti di garage e cantine; si teme soprattutto per le [illegible] della collina, [illegible] soggette a frane in passato. Non hanno un attimo di pausa pompieri, vigili urbani, polizia stradale, forestale e carabinieri. E' stato [illegible] chiedere la collaborazione dell'esercito per la pulitura di alcuni punti nevralgici e in prossimità [illegible] due ospedali, in viale Ginevra e al Beauregard. Le scuole e gli uffici sono rimasti aperti.

Giovedì [illegible] sono state rimosse parecchie [illegible] per [illegible] lo sgombero dei parcheggi, ma i proprietari non saranno tenuti a pagare le [illegible] del trasporto effettuato dall'Aci, stando a quanto dichiarato dall'amministrazione municipale. Il Comune ha fatto lasciare gli autoveicoli in [illegible] Chanoux. Ieri si era pensato di liberare dalla neve anche lo stadio Puchoz per adibirlo a posteggio, ma poi si è rinunciato a questo tipo di soluzione per non compromettere definitivamente il te[illegible] di gioco.

Il peso della [illegible] ha fatto cadere una parte della struttura pressostatica che protegge l'area archeologica di Saint Martin de Corléans [illegible] Crestodina

Aosta. I Tir sotto la neve si muovono lentamente verso il traforo del Monte Bianco (Foto De Tommaso)

Una slavina su [illegible] casa a Gressoney

[illegible] — Tormenta di neve, valanghe e slavine lungo la vallata del Lys. La strada è interrotta in più punti e anche nei centri abitati sono cadute alcune slavine, [illegible] provocare, però, gravi danni.

Una valanga è caduta all'entrata di Gressoney St. Jean, proprio accanto al ponte sul Lys: una slavina è scesa sul pendio alle spalle del municipio e della caserma dei carabinieri. Un'altra slavina ha investito la frazione Schmitto, poco oltre Chemonal, tra Gressoney St. Jean e La Trinité. La massa nevosa ha sradicato alcune piante e si è fermata contro una casa.

Per la famiglia che la abita nessuna grave conseguenza per fortuna, soltanto [illegible] di paura. La [illegible] è stata avvolta dalla valanga, [illegible] le strutture non hanno subito danni. Anche la strada che collega le due Gressoney è interrotta: sono cadute slavine in parecchi punti.

Le vittime sepolte da una valanga mentre soccorrevano un camionista

GRESSONEY LA TRINITE — Due donne sono morte sepolte da una valanga staccatasi ieri pomeriggio verso le 16 dalla zona del [illegible] Telcho, a Stafal, frazione di Gressoney La Trinité. Le vittime si chiamavano Maria Caterina Monterin, di [illegible] anni, più conosciuta [illegible] «Nenna», e Maria Pia Morandi di 47 anni. Le due donne abitavano assieme in una casa di località D'Ejola.

Pare che la Monterin e la Morandi fossero uscite in strada per aiutare un camio[illegible] in difficoltà (sembra che la cabina dell'autocarro [illegible] preso fuoco), quando la massa nevosa le ha travolte. L'autista è rimasto illeso.

[illegible] raccontato Aurelio Welf, dipendente dell'Enel, che è rimasto in contatto via radio con i soccorsi: «*La valanga era enorme e si è staccata da un canalone privo di alberi. Nulla ha potuto frenare la sua corsa. Era fatta di neve farinosa, che impedisce quasi subito la respirazione di chi [illegible] travolto*».

[illegible] ha sfiorato anche il bar «Finlandia», provocando molti danni, e ha investito una piccola villa che fortuna[illegible] era abitata. La [illegible] sarebbe [illegible] spazzata via. I soccorsi sono stati portati dal proprietario del locale, Emilio Comune, dagli operai della società Ghiacciai del Lys e da [illegible] abitanti della [illegible].

Una ruspa toglie la neve da una strada dov'è caduta [illegible] slavina

Le due donne sono state estratte dopo pochi minuti, ma erano ormai prive di vita. La morte è dovuta a soffocamento. Le [illegible] composte provvisoriamente in una stanza del bar «Finlandia». Con Gressoney Saint Jean e la caserma dei carabinieri i collegamenti sono stati possibili soltanto via radio; poiché La Trinité è isolata, da giovedì pomeriggio. La neve ha quasi raggiunto i tre metri.

Altissimo è il pericolo di slavine (ne sono cadute già decine); gli abitanti e i turisti [illegible] barricati in casa, c'è anche chi si è rifugiato [illegible] cantine e [illegible]. Il sindaco di La Trinité Ugo Peretto ha chiesto ai cittadini di non abbandonare le proprie case e di [illegible] avventurarsi in [illegible]. La frazione di Stafal, proprio alla testa della vallata, è irraggiungibile e sono saltate anche le linee telefoniche. E' stata sfondata anche una cabina dell'Enel.

Maria Caterina Monterin e Maria Pia Morandi erano molto conosciute nella vallata; gestivano assieme a Saint Jean un piccolo negozio di oggetti di artigianato e di centrini di loro produzione. La Morandi, detta Ester, era consigliere comunale dell'u[illegible] valdôtaine a Gressoney La Trinité. «Nenna» Monterin era [illegible] Leonardo [illegible], subito dopo la tragica caduta di Lake Placid e fino [illegible] morte del giovane campione, [illegible] aiutava nelle cure e negli [illegible] di fisioterapia.

[illegible] pomeriggio Gressoney [illegible] vissuto [illegible] autentico [illegible] con l'incubo [illegible] valanghe. Le slavine [illegible] tesi della montagna hanno sfiorato alcuni locali pubblici (due ristoranti e una piccola discoteca) e abitazioni private. La neve, in alcuni casi, [illegible] imposte, [illegible] do nelle camere.

Verso le 18 una slavina di notevoli dimensioni ha investito [illegible] parte del nuovo albergo Adler, provocando parecchi danni e sfondando finestre. L'albergo [illegible] per il fine settimana [illegible] turisti che, fortunatamente, sono rimasti bloccati ieri mattina a Saint Jean.

Maria Cristina Monterin

Ester Morandi

Ha detto il gestore dell'Adler Angelo Saccani: «*Abbiamo sentito un grande botto, la neve è entrata in cinque o sei camere passando dalle finestre che danno sui balconi. In albergo, compresi i dipendenti, siamo una quindicina di persone. Ci siamo riuniti nella hall, dove crediamo di essere al sicuro*».

E' rimasto in contatto con La Trinité anche il servizio di protezione civile della Regione. Per la nebbia e la neve l'elicottero, tuttavia, non può volare, ma si spera che oggi le condizioni del tempo migliorino. La gente di [illegible] ha istituito una sorta di «quartier generale» nell'albergo Villa Rosa, dove funziona un generatore di corrente e un apparecchio telefonico a batterie. L'hotel ospita anche sessanta studenti di un istituto professionale di Rho che stanno trascorrendo una settimana bianca. I ragazzi stanno tutti bene. Gli insegnanti che li accompagnano hanno rassicurato le famiglie con un'unica telefonata alla scuola: «*Non potevamo permetterci di consumare energia, l'autonomia dell'albergo è limitata*» ha detto un professore.

T. B.

La [illegible] casa è stata investita da una enorme [illegible] nevosa

Madre con il bambino salvati da una slavina a Champorcher

CHAMPORCHER — «*Andrea adesso sta meglio, cammina a piedi*»: sono passate da poco le 10 di ieri mattina. Il piccolo [illegible] di 18 mesi è rimasto per un'ora fino [illegible] sotto tre metri di [illegible] insieme [illegible] la mamma Nelly [illegible], 25 anni. La valanga è entrata nella loro casa, sventrando un garage e abbattendo [illegible] di mattoni. La neve ha sollevato il letto sino a metà stanza, ma per fortuna la serranda in ferro del garage ha protetto la giovane donna e il bimbo, creando [illegible] sorta di cappa.

E' accaduto nella frazione Castello di Champorcher, a circa 80 metri dal paese. La casa è a un piano, sulla sinistra della strada regionale, accanto al [illegible] di benzina. Al piano terra [illegible] sono i garages per il servizio alle vetture e sul retro l'alloggio della famiglia di Andrea.

La valanga è precipitata dai ripidi pendii di fronte alla stazione di servizio. Un gran [illegible] cornicione si è staccato a La Cuta, primi contrafforti che salgono verso la punta Arcomy. La massa di neve ha riempito la strada, poi ha proseguito verso il distributore; è passata accanto alle pompe di carburante e si è schiantata contro la casa.

Il padre di Andrea, Pasqualino Costabloz, [illegible] anni, [illegible] del [illegible] di Champorcher, [illegible] in cucina. Stava preparando la colazione, [illegible] sarebbe uscito per spalare la neve nel piazzale del distributore. La moglie e il figlio erano [illegible] a letto. [illegible] stanza è divisa dalla cucina da un corridoio. La valanga ha divelto la serranda di un garage, poi ha distrutto il muro che divide i locali della stazione di servizio dall'alloggio dei Costabloz. La neve ha riempito la st[illegible] letto.

Racconta il tecnico comunale: «*Dopo uno schianto terribile mi è venuto addosso un armadio. Il peso mi ha costretto a correre [illegible] avanti e ho visto [illegible] montagna di neve passarmi accanto. Sono uscito e ho chiamato i vicini. Il resto dell'alloggio non c'era più, si vedeva soltanto un cumulo di neve*». In pochi minuti una decina di uomini con pale e picconi hanno cominciato a scavare nella [illegible]. Nella camera da letto madre e figlio hanno risposto ai [illegible] corritori dopo alcuni minuti di angosciante [illegible] («Mi è sembrato un'eternità», [illegible] detto Costabloz).

Nelly Busl ha tenuto in braccio il piccolo Andrea per quasi un'ora cercando di calmarlo. Il letto è rimasto in posizione orizzontale.

Poco prima delle 9 i due erano in salvo. Il bimbo, sotto choc, aveva una leggera ferita alla testa, la madre una distorsione a una caviglia. Per fortuna non era necessario il ricovero in ospedale.

Enrico Martinet

Ritrovato un disperso

SAINT-VINCENT — Ore d'ansia in una casa di Pianet, frazione alta della collina di Saint-Vincent, perché il capofamiglia, un contadino, non dava più notizie di sé.

[illegible] di Daniele Gorris, padre di due figli, che assieme alla moglie [illegible] a Saint-Vincent per acquistare medicine per uno dei suoi bimbi, Henry.

Al ritorno, data la bufera di neve, la moglie del contadino si fermava a pernottare in casa di una conoscente mentre l'uomo proseguiva nel cammino e non dava più notizie di sé per ventiquattr'ore.

I soccorsi, subito organizzati, ed ai quali ha partecipato anche la moglie del Gorris, hanno raggiunto ieri con difficoltà la casa di Pianet dove, invece, il contadino era già arrivato felicemente.

Si prevede altra neve (e pioggia)

AOSTA — Sconfortanti le previsioni del tempo. Nulla è cambiato rispetto alle [illegible] giornate e le previsioni stilate dalla stazione meteorologica regionale dell'aeroporto parlano di «nessuna possibilità di miglioramento delle condizioni, almeno per le prossime ore».

La tendenza prevista è: pioggia nella Bassa Valle e lungo l'asse centrale della regione, ancora neve sopra gli 800 metri di quota. Ieri mattina tutta la Valle si presentava con cielo coperto, con caduta di pioggia mista a neve attorno ai [illegible] metri di quota, soltanto pioggia alle quote inferiori e [illegible] quelle superiori. Spirava un debole vento da Est.

La pressione atmosferica alle ore 12 era ancora bassa, [illegible] millibar, di poco superiore a quella di 24 ore prima ([illegible] millibar). Al momento quindi si è determinata proprio la temuta situazione di «blocco», con una zona di alta pressione sulla penisola balcanica che impedisce di allontanarsi alla vasta area di bassa pressione che interessa anche la regione.

L'umidità rimane molto elevata e ieri, a peggiorare la situazione del [illegible] nelle città e nei paesi, la temperatura che si era alzata di alcuni gradi sopra lo zero ha provocato lo scioglimento di grandi quantità della neve appena caduta.

b. bas.

TACCUINO, CINEMA E TELEVISIONE DI OGGI IN VALLE

AOSTA

CORSO: Passaggio in India, regia di David Lean, con J. Davis, V. Banerjee, P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B. 1984) — Giovane inglese si reca in India, negli Anni 20, per incontrare il suo futuro sposo, scopre invece il fascino di una cultura millenaria e ne rimane sconvolta. Dall'omonimo romanzo di E. M. Forster un grande affresco storico.

[illegible]: Rocky IV, [illegible] di Sylvester Stallone con [illegible] Stallone e contro un avversario il doppio di lui, al limiti del parossismo.

ITALIA: Legend, regia di Ridley Scott, con T. Cruise, M. Sara, T. Curry (Usa 1985) — Uccidendo gli unicorni il Signore delle tenebre vuole togliere al mondo la sua luce, ma una principessa e il suo giovane amico glielo impediranno. Rabe delle stupende scenografie.

SPLENDOR: Fem luce rossa. Vet. min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Tutta colpa del Paradiso, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, O. Muti (Italia 1985) — Ex carcerato alla ricerca del figlio dato in adozione ad una famiglia che vive fra le montagne della Valle d'Aosta.

VERRES

IDEAL: riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 2, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.846.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.861.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible].
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
[illegible]: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, [illegible] (0166) [illegible] 907.
Courmayeur: [illegible] Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) 92.101.
Verrès: S.S. 26 [illegible] Quassi (0125) 92.81.42.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30):
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Mereo.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale Federico Chabod (chiusura [illegible] esclusa [illegible] urgenti).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: perturbato. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 0, ore 12: 0. Umidità: 82 per [illegible]. Vento [illegible] to da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Vola de la Vallée
14 — Samedi Club, un programma di libri, cinema e musica, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RAI TRE

19,10 Tg3 regionale

RETE ST. VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni, telefilm, film
19,30 Telegiornale
20,30 I dominatori, film
22,30 Telegiornale
24 — Sangue chiama sangue, film

TVA

17,55 Tva Buonasera
18 — Taccuino della sera
18,05 Film
19,30 Notiziario regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Dai giornali del mattino
8,15 Il mattino in compagnia di...
10 — Il supermattino
10,30 Aperitivo in musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
15 — Dee jay line solo
18,30 Notturno

SECONDA RETE

9 — Buon mattino
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
[illegible] Scegli un disco
17 — Long playing
17,30 Made in England
19,05 Notturno

RADIO MONTE ROSA

[illegible] Buongiorno
9 — Liscio in allegria
11 — Collezionatori
[illegible] — Paris Studio
19,30 Liscio in allegria
22,30 Notturno

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
10,00 Salute e bellezza
11,30 La ricetta del giorno
17 — Disco Gamma
19,10 Notiziario [illegible]
19,30 A gatto continuo

RADIO MONTE [illegible]

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
16,15 Disco-voglia
18 — Prima della musica
19 — Voglia di note

RADIO [illegible]

8,02 R.R. Notizie
10,24 Disco flash un anno fa
11,36 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,30 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

TOP ITALIA RADIO

7 — Buon giorno
8 — Le pagine di oggi
8,30 Mattino Tir
12,30 La mia della settimana
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
16 — Discoteca hit
19 — Notturno Tir

ANTENNE 2

13,25 Cosmos 1999
14,15 Récré A2
14,50 Les jeux du stade
17,05 Les carnets de l'aventure
18 — Les petits génies
18,5[illegible] chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Les actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20,35 Champ Elysées
21,55 [illegible] Hitchcock [illegible] d'affiche

TV SUISSE ROMANDE

11,35 Victor
11,50 Ski alpin
13 — Châteauvallon
13,55 Temps présent
15,05 Patinage artistique
17 — Juke box heroes
18,45 Dancin' Days
19,30 Téléjournal
20,05 Maguy
20,40 Colombo
22,15 Téléjournal
22,40 [illegible]
23,40 Quand la ville dort, film

Ancora difficoltà dopo la grande nevicata

Più della pala poté la pioggia

Acqua e vento hanno contribuito a sciogliere parte del [illegible] nevoso - Proteste per [illegible] lento intervento dei mezzi [illegible] Comune - Scuole chiuse [illegible] Nizza, Canelli, Moncalvo

ASTI — [illegible] la grande nevicata la situazione nell'Astigiano è migliorata leggermente, soprattutto grazie alle [illegible] e al vento della [illegible] tra giovedì e venerdì. Ieri è caduta ancora un po' di neve ma mista ad acqua.

Il traffico in città e provincia subisce comunque ancora rallentamenti. Molti marciapiedi [illegible] città sono ancora ingombri di neve. In redazione [illegible] giunte telefonate di protesta per le cattive condizioni di [illegible] [illegible] come via Brovardi, piazza Medici, della statale per Torino in località Palucco. Anche in periferia si registrano disagi.

Con la pioggia di ieri è aumentato il pericolo di crolli di neve dai cornicioni.

Ieri il Comune ha aumentato il numero di spalatori di quindici unità (gli attuali [illegible] disoccupati ingaggiati dal Comune per l'operazione emergenza percepiscono 6000 lire l'ora) mentre la città è [illegible] [illegible] in 40 zone operative.

La nevicata al Comune di Asti costerà almeno 200 milioni. Di neve si è parlato anche in Consiglio comunale, giovedì sera. Da più parti si è sottolineato un certo ritardo negli interventi.

Il sindaco Giorgio Galvagno ha risposto: «Ci sono decine [illegible] uomini che trascorrono la notte [illegible] piedi. E' stato fatto il possibile e tutte le operazioni sono seg[illegible] ora per ora».

In città ieri è rimasto chiuso l'istituto Quintino Sella per la rottura dell'impianto di riscaldamento. Nelle superiori è invece salita la percentuale delle [illegible] (anche il 65 per cento). Ancora [illegible]riore la percentuale nelle frazioni. *(f. c.)*

ROCCAVERANO — Ieri la [illegible] superava il metro e mezzo. Isolata la frazione Bo[illegible] e molti casolari. Sono dovuti intervenire [illegible] mezzi [illegible] Comunità Montana e i carabinieri per liberare le [illegible] che conducono ai casolari. Bloccate le autolinee e chiuse le scuole. Disagi anche in Valle Belbo dove [illegible] re[illegible] [illegible] chiuse [illegible] le scuole. Il provvedimento riguarda anche Nizza e Canelli (tranne la media).

A Isola nella discesa [illegible] imbuto [illegible] [illegible] un [illegible] è uscito di carreggiata, fortunatamente [illegible] [illegible]. *(f. la.)*

MONCALVO — Scuole chiuse anche ieri. Neve per[illegible]mettendo riapriranno oggi. Il [illegible] ha decretato infatti la chiusura per [illegible] giorni delle elementari e media di strada Ronda, [illegible] elementari di [illegible] Stazione e della materna «Cissello». *(f. b.)*

[illegible] oggi [illegible] al bar

ASTI — Oggi entra in vigore l'aumento del prezzo della tazzina [illegible] caffè [illegible] bar di Asti e provincia. Al banco si pagherà 700 lire invece delle 600 precedenti. Più caro anche il cappuccino (900 lire). Subiscono aumenti anche [illegible] tutti gli [illegible] prodotti [illegible] [illegible] bibite, liquori, vini.

Se ne discute oggi ad Asti in un convegno

Troppi i rifiuti come smaltirli?

ASTI — Dove e come smaltire i rifiuti urbani solidi: un problema di stretta attualità, dopo le recenti disposizioni di legge regionali e che nell'Astigiano fa registrare situazioni [illegible] particolarmente preoccupanti. Secondo [illegible] recente indagine regionale, dei 120 comuni della provincia, ben 70 non hanno una propria discarica, una ventina sono consorziati con quella [illegible] Asti: soltanto 27 dispongono di una propria area, ma di questi solo tre avrebbero l'autorizzazione regionale.

[illegible] come affrontare «l'emergenza-rifiuti» si parlerà oggi a Palazzo Ottolenghi, durante un [illegible] promosso dall'assessorato all'ecologia [illegible] Comune. Il titolo dell'incontro è: «Smaltimento rifiuti: comparazione di vecchie metodiche e [illegible] tecnologie». [illegible] Asti da tempo si discute del «digestore». [illegible] impianto che sarà realizzato dall'Agip (con un finanziamento anche da parte della Cee) e che sarebbe [illegible] grado di trasformare i rifiuti organici in biogas e fertilizzanti. L'amministrazione comunale ha già avviato le pratiche [illegible] arrivare alla realizzazione [illegible] progetto. [illegible] alcuni [illegible] tale impianto potrebbe in buona parte risolvere il problema.

Rimane aperto invece il problema dei fanghi residui della lavorazione dei depuratori. Dei pochi impianti funzionanti in provincia, per quello di Canelli, il Comune era riuscito ad ottenere l'autorizzazione allo smaltimento in agricoltura.

A discutere di questi aspetti, sono stati invitati, per il convegno di stamane, Giuseppe Ferraiolo, [illegible] [illegible] di ingegneria chimica dell'Università di Genova, [illegible] Del Borghi, ordinario di bioingegneria all'Università di Genova, Walter Marco Ganapini, esperto dell'Enea e presidente della Lega ambiente, Liborio [illegible]udo, direttore dell'azienda [illegible]nicipale dei servizi [illegible] Bergamo e Silvio Milone [illegible] problemi di smaltimento dei rifiuti. *f. la.*

Si sono abbattuti oltre duemila metri quadrati di copertura alla «Cor-Tubi» di Valfenera

Capannone crolla sotto il peso della neve travolti operai e macchinari: cinque feriti

Uno dei lavoratori [illegible] ricoverato in gravi condizioni ad Alessandria - La [illegible] precedente si [illegible] tentato di sciogliere [illegible] [illegible] [illegible] tetto aumentando il riscaldamento - Tutto lo [illegible] (produce marmitte per auto) è [illegible] [illegible] sequestro

VALFENERA — Cinque operai della «Cor-Tubi» sono rimasti feriti, ieri mattina, [illegible] crollo di parte [illegible] tetto del capannone dell'azienda, che ha ceduto [illegible] il peso [illegible] neve. Sono crollati circa duemila metri [illegible] copertura. Uno [illegible] feriti, Luigi Pittalis, 46 anni, residente a Villanova, via S. [illegible] 27, è ricoverato in condizioni disperate al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria con il capo fratturato.

I cinque sono [illegible] imprigionati sotto le strutture in fibracemento [illegible] soffitto, che si è schiantato alle sette del mattino, quando in azienda c'erano soltanto trentatré dei centoquaranta dipendenti, c[illegible] [illegible] [illegible] al primo turno. La fabbrica produce parti di marmitte e [illegible] di scappamento per auto.

La sciagura ha colpito il reparto di tranciatura tubi e magazzinaggio. Fortunatamente, in questa parte dello stabilimento ci sono alti cassoni metallici contenenti i pezzi lavorati che, nel crollo, sono serviti da rudimentali «pilastri» attenuando di conseguenza l'impatto [illegible] quanto è precipitato (lastre di copertura [illegible] e quintali [illegible] neve) [illegible] operai e macchinari.

L'allarme è scattato immediatamente. Sono [illegible] da Asti quattro automezzi [illegible] Vigili del fuoco assieme ai carabinieri di Villanova. Ci sono stati momenti drammatici quando vigili e [illegible] hanno provveduto ad estrarre dalle rovine i feriti.

Si temeva che nel crollo fossero rimasti coinvolti [illegible] operai e il dubbio che ci potessero essere altri feriti si è dissipato solo quando, in base alle timbrature [illegible] cartellini e all'appello dei dipendenti, si è accertato che, ad eccezione dei cinque operai feriti (e [illegible] altri due rimasti solo contusi), in quel tratto di capannone non c'era [illegible] altro [illegible] [illegible] autoambulanze [illegible] Villanova e Valfenera [illegible] incominciati i trasporti dei feriti agli ospedali più vicini: a Chieri sono stati ricoverati Anna Di Savino, 35 anni, Isabella, via Poirino [illegible], e Pietro Cannella, 26 anni, Asti, via Conte Verde 64. La donna ha riportato trauma cranico, ha una prognosi di trenta giorni; il Cannella, per quanto ferito, non ha accettato il ricovero.

Ad Asti sono arrivati Mario Marino, 59 anni, Valfenera, via Amedeo d'Aosta [illegible], e Gian Carlo Della Pietra, 36 anni Valfenera, via Natale [illegible] 71. Non si [illegible] ancora la loro prognosi: entrambi sono [illegible] sottoposti ad esami.

La causa della sciagura va ricercata — e questo è il parere concorde dei tecnici dei Vigili del fuoco, dei carabinieri e dei dirigenti dello stabilimento — nell'eccezionale quantità di neve (almeno settanta centimetri) caduta nelle ultime quaranta ore.

Temendo forse qualche crollo si [illegible] deciso giovedì sera di tentare di facilitare [illegible] scioglimento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] spinto al massimo il riscaldamento. Ma la pioggia della notte scorsa ha bagnato la neve rendendola più pesante. Il peso ha fatto cedere i pannelli che poggiano su strutture in metallo. Sei [illegible] [illegible] tetti che coprono [illegible] stabilimento si sono abbattuti come un castello di carte.

[illegible] posto, ieri mattina, si è recato il pretore dirigente di Asti, Mario Bozzola. Tutto lo stabilimento è stato posto sotto sequestro. Saranno predisposti accertamenti per stabilire se, oltre alle cause che potrebbero rientrare nell'ambito dei disastri per calamità naturali, si devono ipotizzare anche responsabilità colpose.

Lo stabilimento, che dal [illegible]zo '75 ospita la fabbrica di marmitte per auto, fu rilevato dagli attuali titolari, la famiglia Cornaglia, d[illegible]'azienda [illegible] elettrodomestici «Isast», in fallimento. La costruzione base comunque risale al 1965.

A lavorazione ferma, [illegible] tre si svolgerà l'inchiesta ordinata dal magistrato, può darsi che parte delle [illegible] [illegible] vengano trasferite negli altri stabilimenti dell'azienda (a Trofarello e Leinì).

Laura Bosia

Valfenera. Ecco come si è presentato ai soccorritori il capannone crollato ieri mattina alla Cor-Tubi. Il peso della neve ha piegato i tralicci in metallo (Giemme)

La neve ha causato crolli anche a Moncalvo e Ferrere

La tettoia di un'officina si abbatte su due auto

MONCALVO — Il [illegible] di un capannone officina meccanica in località Treanda, sulla strada per Asti, ha ceduto giovedì pomeriggio sotto il peso della neve, schiantandosi su alcune auto in riparazione. Ingenti i danni. Fortunatamente, non ci sono feriti. Il proprietario, Giampiero Coppo, 38 anni, residente in corso XXV Aprile, al momento del crollo era ad Asti dove era andato ad acquistare pezzi di ricambio.

Il tetto del capannone, rifatto di recente dopo che l'intera struttura metallica era andata semidistrutta in [illegible] incendio lo [illegible] [illegible], ha ceduto con un boato. I quattrocento metri quadri di impalcature e infissi metallici che sorreggevano la struttura non hanno retto al [illegible] della neve.

Sono andate praticamente distrutte o gravemente danneggiate due auto, [illegible] Renault e un autofurgone, in riparazione nell'officina, e due mietitrebbia di proprietà del meccanico.

Sul posto [illegible] accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco di Asti, che hanno provveduto a puntellare [illegible] travi pericolanti. *(f. b.)*

FERRERE — La neve [illegible] causato seri danni in paese. In via Torino 9, è rimasto lesionato un capannone di proprietà dell'allevatore Pier Angelo Quadro, 40 anni, for[illegible] deserto al momento del crollo. Per la neve accumulata si è schiantata una parte della tettoia.

Sempre a Valfenera, mentre i vigili del fuoco erano impegnati presso la «Cor-Tubi», è arrivata un'altra richiesta di intervento: a [illegible] della neve, è crollato il tetto di un capannone agricolo, in frazione Villata, di [illegible] dell'allevatore [illegible] Molino. Il cedimento non ha provocato danni al bestiame perché le manze sono cadute sul fieno [illegible] ad essiccare sul porticato. *(l. b.)*

Emergenza a Cocconato

COCCONATO — In paese è stata dichiarata la situazione di emergenza. Le scuole rimarranno chiuse sino a tempo indeterminato. Numerosi i cascinali isolati ancora ieri nonostante il prodigarsi di mezzi e uomini. Ieri due ufficiali della protezione civile si sono recati in paese per un sopralluogo e per fare il punto della situazione [illegible] gli amministratori. La circolazione è difficilissima. I varchi nelle strade sono stati scavati fra una muraglia di un metro e [illegible] centimetri di neve. *(l. b.)*

PALLAVOLO - Contro il Brescia

Oggi per la Voluntas è obbligatorio vincere

ASTI — Per la Voluntas è arrivato il momento della verità. Oggi (sabato) al palazzetto (ore 17,30) scende il Brescia, capolista del girone, e [illegible] astigiani sanno di non poter deludere i loro sostenitori. D'altra parte la classifica parla chiaro.

I bresciani hanno quattro lunghezze di vantaggio. La Voluntas, dopo il successo di Torino su Sala (allora primo in classifica), si è resa conto di poter competere ad armi pari con le grandi, a condizione che non le venga meno l'umiltà e [illegible] concentrazione.

Sottolinea il presidente Mauro Venturini: «*Vincere questa partita è un obbligo per noi e confidiamo nel pubblico per ricevere un adeguato sostegno. Superare il Bre*[illegible] *vuol dire fare un passo avanti considerevole sulla strada della promozione. Perdere invece sarebbe un grave handicap*». Per Jordan Anghelov, trascina[illegible]re della squadra in questa prima parte della stagione, l'incontro col Brescia equivale ad un test severo [illegible] [illegible] ambizioni astigiane: «*Abbiamo concluso l'andata in modo po*[illegible] [illegible] *dobbiamo tener* [illegible] *della prova disputata a Tori*[illegible]. *Concentrazione, calma, serenità. Credo che* [illegible] *queste caratteristiche potremo batterci ad armi pari con i lombardi*».

Questi ultimi presentano un'individualità di spicco nell'ex nazionale Bonini, vero faro della formazione, più ancora dello straniero, l'uruguaiano [illegible]. All'andata si imposero [illegible] 3-1, ma la Voluntas [illegible] giocato senza Anghelov, che invece oggi sarà al [illegible] posto.

Formazione: Martino, Anghelov, Mauro e Maurizio Casalone, Brignolo, Reggio, Cerri, Bosia, Colombo.

[illegible]T - Gli incontri delle astigiane

Perlino riceve l'Autorighi. Gallizzi, trasferta delicata

ASTI — Tra [illegible] (sabato) e [illegible] [illegible] disputa la [illegible] giornata di ritorno del campionato di ba[illegible] di [illegible] C2. Stasera saranno in campo sia la Perlino che la [illegible].

Al palazzetto [illegible] 21) [illegible] Perlino ospita l'Autorighi [illegible] [illegible] il fermo proposito di conservare l'imbattibilità interna. Gli astigiani, che tornano da[illegible] [illegible] loro pubblico [illegible] tre [illegible] (quattro i punti totalizzati), si troveranno di fronte una for[illegible] che fuori casa ha vinto una sola volta. L'incontro è molto importante perché la formazione vincitrice potrà consolidare il [illegible] posto. Formazione: Di Ciaula, Ferraris, Giordani, Covre, Bianco, G. Pascolati, Morano, Bologna, R. Pascolati.

Mauro Crova (Perlino)

La capolista Gallizzi è invece impegnata [illegible] stasera fuori casa a Biella, contro un avversario che lotta per [illegible] salvezza. Gli astigiani recuperano Frediani, ma hanno Tosello [illegible] [illegible] qualche noia mu[illegible]. Per la capolista Gallizzi è una prova delicata per l'assoluto bisogno di punti che hanno i «lanie[illegible]». Formazione: Gili, Cassano, Pinto, Tosetto, Frediani, Candela, Gabbia, P. Arucci, [illegible] Arucci, Bonino, Cornero. *f. c.*

Discussione in Consiglio [illegible] sostanziali ritocchi agli abbonamenti

[illegible] approvati aumenti [illegible] [illegible] [illegible] Pagheranno [illegible] [illegible] e pensionati sociali

ASTI — Giovedì sera il Consiglio comunale ha deciso l'aumento del biglietto e degli abbonamenti [illegible] autobus. Quello relativo alla corsa semplice nelle [illegible] urbane cost[illegible] 500 lire (era a 300 lire). Seicento lire il costo per la corsa suburbana. Anche [illegible] abbonamenti hanno subito [illegible] ritocchi. Gli studenti e i pensionati dovranno pagare dalle 5000 alle 8000 lire al mese, mentre prima questi abbonamenti erano gratuiti, a carico del Comune. Gli aumenti che dovevano scattare ufficialmente da [illegible] verranno applicati solo tra qualche giorno per dare il tempo all'Asp di stampare nuove tessere e nuovi biglietti.

> **Queste le nuove tariffe (tra parentesi il costo precedente):**
> - corsa semplice: 500 lire (300)
> - corsa semplice (rete suburbana): 600 (500)
> - abbonamento ordinario mensile (urbano e suburbano): 20.000 (10.000)
> - abbonamento studenti elementari mensile: 4.000 (era gratis)
> - abbonamento studenti elementari annuale: [illegible] (era gratis)
> - abbonamen[illegible] studenti [illegible] mensile: 5.000 (era gratis)
> - abbonamen[illegible] studenti medi annuale: 60.000 [illegible]
> - [illegible] studenti superiori ed universitari in corso mensile: 15.000 (7.000)
> - abbonamento annuale studenti superiori e universitari in corso: 120.000 (50.000)
> - abbonamento annuale per cittadini oltre i 65 anni: 120.000 (60.000)
> - abbonamento mensile per pensionati ed invalidi con un reddito complessivo non superiore al minimo Inps: 5.000 (era gratis): abbonamento annuale: 50.000 (era gratis)

La decisione del Consiglio [illegible] ha mancato di suscitare polemiche. Hanno espr[illegible] il loro voto contrario il gruppo comunista e i rappresentanti del msi, Antonio Baudo, e di dp, Enrico Bestente.

L'ultimo incremento di prezzo dei [illegible] [illegible] trasporti pubblici risaliva al 1982. Anche le organizzazioni sindacali in precedenza si [illegible] dichiarate contrarie al provvedimento suggerendo invece un miglioramento della viabilità cittadina per raggiungere una maggior economia di esercizio e l'introduzione del biglietto orario.

Luciano Nattino, del pci, [illegible] consiglio ha dichiarato: «C'è, [illegible] parte nostra, [illegible] [illegible] *preoccupazione relativa all'*[illegible] [illegible] *da otto mesi attende l'elezione del consiglio* [illegible] *amministrazione. Per quanto riguarda l'aumento temiamo una caduta d'utenza* [illegible] *fatto per privilegiare il traffico privato a discapito della viabilità e quindi della stessa efficienza del servizio pubblico*».

Germano Cantarelli, assessore repubblicano, ha replicato: «*Abbiamo calcolato una perdita di utenza, conseguente all'aumento, del 10%. D'altra parte, è impensabile ipotizzare un aumento di passeggeri in una città che perde popolazione e attività produttive*».

Enrico Bestente ha fatto rilevare che con questo au[illegible]to (stabilito dalla legge finanziaria, n.d.r.) «*si favo*[illegible] *il traffico privato*. *Solo attraverso l'isola pedonale è possibile risollevare il servizio pubblico con una migliore qualità del servizio*» ha aggiunto il rappresentante di democrazia proletaria.

«*Prima di effettuare aumenti* — ha sottolineato Antonio Baudo (msi) — *che colpiscono le fasce meno abbienti, bisognava procedere ad un piano organico di ristrutturazione, ampliare la trasparenza amministrativa dell'Asp e dare maggior potere decisio*[illegible] *ai tecnici*».

L'azienda servizi pubblici copre [illegible] chilometri di rete urbana ed extraurbana. Nel 1985 ha avuto costi d'esercizio di oltre sei miliardi (nel [illegible] [illegible] cinque miliardi, nell'83 di quattro miliardi e 986 mi[illegible]).

La copertura del Comune nel 1984 è stata pari a un [illegible] [illegible] milioni, un miliardo 350 milioni nell'85. Il fondo nazionale trasporti è intervenuto con [illegible] miliardi [illegible] e 2,85 nell'85.

Gli incassi l'anno scorso hanno raggiunto quasi 700 milioni. Al 31 dicembre [illegible] contavano diciottomila abbo[illegible] ordinari e oltre cinquemila agevolati.

In questi tre anni sono stati fatti investimenti per oltre cinque miliardi (due miliardi e [illegible] milioni [illegible], un miliardo l'anno successivo, due miliardi lo scorso anno).

Giovanni Turello, consigliere del psi, ha replicato: «*L'Asp è sana e* [illegible] *difesa. Le tariffe* [illegible] *ferme dall'82 poiché non abbiamo mai preso i provvedimenti che la Regione ci* [illegible] *a prendere. Le tariffe proposte sono allineate a quelle delle altre città*». *f. c.*

Una lite finisce a coltellate

PORTACOMARO — Ha rischiato di finire in tragedia un diverbio per futili motivi, avvenuto giovedì sera tra due giovani, davanti all'abitazione [illegible] uno [illegible] essi. Entrambi leggermente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] Asti e dopo le cure del caso dimessi. Guariranno in pochi giorni.

Uno di loro, Ermanno Isoardi, 23 anni, da Caraglio (Cuneo), residente a Scurzolengo, regione Monterovere 21 (dove svolge l'attività di custode presso una cascina) è stato arrestato dai carabinieri di Portacomaro, con l'accusa di violazione di domicilio, lesioni e porto abusivo di arma da punta.

L'altro giovane, Giorgio Raviola, 23 anni, operaio [illegible] Comune di Asti, residente in regione San Pietro [illegible] (dove si è svolto il fatto) è stato raggiunto di striscio al collo ed alla schiena da alcune coltellate.

L'Isoardi, dopo [illegible] [illegible] nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri [illegible] Portacomaro, è stato interrogato ieri mattina alla presenza del difensore, avv. Ferruccio Rattazzi, dal pretore Corbo che gli ha concesso la libertà provvisoria.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il diverbio tra i due sarebbe scoppiato, nella tarda serata, davanti all'abitazione del Ra[illegible]. Non se ne conoscono le cause. *(f. b.)*

ASTI

[illegible] Scuola di guerra.
[illegible] [illegible].
RITZ: Ginger e Fred.
SPLENDOR: Carabinieri si nasce.
DON BOSCO: [illegible] Una domenica in campagna.

CANELLI

BALBO: Amici miei atto III.

NIZZA

AURORA: Doctor creator, specialista in miracoli, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (brillante).
[illegible]: La carica dei 101, di W. Disney (cartone animato).
SOCIALE: Amici miei atto III, di N. Loy, con G. Moschin, U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani (comico).
VERDI: Rambo 2, la vendetta.

Tempo libero astigiano

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Spergiura.
LUX: La gabbia.
SPLENDOR: Sono un fenomeno paranormale.

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible]. Santa [illegible] corso Torino 21; notturna: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Marti, via Carlo Alberto 44.

APPUNTAMENTI

● [illegible] «caminone» di [illegible] Alfieri, per il [illegible] invernale delle sagre è la volta della Pro [illegible] di Mongardino (l'appuntamento è confermato nonostante la neve). Il menù prevede aperitivo, Barbera Bianco Brut, con crostini di pane casereccio tostati, profumati di aglio e conditi con olio e sale, frittatine di erbette verdi. Tagliarini all'uovo fatti in casa.

● Oggi pomeriggio (sabato) alle 15,30 incontro dibattito alla ex Ferriera Ercole, sulla proposta del Gruppo Megapovero, sull'utilizza[illegible] del capannone del parco ex Ferriera Ercole. Gli intervenuti, per il dibattito [illegible] trasferiranno nell'adiacente «Ciabot d'la barbera».

Duo anticipi di serie C nella fanghiglia di Firenze e del «Flaminio»

La Sanremese per cancellare il record nero delle trasferte

Fermi [illegible] i [illegible]

Ieri si è riunito a Roma il comitato interregionale della Federcalcio che ha deciso di [illegible] sospendere il campionato. L'Interregionale, quindi, [illegible] il suo corso: viene rispettato il programma generale delle partite di domani e [illegible] eventuali (e probabili) rinvii ci si rifà alle singole situazioni dei campi di gioco.

[illegible] invece, che, [illegible] dei disagi provocati dalle particolari condizioni meteorologiche, il comitato ligure della Federcalcio-Lega nazionale dilettanti (in accordo con il comitato regionale del settore giovanile) ha [illegible] di sospendere a tutti gli effetti le gare in programma oggi e domani: niente calcio quindi dalla Promozione alla Terza Categoria e nei campionati a livello giovanile. (a. c.)

SANREMO — La scorsa stagione, nell'unico sabato calcistico del campionato di C1 — la trasferta fiorentina sul campo della Rondinella — la Sanremese rimediò una gran brutta sconfitta. 2-5 il risultato finale con la difesa biancazzurra piuttosto ballerina. In tribuna accanto al presidente Scialli, a dare un'occhiata alla squadra allora diretta da Rondanini, c'era Elvio Fontana che, [illegible] segretamente aveva già ricevuto l'investitura a mister per l'anno successivo.

A neppure un anno di distanza Elvio Fontana torna su quel campo, questa volta in panchina questa volta pieno di guai, alla disperata ricerca di quel primo punto fuori casa che [illegible] avrà, purtroppo, un valore soprattutto platonico visto che di speranze di salvezza, con i tempi di magra che stanno passando i biancazzurri, più [illegible] osa parlare nel [illegible] sanremese.

Dice Fontana: «L'importante è riuscire almeno a giocare tranquilli, [illegible] paura. Sono gli altri a dover far risultato a tutti i costi. Questo vantaggio psicologico dobbiamo cercare di sfruttarlo, prima e poi, invece di giocare sempre con tremarella [illegible]. E' chiaro che noi, indipendentemente da tutto, cercheremo di far risultato. Anche per questo giocherà la miglior formazione possibile [illegible] esperimenti li rivedremo a mercoledì in Coppa Italia contro il Parma».

Il campo della Rondinella non è facile. I toscani [illegible] all'andata pareggiarono (0-0) ad Arma di Taggia, sul loro terreno sono avversari piuttosto insidiosi. Sabato scorso è stata la lanciatissima Virescit a cadere a Firenze trafitta da due rigori che hanno fatto discutere. Se la Sanremese riuscisse, una volta tanto, a strappare almeno un punto sarebbe una bella impresa dopo [illegible] trasferte infruttuose [illegible] ben 17 gol al passivo.

Fontana ha raggiunto ieri sera il ritiro di Montecatini Terme senza avere ancora [illegible] la formazione. In extremis si è aggregato [illegible] comitiva biancazzurra Conti che si è visto rinviare di un paio di settimane il sospirato congedo militare. Sicuramente non giocherà Pantinato (che lunedì si sposerà), potrebbe rientrare Arecco la cui esperienza e la cui voglia di giocare potrebbero risultare utili in un match che si preannuncia rovente, resteranno fuori molto probabilmente Bertolotti e Stacchiotti, entrambi piuttosto spenti nelle ultime partite.

La formazione più probabile è: Vassallo, Giusto, Ferrari, Lancetti, Ciclbero, Arecco, Conti, Oddone, Biangero, Profumo, Araldi. L'arbitro sarà Scalcione di Matera.

Bruno Monticone

Il «Viareggio» Oggi a Chiavari il Ferencvaros con il Genoa

CHIAVARI — Secondo appuntamento al Comunale (ore 15) [illegible] il torneo giovanile di Viareggio. Oggi è la volta di Genoa-Ferencvaros, con i rossoblù decisi a ripetere il [illegible] ottenuto nel turno inaugurale [illegible] l'Aberdeen (2-1).

Per l'occasione dovrebbero essere presenti a Chiavari sia il presidente Spinelli che Sandro Mazzola. (a. c.)

L'Entella a Roma è l'ora di Talarico (ma si giocherà?)

CHIAVARI — Tempo permettendo, l'Entella affronta il Lodigiani al «Flaminio» (ore 15) nell'anticipo della seconda di ritorno: la squadra biancoceleste è partita ieri regolarmente alla volta di Roma, ma soltanto oggi verrà presa [illegible] decisione definitiva sullo svolgimento o meno del match.

I dirigenti del Lodigiani assicurano: «Il campo ha un ottimo drenaggio, a nostro avviso la partita dovrebbe svolgersi regolarmente, ma è evidente che la parola definitiva spetta all'arbitro».

E' chiaro che se il programma venisse rispettato, i chiavaresi sarebbero costretti a giocare su un terreno molto pesante e per l'occasione dovrebbero accantonare le loro caratteristiche tecniche, facendo ricorso a tutto il bagaglio [illegible] doti agonistiche.

In che clima si giocherebbe il match? Mister Ventura [illegible] ha dubbi in proposito: «Sarà una vera e propria bolgia. Il Lodigiani ci aspetta con il coltello tra i denti, è deciso a vendicare il 2-0 subito all'andata e per i miei ragazzi si prospettano novanta minuti estremamente difficili. Mi affido come sempre al loro orgoglio e sono sicuro che sapranno dimostrarsi all'altezza [illegible] situazione».

Il tecnico deve scontare [illegible] giornata di squalifica, quindi seguirà la sfida dalla tribuna (come noto, sulla panchina entellina non siederà alcun allenatore, visto che Regina, Castelletti e Camini [illegible] abilitati), ma neppure la miglior formazione potrà scendere in campo: oltre alle assenze di Bertolucci e Gandolfo, è praticamente scontato il forfait di Antonucci, mentre [illegible] fortunatamente disponibili Benedetti e Palazzotto.

Ancora Ventura: «Con ogni probabilità, Antonucci [illegible] sarà della partita e quindi scocca l'ora di Talarico: Thomas ha aspettato in silenzio il [illegible] momento ed ora ha l'opportunità di dimostrare di meritare la maglia titolare».

Lo schieramento più attendibile, quindi, è il seguente: Cardinale; Guerra, Gossi; Stabile, Mariani, Faggi; Di Fraia, Benedetti, Talarico, Spalletti, D'Agostino (in panchina Castagnola, Costantino, Palazzotto, Scarpa e Caparro). a. c.

PALLAVOLO - Il Legnano [illegible] a Albisola

L'imbattuta capolista tasterà il polso all'A2

Sempre nella B femminile, il Levante Chiavari riceve il Gifra

In A2 femminile di pallavolo (seconda di ritorno), fari puntati sull'Erg Genova (p. 20) [illegible] a difendere il terzo posto in classifica sul parquet del Telcom Sesto San Giovanni (p. 18). Si tratta di una trasferta insidiosa per la squadra di Anna Del Vigo, [illegible] è senza [illegible] difficile ripetere il successo dell'andata (3-0). Wilde e compagne promettono comunque [illegible] grande prestazione.

Sentiamo il dirigente Mattia: «E' una tappa importante che potrebbe dare un indirizzo ben determinato al proseguo del nostro torneo. Vedremo di superarla nella maniera migliore».

Le genovesi devono pensare anche all'imminente doppio confronto di Coppa Italia con le pluriscudettate del Teodora Ravenna (lunedì prossimo (ore 20,30) si gioca a Loano, mentre è ancora incerta la sede di martedì (come noto, l'impianto «Lago Figoi» di Genova-Borzoli è inagibile).

Nella B femminile (prima di ritorno), la [illegible] 74 Albisola (p. 12) riceve la visita della capolista Legnano (p. 22), mentre il Levante Chiavari (p. 8) ospita il Gifra Vigevano (p. 10). Le ponentine di Silvestrini stanno attraversando un buon periodo di forma e inseguono l'affermazione di prestigio contro le imbattute lombarde, le levantine di Russo, invece, sono in piena crisi e l'abbandono della Vikova (per prossima maternità) non contribuisce certo a migliorare la situazione tecnica.

Dice il trainer chiavarese: «Per noi è un momento [illegible] difficile e per ritrovare morale occorrerebbe un successo convincente. Teoricamente la mia squadra avrebbe i mezzi per disputare un buon campionato, ma non riesce a giocare secondo le sue capacità. Andando avanti di questo [illegible] rischieremo la retrocessione».

[illegible] B maschile (prima di ritorno) vede l'Olympia Genova (p. 8) di [illegible] sul campo del San Bernardo Vercelli (p. 16), dove lotta contro un pronostico che la vuole soccombente. I voltresi di Merello hanno ripreso un po' di fiducia dopo l'affermazione casalinga sull'Argentia Gorgonzola (3-0), ma per fare risultato in terra piemontese occorre ben altro.

Nella C1 femminile (quinta di ritorno), le imperiesi della Maurina Hobo's (p. 18) disputano [illegible] gara molto delicata in [illegible] della Pallavolo Carrarese (p. [illegible]). Sono di fronte le due leader del girone D, e l'esito della sfida potrebbe dare una svolta alla lotta per il passaggio di categoria.

Del big-match [illegible] Carrara cercherà di approfittarne il Cus Genova (p. 16), che in caso di vittoria nella partita casalinga, con il non irresistibile Cus Pisa (p. 4), si troverebbe al secondo posto in graduatoria e tenterebbe di centrare l'obiettivo [illegible] promozione nel rush finale.

[illegible] seguito anche il derby ponentino tra il Volley Sanremo (p. 10) e il San Pio X Loano (p. 8), con le padrone di casa che dovrebbero vincere senza troppi problemi. Nel girone A le genovesi della Lima Sud Ovest (p. 2) ospitano l'Ivrea (p. 4) e mirano al secondo successo stagionale.

Nella C1 maschile (quinta di ritorno) i genovesi [illegible] Cristoforo Colombo (p. 14) si giocano la seconda posizione nella decisiva trasferta con la Dima Leasing Acqui (p. 10), mentre il volley ponentino concentra l'attenzione sull'atteso derby tra gli imperiesi [illegible] Primavera Olio Sasso (p. 6) e il 74 Celle (p. 10). Infine, i genovesi [illegible] (p. 2) abbandonano il parquet tradizionale di Borzoli ed affrontano l'Alca Novi Ligure (p. 12) nella palestra sampierdarenese della Crocera. a. c.

[illegible] Cacito della Due A, che stasera giocherà in casa

Anche Ferretti polemico con la società biancoblù

«Bartoli non mi ha neppure risposto»

Dice il tecnico: «Ho chiesto giocatori e una palestra: niente da fare»

SAVONA — Neve e pioggia sul Bacigalupo. Domani si giocherà? Il presidente Bartoli ha preso contatto con l'assessore allo sport [illegible] per stamane è previsto un controllo [illegible] stadio. La neve è quasi tutta [illegible] ma c'è un pantano immenso e l'incontro con il Civitavecchia potrebbe essere rinviato. Il fondo del Bacigalupo non è di quelli che assorbono [illegible] tuttavia se le condizioni meteorologiche non peggioreranno domani alle 14,30 l'arbitro dovrebbe dare il segnale d'inizio.

La settimana è stata caratterizzata [illegible] polemiche. Le critiche ad «also zero» hanno investito Bartoli e non poteva essere altrimenti considerata la classifica abbondantemente deficitaria. Anche per quanto riguarda le repliche il numero [illegible] di piazza.

Diaz prende tempo. I suoi collaboratori Guagnini e Di Biasio, oltre agli [illegible] dirigenti Del Buono e Vagnola, sono [illegible] molto più rapidi a mettere a fuoco la situazione.

«Ho avuto qualche impegno, [illegible] farò comunque [illegible] le risposte». [illegible] l'ingegner Bartoli, che l'altro ieri a Coverciano ha assistito all'allenamento della rappresentativa di C2. La squadra coi quattro savonesi in campo (Iuculano, Belvedere, Lucchi e Pampaloni), ha vinto nettamente e, per di più, tre reti sono [illegible] firmate dai biancoblù, una doppietta di Iuculano e un centro di Belvedere.

«I ragazzi fanno il loro dovere, io sono loro molto affezionato, è per questo che, pur essendo molto deluso, resto e lotterò sino in fondo». Mirko Ferretti non ha, a sua volta, peli sulla lingua. L'esperienza savonese gli sta lasciando l'amaro in bocca. Ascoltiamolo: «All'ingegnere ho chiesto quattro giocatori, non ho avuto risposta. Nel corso della settimana, per le avversità atmosferiche, [illegible] incaricato del mandato di poter utilizzare, per un paio d'ore, una palestra. Sono anch'io amministratore comunale, di sinistra, ad Alessandria. Niente da fare, sia nell'una che nell'altra circostanza. Devo arrangiarmi come posso, per fortuna "tepo" coi giocatori, corrò dire che faremo [illegible] soli tutto il possibile».

Ma Ferretti spera [illegible] in qualche rinforzo da parte della società? «Sinceramente no, sono deluso, torno a ripeterlo, sia [illegible] uomo che [illegible] professionista». l. p.

I provvedimenti del giudice dilettanti

Sette sospesi al Deiva 3 mesi a Zolezzi (Riese)

GENOVA — Questi i provvedimenti disciplinari presi dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio in relazione ai campionati dilettanti del Levante.

Promozione (girone B) — Squalificato [illegible] gara il campo della Rivarolese e multata la società di 150 mila lire. Una giornata di squalifica a Mastorci (Canaletto), Colombani (Fivizzanese), Ravenna (Ceparana) e, per somma di ammonizioni, a Pezzolo e Ciocc (Baiardo), Bavestrello (Cap San Salvatore), Origlia (Fossese), Dallest (Lagaccio), Olnardi e Bellingeri (Monterosso). Il dirigente Lorè (Ceparana) è inibito sino al 12 febbraio, multata la Fivizzanese di [illegible] mila lire.

Prima categoria (girone C) — Due giornate di squalifica a Schenone (Albaro), una a Rabbi (Moneglia) e per somma di ammonizioni a Chiappori (Borgoratti), Cianci (Carlo Grasso), Barbieri (Cavese), Cristelli (Cosmos), Ferrando (Riva Trigoso) e Novaro (Rupinarese).

Seconda categoria (girone G) — Squalificato sino al 30 aprile Zolezzi (Riese) mentre in attesa di accertamenti sulla gara Deiva Marina-Old Stars Carasco [illegible] stati sospesi Traverso, Pietrini, Beretta, Fogliati, Noti, Sivori e Campanacci (tutti del Deiva Marina). Due giornate di squalifica a Lagomarsino (Camogli) e D'Amelio (San Bartolomeo), una per somma di ammonizioni a Biggio (Caperanese). Delas (Vallesturla Necchi), Sanfilippo (Deiva Marina), Gaggini (Framurese), Capaci (San Bartolomeo). Multata la Riese di 100 mila lire, il Bogliasco 76 di 50 mila.

Terza categoria (girone A e B) — Squalificato Casarini (Corte '82) sino al 3 marzo, tre giornate di squalifica a Parrino (Riviera), due a Baltarello e Giri (Corte '82) Proietto (Old & Boys) e Mazzoli (Tigullio); una a Filangeri Sturla e Brizzolara (Vecchia Chiavari) [illegible] Malo Martinis e Aimi (Chiavari Calcio), Baccardi (Old & Boys) Sivori (Lazzarin Junior) Bregante (Atletico Moneglia) e Ricone (Commercianti) [illegible] Garibaldi) e, per [illegible] di ammonizioni, a Lunardi (Cogornese). a. c.

PALLANUOTO - A Pescara la squadra di Marciani lotta per il secondo posto

Camogli, ancora un esame

Il Savona, senza piscina, gioca a Bogliasco contro la Lazio - Il Recco riceve l'Ortigia Rinviata Civitavecchia-Nervi - In A2 derby Chiavari-Arenzano - Il Sori riceve il Como

Un [illegible] pallanuoto in Liguria

GENOVA — Prossima apertura di un centro pallanuotistico in Liguria e bilancio federale in pareggio. Queste le due principali novità [illegible] note ieri da Fausto Ferrone, presidente della Federnuoto, nella conferenza stampa svoltasi allo Yacht [illegible] Italiano.

Ha detto Ferrone: «Il centro di pallanuoto dovrà [illegible] rappresentare ciò che è Coverciano per il calcio e siamo certi che l'iniziativa avrà un grande successo». A dirigerlo sarà Eraldo Pizzo, ma non è stata ancora fissata una sede (al momento, Arenzano sembra la più probabile), né sono stati stabiliti i tempi previsti per l'apertura.

Ha aggiunto il presidente: «Tengo anche a precisare che le voci circolanti su un presunto deficit della Federnuoto sono prive di fondamento, il nostro bilancio è in pareggio e in futuro faremo il possibile per portarlo in attivo».

Per il resto, sono stati discussi i «casi» di Ricardo e Ferretti e il recente sciopero dei giocatori della nazionale. «A riguardo di Ricardo e Ferretti — ha sottolineato Ferrone — la Fin non [illegible] intervenire calpestando le prerogative delle società e comunque è allo studio una diversa regolamentazione per lo svincolo del giocatore».

E lo sciopero degli azzurri? Ancora Ferrone: «I giocatori [illegible] potuto protestare in qualche altra maniera, comunque ho avuto un incontro con loro e [illegible] che [illegible] la situazione vada nuovamente normalizzandosi. Ribadisco quindi anche la più assoluta fiducia nel ct Denerlein». (a. c.)

Il maltempo si abbatte anche sul campionato di A1 (ore 17,30) costringendo il Gasenergia Savona al pellegrinaggio per reperire una piscina ligure in cui disputare il match casalingo con la Lazio: all'indisponibilità [illegible] vasca savonese [illegible] Colombo si è aggiunta infatti quella dell'impianto «Lago Figoi» di Genova-Borzoli (la neve ha provocato problemi al tetto) e così i biancorossi di Gucchia sono stati costretti a chiedere ospitalità a Bogliasco.

Dice il vicepresidente Rolandi: «Indubbiamente è stata una vigilia molto movimentata ma abbiamo mantenuto ugualmente l'indispensabile concentrazione e oggi a Bogliasco vogliamo vincere a [illegible] i costi. La Lazio è decisa a conquistare punti salvezza, ma noi ci siamo rilanciati con il successo sul Pescara e bisogna sfruttare sino in fondo il momento favorevole».

Ha l'obiettivo del [illegible] anche la Pro Recco che riceve l'Ortigia all'Albaro tentando l'inserimento nella zona-playoff: nel recente derby con il Job Nervi i biancocelesti di Gerbò hanno dimostrato di essere avviati al raggiungimento della massima condizione e una vittoria sui siracusani potrebbe rilanciarli definitivamente in classifica. Dice il tecnico: «E' una gara molto difficile, per fare risultato dobbiamo far ricorso a tutte le nostre doti caratteriali, ma [illegible] sicuro che i ragazzi si dimostreranno all'altezza della situazione».

Grinta e determinazione sono anche il verbo predicato da Marciani per spingere l'Arco Camogli [illegible] vittoria nella delicata trasferta con il Pescara alle Naiadi è in ballo il secondo posto, i bianconeri provengono da una settimana tempestosa [illegible] per l'occasione assicurano di rispolverare tutto il loro tradizionale orgoglio.

Precisa il trainer: «Non è un esame, ma si tratta senza dubbio di un'occasione importante per dimostrare che l'Arco Camogli è diventato finalmente una squadra. Occorre lasciare alle spalle polemiche e incomprensioni e dimostrare in acqua che siamo una formazione in [illegible] di ambire allo scudetto».

Da notare che a Pescara arbitra (insieme [illegible] Alfieri) Luigi Coppola, 55 anni, [illegible] alla sua 381' ed ultima partita in serie A; naturalmente in una [illegible] così importante l'arbitraggio ha una grande rilevanza e i bianconeri si augurano che Coppola voglia lasciare nella maniera migliore possibile.

Spera in una direzione di gara attenta anche il Worker's Bogliasco, impegnato in una gara [illegible] molto insidiosa: i biancocelesti di Di Bartolo sono di scena alla Scandone contro [illegible] capolista Posillipo («Per far punti ci [illegible] un grandissimo Worker's», ammette l'allenatore).

[illegible] il maltempo [illegible] per il Nervi, che avrebbe dovuto giocare al Foro Italico contro il Civitavecchia: la piscina [illegible] è indisponibile per un guasto all'impianto elettrico provocato dall'alluvione. La partita è stata rinviata.

In A2 (ore 19) spicca il derby del Lido tra il Chiavari e l'Arenzano con le squadre di Barlocco e Parmegiani che si giocano chances determinanti per la salvezza e la promozione, mentre il Sori ospita il Como al Boschetto e mira [illegible] una vittoria che [illegible] consenta [illegible] sistemazione in pianta stabile tra le grandi del torneo.

Viaggiano infine il Medical Systems Sturla e la Mameli che sembrano decise a non tornare a mani vuote rispettivamente dalle vasche di Anzio (avversario il Volturno, ore 17,30) e Palermo (contro il Caldarium). [illegible] Costa

Cravotto del Camogli, impegnato oggi a Pescara (Telefoto)

CICLOCROSS - Il campione del mondo al Gran Premio

A Finale la star è Di Tano

FINALE LIGURE — Secondo Gran Premio «Città di Finale Ligure» di ciclocross oggi sulla spiaggia e nel centro storico della cittadina rivierasca. Un gran premio, organizzato dall'unione ciclistica Finale Ligure [illegible] il patrocinio del Comune e dell'Azienda Autonoma, nobilitato [illegible] presenza del [illegible] campione del mondo dilettanti di questa disciplina, il pugliese Vito Di Tano [illegible] lui [illegible] ranno presenti anche tutti i migliori azzurri, [illegible] Damiano Orego (ottimo quinto nella [illegible] iridata), che così bene hanno figurato in Belgio.

A tracciare il percorso è stato il selezionatore [illegible] degli azzurri Franco Vagneur, un circuito di circa 2 km, con partenza da Piazza di Spagna, poi Via Roma e Via Colombo, per arrivare sul tratto in spiaggia. Ritorno al punto di partenza e così via per una decina di giri. In questa seconda edizione del Gran Premio, oltre alla categoria dei dilettanti (con Di Tano e Orego, saranno anche presenti Bono, Bramati e Vettorelj sono [illegible] inserite anche le categorie professionisti, juniores e allievi.

Tra i professionisti [illegible] sicure le [illegible] del campione italiano Paccagnella, di Antonio ed Alberto Baronti, oltre a Vanotti, Pozzi e Martinelli. Le partenze [illegible] previste alle ore 14 [illegible] gli [illegible] ed i juniores, alle 14,35 per i dilettanti ed alle 15,40 per i prof. a. d.

Oggi si spera nell'accordo con Massimilla, l'ultimo dei sei giocatori «ribelli»

Imperia, anche Chiarotto fa retromarcia

L'importante ruolo di mediazione del dirigente De Lucia - Lesca: «Una vittoria sull'Ivrea e tutto sarà cancellato»

IMPERIA — Chiarotto resta, Massimilla [illegible] si sa. Rientrato lo sciopero, e discesi dall'Aventino Desolati, Lerma, Mura e Romei, rimanevano [illegible] ancora da chiarire le posizioni dei [illegible] registi della squadra, i più duri a resistere nel rifiuto della decurtazione degli emolumenti, deciso [illegible] presidente Rivarolli dopo il deludente comportamento della squadra nel derby di Albenga.

Per Chiarotto, vi sono speranze: il capitano ha accettato di avere un colloquio con il massimo dirigente neroazzurro: [illegible] ripreso [illegible] allenarsi assieme [illegible] compagni. Ieri sera, doveva incontrarsi di nuovo con Rivarolli. E' quasi certo, però, che, salvo clamorosi imprevisti, i contrasti vengano appianati. «Lampedina» tornerebbe disciplinatamente [illegible] ranghi.

Per Massimilla, si attende ancora. [illegible] Andrea Bianchi, l'amministratore delegato che, dopo essersi tenuto inizialmente in disparte, ha poi cercato di fare opera di mediazione in questa spinosa vertenza: «Ritengo che esistano possibilità di accordo. Sono fiducioso [illegible] fine. [illegible] convinto che prevarrà il buon senso».

E Rivarolli? Il presidente, sul caso Massimilla, sembra volersi lasciare aperto uno spiraglio nella trattativa: «A lui, [illegible] ho mai parlato, e quindi [illegible] avergli detto che intendevo diminuirgli lo stipendio. Per quel che mi risulta a livello ufficiale, Massimilla è responsabile soltanto di non aver partecipato a un paio di sedute di allenamento».

I tentativi di comporre la frattura [illegible] continuati sino a tarda sera. Soltanto oggi, quindi, si saprà il destino di Chiarotto e Massimilla. Un [illegible] importante, nella vicenda, lo ha svolto il dirigente accompagnatore Giovanni De Lucia, che si è impegnato perché fosse superato il dissidio fra giocatori e società.

Comunque si concluda, per l'Imperia, già squassata dall'episodio del dubbio tesseramento di Evangelisti [illegible] pagine [illegible] rischia di perdere 14 punti in classifica) è stata una brutta storia. Avrà ripercussioni sul campo? Mister Lesca sostiene di no: «Forse, fra di noi, non ci sarà più l'armonia di prima. Ma basterà vincere [illegible] la [illegible] con l'Ivrea, perché tutto si riaggiusti».

Contro i piemontesi, che navigano in acque pericolose ed hanno un disperato bisogno di punti, [illegible] si sa ancora quale formazione sarà schierata: dipende dalla presenza o meno di Chiarotto e Massimilla, che costituiscono i fari del centrocampo. La [illegible] è al completo. Se mancheranno i dissidenti, candidati alla [illegible] sono Bolgiani e Romei. **Stefano Delfino**

QUESTO SABATO

Calcio

Torneo di Viareggio — Genoa-Ferencvaros (Comunale di Chiavari ore 15)

Torneo [illegible] — [illegible] - [illegible] (Ferrada di Moconesi, ore 15)

Pallanuoto

Serie A1 (ore 17,30) — Pro Recco - Ortigia (Albaro). Gasenergia Savona - Lazio (Bogliasco)

Serie A2 (ore 19) — Chiavari - Arenzano (Lido), Sori - Como (Boschetto)

Volley

B femminile — Levante Chiavari-Gifra Vigevano (Sampierdarena ore 21)

C1 maschile — Ferrari Genova-Alca Novi Ligure (Crocera ore 18,30)

C1 femminile — Lima Sud [illegible] Genova-Ivrea (Volpi, ore 17), Cus Genova-Cus Pisa (via Cagliari ore 21)

C2 maschile (ore [illegible]) — Cus Genova-Volley Spezia ([illegible]), Ferrari Genova-Savona (Crocera 18), Levante Chiavari-Celle Ligure (Sampierdarena), Moneglia-Busano (Moneglia), Don Bosco Genova-Sanremo (Centro Civico Sampierdarena ore 18,30), Rapallo-Bradia (Casa della Gioventù, ore 21)

C2 femminile — Cap San Salvatore-Carcare (Centro Sociale ore 18), Nerde Lavagna-Recco (via Carrea ore 20,30), San Siro-Montemarcello (Santa Margherita ore 21)

Nuoto

Campionati regionali — [illegible] piscina comunale di [illegible] (ore 17,30) terza prova della fase eliminatoria riservata agli esordienti B

BASKET - La squadra maschile di Cacace ospita stasera il Derthona

Il Loano deciso a proseguire in scalata Tocca alla Vadese il super-test Mondial

Nella B [illegible] maschile di basket, il Loano cerca il definitivo rilancio nella [illegible] casalinga col Derthona. La B femminile vede le [illegible] di Rapallo a caccia dei due punti per riprendere la scalata verso i playoff. Il fine settimana riserva una serie di incontri molto attesi anche nella D maschile: la capolista Mondial Rapallo viaggerà sul campo della Vadese; poco distante, il Savona Bc (staccato di soli [illegible] punti dalla vetta) cercherà di sfruttare il calendario favorevole, nel derby casalingo col Landini Lerici. [illegible] il programma completo:

C1 maschile — Si disputa la seconda giornata di ritorno. Il Loano, rinfrancato dal successo esterno di Spezia, stasera tenta il bis contro il Derthona. Il presidente, Orazio Cacace, suona la carica: «Vogliamo proseguire nella serie positiva, per allontanarci definitivamente dalle zone pericolose. La classifica è molto 'corta' e abbiamo la possibilità di chiudere con un [illegible] piazzamento. Il nostro calendario è abbastanza favorevole».

Buone notizie [illegible] Melgrati: il pivot [illegible], reduce da un brutto infortunio al ginocchio, ha ripreso la preparazione e, tra due settimane, dovrebbe rientrare in squadra.

Il Cus Erg Genova, per mantenersi nella scia della capolista, è a caccia dei due punti sul [illegible] del Malteco di Alessandria. La gara è in programma stasera alle 18; il maltempo rende ancora più insidiosa la trasferta. Anche il Chiavari è impegnato stasera in terra piemontese, sul campo del Perlino Asti. Nella sfida di [illegible] Bonino e compagni [illegible] superare i 100 punti, e tenteranno il bis. [illegible] spezzini dell'Ektosystem, infine, si giocano domani le ultime chances di salvezza nell'incontro casalingo con il S. Paolo Torino.

B femminile — Incontro salvezza per le ragazze loanesi, sul campo dell'Energia Torino. «E' la prima di [illegible] di scontri diretti che decideranno la lotta per non retrocedere. La classifica segna rosso, ma possiamo farcela», ha detto il presidente del Loano, Cacace.

Le girls del Rapallo ospiteranno il Valmadrera. E' [illegible] uno scontro diretto, le [illegible] pagine [illegible] coach Gritti ha l'obbligo del successo per agganciare in classifica le avversarie e continuare a sperare nei playoff.

D maschile — Tocca alla [illegible] di bloccare il [illegible] Rapallo, capolista solitaria. Una volta tanto, anche i «cugini» del Savona Bc faranno il tifo per la Vadese. Valente e compagni, [illegible] in classifica assieme a Serravalle e [illegible] Livorno, [illegible] impegnati nel derby casalingo con il Landini Lerici. A Savona e [illegible] si gioca in contemporanea: entrambi gli incontri [illegible] in programma domani, [illegible] alle 17,30.

C femminile — Nel girone A, trasferta abbordabile per le atlete dell'Albatros, impegnate stasera sul campo [illegible] Michelin Torino. E' uno scontro diretto per la salvezza. Nel girone B, l'Auxilium è a caccia dei due punti nella [illegible] casalinga con il Martelli Firenze: le genovesi vogliono raggiungere al più presto la certezza matematica della qualificazione ai playoff. Le altre liguri (Basket Spezia, [illegible] e Sestri Levante), sono impegnate in trasferta. m. f.

NELL'ENTROTERRA LA NEVE RENDE DIFFICILI I COLLEGAMENTI, UNA BUFERA SI ABBATTE SULLA COSTA

A Genova finita l'emergenza Zoagli, Aurelia ancora chiusa

Nel capoluogo pioggia e [illegible] di tramontana - Servizi pubblici regolari: solo due linee inattive - Per la frana sulla statale necessaria l'opera di bonifica

La frana sull'Aurelia a Zoagli: ancora lunghi i tempi per riaprire la statale (Telefoto)

GENOVA — La neve è stata sciolta in gran parte dalla pioggia che [illegible] oltre 24 ore è [illegible] abbondante, [illegible] pagnata da fastidiosissime raffiche di vento.

La [illegible] della viabilità per quanto riguarda Genova [illegible] è tornata [illegible]. I mezzi pubblici funzionano regolarmente, con la sola eccezione di due linee che collegano il centro con i quartieri di Murta e San Gimignano, alla periferia nord-occidentale, a causa delle strade in quelle zone [illegible] ingombre di neve.

Ieri mattina, poi, dopo una giornata di chiusura, le scuole di ogni ordine e grado della città sono state riaperte e le lezioni sono riprese regolarmente. Il sindaco, in considerazione della situazione [illegible] particolare disagio, ha emanato una ordinanza con la quale consente ai genovesi di far funzionare gli impianti di riscaldamento per 24 ore anziché [illegible] le 12 previste [illegible] legge.

Mentre in città la [illegible] è ritornata normale, restano difficoltà soprattutto [illegible] le comunicazioni stradali con l'entroterra. Sui monti che circondano il capoluogo ligure il manto nevoso ha raggiunto e superato in alcuni casi il metro d'altezza. Alcune persone che si erano recate [illegible] santuario di Nostra Signora della [illegible] sul monte Figonia, sono rimaste bloccate nel Santuario. Il rettore del vicino istituto li ha ospitati in attesa che la tortuosa strada venga sgomberata.

Lungo le strade statali e provinciali dell'entroterra viene consigliata agli automobilisti la massima prudenza e l'uso delle catene.

Il Comune ha predisposto una serie di «sale operative» per fronteggiare l'emergenza neve, che potrebbe anche ripetersi in quanto le previsioni «meteo» indicano un possibile peggioramento delle condizioni atmosferiche. Oltre agli uomini delle diverse ripartizioni comunali, la civica amministrazione ha impiegato circa 2 mila «spalatori» assunti temporaneamente. In massima [illegible] si è trattato di studenti.

La paga per sei ore di lavoro è stata [illegible] in 60 mila lire lorde.

a. m.

TIGULLIO — Giornata di graduale ritorno [illegible] normalità, ieri, [illegible] Riviera di Levante. La situazione di emergenza resta in pratica circoscritta all'interruzione sull'Aurelia, all'altezza di Zoagli, [illegible] da una frana che si [illegible] staccata [illegible] pomeriggio alle 15 dalla parete a monte della statale. Tecnici e mezzi dell'Anas sono intervenuti ieri [illegible] eseguire [illegible] sbancamento e per [illegible] durre [illegible] geologici. Il terreno ha ceduto trenta metri sopra [illegible] strada, per un fronte [illegible] venti, [illegible] completamente entrambe le carreggiate e sfondando il guard-rail [illegible] lato a mare.

Esiste il timore che il movimento franoso debba [illegible] assestarsi e per questa ragione si sta procedendo con molta cautela. Alcuni massi pericolanti sono [illegible]. Il disagio sembra destinato a protrarsi per alcuni giorni, almeno fino a lunedì. Un completo risanamento della zona, con [illegible] realizzazione di muraglioni di protezione, richiederà tempi piuttosto lunghi. La polizia stradale [illegible] provveduto ieri a [illegible] lungo la [illegible] vari [illegible] avvertimento dell'interruzione. Il collegamento viario diretto tra Rapallo e Chiavari è garantito dall'autostrada. Le corse [illegible] Tigullio Trasporti, nell'impossibilità di coprire l'intero percorso tra le [illegible] località, sono state limitate [illegible] Chiavari all'[illegible] del complesso Tigullio Rocks e [illegible] Rapallo a Zoagli.

[illegible] pioggia è caduta [illegible] sulla costa, ma con intensità decisamente inferiore al giorno precedente. Ad Avegno e Uscio riaprono [illegible]. [illegible] sono rimaste chiuse [illegible] due giorni su provvedimento [illegible] sindaci dei due Comuni.

La transitabilità delle strade risultava [illegible] difficoltosa, ieri, in alcune zone della Fontanabuona.

Un metro di neve a Rezzoaglio e a Santo Stefano d'Aveto (con qualche preoccupazione che il maltempo guasti l'inaugurazione degli impianti sciistici, in programma stamane); in qualche zona l'accesso viario è bloccato.

e. pi.

Mareggiata a Imperia e Sanremo barche distrutte contro gli scogli

Ristorante danneggiato dalle onde - Una slavina ha bloccato per alcune ore la strada del Col di Nava - Monesi isolata - Al Monte Bignone è intervenuto l'elicottero per [illegible] una famiglia - [illegible] per [illegible] a Ventimiglia, tornado su Nizza

[illegible] affondate nel bacino artificiale di Porto Maurizio, altre sono [illegible] scaraventate contro gli scogli. La violenza delle onde sul lungomare di Sanremo (Telefoto)

IMPERIA — Statale 28 bloccata al Colle di Nava, [illegible] una slavina (con un fronte [illegible] circa 40 metri), in prossimità di Ponte, ai confini col Piemonte; a Sanremo, un ristorante invaso dalla mareggiata; a Monte Bignone, intervento dell'elicottero dei vigili [illegible] fuoco per portare medicinali e viveri a una famiglia rimasta isolata: barche alla deriva nel bacino di Porto Maurizio: circa [illegible] metri di neve a Monesi: un tornado a Nizza. L'ondata [illegible] maltempo [illegible] anche su tutto il Ponente.

[illegible] Imperia la violenta mareggiata ha provocato gravi inconvenienti, soprattutto nella [illegible] [illegible] Porto Maurizio. Numerose [illegible] hanno perso [illegible] ormeggi e sono state scaraventate contro gli scogli e sul litorale. Il [illegible] era a forza 5-6. *«Sui fondali bassi come quelli del golfo di Imperia, gli effetti risultano ingigantiti»*, hanno spiegato alla capitaneria di porto.

La violenza delle onde ha provocato gravissimi danni al riempimento in [illegible] da mesi nella zona di [illegible] Lazzaro. Sull'area, realizzata con rocce e terra di riporto (dal costo di diversi miliardi), in progetto dovrebbe [illegible] futuro porto [illegible] Imperia.

Sempre nel capoluogo, emergenza alle case popolari di «Piani 2», dove quasi [illegible] garage sono stati invasi dall'acqua.

[illegible] Diano Marina, [illegible] pioppi al porticciolo, dove [illegible] affondate un paio di barche. A San Bartolomeo al Mare, black-out elettrico nelle [illegible] medie. Interruzioni [illegible] energia si sono registrate [illegible] in altre località.

Nell'entroterra di Imperia è continuato a nevicare per buona parte della mattinata. A Conio, Ville S. Sebastiano e Ville S. Pietro, da due giorni, ad assicurare il rifornimento [illegible] pane e giornali è [illegible] «campagnola» dei carabinieri di Borgomaro.

A Pieve di Teco, a causa del maltempo, dopo il [illegible] economico [illegible] stato rinviato anche il Consiglio comunale. La sed[illegible] [illegible] convocata per [illegible] si terrà invece venerdì prossimo. Tutte le scuole sono rimaste chiuse. [illegible] Pieve al Colle di Nava anche i veicoli con [illegible] transitavano con difficoltà.

A circa [illegible] chilometro da Ponte di Nava (a quota 920), si è registrata la più grave emergenza. [illegible] serie di slavine (la più [illegible] misurava circa [illegible] metri) ha [illegible] cato l'importante arteria [illegible] collegamento fra Liguria e Basso Piemonte. Squadre di soccorso dell'Anas hanno lavorato per diverse ore. E' stato inutile il ricorso ai mezzi spartineve [illegible] è reso necessario l'intervento di [illegible] pala meccanica. La [illegible] è stata riaperta al transito (esclusi i camion) a partire [illegible].

[illegible] e piccole slavine [illegible] che in direzione di Ormea e Garessio.

Monesi si è svegliata sotto due metri di neve. La località sciistica è ancora isolata; la strada del Colle San Bernardo è chiusa per la [illegible]. Si è aggiunto inoltre un provvedimento [illegible] divieto di transito per motivi di sicurezza.

Sempre nell'entroterra di Imperia, [illegible] Val Prino, spazzaneve in azione a Tavole e Villatalla. Sotto il peso della neve [illegible] spaccati.

In Valle Argentina, nell'entroterra di Arma [illegible] Taggia, tutte le scuole sono state chiuse, con l'eccezione di Badalucco. Nella [illegible] vallata, per una giornata intera è mancata la corrente elettrica. Realdo e Verdeggia, frazioni di Triora, sono [illegible]. A Verdeggia, una slavina si è riversata nella piazza del paese.

A Sanremo, alle 11 [illegible] ieri mattina, quando ormai sembrava che il peggio fosse passato, la mareggiata ha invaso il ristorante «La fontana», situato in pieno centro, tra la linea ferroviaria e la spiaggia. Una serie ravvicinata di onde anomale ha devastato parte del salone e danneggiato la vetrata e il soffitto. I [illegible] superano i venti [illegible].

Le gigantesche ondate hanno danneggiato pure lo stabilimento balneare, collegato al ristorante: il mare ha inghiottito 30 sedie a sdraio e semidistrutto tre cabine.

La mareggiata ha provocato inconvenienti nella zona di Bussana: alcune barche hanno perduto gli ormeggi.

Sempre a Sanremo, i vigili del fuoco [illegible] intervenuti per alcuni alberi spezzati dal vento. Nell'entroterra, [illegible] Romolo (1 metro di neve) è raggiungibile a fatica solo con mezzi muniti di catene. Il manto bianco ha raggiunto [illegible] record sul Monte Bignone (2 metri): per soccorrere Franco e Rinalda Zanino del ristorante Zitta, ormai isolato, si è ricorsi all'elicottero dei vigili del fuoco di Genova (piloti Rossi e Cresta), che ha prelevato viveri e [illegible] a S. Romolo.

Vento fortissimo a Ventimiglia. Un'insegna caduta ha gravemente danneggiato due autovetture parcheggiate in via Dante. In corso Genova il vento ha staccato l'insegna di un supermarket. Nei giardini [illegible] le raffiche hanno spezzato i rami di alcuni [illegible]. Ventimiglia è stata colpita da una violenta mareggiata. [illegible] nell'entroterra, il manto bianco ha raggiunto i 70 centimetri al Colle di Gouta, in [illegible] Roja.

Maltempo record [illegible] sulla [illegible] Azzurra. [illegible] scorsa notte un tornado ha investito Nizza. [illegible] preso di mira il quartiere residenziale di Cimiez, nella zona a levante della città. Il tornado ha provocato gravi inconvenienti: decine [illegible] autovetture sono state sollevate e danneggiate. Ieri [illegible] sulla costa è piovuto a lungo. L'entroterra della Costa Azzurra è rimasto imbiancato.

Nessun problema [illegible] que per il traffico nella zona di confine.

Sull'Autostrada dei Fiori i maggiori disagi si [illegible] registrati nel tratto fra Andora e Savona. Ieri mattina una nevicata record, in pochi minuti, ha rischiato [illegible] paralizzare l'arteria in prossimità di Villanova (nei pressi della galleria Vallon d'Arma).

Il maltempo ieri ha concesso soltanto una brevissima tregua: a Diano Marina, Imperia, Sanremo e altre località della Riviera, intorno a mezzogiorno, seppur [illegible] qualche minuto, ha fatto [illegible] polino il sole.

Fulvio [illegible]
Maurizio Fico

Nevica da almeno 48 ore, in molti centri situazione preoccupante

In Valbormida paesi isolati Stella, drammatico soccorso

SAVONA — In [illegible] Bormida la situazione è drammatica, nevica ininterrottamente [illegible] almeno 48 [illegible] e [illegible] certe località è scattata l'emergenza. [illegible] e gli [illegible] centri [illegible] battuti da [illegible] pioggia insistente che si trasforma in neve sulle prime alture cittadine e [illegible] sommità dei paesi appenninici (quasi tutti chiusi). Molti comuni dell'entroterra, raggiungibili [illegible] catene e comunque dopo aver [illegible] to notevoli difficoltà, [illegible] ranno alla prefettura la dichiarazione di «stato di calamità naturale».

In [illegible] i vigili [illegible] devono rispondere a continue richieste [illegible] soccorso. Sono crollati i tetti di alcuni capannoni industriali a Roccavignale, hanno ceduto molte tettoie di plastica a Calizzano, Bardineto e Cengio. In tutti questi casi il peso della neve non era più sopportabile per le strutture [illegible] merse da quasi [illegible] e mezzo di neve.

Sulla strada provinciale che collega Millesimo a Calizzano, un pullman di linea, carico di pendolari, ha rischiato di essere travolto [illegible] una slavina. La strada è rimasta bloccata per tre ore.

[illegible] decine i cascinali e le piccole frazioni [illegible]. Questa mattina, [illegible] le condizioni del tempo lo permetteranno, i carabinieri della compagnia [illegible] Cairo chiederanno l'intervento del nucleo elicotteri [illegible] Torino. Si cercherà di raggiungere, e di portare i primi generi di soccorso, a tutte quelle famiglie che stanno vi[illegible] drammatiche.

Nelle zone [illegible] Montenotte e di [illegible] caprioli e daini, affamati e alla disperata ricerca [illegible] cibo, sono scesi a valle. L'assessorato provinciale alla [illegible] in collaborazione con le associazioni venatorie, nelle [illegible] organizzerà squadre di volontari per cercare di portare gli alimenti necessari alla sopravvivenza degli animali.

Le scuole dell'entroterra rimarranno chiuse anche oggi. Sulla costa, invece, [illegible] scuole ieri [illegible] riaperto i battenti, ma le lezioni [illegible] hanno potuto svolgersi regolarmente [illegible] l'assenza di alunni e per il precario funzionamento degli impianti di riscaldamento. Genitori e studenti [illegible] recati [illegible] Comuni (a Savona [illegible] provveditore) per protestare.

Qualche episodio [illegible] una giornata che per molti non sarà facile dimenticare. A S. Giustina, sulle alture di Varazze, ieri mattina i volontari del distaccamento di Stella della Croce Rossa e della Croce Verde di Albisola sono [illegible] bloccati mentre stavano raggiungendo l'abitazione di Maria Rosa Ippolito, che aveva una colica renale. [illegible] una prassi ormai consolidata, è stato chiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova (comandante [illegible] che si è levato [illegible] volo malgrado la bufera [illegible] neve. Quando il velivolo è giunto a S. Giustina i militi [illegible] raggiunto a piedi [illegible] casa [illegible] donna. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Savona.

Altare è rimasta a lungo isolata. Il centro, [illegible] la [illegible] statale 29, è rimasto bloccato da una lunga colonna di autotreni. Il sindaco, Olga Beltrame, ha lanciato [illegible] appello [illegible] organizzare squadre di spalatori, ma [illegible] chi hanno risposto.

[illegible] di Altare sono [illegible] uniche, in tutta la Val Bormida, che non hanno [illegible] l'isolamento. Gli abitanti, infatti, hanno ricevuto l'aiuto e il conforto [illegible] squadre della «3A», associazione alpinistica altarese, affiliata al Cai.

I carabinieri hanno soccorso e tratto in salvo ieri pomeriggio [illegible] pastore di Castelbianco, nell'entroterra di Albenga. E' invece disperso il [illegible] gregge, [illegible] pecore che, sorprese [illegible] tormenta, [illegible] sono smarrite sulle alture. Sono isolate le basi militari del Melogno e del [illegible] Settepani. I soldati hanno chiesto [illegible] carabinieri.

A causa della violenta mareggiata che ieri [illegible] flagellato le coste del Savonese, il sindaco Grollero [illegible] Alassio (su proposta del comandante dei vigili urbani) ha firmato l'ordinanza di chiusura [illegible] pedoni del pontile centrale alassino.

Gian Paolo Carlini

(In altra pagina il servizio sulle difficoltà di collegamento fra Piemonte e Liguria).

Situazione difficile in Liguria

Così traffico e treni

Autostrade. Le situazioni più critiche si sono verificate sulla Savona-Torino e [illegible] Voltri-Alessandria, dove mezzi pesanti di traverso hanno costretto gli automobilisti a soste di alcune ore. Nessun problema particolare sulla Genova-Livorno, sulla Genova-Savona e sulla Savona-Ventimiglia.

Strade. Nel primo pomeriggio di ieri la polizia stradale di Savona [illegible] bloccato l'accesso [illegible] traffico pesante sulla statale 29, Savona-Alessandria. In modo particolare in località Vispa si sono registrati numerosi ingorghi. La strada era percorribile solo con catene. Stessa situazione in Val D'Aveto e nell'Alta Val di Vara, dove lungo la carreggiata sono state abbandonate dagli automobilisti decine [illegible] vetture.

Treni. Ripristinato, sebbene [illegible] ritardi che variano [illegible] minuti a un'ora e mezzo, il traffico [illegible] Genova a Ventimiglia e da Genova a Livorno, le linee per il Piemonte [illegible] rimaste paralizzate. La situazione più critica si è registrata sulla Savona-Torino, dove i convogli hanno [illegible] ulato dalle quattro alle sei ore di ritardo. Poco dopo le [illegible], il treno diretto delle 8,05 (partito già [illegible] oltre un'ora di ritardo) è rimasto [illegible] tratto tra San Giuseppe e Ceva, che aveva faticosamente raggiunto dopo ben 5 ore. La neve era così alta (quasi due metri) che il locomotore, [illegible] provvisto [illegible] spartineve, non riusciva a procedere. Con un'altra motrice partita da San Giuseppe, il convoglio è tornato indietro e i viaggiatori [illegible] sono ritrovati [illegible] punto di partenza, cioè [illegible] stazione di Savona, intorno alle 14,30.

g. p. c.

Tutti i [illegible] sono in azione

Savona-Torino giorni difficili

MONDOVI' — Trentasei lame sgombraneve e 6 camion spandisale, l'ufficio tecnico e tutti i cantonieri al lavoro: il «piccolo esercito» dell'autostrada Torino-Savona è mobilitato da tre giorni per far fronte all'emergenza causata dall'ininterrotto maltempo.

Il transito sui 124 chilometri della Torino-Mare non si è mai interrotto, ma in alcuni tratti procede molto a rilento. Nella [illegible] appenninica tra Mondovì e [illegible] sono obbligatorie per gli autocarri le catene montate (ieri la polizia stradale ha fermato i mezzi pesanti che ne erano sprovvisti), mentre le auto devono avere pneumatici da neve o almeno catene a bordo.

«Questa nevicata è eccezionale per la continuità, il volume e l'estensione, praticamente su tutto il percorso dell'autostrada — spiega il responsabile dell'Ufficio tecnico della Torino-Savona, ingegner Giovanni Veglio —. Impieghiamo tutti i mezzi e le energie per garantire sempre la percorribilità, che in questi giorni pur difficili è stata assicurata».

«Naturalmente bisogna procedere con grande cautela — dice ancora l'ingegner Veglio — perché la pioggia in pianura ha trasformato la neve in poltiglia. Nel tratto appenninico, invece, l'autostrada è "libera ma bianca", come la definiamo noi tecnici: sulla carreggiata, in presenza di una precipitazione continua, ci sono sempre alcuni centimetri di neve».

I camion [illegible] Società To-Sv spandono sale misto a ghiaietta. «Il sale puro lo usiamo quando c'è ghiaccio», spiegano all'Ufficio tecnico.

Il «piccolo esercito» dell'autostrada ricorda altre mobilitazioni: nel '71 — un anno terribile — e, più di recente, nel '78. Ma il maltempo di questi giorni sembra destinato a far dimenticare le altre annate.

Per fortuna, finora sulla Torino-Mare ci sono stati soltanto piccoli incidenti: auto uscite di strada, tamponamenti [illegible] gravi conseguenze per le persone. Molto utili si stanno rivelando le colonnine «Sos» installate sull'autostrada, con due pulsanti, [illegible] per la richiesta del soccorso Aci, l'altro per le ambulanze. Il collegamento diretto con il centro operativo della To-Sv consente interventi solleciti.

Giuseppe Grosso

Incontro del presidente Ligato [illegible] i politici regionali del settore

Un nuovo sviluppo delle ferrovie al servizio dell'economia ligure

GENOVA — La volontà di recuperare sempre crescenti quote di traffico, in particolare nel settore [illegible] trasporto delle merci, affermando il proprio ruolo insostituibile nello sviluppo del sistema [illegible] dei trasporti, è stata ribadita ieri a Genova dal neopresidente del nuovo Ente Ferrovie dello Stato, Lodovico Ligato, che ha trascorso [illegible] giornata nel capoluogo ligure, [illegible] trandosi con i rappresentanti dei diversi settori economici e con gli esponenti degli enti pubblici.

Ligato nel suo incontro con il presidente del Consorzio Autonomo del Porto, Roberto D'Alessandro, e con l'amministratore delegato della «Finmare», [illegible] pubblica per l'esercizio della flotta, Ezio Alcide Rosina, ha soprattutto sottolineato [illegible] volontà delle ferrovie di «essere [illegible] struttura industriale al servizio dello sviluppo dell'economia e della portualità genovesi e dei traffici marittimi containerizzati, in rapida espansione».

Attualmente sui carri merci delle ferrovie viaggia solo l'8% delle merci. Il grosso del [illegible] avviene su [illegible]. Anche nel settore dei «container», le ferrovie oggi controllano solo il 15% circa del traffico ma, come ha spiegato Ligato, le «F.S.» intendono operare anche in collaborazione con il Consorzio e la Finmare, per quanto riguarda Genova, e con altri enti per le altre regioni, per acquisire una fetta maggiore di questo trasporto e[illegible] mente specializzato e moderno.

Proprio per [illegible] i problemi particolari della situazione genovese, [illegible] ferrovie e il consorzio daranno vita ad [illegible] «gruppo di studio» che [illegible] digerà un programma di lavoro per lo sviluppo [illegible] collaborazione e [illegible] un incremento del traffico merci via treno.

Il neopresidente del nuovo Ente Ferrovie dello Stato si è incontrato anche con il presidente della [illegible] regionale, Rinaldo Magnani, con l'assessore regionale ai Trasporti, Giampiero Mentil, e con il [illegible] Cesare Campart, per discutere dei problemi più strettamente legati allo sviluppo della rete ferroviaria ligure e i suoi collegamenti con le grandi vie di comunicazione nazionali e internazionali.

I responsabili politici hanno illustrato un progetto che prevede, tra l'altro, lo spostamento a monte e il raddoppio del tratto ferroviario tra Finale Ligure e San Lor[illegible] al [illegible] linea Genova-Ventimiglia, la realizzazione del cosiddetto [illegible] valico», cioè un ulteriore veloce collegamento [illegible] la Liguria e la pianura padana, la «bretella» tra il costruendo porto di Genova-Voltri e la rete ferroviaria già esistente.

[illegible] presidente Ligato [illegible] ascoltato con interesse i progetti esposti e ha risposto che questi verranno tenuti nella debita considerazione, ma che, per il momento, [illegible] esistono i fondi [illegible] passare alla fase operativa.

Alberto Robello

Scajola eletto [illegible] segretario Commissione interni

IMPERIA — L'onorevole Alessandro Scajola, dc, imperiese, è il [illegible] segretario della Commissione affari interni della Camera dei deputati. [illegible] il socialista Paolo Pillitteri, dimissionario.

(f. d.)

Oggi la battaglia dei fiori e la sfilata aprono il cartellone delle manifestazioni

A Nizza carnevale a ritmo di samba

Esibizione [illegible] scuole [illegible] sudamericane - Lunedì il concerto del gruppo «Supertramp»

NIZZA — Fine settimana entusiasmante per il Carnevale di [illegible]. Oggi, alle 14, sulla Promenade des Anglais, battaglia dei fiori, e alle 20,45 sfilata dei carri carnevaleschi in Avenue Médecin e Place Masséna.

Dai carri coperti di fiori, dopo il giro d'onore, inizierà il lancio delle corolle. E gli spettatori potranno ingaggiare una battaglia all'insegna dell'allegria.

Queste due manifestazioni creeranno qualche problema [illegible] circolazione; ma l'ingresso [illegible] maestà re Carnevale dei due mondi», principe del turismo invernale della Costa, merita questo omaggio.

Naturalmente la città sarà trasformata in una copia [illegible] Rio de Janeiro, con esibizione [illegible] scuole di [illegible] d'oltreoceano, con i loro variopinti costumi.

[illegible] programma prevede anche un Carnevale per i più piccini, che si svolgerà sotto il grande tendone [illegible] Teatro delle Verdure. Una giuria designerà il piccolo re e la piccola regina.

Domenica, preludio [illegible] secondo corso carnevalesco, una corrida e una [illegible] motocross. Lunedì sarà il giorno dedicato alla musica. [illegible] il [illegible] del gruppo americano Supertramp.

Dalle 19 [illegible] 21, al Parco Auvare quest'esibizione [illegible] l'unica all'aperto [illegible] questo complesso che sta effettuando una tournée di due mesi in Europa. [illegible] prevista un'affluenza notevole di spettatori, visto che due anni fa, quando i Supertramp hanno cantato a Nizza, ben 30 mila persone si sono assiepate per ascoltarli.

«Noi [illegible] pronti — affermano gli organizzatori — *e speriamo che il maltempo che sta imperversando sulla Costa non si burli di noi».*

Ieri solo saltuariamente è piovuto e si spera che il ritorno del bel tempo possa consentire [illegible] edizione indimenticabile della grande festa di carnevale.

l. m.

Bus Genova è slittato l'aumento

GENOVA — E' slittato a Genova l'aumento del prezzo del biglietto dell'autobus. Il provvedimento che avrebbe dovuto essere approvato entro ieri è stato rinviato al prossimo consiglio [illegible] poiché sarebbe stato di difficile attuazione.

Non sono [illegible] ancora pronti, tra l'altro, i nuovi biglietti e le gettoniere installate sugli autobus non [illegible] al nuovo [illegible] del viaggio.

[illegible] dal pci per il futuro dei [illegible] Fin

GENOVA — Preoccupazione è [illegible] oggi [illegible] partito comunista genovese per la situazione in cui versano i cantieri (Fincantieri) e il settore delle [illegible] navali.

[illegible] particolare i [illegible] hanno evidenziato la necessità che i cantieri genovesi del gruppo «Fincantieri» mantengano la linea delle costruzioni navali pur procedendo nel riassetto e nella diversificazione produttiva anche verso l'off-shore.

«Non deve esserci un ritorno su vecchie [illegible] — hanno detto i [illegible] del partito in una conferenza stampa — ma devono essere rispettate le decisioni e gli impegni presi».

Trasporti critiche dei verdi

GENOVA — *«Non esiste una politica dei trasporti a livello nazionale, pertanto ne manca una anche a quello regionale. Si assiste, invece, ad un florilegio di iniziative e di progetti scoordinati tra loro, spesso dannosi per l'ambiente, in concorrenza tra loro e, qualche volta, anche inutili».* Così si è espresso [illegible] «verde» in Regione Piermario Andrea Villa, nel corso di un incontro con i giornalisti, durante il quale ha svolto una approfondita critica all'intero settore dei trasporti regionali.

In particolare Villa ha criticato il progetto per la realizzazione di due approdi carbo[illegible] a Savona-Vado e [illegible] Spezia.

Savona, petizione per lo stato di abbandono della [illegible] portuale

Di notte la vecchia darsena diventa «terra di nessuno»

Manca l'illuminazione, [illegible] ci sono controlli - Molti bar hanno chiuso - I lavatoi di via Baglietto in rovina - Riflessi negativi anche per il turismo

SAVONA — I lavoratori del porto hanno raccolto centinaia di firme da inviare al Comune ed alla Capitaneria per protestare contro lo stato di abbandono [illegible] vecchia darsena, specie nel settore esterno ai varchi della polizia e della Guardia di finanza, in calata Pietro Sbarbaro. [illegible] petizione, a cui hanno aderito a titolo personale anche funzionari della dogana, lavoratori dell'Ente porto, commercianti ed operatori portuali, sindacalisti e pescatori professionisti e dilettanti, [illegible] lo scopo di richiamare l'attenzione degli amministratori e [illegible] responsabili della Capitaneria sul pericoloso stato di abbandono in cui versa la zona vecchia delle scale, tra l'altro suggestiva sotto il profilo turistico e storico.

Sono stati i gestori di un bar della [illegible] a [illegible] la lettera da inviare al sindaco ed a raccogliere le firme: in essa sono dettagliati i motivi [illegible] protesta. Di notte l'area della vecchia darsena diventa «off limits»: manca la luce (quando si spengono le insegne di una agenzia turistica, c'è il buio più completo), non vi sono pattuglie che controllino con frequenza calata Sbarbaro e via Baglietto.

Drogati e spacciatori utilizzano così indisturbati l'angiporto per i loro traffici, rendendo così problematica la circolazione alla gente «normale». [illegible] e pescatori compresi.

Dicono i firmatari: «Chiediamo al Comune [illegible] intervenire, almeno [illegible] quanto riguarda l'illuminazione. Manca completamente: è una situazione davvero scandalosa, che [illegible] problematica la stessa sopravvivenza delle attività commerciali, in particolare i bar».

Negli ultimi anni, uno dopo l'altro, quasi tutti gli esercizi hanno chiuso i battenti.

Concludono: «Lo stato di degrado coinvolge anche l'assetto urbanistico: per esempio vi sono i lavatoi di via Baglietto. In altre città sono diventati un reperto storico, difeso e protetto. Qui stanno andando in rovina».

[illegible] Nuzzo

Proteste e una petizione per lo stato di [illegible] del porto

Oggi scade la proroga, vertice di sindaci in Prefettura

In arrivo duemila sfratti

Gli ufficiali giudiziari hanno iniziato a consegnare le ingiunzioni [illegible] lasciare gli alloggi - Una requisizione per ragioni di «ordine pubblico»? - [illegible] spera che il termine venga ancora prolungato

SAVONA — Il problema sfratti è sempre di attualità [illegible] si parla anche, [illegible] pure [illegible] precauzione, [illegible] requisizione di alloggi. Da oggi, 1° febbraio, terminano gli effetti [illegible] proroga, [illegible] ufficiali giudiziari hanno consegnato i primi «atti di precetto» nelle mani degli inquilini che devono lasciare l'alloggio.

In prefettura risulta che in provincia di Savona gli sfratti esecutivi sfiorano la cifra [illegible] 2 mila (circa [illegible] nel solo capoluogo). Ieri i sindaci di Savona, Alassio, Albissola Superiore, Albisola Marina, Borghetto Santo Spirito, Cairo Ligure, Ceriale, Noli, Quiliano, Vado Ligure e Varazze, [illegible] tornati nel palazzo del governo di piazza Saffi, dove già avevano tenuto un «vertice» lunedì [illegible] stati ricevuti dal viceprefetto D'Aloisio e dal capo di gabinetto Resta, in assenza del prefetto Strangee, a Roma anche per il problema degli sfratti in provincia, problema che potrebbe avere aspetti di ordine pubblico.

Umberto Scardaoni al termine dell'incontro in prefettura ha illustrato la situazione a nome dei colleghi degli [illegible] Comuni del comprensorio che appartengono, a loro volta, alla fascia dei «centri ad alta tensione abitativa», vale a dire località in cui è molto elevata la percentuale tra nuclei familiari e numero [illegible] sfratti.

«La legge dev'essere rispettata, però non mancherà comprensione di fronte all'emergenza», questa, in sintesi, l'opinione della prefettura. I sindaci sono in preallarme, così [illegible] il [illegible] e inquilini che stanno per essere messi fuori casa. E' stata formata una commissione di esperti, ne fanno parte gli avvocati Bavassano, Nanni Russo, Ratti e Aglietto. «I legali ci hanno messo in guardia sui rischi delle requisizioni, visto che non esistono precedenti [illegible] giurisprudenziale. E' una strada che escludiamo a priori, ma che dovremo affrontare nel caso [illegible] vi fossero alternative all'emergenza», ha detto il sindaco Scardaoni, anche a nome dei colleghi della Riviera.

Ma le requisizioni potrebbero [illegible] ordinate anche dal prefetto.

Le ragioni sono, naturalmente, quelle dell'ordine pubblico. Di fronte a circa 2 mila sfratti, [illegible] previsione [illegible] resistenza passiva da [illegible] di [illegible] che stanno per vedersi portare i mobili nel portone [illegible] gli ufficiali giudiziari saranno costretti a rivolgersi alla forza pubblica. Per almeno [illegible] mese, a conti fatti, carabinieri e poliziotti dovrebbero abbandonare i loro compiti d'istituto per fronteggiare gli sfrattati. Una situazione tale da meritare provvedimenti d'e[illegible] come la requisizione.

Non sono già pronte «liste» di alloggi da consegnare agli sfrattati; in caso di necessità le requisizioni riguarderebbero, difatti, solo gli appartamenti occupati [illegible] famiglie sfrattate, per cui, più che di una requisizione si tratterebbe, di fatto, di una proroga.

A livello governativo [illegible] in corso iniziative per fronteggiare la situazione, drammatica soprattutto nel Savonese dove i proprietari hanno la massima convenienza, una volta liberato l'alloggio, [illegible] affittarlo stagionalmente come «ammobiliato» grazie a poche sedie, un tavolo e un paio di brandine.

«Sono gli aspetti negativi del turismo», commentano i sindaci [illegible].

Di fronte alla probabilità di una ulteriore proroga, l'e[illegible] è rappresentata [illegible] periodo d'intervallo, [illegible] prossime due settimane al[illegible] Sarebbe assurdo, [illegible] esempio, [illegible] qualche centinaio di famiglie finissero in mezzo alla strada solo perché [illegible] ufficiali giudiziari hanno [illegible] l'operazione sfratti [illegible] loro mese anziché da altri, favoriti [illegible] subentrare della proroga ventilata [illegible] ministro [illegible] e [illegible] governo.

Il Sunia e gli altri sindacati degli inquilini sono pronti a dare battaglia, minacciano persino esposti alla magistratura. Lo Iacp, [illegible] suo, si è impegnato a consegnare, entro il 14 febbraio, un centinaio di nuovi alloggi popolari a Lavagnola. Almeno il 70% è [illegible] a sfrattati, [illegible] è una goccia nel mare.

Ivo Pastorino

Borghetto, questa volta i ladri hanno rubato il ricavato del bar

Terzo furto nella sede anziani

Forzata la porta [illegible] un grimaldello - «Non conserviamo molto denaro, assurdo derubarci»

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — Ormai i soci dell'Associazione anziani e pensionati di Borghetto non sanno più che fare. Nel giro di sei mesi i ladri hanno visitato la loro sede sociale tre volte, questa volta rubando solo qualche manciata di biglietti da mille, il ricavato del bar nell'intera giornata.

«Non riusciamo a renderci conto — dicono i responsabili dell'associazione, che ha il suo frequentato ritrovo in via Giardini 7 — del perché si accaniscano contro di noi. La prima volta ci hanno portato via il televisore a colori, rimpiazzato con molta fatica con un altro televisore che, prima ancora che riuscissimo a pagare interamente, c'è stato rubato nella seconda incursione notturna. Ora quest'ultimo colpo».

I ladri sono entrati usando un grimaldello rudimentale [illegible] il [illegible] hanno forzato la porta d'ingresso.

«Per i valori che teniamo qui dentro — commentano ancora all'Associazione anziani — non [illegible] certo la pena di blindare gli ingressi. Verremmo rivolgere un invito a risparmiare la nostra sede. Al massimo abbiamo qualche spicciolo [illegible] non raggiunge mai le cinquantamila lire. Anche i ladri possono fare una buona azione: non venire più a mettere a soqquadro la sede dove trascorriamo i nostri pomeriggi giocando a [illegible]. Il risultato, comunque, è che siamo rimasti senza televisione».

[illegible] sospetta che i ladri siano dei ragazzi o dei tossicodipendenti. I carabinieri stanno svolgendo indagini, anche se, trattandosi [illegible] difficile giungere alla loro identificazione.

r. sr.

Agitazioni nel settore della scuola

SAVONA — Gli insegnanti aderenti al sindacato Snals hanno deciso di intensificare le proteste per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

[illegible] bloccati gli scrutini quadrimestrali nelle medie inferiori e superiori, nelle scuole elementari non verranno trascritti i giudizi quadrimestrali e verranno [illegible] i colloqui [illegible] i genitori.

(g. p. c.)

Il Comune deve indicare i terreni [illegible] le costruzioni

E a Spotorno la Cooperativa ha in cantiere nuovi alloggi

SPOTORNO — Trentun gennaio, data amara per molte famiglie a Spotorno come in tutto il Savonese. E' infatti la data di ingiunzione di sfratto per decine di nuclei familiari. [illegible] regola che tocca in modo diretto anche il comune di Spotorno [illegible] che, al pari degli altri comuni, si sia trovata una soluzione per la sempre [illegible] necessità di alloggi.

«Tra queste ingiunzioni [illegible] riguardano i soci fondatori della Cooperativa degli sfrattati — spiega il presidente Giovanni Secchi —; per questo motivo abbiamo chiesto al Comune di scrivere ai proprietari di questi alloggi, e per conoscenza anche al Prefetto, [illegible] attendere ancora un poco».

In prospettiva infatti c'è la possibilità di dare il via ai lavori [illegible] costruzione [illegible] nuovi alloggi da parte [illegible] cooperativa già entro l'anno.

«Stiamo solo attendendo il via del Comune — continua Secchi — che deve indicare i terreni dove costruire, terreno che è già stato individuato».

I tempi «tecnici», secondo il Comune, dovrebbero essere [illegible] un paio di mesi; insomma [illegible] la concreta possibilità di dare il via ai [illegible] per la fine della prossima estate. Le soluzioni tecniche scelte dalla «Cooperativa degli sfrattati», oltretutto, visto che adotteranno moduli prefabbricati di rapido assemblaggio, permetteranno di concludere le costruzioni in poco tempo.

«L'unica speranza dunque — conclude Secchi — è che almeno per le famiglie in attesa del decollo della cooperativa si possano trovare soluzioni intermedie e convincendo i proprietari ad attendere [illegible] oppure facendo delle requisizioni [illegible] alloggi sfitti [illegible] il nel potere dei sindaci».

a. d.

Varazze: ieri sera fallito assalto all'oreficeria Bozzano

Donna ferita dai banditi voleva difendere il padre

VARAZZE — Due banditi, giovani, a volto scoperto (un uomo e una donna) hanno tentato di rapinare, nella tarda serata di ieri, l'oreficeria Bozzano di Varazze, in via Mameli 5, in pieno centro. Un terzo rapinatore era alla guida di una Fiat Uno Turbo metallizzata, targata Como, parcheggiata poco distante. Hanno sparato: un proiettile ha ferito in modo serio Maria Teresa Freddi, 31 anni, figlia del proprietario Mario Bozzano. Un altro colpo è andato a vuoto.

Il fatto è accaduto alle [illegible]: l'orefice stava per abbassare le serrande, la figlia stava riponendo negli scaffali i preziosi esposti nella piccola vetrina.

La Uno si è fermata a fianco [illegible] negozio, i tre [illegible] rimasti a lungo chiusi nell'auto. Molti testimoni li hanno visti, prima de[illegible] che comunque è stata inutile: non sono riusciti ad impadronirsi dei gioielli.

Il ragazzo, giubbotto nero e pantaloni chiari, e la sua compagna, blue jeans e maglione, sono entrati e hanno subito intimato all'orefice: «Fatti da parte, lasciaci lavorare». [illegible] Bozzano avrebbe esitato un [illegible] e il giovane [illegible] inesperto, forse drogato, ha perso il controllo. La ha colpito [illegible] la canna della pistola al capo. La figlia, per difendere il padre, ha aperto il cassetto e ha preso la Smith & Wesson 38, ma non ha avuto il coraggio di sparare. Ha dato così tempo al malvivente di far fuoco due volte, in rapida successione.

Maria Teresa Freddi (madre di una bambina di 4 anni, Maria, sposata con Fabio Freddi, commerciante) è stata colpita alla spalla sinistra da un proiettile. E' rimasta [illegible] sul pavimento, sanguinante, sotto choc. Così l'hanno vista i primi testimoni, [illegible] che i banditi, ormai terrorizzati, erano già riusciti a far perdere le proprie tracce con la Uno, in direzione di Genova.

I soccorsi: i volontari della Croce Rossa di Varazze, assieme [illegible] dottor Paolo Erdoli, che ha lo studio proprio in via Mameli, hanno adagiato [illegible] donna su una barella e in ambulanza hanno raggiunto il pronto soccorso del S. Paolo. A Savona era stato già predisposto dai sanitari [illegible] turno (Giovanni Scotto [illegible] Ennio Elena, gli infermieri Giancarlo Rodino e William Lagorio) il servizio d'emergenza. Alle 19,40 Maria Teresa Freddi era già stata sottoposta alle radiografie.

Il proiettile ha squarciato l'ascella sinistra: potrebbe aver provocato gravi lesioni ai nervi. Una scheggia è ri[illegible] nel torace, il resto del proiettile è fuoruscito senza ledere organi vitali. Ha continuato a ripetere: «Non ho avuto il coraggio... Non sono riuscita a sparare». Mario Bozzano ha preferito farsi medicare a [illegible]: il colpo al [illegible] non è stato viol[illegible].

E' sconvolto. Dice: «Sembravano decisi, nervosi [illegible] capito subito che erano pericolosi». Il bandito era armato con una Beretta automatica «7,65»; la ragazza teneva una [illegible] interna del giubbotto, come se fosse a sua volta [illegible] lei non [illegible] sono [illegible] descrizioni precise [illegible] troppo alta, un viso normale. Ha costretto il complice a fuggire. L'ha preso per un braccio e l'ha trascinato verso la Uno.

C'erano due carabinieri in borghese poco distante dall'oreficeria. Mentre scattava l'allarme, uno ha tentato di inseguire i rapinatori. Poi è intervenuta anche la questura. Sono stati istituiti posti di blocco lungo l'Aurelia e gli svincoli autostradali. Nella tarda serata di ieri erano ancora in corso le indagini. Molti testimoni sono stati interrogati e gli inquirenti potrebbero già [illegible] pista [illegible] seguire.

m. ma.

Orco Feglino [illegible] «Giornata del tricolore»

ORCO [illegible] — Domani è in programma a Orco Feglino [illegible] «Giornata del tricolore», organizzata dall'As[illegible] alpini, [illegible] Comune e [illegible] autorità [illegible]che. Sarà consegnata la bandiera nazionale alle [illegible] elementari del paese.

Commerciante rapin[illegible] a Bergeggi

BERGEGGI — Passamontagna sul volto, pistola alla mano, a bordo di una Vespa, in due l'altra [illegible] hanno rapinato un commerciante di bigiotteria. La vittima è Baldassarre Parlapiano, 59 anni, residente a Bergeggi in [illegible] Colombo.

I rapinatori lo hanno atteso sotto casa verso le 21 e lo hanno [illegible] di sorpresa mentre stava scendendo dall'auto. Il rappresentante di [illegible] non ha potuto opporre resistenza e ha consegnato ai rapinatori denaro e oggetti per un bottino [illegible] supera il [illegible] di lire.

(a. d.)

Oggi s'iniziano le conferenze in Biblioteca

Finalborgo, tanti temi per discutere e capire

FINALE LIGURE — Torna al suo ruolo istituzionale di polo culturale la biblioteca civica [illegible] Finalborgo. Questo pomeriggio infatti decolla il ciclo di «Conferenze-dibattito» che porterà a Finale Ligure, tutti i sabati sino al 5 aprile, primari, docenti universitari, magistrati e persino maestri yoga. L'avvio è proprio dedicato allo Yoga ed ai suoi mezzi per raggiungere l'equilibrio psico-fisico, relatore Paolo Valle, del centro Ashram di Altare.

Seguiranno nell'ordine: «Alimentazione, qualità della vita e salute», relatore il prof. Luciano Pecchiai, primario patologo presso l'ospedale «Buzzi» di [illegible]. «La [illegible] delle ideologie», prof. Dino Cofrancesco, docente di storia [illegible] dottrine politiche presso l'università di Genova. «L'uomo medioevale di fronte ai vari aspetti della vita quotidiana», Dom Gregorio Penco, docente di storia medioevale; «Significato e limiti della nuova biologia», prof. Renzo Morchio, docente [illegible] biofisica presso l'univer[illegible] Genova; [illegible] cittadino di [illegible] ai problemi della giustizia», dott. Vittorio Frascherelli, magistrato.

Seguiranno ancora «Evoluzione stellare e cosmica», prof. [illegible] Masani, docente di astrofisica presso l'università di Torino e direttore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese; «La psicosintesi: [illegible] metodo di lavoro e di autocura», dottoressa Chiara Oderzo, neuropsichiatra; «L'aggressività [illegible] tra natura e cultura», dottor Giovanni Montinari, neuropsichiatra e psicoterapeuta.

«C'è voluto del tempo per riprendere i contatti con personaggi di rilievo e quello scientifico — spiega Gabriella Castellazzi, soprintendente alla biblioteca —. L'impegno era anche quello di trovare argomenti che sollecitassero l'interesse».

Le conferenze, organizzate dalla Civica Biblioteca in collaborazione con il «Centro Culturale Giovanile Finalese», si terranno tutte presso la sala consiliare di Finale Ligure con inizio alle ore 17.

a. d.

Il concorso fotografico «Cronaca '85»

Un clic sulla realtà

ALBENGA — Franco Pelle, [illegible] anni, due [illegible], titolare [illegible] negozio [illegible] orologeria in via Piave ad Albenga, ha vinto il primo premio assoluto del [illegible] fotografico «Cro[illegible] del 1985» [illegible] dalla rivista «L'annuario» ora nelle edicole a Loano, Borghetto, Ceriale, Albenga, Alassio, Andora.

La giuria lo [illegible] scelto poiché ha dimostrato [illegible] un'ampia e puntuale documentazione in bianco e nero di essere dotato del fiuto e del gusto di fare cronaca con la macchina fotografica, sapendo cogliere dagli avvenimenti ritratti gli aspetti drammatici.

Una menzione particolare è [illegible] a Luciano [illegible] Balestrino che «alla particolarità dei soggetti fotografici ha unito un'ottima qualità [illegible] colore». Le altre quattro sezioni della «[illegible]», «Cronaca sportiva», «Cronaca della natura e [illegible] animali» e «Cronaca insolita» sono state vinte, rispettivamente, [illegible] Luciana [illegible] di Bolzano, Giacomo Robotti di Albenga, [illegible] Luigi Berardo di Albenga e [illegible] Pezzini [illegible] Albenga.

Le foto [illegible] vincitori sono state pubblicate su «L'annuario». Visto il successo dell'iniziativa, il [illegible] verrà ripetuto anche per il 1986.

r. sr.

Acquistate per la regata dei Rioni

Su quattro barche la bandiera di Noli

NOLI — Da quest'anno Noli diventerà proprietaria [illegible] ufficiali per la disputa della «Regata dei Rioni», la manifestazione che sta rende[illegible] la c[illegible] rivierasca. E' stato infatti ufficializzato l'altro pomeriggio, con la consegna degli assegni, l'acquisto dalla Federazione italiana canott[illegible] a sedile fisso di quattro [illegible] (quattro con) [illegible] diventeranno proprietà [illegible] ciascuno dei rioni storici di Noli: Ciassa, Burgu, Maina e Portellu.

«Si tratta di un avvenimento molto importante per la Regata dei Rioni — spiega il cav. Ferruccio Billò, presidente dell'Azienda Autonoma di Noli — perché con questo atto [illegible] portato a termine quel programma che ci eravamo prefissi tre anni fa. Ora per disputare la Regata non dovremo più dipendere da altri nella speranza di ottenere il prestito delle barche».

Un programma che ha preso l'avvio con la costituzione in associazione dei quattro rioni, l'acquisto dei costumi, delle trombe ed ora delle barche; insomma tutta la struttura di base per rendere completamente autonoma [illegible] manifestazione.

«Ora contiamo anche sulla continuità dei contributi da parte della Regione — conclude Billò — per renderla sempre più prestigiosa. In ogni caso con l'acquisto delle quattro imbarcazioni abbiamo anche offerto ai nostri giovani la possibilità di praticare un nuovo sport».

La Federazione infatti prenoterà ufficialmente le quattro barche noleggiandole per partecipare, oltre che alla Regata, anche a tutte [illegible] altre gare (provinciali, regionali e nazionali) da lei organizzate. Ogni rione avrà [illegible] la sua squadra per difendere i propri colori [illegible] tutte le occasioni.

a. d.

BIGLIETTO [illegible]

Al «Chico Tres» maschera d'oro sfila in passerella

[illegible] M. — Il «Chico [illegible]», la discoteca di Bragno, è aperta [illegible] pomeriggio. Il titolare, [illegible] Cecchin, ha in [illegible] una serie di novità per [illegible] clientela giovane. Sono infatti i teenagers, i clienti della domenica pomeriggio. I prezzi sono bassissimi.

Intanto, il «Chico Tres» si sta preparando per i festeggiamenti di carnevale. Come consuetudine, per martedì 11, Silvio Cecchin ha organizzato una [illegible] in maschera. Per chi si presenterà con il costume più caratteristico, è in palio la maschera d'oro.

Una tradizione questa vecchia di dieci anni. La prima maschera d'oro, infatti, fu consegnata nel 1976, nella discoteca «El Chico» di Carcare. Era questo il primo locale per i giovani, ideato [illegible].

Anche la musica del locale è all'altezza della situazione.

g. p. c.

Scendono in campo le firme della [illegible]

SAVONA — Riprende, a cura della società «A Campanassa» [illegible] il «Concorso gastronomico provinciale». In palio c'è il trofeo «Città di Savona» e la manifestazione è realizzata con il contributo del Comune.

Negli anni scorsi la formula [illegible] era diversa: i ristoranti dovevano «combattere» su una ricetta predeterminata. Oggi, invece, il «tema» è libero ed è stato allargato anche [illegible] locali fuori porta e non solo a quelli [illegible] ufficialmente savonesi.

[illegible] il programma degli appuntamenti gastronomici: si inizia il 7 febbraio, alle 20, ad Ellera, nell'entroterra di Albisola Superiore, nella «Trattoria da Marietta»; domenica 9, alle 13, a Giovo Ligure sotto la [illegible] il ristorante «Ligure»; il 14, alle 20, «A mà Cantina», Cisano sul Neva; mercoledì 12, ore [illegible] «Nuova Europa», Noli; sabato 22, ore 13, da «Santina», a Stella S. Martino.

Il [illegible] riprende a [illegible] il 1° alle 20, «[illegible] Grill», via Don Bosco, [illegible]na; venerdì 7, [illegible] «Il Cambusiere», Albisola Mare; domenica 9, ore 13, «Da Bruna», Altare; giovedì [illegible] ore 20, «Minisport», viale Ita[illegible] Albenga; venerdì 14, ore 20, ristorante «Viola», Calice Ligure; giovedì 20, ore 20, da «Vittorio», Varazze; sabato 22, [illegible] 20, «Madonna [illegible] Monte», Savona e giovedì 27, [illegible] 20, «New 32», Santuario (Savona). Oltre al Comune di Savona, ha collaborato anche la Camera di commercio.

Per la «Campanassa» [illegible] un appuntamento importante: un modo per valorizzare luoghi e cucina speci[illegible] liguri e legati alle [illegible] il successo sembra assicurato.

[illegible]

Calice: «Al tre» l'indirizzo sicuro per chi è goloso

CALICE L. — Il nome è sicuramente originale: «Al Tre», che è poi il numero civico del locale. E' un piccolo ri[illegible] di Calice Ligure, paese [illegible] volta) per ospitare parecchi artisti [illegible] rilievo della colonia ligure, attualmente un po' in disarmo.

«Al tre» è diviso in due [illegible] la prima spiccatamente invernale, con [illegible] grande stufa a legna, che, in questi giorni, svolge un ruolo prezioso. Poi l'area esterna, in una veranda.

Lo spazio a disposizione non è molto e non è sempre possibile, specie di sabato, trovare posto. Tant'è vero che i gestori «pretendono» per i giorni feriali la prenotazione. [illegible] festivi si [illegible] la fortuna. I prezzi sono medi, le specialità offerte molte e legate alla tradizione gastronomica ligure. «Al tre» è in fondo al paese, dopo il ponte.

Per le auto [illegible] spazio a disposizione.

m. ca.

E' paralisi totale nell'Alto Novarese dopo tre giorni di precipitazione praticamente senza sosta

Ossola prigioniera nella neve: tre valli isolate

Impossibile raggiungere Macugnaga, dove il manto misura due metri e sono bloccati centinaia di turisti - Chiusa la statale che s'inerpica al Passo del Sempione - Slavine ostruiscono la strada per Formazza - Black out nell'energia elettrica, saltati tutti i collegamenti ferroviari: dalla stazione internazionale di Domodossola ieri è partito soltanto qualche convoglio ma senza rispetto degli orari

DOMODOSSOLA — L'Ossola è completamente paralizzata dalla neve che continua a cadere senza un attimo di sosta. La coltre ha superato i due metri in molti centri delle valli, a Domodossola la precipitazione non è stata certo inferiore anche se il manto ha subito un certo assestamento perché durante la notte alla neve si è alternata la pioggia. Le strade principali sono tutte interrotte, i treni non circolano, numerosi centri di montagna sono isolati e senza energia elettrica per ricorrenti «black-out». Nel fondovalle sono crollati alcuni capannoni sotto il peso della neve fradicia, lungo le strade sono caduti grossi alberi, le stesse ambulanze sono in difficoltà a rispondere a tutte le chiamate perché i mezzi, soprattutto nelle zone periferiche, affondano nella neve. Una situazione d'emergenza che ha indotto la giunta comunale del capoluogo a tenere ieri pomeriggio una riunione straordinaria per esaminare la situazione che si sta aggravando con il passare delle ore.

Macugnaga è completamente isolata da ieri mattina. La Statale della Valle Anzasca è interrotta da Ceppomorelli a causa di alcune slavine che ostruiscono la carreggiata negli ultimi dieci chilometri. Non si sa quando l'arteria potrà essere riaperta perché la neve che continua a cadere copiosamente rende difficili le operazioni di sgombero. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa sono bloccati centinaia di turisti, nella stragrande maggioranza appartenenti a gruppi dopolavoristici e a enti ricreativi della Regione Toscana. A Macugnaga ieri pomeriggio la neve fresca aveva superato abbondantemente i due metri d'altezza, la corrente elettrica va e viene mettendo a dura prova anche gli impianti di riscaldamento.

Indipendentemente dalle slavine, il sindaco ha firmato un'ordinanza di chiusura della strada principale in tutto il territorio comunale. Interrotta anche la statale del Sempione per una slavina caduta all'altezza della galleria di San Giovanni, poco prima di Varzo. Anche qui le operazioni di sgombero sono iniziate in ritardo. Uomini e mezzi antineve sono sotto pressione ininterrottamente da tre giorni, ci sono stati guasti meccanici che hanno aggravato le difficoltà. Bloccata anche la provinciale della Valle Antigorio e Formazza dalla caduta di blocchi di neve che ostruiscono la carreggiata subito dopo Premia. Formazza, dove la neve aveva raggiunto i cento centimetri d'altezza, è rimasta isolata. E' stato invece ripristinato il traffico, a senso unico alternato, nell'ultimo tratto della Statale della Valle Vigezzo prima del posto di confine di Ponte Ribellasca.

Sconvolto anche il traffico ferroviario sulla linea del Sempione. Dopo aver fatto miracoli per garantire almeno i treni principali nella giornata di giovedì, durante la notte i dirigenti della stazione internazionale sono stati costretti ad alzare bandiera bianca per il perdurare del maltempo: sei treni internazionali che avrebbero dovuto passare da Domodossola sono stati dirottati su Modane. Anche ieri molti convogli internazionali e quasi tutti quelli di interesse locale sono stati soppressi. Con treni-navetta giunti apposta dalla Svizzera, muniti di un locomotore in testa e uno in coda per evitare la necessità di manovra all'interno dello scalo, sono stati assicurati in mattinata i trasporti dei «frontalieri». I pochi treni internazionali che sono partiti da Domodossola hanno accusato ritardi di due, tre ore. Alcuni di questi convogli sono poi rimasti bloccati dopo pochi chilometri. Sono arrivate notizie di treni con centinaia di viaggiatori costretti a soste interminabili.

Situazione critica anche in molti centri della Valle Antrona dove si sono verificate numerose interruzioni nell'erogazione di energia elettrica a causa della caduta di alberi sulle linee. Sulla strada provinciale possono transitare, con grossi rischi, solo i mezzi leggeri: fermi invece, come in tutte le valli, i mezzi di trasporto pubblico.

Scuole chiuse in quasi tutti i centri dell'Ossola. A Domodossola c'è stato un po' di caos per la mancanza di provvedimenti univoci: ogni capo d'istituto ha deciso per suo conto. Nelle poche scuole aperte, pochissimi alunni: nelle elementari si è toccato il minimo con due, tre bambini in alcune classi. Da oggi comunque la chiusura varrà per tutte le scuole.

Al termine della riunione della giunta comunale di Domodossola, è stato diffuso un comunicato in cui si parla di una suddivisione della città ai fini dello sgombero della neve con amministratori e tecnici impegnati personalmente a seguire le operazioni. Una nota che riflette solo in parte la situazione: non si parla infatti di emergenza mentre vaste zone della città sono rimaste senz'acqua, manca a tratti la corrente, è pericolosissimo girare anche a piedi lungo le strade per la caduta di grossi blocchi di neve dai tetti.

Adriano Velli

Il centro di Domodossola ieri mattina, trasformato in un paesaggio siberiano. A destra la slavina che si è abbattuta sulla statale del Sempione e impedisce l'accesso tra l'Ossola e la Svizzera (Foto Falciola)

Ieri a Borgomanero uno scontro provocato dal maltempo

Auto sbanda sull'asfalto viscido E' morta una donna, tre i feriti

BORGOMANERO — Grave scontro a causa delle strade innevate: una donna è morta sul colpo, e tre uomini sono rimasti feriti. E' avvenuto sulla strada statale 229, nel tratto Novara-Borgomanero, vicino all'incrocio per Cressa e Fontaneto d'Agogna.

La donna morta è Maria Sacchi, 60 anni, residente a Suno in via San Carlo 26; i feriti sono: il marito di questa, Mario Zanardi, 59 anni; Giampaolo Ferri, di 27, abitante a Vaprio d'Agogna in via Frazione 3; e Salvatore Abbate, di 29, domiciliato nella frazione Bersonno di Pogno in via Leonardo da Vinci 30.

L'incidente è avvenuto alle 14, mentre pioveva sull'asfalto coperto di nevischio. Tre macchine stavano percorrendo la statale: una «Renault 11», guidata dal Ferri, arrivava da Novara, mentre altre due «500» provenivano da Borgomanero. Nel momento d'incrociarsi, una delle auto deve avere slittato sul fondo stradale insidioso, e si è scontrata con le altre due.

VERBANIA — Ancora maltempo. Dopo molte ore di pioggia la neve è caduta nuovamente, nel pomeriggio di ieri, pesante e bagnata frammista e alternata a pioggia anche sui centri rivieraschi.

In collina le nevicate erano ricominciate fin dalla mattinata riproponendo le difficoltà della serata di giovedì. Neve di nuovo fittissima, soprattutto dal pomeriggio, oltre i seicento metri. Oltre un metro a Premeno (si calcola che sui tetti vi sia un peso di oltre sessanta chili per ogni metro quadrato).

Sia nelle valli che sulla fascia rivierasca l'erogazione di energia elettrica ha subito alcune interruzioni. Ieri mattina per sopperire ai notevoli ritardi riscontrati dai convogli provenienti dalla Svizzera via Domodossola, le Ferrovie dello Stato avevano realizzato convogli speciali che, uno alle sette, l'altro subito dopo le otto, sono partiti da Verbania per raggiungere Milano.

b. c.

Sfiorata una tragedia al «Corno Brunni»

Formazza: valanga piomba su un albergo

FORMAZZA — Una slavina si è staccata nel pomeriggio dalla parete montagnosa ed è piombata in paese. La massa nevosa ha investito parzialmente l'Albergo «Corni Brunni» a Ponte di Formazza di proprietà di Dionisio Valci e la casa adiacente di Giovanni Sedeli. Tanto spavento e, fortunatamente, nessun ferito. Anche i danni, secondo una prima segnalazione, non sarebbero gravi.

• VILLADOSSOLA — L'eccezionale nevicata ha avuto gravi conseguenze anche sulle attività produttive. Nel tardo pomeriggio di ieri, attorno alle 17, si è fermata completamente la Sisma, la maggiore industria siderurgica della provincia. Gli operai che si trovavano nei reparti produttivi sono stati rimandati a casa. Il provvedimento è stato adottato dalla Direzione per le ripetute interruzioni dell'energia elettrica che non garantivano la continuità di alimentazione agli impianti. Già in precedenza c'erano state difficoltà per il mancato arrivo di numerosi pendolari che risiedono nei centri delle valli. In seguito alla fermata, che non ha molti precedenti nella vita della fabbrica, cinquanta tonnellate di acciaio fuso sono rimaste nel forno. Una situazione che comporterà problemi operativi alla ripresa dell'attività.

Val Strona: tutto fermo per paura delle slavine

Lavoratori e studenti a casa - Un metro e 70 di neve

OMEGNA — Sul lago sopra i cinquecento metri è caduta molta neve tanto che le condizioni della viabilità si sono fatte via via sempre più difficili e molte località sono isolate.

Le maggiori ripercussioni dell'ondata di maltempo si hanno nell'Alta Valle Strona, dove, sia per le condizioni delle strade, sia per il pericolo di slavine, i bambini che frequentano le elementari fuori del paese non vanno a scuola, inoltre un'ordinanza del sindaco, Renato Guerra, ha sospeso le lezioni alla media di Strona a cui fanno capo i ragazzi di tutta la valle, un centinaio circa.

Alle case sparse in località Oeriani, a un chilometro dopo Forno, non si arriva più, gli abitanti non potranno contare sull'intervento degli spazzaneve comunali, nè provinciali in quanto dopo Forno, all'inizio della stagione invernale, la provinciale per Campello Monti viene chiusa al traffico.

Coloro che vi abitano percorrono la strada a loro rischio e pericolo. Non si è mancato di richiedere all'autorità provinciale che i cartelli fossero spostati oltre la frazione, ma il problema per motivi di sicurezza non è mai stato risolto.

Prima della chiusura della scuola, il piccolo Giulio Peretti, 11 anni, che frequenta la prima media a Strona, ha raggiunto la fermata dello Scuola-bus (parte da Forno) con gli sci. *«In queste condizioni* — dice la madre di Giulio — *c'è da augurarsi che nessuno di noi si ammali, sarebbe veramente drammatico»*.

A Forno gli spazzaneve sono arrivati ieri a mezzogiorno sotto l'incubo delle slavine, gli abitanti hanno paura e non osano lasciare il paese, lavoratori e studenti non possono così raggiungere le rispettive destinazioni.

Il Mottarone è stato bloccato dalla tormenta, la gente non è potuta uscire di casa. La neve, che a metà giornata era sul metro e settanta, ha continuato a cadere. a. m.

Lastroni di ghiaccio sfondano un'auto

NOVARA — Gli oltre 18 centimetri di neve caduti in due giorni hanno creato non poche difficoltà ai novaresi. Da ieri per fortuna in tutta la «Bassa» non nevica più e i mezzi adibiti allo sgombero hanno potuto lavorare a pieno ritmo. I problemi per la gente però rimangono. E' molto pericoloso per esempio camminare sui marciapiedi perchè dai tetti continuano a cadere lastroni di ghiaccio.

Uno di questi, in viale XX Settembre, ha distrutto due autovetture parcheggiate sfondandole. Proprio questi lastroni stanno impegnando senza pausa i vigili del fuoco. Con l'unica autoscala a disposizione vanno da un angolo all'altro della città, rispondendo alle continue chiamate, per rimuovere la neve che minaccia di piombare in strada.

Sotto pressione anche gli addetti allo sgombero del Comune e delle due ditte private appaltate. A partire dalle 22 di ieri e con turni di lavoro fino a stamattina, i camion hanno continuato a trasferire vere e proprie montagne di neve dalle strade e dalle piazze cittadine alle rive dell'Agogna.

Oggi la situazione dovrebbe essere decisamente migliore, ma già ieri la maggior parte delle vie di Novara era agevolmente percorribile grazie anche all'apporto di circa 200 spalatori fra quelli ingaggiati dal Comune e quelli delle cooperative. m. s.

Dopo 50 giorni

Bimbo muore investito da un'auto

A Romagnano Sesia

ROMAGNANO SESIA — Luigi Baranzelli, il figlio di 11 anni del titolare di una ditta di autobus, è morto all'ospedale «Regina Margherita» di Torino, dopo 50 giorni di agonia.

L'11 dicembre il bimbo fu investito da un'auto mentre stava attraversando la statale della Valsesia, proprio di fronte a casa. Soccorso e trasportato all'ospedale di Novara fu ricoverato in stato di coma al reparto rianimazione. Poi fu trasferito all'ospedale Regina Margherita di Torino dove le condizioni migliorarono tanto che i medici sciolsero la prognosi giudicando il bambino guaribile in tre mesi.

I funerali oggi alle 14,30 a Romagnano.

In assise a Novara continua il processo al «commando» di Prima linea

Pentiti e dissociati raccontano come uccisero la guardia giurata

NOVARA — Terroristi pentiti e dissociati, in assise, ammettono le loro responsabilità: uccisero a sangue freddo il «vigilante» davanti alla banca Sella di Mongrando, e rapinarono 39 milioni.

Negano però che i loro progetti di autofinanziamento contemplassero l'omicidio.

Per quella rapina, erano stati reclutati militanti da mezza Italia. La base di partenza era Saint-Vincent. Qui, in un alloggio base, erano confluiti terroristi da Torino, Milano, Roma e Napoli proprio per quell'operazione.

Nella primavera dell'81 «Prima Linea» era ormai costretta sulla difensiva. I suoi militanti si autofinanziavano con le rapine in banca. Quella del 21 maggio, a Mongrando, doveva essere una delle tante. Invece ci scappò il morto.

Nella ricostruzione di ieri mattina l'attenzione è stata concentrata soprattutto sull'uccisione di Rinaldo Antonino. Dei sei componenti il commando toccò a Giulia Luisa Borelli e Pietro Mutti «impattare» ovvero rendere inoffensivo, disarmandolo, il «vigilante» davanti alla banca. *«Ci avvicinammo senza destare sospetti. Mutti salutò l'uomo di guardia invitandolo verso il bar, prendendolo per il braccio destro* — racconta la Borelli —. *Io gli mostrai il revolver che tenevo nascosto in un giornale. Improvvisamente udii due colpi e vidi l'uomo che cadeva a terra. Gli presi la pistola dalla fondina e corsi verso la banca...»*.

Mutti, che in un primo tempo accusò anche la compagna di aver sparato, ieri invece l'ha scagionata. *«Ho avuto l'impressione che la guardia portasse la mano verso la fondina per prendere la pistola. Per questo gli sparai un colpo alla testa poi un secondo»*.

Non è stato chiarito il mistero di un terzo colpo. Dopo l'omicidio, e il ferimento di Mario Martinelli che stava accanto alla guardia, la Borelli entrò in banca dov'erano già Gianluca Frassinetti e Pasquale Avilio. Il Mutti rimase invece sul piazzale insieme ad un complice.

Dopo il colpo, la fuga attraverso una strada sterrata che porta ad Ivrea. L'auto che resta in panne, la prosecuzione a piedi, sotto un gran temporale, fino ad Ivrea. Da qui il rientro, in treno, a Saint-Vincent.

Se Pietro Mutti e Pasquale Avilio sono pentiti, e proprio sulla base delle loro confessioni si arrivò a far luce su quest'odioso crimine, Giulia Luisa Borelli e Gian Luca Frassinetti sono invece dissociati. Riconoscono le loro responsabilità senza chiamare in causa eventuali complici. Fra i cinque imputati c'è anche un irriducibile. E' il biellese Franco Fiorina che l'accusa indica come l'organizzatore della rapina. Proprio a Mongrando, Fiorina aveva gestito per anni un'edicola. Ieri si è rifiutato di rispondere, come ha sempre fatto.

Renato Ambiel

Omegna: presto arriverà il pretore

OMEGNA — Sarà presto coperto il posto vacante di pretore alla pretura di Omegna. Lo hanno comunicato i ministri di Grazia e Giustizia, Martinazzoli, e dell'Interno, Scalfaro, a una precisa richiesta del presidente della Regione, Vittorio Beltrami, sulla situazione di grave difficoltà in cui versano gli uffici giudiziari. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha messo a concorso la copertura con procedura d'urgenza e si è ora in attesa della presentazione di domande.

Un incontro che non concede distrazioni agli azzurri

Hockey: Novara a Trissino

NOVARA — Rimandata al 15 febbraio la terza giornata di ritorno, il massimo campionato di hockey a rotelle su pista prosegue la sua marcia con la quinta giornata che vede la capolista Vercelli in casa contro il Follonica mentre Novara e Bassano saranno in trasferta, rispettivamente a Trissino e Castiglione.

Quando mancano dieci giornate alla conclusione del torneo la situazione si presenta in favore dei gialloverdi che marciano con due punti di vantaggio sugli azzurri e tre sui veneti e con un calendario nettamente favorevole anche se dovranno far visita proprio alle due dirette rivali. Infatti Vercelli e Bassano avranno a disposizione 6 incontri interni contro 4 esterni mentre gli azzurri giocheranno solo 4 volte in casa contro 6 in trasferta e di qui l'importanza del turno odierno che darà inizio a quello che è già stato considerato un gran finale al cardiopalma per i tifosi novaresi.

Stasera, inutile dirlo, agli azzurri non saranno concesse distrazioni a Trissino. La «serie» dovrà iniziare con una bella vittoria che rilanci la squadra sette giorni dopo lo scontro diretto con il Vercelli.

Chiediamo all'allenatore Mino Battistella di farci il punto della situazione rispetto al morale della squadra ritornata alla vittoria dopo tre turni di secca. *«Avevamo bisogno di riprendere un po' di fiducia e i due punti conquistati con la Reggiana spero siano serviti anche a questo*.

I. I.

Ricordando la dolcezza del piccolo
Luigi Baranzelli
sono affettuosamente vicini ai genitori gli amici:
— Borgomanero, 30 gennaio 1986.

Saltano le manifestazioni in programma a Novara e Oleggio

Re Carnevale s'inchina alla neve è tutto rinviato di una settimana

Nel capoluogo novarese il monarca di Biscottinopoli dovrà attendere domenica prossima - Ma domani partono gli spettacoli nel teatro tenda

NOVARA — La neve ha avuto la meglio sul Carnevale novarese che ha [illegible] un rinvio. Oggi era in programma il trionfale ingresso di Re Biscottino XVIII con tutta la sua Corte, illuminata dalla Regina [illegible] XIII, ma tutto è stato rinviato a sabato prossimo, 8 febbraio, nella speranza che piazza del Duomo possa essere sgombrata dalla neve caduta copiosamente nei giorni scorsi.

Re Biscottino

Quest'anno il Carnevale novarese è partito decisamente in ritardo «partorendo» addirittura due comitati che rivendicano la primogenitura della manifestazione locale, risorta dopo molti anni di silenzio grazie all'interessamento della «Cooperativa Manifestazioni Novaresi». Da una parte il programma di questo gruppo che si affida all'azione di Re Biscottino e nella sfilata dei carri; dall'altra la novità del «teatro-tenda» che sarà allestito nella zona-fiera di viale Kennedy.

Immancabile la polemica tra i due gruppi che alla fine [illegible] il solo effetto di dividere quanti, spontaneamente, si sono impegnati nell'organizzazione di quello che tutti [illegible] possa ritornare il vecchio «carnevalone». Da parte della «cooperativa» che ha organizzato le ultime sei manifestazioni la risposta è una sola: «*Non vogliamo essere confusi con chi ha organizzato un'altra manifestazione anche perché il loro conosciamo solo il programma delle serate al teatro-tenda a pagamento mentre noi abbiamo sempre offerto gratis alla popolazione le nostre manifestazioni*».

Ribatte, dall'altra parte, il responsabile del gruppo identificato come i «tendonisti», Gianpiero [illegible]: «*Nessuno si muoveva e quindi ci siamo messi all'opera per allestire qualcosa di nuovo che interessasse non solo i bambini ma anche i grandi, per far respirare [illegible] a tutta la città l'aria gioiosa del Carnevale. Abbiamo stabilito un prezzo accessibile a tutti per il teatro-tenda dove siamo pronti a ricevere non solo le maschere novaresi ma anche quelle dei carnevali vicini*».

Re Biscottino XVIII cosa farà in questa occasione? Enrico Tacchini, che darà ancora volto alla maschera novarese, non vuole entrare nella disfida. «*Stiamo facendo veramente ridere tutti — afferma — e trattandosi di Carnevale va tutto bene. Due organizzazioni, però, mi sembrano troppe*».

Il programma rimane quello già preparato: sabato 8, alle 15,30, arrivo di Re Biscottino in piazza Cavour e poi sfilata sino in piazza del Duomo per la lettura del proclama. Sabato 15 febbraio, con partenza da piazza del Valentino, sfilata dei carri e delle maschere con «clou» finale in piazza Martiri.

Pirin di Oleggio

Al Teatro-tenda le manifestazioni si inizieranno domani, alle 15, con il «veglione mascherato dei bambini» e proseguiranno tutte le sere sino all'11 febbraio con il «veglionissimo mascherato» di chiusura.

Sono in programma altre manifestazioni tra le quali l'elezione del «Ciadin dal contado» nelle persone del preside Gaudenzio Lazzarini, del musicista Mario [illegible] e dell'editore musicale Gaudenzio Panagini.

Liliano Laurenzi

Nella cittadina di «Pirin» i maestosi carri chiusi negli hangar

OLEGGIO — Niente discorso del Pirin nella mattinata di domenica 2 febbraio nella piazza della cittadina: e niente sfilata dei carri e dei gruppi mascherati. La neve ha ammantato tutto il circuito di una spessa coltre bianca ed Enrico Ponti, il «patron» dell'Ente Manifestazioni oleggesi, e i suoi collaboratori si sono orientati per il rinvio della manifestazione. «*L'arrivo di Pirin e Mafin con il seguito avrà luogo pertanto domenica 9 febbraio* — precisa Ponti — *e il programma dovrebbe snodarsi alla stessa maniera; solo differito di una settimana*».

Claudio Magistretti, Pirin da ben 22 anni, è inoltre a letto per influenza, e anche questo fatto ha impedito che si procedesse almeno all'apertura della manifestazione, limitandola alla mattinata con il discorso piccante e sarcastico del «birichino Pirin».

Sono ore intense quelle dell'Ente Manifestazioni: hanno lavorato per quasi otto mesi per dare a Oleggio, e agli spettatori del Piemonte e Lombardia, una manifestazione ad elevato livello. A casa Ponti squilla il telefono spesso: ci sono i gruppi svizzeri d'oltre Gottardo che annunciano che nella loro zona la neve è alta quasi un metro, e quindi sono impossibilitati a raggiungere Oleggio. Primo Beltraminelli, da 30 anni Re Rabadan del Carnevale di Bellinzona, e sempre presente ad Oleggio nella giornata d'apertura, si scusa, ma fa presente che anche il Canton Ticino è coperto dalla neve, e rimanda la sua presenza di otto giorni. Anche le altre maschere: quelle di Alba (Lasagnun e Ciciabariett) e Gianduja da Torino si premurano di far presente anche le loro difficoltà. Enrico Ponti non ha dubbi: «*La sfilata la faremo domenica 9 febbraio e Pirin con la deliziosa e [illegible] Mafin (Giuliana Fortina) appariranno sul balcone di piazza Martiri con una settimana di ritardo*».

Esiste inoltre il problema dei grossi carri allegorici che dovrebbero essere trasferiti dagli hangar di [illegible] Sant'Eusebio ai viali della sfilata. «*Data la loro stazza i nostri carri di matrice viareggina* — dice il patron del carnevale oleggese — *non possono essere portati nella zona alta di Oleggio. La neve fa pressione sulle fronde degli alberi e la sede stradale, oltre che ingombra di neve, si è ristretta. Se ne parlerà tra otto giorni*».

Umberto Gottardello

Le maschere ossolane in municipio

DOMODOSSOLA — Il matrimonio tra le maschere «Togn dalla Motta» e «Cia da Briona», che caratterizza il Carnevale del capoluogo ossolano, quest'anno è stato salutato dalla neve. La manifestazione, organizzata dal comitato «Polenta e Sciriuli», dalla Pro Domodossola con commercianti e artigiani della città, sarà inaugurata stasera alle 18 in municipio. Il sindaco Federico Brustia consegnerà le chiavi del Borgo nelle mani dei due personaggi alla presenza dei «notabili» della città, che diventeranno così i «padroni» della festa. «Togn e Cia», interpretati da Corrado Ardizio e Daniela Possa, compiranno la prima uscita domani, partecipando ai Carnevali di Preglia e del rione Cappuccina. Giovedì sera, alle [illegible] è in programma una sfilata notturna dalla Torretta medievale di via Montegrappa. (p. ben.)

La compagnia Salce-Montagnani

Novara: un incidente tutto da ridere a teatro

NOVARA — Dopo «*Cinecittà*», che ha fatto rivivere per due ore il [illegible] ambiente del varietà grazie alla sapiente interpretazione di Pietro De Vico, Anna Campori, Rosalia Maggio e Dino Valdi, e l'interessante monologo di Ombretta Colli in «*Aiuto... sono una donna di successo*», il teatro Faraggiana ospiterà martedì 4 febbraio il terzo spettacolo della rassegna cosiddetta comica, con la novità assoluta in due tempi di Luigi Lunari «*L'incidente*».

Messa in scena dalla Compagnia Comica «Teatro 65» la commedia si avvale della regia di Luciano Salce, un nome che è sicura garanzia per l'alta professionalità dimostrata in altri lavori, oltre alla lunga e felice produzione di interprete.

L'azione si svolge a Milano. Alla signora Martelli (Licia Lentini), donna viziosa e procace, presente all'inaugurazione della nuova sede della banca dove lavora il marito, si spezza l'elastico delle mutande, che cadono miseramente davanti a tutte le autorità presenti. L'«incidente» getta il ragionier Martelli (Renzo Montagnani) nel terrore: egli vede la propria carriera, tutta all'insegna del più basso servilismo, pericolosamente incrinata. Invece la «caduta delle mutande» scatena in tutti i personaggi voglie represse, desideri di ribellione, invidie e gelosie. Ed è qui che la commedia entra nel vivo del suo racconto. Vizi privati e pubbliche virtù si inseguono in un crescendo di gag e malintesi, di appuntamenti segreti e di sonniferi che, girando di mano in mano, finiscono in quelle sbagliate.

Prevendita: lunedì al Faraggiana dalle 18 alle 20.

Liliano Laurenzi

STASERA ALLE TV

ANTENNA 3
20,25 **Storia di una guerra**, film
22 — **Speciale spettacolo**
22,05 **Amori celebri**, film di M. Boisrond, con B. Bardot, A. Delon, J.-P. Belmondo, S. Signoret — *Quattro vicende storico-romantiche* (1961)
23,25 **Week-end al cinema**

RETE A
20,25 **Cuore di pietra**, telenovela
21 — **Natalie**, telenovela
22 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
23 — **Un gioiello per voi**, vendita

TELENOVA
20,30 **L'uomo del Sud**, film di J. Renoir, con Z. Scott, B. Field — *La storia di un contadino che si rompe la schiena a lavorare con la famiglia sul suo campicello* (1946)
22,30 **Cerco il mio amore**, film di M. Sandrich, con G. Rogers, F. Astaire.
24 — **I nuovi Ammies**, telefilm

RETE 4
20,30 **Angelica fammina ribelle**, sceneggiato
22,40 **Retequattro per voi**
23 — **L'uomo che visse nel futuro**, film di G. Pal, con R. Taylor, A. Young — *Uno scienziato inventa una macchina che gli permette di raggiungere un lontano futuro* (1960)
1 — **Agente U.N.C.L.E.**, telefilm

TELECITY
20,30 **Cat Ballou**, film di E. Silverstein, con J. Fonda, L. Marvin — *Una donna nel West per vendicare il padre ucciso da un pistolero raduna una banda di fuorilegge* (1965)
22,30 **Incontro di catch**
23,30 **Anima mia**, film

G.R.P.
20,25 **Storia di una guerra**, film
22 — **Speciale spettacolo**
22,05 **Amori celebri**, film di M. Boisrond, con B. Bardot.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ARALDO: In compagnia dei lupi.
ASTRA: Jessika S.p.A.
COCCIA: Senza scrupoli.
ELDORADO: Rocky IV.
FARAGGIANA: Commando.
VIP: Dr. Creator, specialista in miracoli.
VITTORIA: Silverado.
S. CUORE: Cocoon, l'energia dell'universo.

ARONA
MODERNO: Rambo 2 - La vendetta.
ROMA: Fracchia contro Dracula.

BELLINZAGO
VANDONI: Innamorarsi.

BORGOMANERO
MODERNO: Sotto il vestito niente.
NUOVO: Tutta colpa del Paradiso.

CAMERI
ORATORIO: La carica dei 101.

GHEMME
ITALIA: Rambo 2 - La vendetta.

DOMODOSSOLA
CORSO: Rocky IV.
CINEUNO: Passaggio in India.

OMEGNA
SOCIALE: Delicatezze bagnate di mia cugina
ORATORIO: La carica dei 101.

TRECATE
VITTORIA: Rambo 2 - La vendetta

VERBANIA
APOLLO: Fashion love.
ARISTON: Ballando con uno sconosciuto.
VIP: Space vampires.
SOCIALE (Intra): Joan Lui.
SOCIALE (Pallanza): Rocky IV.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Sotto il vestito niente.
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Scandalosa Gilda.
MARCONI: La carica dei 101.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

TURNO FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gorla, largo Bussaglia; dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma via Tadini.
Turno farmacie in provincia
ARONA: Arrigoni.
VARALLO POMBIA: Panchini.
MEINA: Gasparini.
MASERA: Grillo.
PIEDIMULERA: Saglio.
DRUOGNO: Fanione.
[illegible]: Fabris.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) [illegible]; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) [illegible]; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) [illegible] - 45000.

PRONTO INTERVENTO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 458282; Soccorso Aci 116.

Prosegue a rilento lo sgombero: la pioggia ha attenuato solo in parte i disagi

Neve, l'emergenza non è finita

Interventi dei vigili del fuoco per tetti e grondaie pericolanti - A Trino è crollato un capannone - Sospesa in varie zone l'erogazione dell'energia elettrica - Nel capoluogo gli spazzaneve sono stati «dirottati» per pulire le piazze dei mercati, poi disertati dagli ambulanti

VERCELLI — La pioggia è arrivata a dar man forte alle squadre dell'Amnu: la spessa coltre bianca si sta sciogliendo, attenuando i disagi di pedoni e automobilisti, ma il malcontento per la scarsa pulizia non accenna a diminuire. Le lamentele per l'insufficiente servizio di sgombero neve stanno confluendo in proteste ufficiali all'amministrazione comunale: un'interpellanza al sindaco l'ha già presentata il consigliere di minoranza Marco Reis, pci. Anche il sindacato che raggruppa i benzinai vercellesi ha registrato parecchie proteste dei gestori di stazioni di rifornimento: le «lame», accumulando la neve ai bordi delle vie, hanno bloccato gli accessi ai distributori.

La pioggia è stata accolta con sollievo. Che cosa sarebbe successo se, invece, avesse continuato a nevicare? I tecnici dell'Amnu assicurano che il lavoro è stato ininterrotto, ma forse qualche cosa non ha funzionato a dovere e le vistose difficoltà registrate ne sono la conferma. Che gli spazzaneve in centro ne siano passati pochi lo possono vedere tutti.

Non tutte le colpe, però, sono imputabili all'Amnu. Ad esempio, mentre il traffico rischiava il collasso, gli spazzaneve hanno dovuto «staccare» e concentrare gli sforzi sulle piazze che, ieri avrebbero dovuto ospitare i mercati. Come era prevedibile, invece, l'assenza degli ambulanti è stata elevata: qualche commerciante ha sistemato il banco sotto i portici di piazza Cavour, ma la maggior parte ha disertato la città. C'è stato un tentativo della Confesercenti (raggruppa gli ambulanti) per annullare il mercato odierno, in accordo con la categoria, ma è naufragato contro gli scogli della burocrazia. L'esperienza degli anni scorsi avrebbe dovuto insegnare che, in caso di abbondanti nevicate, la mancanza dei parcheggi è ancor più sentita. Giovedì lo stesso presidente dell'Amnu, Renato Cerutti, aveva fatto presente l'importanza delle piazze sgombre da adibire a parcheggi d'emergenza, per evitare l'intasamento delle vie del centro e consentire il passaggio degli spazzaneve. L'inclemenza del tempo anche in questo caso, ha invece giocato a favore della città: gli ambulanti hanno desistito dal venire a Vercelli e c'è stato più spazio per gli automobilisti.

Situazione sotto controllo nelle scuole. Il Provveditorato ha trasmesso un fonogramma ai presidi degli istituti superiori ricordando la possibilità di concedere giorni di vacanza in caso di inagibilità degli edifici scolastici, ma in città le lezioni proseguiranno senza interruzione: non vi sono casi di emergenza tali da giustificare la chiusura degli istituti. Molte, invece, le assenze degli studenti pendolari che non hanno potuto raggiungere la scuola.

Impegnata sul fronte del servizio antineve anche la Prefettura. La protezione civile è in preallarme, ma la situazione nelle ultime ore è migliorata. Per quanto riguarda il Vercellese, gli unici problemi riguardano l'erogazione dell'energia elettrica, sospesa in varie zone perché il peso della neve ha spezzato i cavi conduttori.

Continue le uscite dei vigili del fuoco per tetti e grondaie pericolanti: i pompieri sono intervenuti allo Scientifico per puntellare una pensilina che stava cedendo sotto il peso della neve e a Trino per il crollo di un capannone. Non sono stati registrati incidenti d'auto. Al proposito migliorano le condizioni di Paola Filippo, 19 anni, rimasta ferita giovedì nello scontro tra la sua auto ed un camion al bivio di Quinto: i medici hanno sciolto la prognosi.

Daniele Cabras

Vercelli. Nessuna bancarella ieri in piazza Cavour: pochi ambulanti hanno partecipato al mercato, improvvisandolo sotto i portici. I rari spazi senza neve sono stati lasciati agli automobilisti (Foto Greppi)

Motta, le elementari chiuse per due giorni

Un lungo «black-out» - Spezzati i cavi elettrici

MOTTA DEI CONTI — *Il paese della Bassa è rimasto bloccato nella morsa del freddo a causa di un «black out» iniziatosi con la bufera di neve, nella notte di mercoledì. Caduta abbondantemente sui cavi della corrente, la neve ha provocato in paese interruzioni continue dell'energia. I fili elettrici, sovraccaricati dal peso del ghiaccio, si sono spezzati, abbattendosi sul selciato in alcune vie.*

E' stata disposta un'ordinanza municipale per la chiusura al traffico di parte di via Mazzini e di via Cuna. La mancanza di corrente ha creato gravissimi disagi anche agli abitanti di via Roma, di via Mulino e di via Vittorio Veneto, che per molte ore sono rimasti al freddo e al buio. Anche la frazione di Mantie, che si trova nei pressi del fiume Sesia, è restata senza luce.

Dato il perdurare della situazione di emergenza è stata disposta la chiusura delle scuole elementari per due giorni. Stessi problemi anche per l'ambulatorio e per il palazzo del Comune in cui, per il riscaldamento, ci si è dovuti adattare con mezzi di fortuna.

I mottesi hanno tempestato il sindaco di richieste, per sollecitarlo a far porre fine al «black out». Gli esercizi pubblici, i negozi, le piccole aziende, sono completamente inattivi. Manca l'acqua e i panificatori non hanno potuto usare i forni.

Mario Greppi, sindaco di Motta, ha tentato ripetutamente di mettersi in contatto con l'Enel di Vercelli, senza purtroppo riuscire a parlare con i tecnici.

Afferma Greppi: «Ho dovuto disporre il blocco di alcune strade perché è estremamente pericoloso transitare in quei punti dove i cavi della corrente sono caduti a terra, aggrovigliandosi. Con la neve che c'è, è impossibile per ora recuperarli. Il mancato contatto con l'Enel ci ha messo ancor più in grave difficoltà. Ho perciò avvisato la Prefettura e i carabinieri».

Purtroppo le condizioni meteorologiche non sembrano migliorare e l'Enel è subissata di richieste di interventi da ogni parte della provincia.

I problemi del «black out» nella Bassa Vercellese sono comunque frequenti e da alcuni anni arrecano gravi disagi agli abitanti.

g. b.

E a Crescentino frazioni al buio

CRESCENTINO — Sono ancora senza energia elettrica le frazioni Santa Maria, San Silvestro e Basiz. Dall'altra mattina la popolazione delle tre borgate crescentinesi è senza luce e al freddo (senza corrente non funzionano i bruciatori delle caldaie).

L'intensa nevicata ha infatti abbattuto alcuni fili della linea Enel che collega Crescentino con i piccoli borghi dove vivono soprattutto famiglie di anziani. Anche in città l'erogazione della corrente elettrica era stata sospesa ma poi è stata ripristinata abbastanza rapidamente dai tecnici dell'Enel.

Nelle tre frazioni la situazione non è invece cambiata con comprensibili disagi per gli abitanti. Questi ultimi si lamentano in particolare di essere stati ignorati mentre a Crescentino è stata dedicata una maggiore attenzione.

Dice Augusta Momo, che abita in una delle borgate senza energia elettrica: *«Non è per fare polemica ma non è giusto che noi delle frazioni siamo stati dimenticati. La corrente elettrica è stata riattivata a Crescentino mentre nelle nostre frazioni l'Enel non è ancora venuta».*

«L'altro pomeriggio — prosegue la donna — *abbiamo avvisato personalmente i tecnici che stavano lavorando per riparare le linee a Crescentino e questi han detto che sarebbero venuti ma nessuno li ha poi visti. Tutto questo nonostante si sia telefonato molte volte all'Enel di Vercelli e di Santhià. Anche noi paghiamo la bolletta della luce e dobbiamo ricevere il servizio».*

«A parte la neve — conclude Augusta Momo — *il servizio non è comunque efficiente. Al primo temporale un po' forte l'energia elettrica va via nelle nostre frazioni».*

l. p.

Si riaccende il dibattito politico sulla centrale

Nucleare, dp rilancia l'idea del referendum

Favorevoli i «verdi» - Intervento della dc - La formazione professionale

VERCELLI — *Il nucleare al centro dell'attenzione politica in questi giorni. Dopo la lettera del sindaco di Vercelli Fulvio Bodo al presidente dell'Enel, Francesco Corbellini (che ieri ha partecipato a un incontro in Regione sulla nuova centrale), è giunta la novità di democrazia proletaria che ha riproposto un referendum sul nucleare, stavolta circoscritto all'area Po 1, ed ora si registra una presa di posizione della segreteria provinciale della dc.*

Referendum di dp. *Lo ha riproposto il consigliere regionale Igor Staglianò, chiedendo al Consiglio regionale di deliberarlo per il prossimo mese di maggio, chiamando alle urne i 32.000 abitanti oltre i 16 anni di undici Comuni che gravitano sulla zona di Leri-Cavour: Bianzè, Crescentino, Crova, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Palazzolo, Ronsecco, Salasco, Trino e Tronzano.*

Democrazia proletaria aveva già proposto una consultazione popolare regionale ma il Consiglio regionale aveva respinto il progetto. L'idea di sentire tutti i piemontesi sulla centrale in costruzione a Trino non era stata condivisa dai verdi, che temevano di essere messi in minoranza dallo schieramento politico generale, nettamente nuclearista.

Osserva Andrea Cimetti, consigliere provinciale «verde»: «La proposta di limitare il referendum alla Po 1 si trova consenzienti, anche perché ci sembra che il clima politico sia mutato, soprattutto nel Vercellese».

Nel proporre il referendum, Igor Staglianò ha annunciato che chiederà un incontro ai Comuni interessati per esporne le modalità di attuazione. Ha detto: «La consultazione popolare è più che mai necessaria di fronte alle continue iniziative dell'Enel che, ormai, la fa da padrone nel Vercellese: ha espropriato il triplo degli ettari previsti per la costruzione delle condotte forzate e ora ha annunciato che i costi dell'impianto sono già lievitati dai 2500 miliardi previsti inizialmente a 5000. Secondo i nostri calcoli, si arriva già oggi, con la rivalutazione prezzi, a 9000 miliardi».

Il parere della dc. *Il segretario politico dello scudo crociato, Sandro Cattaneo, parlando a nome della segreteria provinciale, ribadisce la volontà del suo partito di adoperarsi* «per salvaguardare gli interessi locali sia sul piano dell'imprenditoria che su quello del territorio, intervenendo, a volte anche provocatoriamente, nei confronti dei responsabili Enel e degli amministratori regionali».

«La lettera che il sindaco di Vercelli ha inviato al presidente dell'Enel — *continua Cattaneo* — non può che essere un ulteriore supporto a quanto, ormai da tempo, la dc si fa carico di sostenere presso tutte le sedi competenti per ottenere il massimo di ricaduta degli effetti positivi sull'economia locale, e comunque con assoluta difesa degli interessi del mondo agricolo e dell'ambiente».

Formazione professionale. *La Consulta provinciale per la formazione professionale si è riunita alla Sala delle Tarsie, sotto la direzione del presidente della Provincia Marcello Bignelli e dell'assessore Antonino Filiberti, per discutere il programma dei corsi di qualificazione e di riqualificazione da attivare in vista del cantiere di Leri-Cavour.*

Dice Filiberti: «Nei prossimi giorni, una commissione dell'Enel e i tecnici delle ditte impegnate nei lavori di costruzione della centrale di Montalto di Castro visiteranno i Centri di formazione professionale di Saluggia e di Vercelli per verificare le attrezzature e la possibilità di svolgere corsi di riqualificazione per meccanici, elettrotecnici e saldatori».

Enrico De Maria

Nei centri maggiori si scelgono le maschere e si preparano le sfilate

Ultimi ritocchi per Carnevale

Vercelli

VERCELLI — **Gran giorno, oggi, per la Bèla Majin (Cristina Trada) ed il Bicciolano (Franco Fornara): alle 15 saranno ricevuti dal sindaco per la tradizionale consegna delle chiavi della città. Il programma del Carnevale, per ora, non subirà variazioni: neppure la neve sembra fermare l'entusiasmo delle maschere e degli organizzatori.**

Il Bicciolano e la sua compagna entreranno in città da piazza Sardegna: percorreranno corso Salamano, via Massaua, viale Rimembranza, piazza Solferino, corso Degregori, corso Libertà e via Lanza.

Il corteo confluirà poi in piazza del Municipio. Dopo la consegna delle chiavi, le maschere cominceranno la lunga serie di visite che le porteranno in asili, scuole, case di riposo e nei rioni. Stasera, alle 22,45, saranno attesi a Porta Torino per la presentazione delle due maschere rionali «Inglein» e «Ingleisina». Il Bicciolano e la Bèla Majin interverranno inoltre al ballo dei bambini (ore 19) alle Acacie.

Domani, tempo permettendo, esordio dei carri allegorici al rione Isola, per la prima sfilata. L'appuntamento è alle 14,30. (d. ca.)

Santhià

SANTHIA' — Anche quest'anno è una coppia di sposi ad impersonare le maschere dello storico carnevale santhiatese: Quinto Marsengo, 40 anni, vigile notturno, è Stevulin 'dla Plissera, mentre la moglie Marilena Fracchetta, casalinga, 36 anni, è Majutin dal Panpardù. Sposati da diversi anni, hanno due figli: Alex, che ha compiuto da poco dieci anni, e Samantha, di tre anni. Entrambi si dimostrano molto interessati al carnevale.

La presentazione ufficiale delle due nuove maschere, insieme con il passaggio di consegne, è avvenuta ieri sera, allo Sporting. Le altre scadenze importanti delle «cungreghe»: oggi ci sarà quella del gruppo che fa capo al bar Sociale, che «batterà» la zona di Trontano e Balomino, mentre domani è in programma quella dei Pifferi e Tamburi, nella zona del Brianco.

Con la «cungrega» di oggi, il gruppo del bar Sociale conta di conquistare definitivamente il relativo «palio», dal momento che già due volte negli ultimi anni ha totalizzato l'incasso massimo nell'asta alla rovescia durante la quale vengono vendute le offerte in natura raccolte durante la «puia». (n. ca.)

Gattinara

GATTINARA — **Il centro vignaiolo si sta preparando ad accogliere re Carnevale. Il veglione che darà la stura alle manifestazioni (si concluderanno l'11 febbraio) è in programma stasera al «Golden door». C'è attesa per la serata: i gattinaresi potranno infatti applaudire miss Carnevale che sarà eletta tra le belle di Gattinara. Tra le attrazioni del veglione l'orchestra di Gianni Dosio. La miss interverrà alle manifestazioni in compagnia di Roberto Mancino, presidente del comitato carnevalesco. L'entrata ai veglioni sarà gratuita per i ragazzi che non hanno ancora compiuto otto anni.**

C'è timore per la cavalcata delle maschere in programma domani: a Gattinara continua infatti a nevicare. Il sindaco ha assicurato che il percorso sarà tenuto sgombro, ma se il maltempo non darà tregua, la sfilata verrà rimandata a domenica 16 febbraio. Alla cavalcata interverrà il gruppo folcloristico «I bej» di Erba. Gli altri due appuntamenti di domani saranno l'apertura del banco di beneficenza e la distribuzione dell'immancabile fagiolata (alle 17). Il fuoco sotto le caldaie sarà acceso alle 10. (d. ca.)

Crescentino

CRESCENTINO — *Il Comitato festeggiamenti ha comunicato ufficialmente il programma delle manifestazioni carnevalesche.*

Alcuni rioni hanno annunciato che non parteciperanno alla sfilata allegorica con un proprio carro, mentre altri saranno presenti solo con gruppi mascherati a piedi.

Il conte Tizzoni e la regina Papetta saranno quest'anno impersonati da Marco Santià, 21 anni, studente, e da Raffaella Ginipro, 19 anni, studentessa. Il programma del carnevale storico crescentinese prevede: giovedì 6 febbraio arrivo del conte Tizzoni scortato dagli armigeri in piazza Caretto. Venerdì sera presentazione delle maschere sotto il Teatro Tenda in piazza Garibaldi. Sabato pomeriggio si sarà uno spettacolo dedicato agli anziani del centro sociale e alla sera la proclamazione della regina Papetta. Domenica 9 celebrazione in chiesa con la benedizione dei gonfaloni dei rioni e nel pomeriggio, alle 14, prenderà il via la sfilata allegorica. Lunedì mattina si svolgerà invece la tradizionale fagiolata e martedì pomeriggio la seconda sfilata tra le vie del centro urbano. Alla sera chiusura del carnevale con un falò in piazza Garibaldi. (l. p.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: pomeriggio, All'inseguimento della pietra verde. Sera, Non ci resta che piangere.
NUOVO ITALIA: Scandalosa Gilda.
PRINCIPE: La messa è finita.
VIOTTI: Rocky IV.

GATTINARA

ITALIA: Pandora e Lisa, ragazze a pagamento.

SANTHIA'

IDEAL: Rambo 2: la vendetta.
SPLENDOR: La donna esplosiva.

TRONZANO

LUX: Festa di laurea.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 932.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne: **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Marzucchelli.

ALLE TV

VIDEONORD

18,35 Tutticarnevali
19,40 Telegiornale
20 — Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
20,30 Le fanciulle di Avignone
21,15 La vera storia degli indiani, film
23 — Telegiornale
23,20 Addestrato per uccidere

PRIMANTENNA

20,30 Al 96, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti di attualità regionali

ECONOMICI

HOCKEY - Si affrontano le due squadre al centro della vicenda

Amatori-Follonica, gara polemica dopo il caso del guantone di Coppola

La gara di andata (annullata per un guanto irregolare) dovrà essere ripetuta

VERCELLI — *Il calendario non poteva proporre un match più polemico di quello in programma, alle 21, al palasport dell'Isola. Si affronteranno proprio l'Amatori Maglificio Anna ed il Follonica, le due squadre al centro di un «caso» più unico che raro nella storia dell'hockey: quello del «guantone di Coppola».*

Come è noto, l'incontro di andata, conclusosi sul 5 a 4 a favore dei vercellesi, è stato annullato dalla Corte federale perché Gionata Coppola aveva un guantone più largo del dovuto.

A questa sentenza e sua favore, il Follonica è giunto dopo una serie successiva di ricorsi sempre respinti: del resto, lo stesso direttore di gara (il match si disputò a ottobre) aveva giudicato idonea l'attrezzatura del portiere vercellese.

Il massimo organismo giudicante l'ha però pensata diversamente. «E ora — spiega l'addetto-stampa del Maglificio Anna, Enea Torti — *non ci resta che inoltrare un ricorso. Se la gara dovesse essere ripetuta, la data più probabile, anche se non ancora ufficiale, è l'11 febbraio».*

In attesa del responso definitivo della Corte federale, il Maglificio Anna ha la possibilità di prendersi stasera una prima rivincita — del tutto sportiva — sul Follonica. Gli ospiti non sembrano un complesso in grado di preoccupare eccessivamente Marcella e compagni i quali, dopo la sconfitta di Lodi, si sono ripresi alla grande.

Terz'ultimo in classifica, il Follonica ha deluso in gran parte le aspettative dei tifosi che, dopo il buon campionato dello scorso anno, speravano in un nuovo torneo all'avanguardia. L'argentino Maldonado e l'attaccante Mazzetti sono i due elementi di spicco di una formazione alla disperata ricerca di punti (di qui anche l'insistenza sul ricorso) che venderà cara la pelle.

f. l.

GINNASTICA - Per ragazzi e seniores

Da oggi al Palasport i campionati italiani

VERCELLI — Oggi e domani il palazzetto dello sport di via Donizetti ospiterà i campionati italiani under 13, under 17 e seniores maschili di ginnastica artistica. Li organizza l'Associazione Libertas Ginnastica che, in pochi anni, grazie alla passione e alla competenza dei suoi dirigenti (del presidente Paolo Sangrigoli, in particolare), ha già avuto modo di allestire a Vercelli competizioni di livello nazionale: dal Trofeo «Aldo Moro» al campionato italiano juniores e seniores di ritmica femminile, al torneo nazionale seniores di ritmica sportiva.

Le gare si inizieranno oggi alle 15 per la categoria under 17 e proseguiranno alle 19 con i seniores. Domani, con inizio alle 9, toccherà agli under 13: alle gare parteciperanno, complessivamente, 150 atleti e altrettanti saranno gli accompagnatori ed i tecnici al seguito.

Il pubblico potrà ammirare i migliori ginnasti italiani delle tre categorie. Fra gli under 13 e gli under 17 sono in gara i primi sei classificati di ogni interregionale più i primi trenta della classifica unificata. Fra i seniores si affronteranno i migliori 24 atleti d'Italia.

Oggi e domani a Vercelli scenderà il meglio della ginnastica italiana giovanile, che si sta affermando anche a livello internazionale. Per la città l'appuntamento è fra i più prestigiosi e interessanti degli ultimi anni.

f. l.

La marcia dei mezzi di soccorso intralciata da quasi due metri di neve - Si lavora senza sosta da 50 ore

Stato d'allarme in Valsesia: slavine e paesi isolati

La strada che collega Campertogno ad Alagna è inutilizzabile - Le vallate laterali non sono state raggiunte - Scorte alimentari per pochi giorni

VARALLO — L'Alta Valsesia sta vivendo ore drammatiche: l'eccezionale nevicata che interessa incessantemente da martedì sera i centri di media e alta quota, ha tenuto isolati fino a ieri i paesi da Campertogno ad Alagna e le località più inoltrate delle valli laterali. Oltre al continuo imperversare delle precipitazioni, la caduta di slavine ha rallentato l'intervento dei mezzi sgombraneve, al lavoro da più di 50 ore sulle strade statali e provinciali.

Black-out telefonico ed elettrico

VARALLO — Da giovedì pomeriggio, in Alta Valle, è stata anche interrotta l'erogazione dell'energia elettrica: il black-out è stato determinato dalla caduta di rami e alberi sulle linee dell'alta tensione.

Anche i collegamenti telefonici non sempre sono stati mantenuti: molti dei piccoli paesi rimasti bloccati non sono stati più raggiungibili nemmeno telefonicamente. (g. p. v.)

Complessivamente stanno operando sulla statale 299 e sulle arterie laterali più di 40 macchine di pronto intervento, tra pale meccaniche e turbofrese. Un camion della «Lauro», l'impresa che ha l'appalto sul tratto che sale da Varallo ad Alagna, è rimasto sepolto dalla caduta di una slavina a Campertogno: fortunatamente l'autista è rimasto illeso.

A fare il punto della difficile situazione è Arnaldo Vassena, assessore ai lavori pubblici in provincia: *«I nostri mezzi stanno facendo l'impossibile per tentare di far fronte ad una situazione che diventa sempre più difficile di ora in ora. Inutile dire che il problema più grosso è rappresentato dalle slavine, che si susseguono una dietro l'altra in tutte le zone della valle».*

Sulla statale 299 se ne sono staccate tre: una a Piode, sgomberata ieri mattina, una a Campertogno e una a Mollia. In Valmastallone una valanga di grosse proporzioni è precipitata a Cravagliana, nei pressi della galleria Ferrera, e un'altra è caduta sulla strada per Rimella.

In Valsermenza il transito con catene è stato assicurato fino a Rimasco, mentre Carcoforo, Rima e Rima San Giuseppe sono rimaste ancora tagliate fuori.

In tutti i centri isolati, le scorte alimentari riusciranno a coprire il fabbisogno per altri tre o quattro giorni. La preoccupazione più grossa è l'impossibilità di soccorso nel caso di casi gravi e urgenti. Spiega il comandante della Guardia di finanza di Alagna: *«Per ora, fortunatamente, non si sono verificate emergenze. Siamo in costante contatto radio con le stazioni del Soccorso alpino».*

In valle tutte le attività sono bloccate: sia i laboratori artigianali, sia gli uffici amministrativi che le scuole sono chiusi. I Comuni sono invece allertati per tentare in qualche modo di intervenire in caso di necessità. Lo spessore della neve, sino a ieri, variava, a seconda delle diverse zone: ad Alagna se n'era depositata un metro e settanta, mentre a Carcoforo, il centro più alto della valle, l'altezza ha sfiorato i due metri.

Qualche polemica è sorta per il non adeguato utilizzo dei mezzi sgombraneve: da Alagna erano già pronti ad intervenire l'altro ieri, i mezzi della ditta «Bertini», bloccati poi all'ultimo minuto perché non titolari dell'appalto. Si dice, in Alta Valle: «In casi così eccezionali si dovrebbe badare più all'urgenza che alle pratiche burocratiche».

Gianni Perino Vaiga

Prudenza sulle strade

Biella. Molti alberi, abbattuti dal peso della neve, sono finiti sulle strade e sulle linee elettriche

BIELLA — Neve oltre i 650 metri di altitudine, neve mista a pioggia sulla parte bassa: da oltre sessanta ore il Biellese è stretto nella morsa del maltempo.

La situazione ovunque si sta facendo difficile soprattutto nei centri collinari e di montagna. Un paio di paesi (Camandona e Veglio) e molte frazioni sono rimasti isolati per alcune ore e parecchie vie sono impraticabili.

La superstrada per Cossato è diventata un grande acquitrino ed è percorribile in una sola corsia per direzione. Le statali per Vercelli, Santhià, Gattinara sono in discrete condizioni, ma la carreggiata presenta sovente delle larghe chiazze di acqua e bisogna procedere con la massima prudenza.

Più grave è la situazione lungo le secondarie, specie oltre i 600 metri di quota. Alcune strade, come quella che collega Roasio con Crevacuore, sono invase da rami e piccoli tronchi di alberi, spezzati dal peso della neve. Gli spazzaneve dell'Anas, della Provincia e dei Comuni continuano a ripulire le strade, ma sovente un'ora dopo il loro passaggio la carreggiata è nuovamente ricoperta da un pericoloso manto ed è praticabile solo con catene o gomme chiodate. La panoramica Zegna è bloccata dal versante del Cervo da una decina di slavine.

A Camandona un manto «marcio» di trenta centimetri ha isolato il paese per l'intera mattinata, rendendo inutile l'uso dello spazzaneve (le pale non facevano presa) e per liberare la strada è stato necessario l'intervento di una draga.

A Magnano, Donato e Coggiola numerose frazioni ancora ieri sera erano irraggiungibili mentre in buona parte del Biellese a tratti è mancata la corrente elettrica. La zona del Brianco a Salussola è senza energia da due giorni. Dice Carlo Turietti, titolare della tenuta agricola Castello: «Abbiamo protestato con l'Enel di Vercelli, Santhià, Biella, informato la Prefettura e la Regione. Non abbiamo ricevuto risposta. Nella mia azienda duemila capi di bestiame da 48 ore sono senza mangiare e bere. La situazione sta diventando insostenibile».

A Sordevolo metà paese è rimasto senza elettricità da martedì sera a ieri pomeriggio e lo stesso inconveniente è successo in alcuni centri del Cossatese.

Molte scuole sono rimaste chiuse: l'istituto alberghiero di Trivero, le elementari di Campiglia, Magnano, Netro, Graglia, mentre in altre la presenza degli studenti è stata inferiore al cinquanta per cento.

r. eyn.

Da 70 ore mancano notizie di Roberto Miglietti e Alessandro Benna

Solo l'elicottero può raggiungere i due alpinisti bloccati al «Coda»

Tutte le squadre di soccorso sono rientrate alla base - «La neve ci arrivava alle ascelle»

BIELLA — La salvezza per Roberto Miglietti, 22 anni, residente in via Milano, e Alessandro Benna, 32 anni, domiciliato in via Abruzzi, gli alpinisti dispersi da martedì, può arrivare solo dal cielo. Salire a piedi ai 2290 metri del rifugio Coda dove si presume che i due amici siano rintanati, dal versante del lago del Mucrone o dalle Piane è impossibile: una barriera di un metro e mezzo di neve fresca respinge ogni assalto.

Invano mercoledì una ventina di uomini, tra esperti scalatori, volontari e un medico del soccorso alpino di Biella hanno tentato l'impossibile: impietosamente la montagna ha scatenato le sue forze costringendo le pattuglie a ripiegare.

In mattinata la prima squadra quella che procedeva dal lago del Mucrone ha dovuto arrendersi: avanzare di un metro era negato persino ai gatti delle nevi. A metà pomeriggio è toccato alle altre due pattuglie che operavano dal Trecciolino desistere dal tentativo e riprendere melanconicamente la via del ritorno. *«Occorreva uno sforzo incredibile per proseguire di un solo passo. La neve ci arrivava alle ascelle. Dovevamo scavare una trincea che dopo qualche attimo crollava»*, ha spiegato un soccorritore.

Stravolti dalla fatica, sul volto i segni della terribile lotta con gli elementi naturali i componenti delle pattuglie hanno descritto la situazione in cui si sono trovati: *«Il manto è leggerissimo e sembrava di essere attorniati da sabbie mobili mentre il terreno si assestava continuamente. Per il rialzo della temperatura si sono formate parecchie slavine. Il pericolo di smottamento di enormi blocchi di neve era continuo. Siamo riusciti a giungere all'alpe Ambrun a 1575 metri di altitudine, ma l'ultimo tratto è stato micidiale: in un'ora abbiamo percorso venti metri».*

Roberto Miglietti

Alessandro Benna

I soccorritori hanno lanciato alcuni razzi, ma il silenzio della montagna è stato rotto solo dai sibili del vento: di Roberto ed Alessandro non è stata trovata traccia.

Aggiunge Leonardo Gianinetto, coordinatore dell'operazione: *«Forzatamente abbiamo deciso di sospendere le ricerche. In queste condizioni il rischio è troppo grande. Attendiamo una schiarita per poter utilizzare l'elicottero; a piedi non si può salire al colle del Cariseï».*

Due volontari sono pronti per essere trasportati; raggiunto il Coda i soccorritori si caleranno con delle funi sullo spiazzo antistante il rifugio. La stessa tecnica verrà impiegata per ispezionare le baite della zona nel malaugurato caso in cui i due amici non si trovino al Coda.

Ma fino ad ieri sera ogni iniziativa è rimasta a livello di proposito. Prosegue Leonardo Gianinetto: *«Abbiamo interpellato la scuola militare di Aosta ed una ditta noleggiatrice di elicotteri. Sono pronte ad intervenire in ogni momento. Ma con questa visibilità ridotta ai minimi termini alzarsi in volo è impossibile».*

Roberto Eynard

La decisione verrà presa stamattina dal Comitato

Borgo rinvia il Carnevale?

BORGOSESIA — Carnevale in piazza sì, Carnevale in piazza no. A causa delle avverse condizioni atmosferiche solo nella tarda mattinata il Comitato borgosesiano deciderà se dar vita alla tradizionale manifestazione.

Se il tempo sarà clemente centinaia di persone all'insegna del tema «Oggi mi vesto come mi pare» vivranno una giornata unica trasformando la città in una ridda di colori. L'edizione di quest'anno è organizzata in collaborazione con l'associazione commercianti: i negozi questa sera resteranno aperti fino alle 22,30.

BIELLA — Il «Su nuraghe», il circolo che raccoglie gli emigrati sardi e parecchi simpatizzanti (tra i seicento iscritti figurano molte persone originarie di altre regioni) ha una nuova sede. Oggi alle 15 il sindaco Luigi Squillario alla presenza di autorità civili e militari taglierà il simbolico nastro tricolore inaugurando il ritrovo di via Galileo Galilei 11.

Alla cerimonia doveva intervenire il presidente della Regione sarda Mario Melis, ma un improvviso attacco di febbre lo ha costretto a restare a Cagliari. In un telegramma inviato al Su nuraghe l'esponente politico ha preannunciato «una visita a tempi stretti».

La sede del circolo è stata preparata a tempo di record. Dice il presidente Franco Piras: «Quella di via Pietro Micca era ormai diventata fatiscente. Il Comune due mesi e mezzo fa ci ha concesso in affitto un locale ricavato nell'ex fabbrica Gravis a patto di ristrutturarlo». I soci si sono immediatamente messi all'opera e con 2700 ore di lavoro hanno reso particolarmente accogliente il loro nuovo punto d'incontro.

r. eyn.

Taccuino biellese

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'anno del Dragone.
MAZZINI: Chorus Line.
ODEON: Commando.
SOCIALE: Festa di laurea.

BORGOSESIA
LUX: I Goonies.
SOCIALE: Amici miei atto III.

CANDELO
VERDI: Un piedipiatti a Beverly Hills; pomeriggio, cartoni animati.

COGGIOLA
ITALIA: Ritorno al futuro.
ENNIO: I desideri di una donna erotica.
SABAR: Ritorno al futuro.

COSSATO
MICHELETTI: La foresta di smeraldo.
PRIMAVERA: Giochi amorosi.

PRAY
EXCELSIOR: Fracchia contro Dracula.

SERRAVALLE
CORSO: Pericolo nella dimora.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 50, tel. 22.755; Tollegno, Occhieppo, Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Q. Sella 7, tel. 510.031; Lessona, Vegliomosso, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

E' ripreso il processo al gruppo di «Prima linea»

Da Novara il primo colpo di scena «La guardia l'abbiamo uccisa noi»

NOVARA — Terroristi pentiti e dissociati ammettono le loro responsabilità: sono stati loro a uccidere a sangue freddo la guardia giurata davanti alla Banca Sella di Mongrando, dopo la rapina che fruttò 39 milioni. Negano però che i loro progetti di autofinanziamento contemplassero l'omicidio. Era un rischio che avevano accettato di correre per garantirsi la latitanza.

Per la rapina erano stati reclutati militanti da mezza Italia. La base di partenza era Saint-Vincent. In un alloggio base, erano confluiti terroristi da Torino, Milano, Roma e Napoli proprio per quell'operazione.

Nella primavera dell'81 «Prima Linea» era ormai costretta alla difensiva. I suoi militanti si autofinanziavano con le rapine in banca. Quella del 16 maggio, a Mongrando, doveva essere una delle tante. Invece ci scappò il morto.

Nella ricostruzione di ieri mattina l'attenzione è stata concentrata soprattutto sull'uccisione di Rinaldo Antonino. Dei sei componenti il commando toccò a Giulia Luisa Borelli e Pietro Mutti rendere inoffensivo, disarmandolo, il «vigilantes» davanti alla banca.

«Ci avvicinammo senza destare sospetti. Mutti salutò l'uomo, lo prese per il braccio destro e lo invitò al bar — racconta la Borelli —. *Io gli mostrai il revolver che tenevo nascosto in un giornale. Improvvisamente udii due colpi e il vigilantes che cadeva a terra. Gli presi la pistola dalla fondina e corsi verso la banca».*

Novara. Franco Fiorina

Mutti, che in un primo tempo accusò anche la compagna di aver sparato, ieri l'ha scagionata. *«Ho avuto l'impressione che la guardia portasse la mano verso la fondina per prendere la pistola. Per questo gli sparai un colpo alla testa eppoi un secondo».*

Non è stato chiarito il mistero di un terzo colpo. Dopo l'omicidio, ed il ferimento di Mario Martinelli che stava accanto alla guardia, la Borelli entrò in banca dov'erano già Gianluca Frassinetti e Pasquale Avilio. Il Mutti rimase invece sul piazzale insieme ad un complice.

Dopo il colpo, la fuga attraverso una strada sterrata che porta ad Ivrea. L'auto che resta in panne, la prosecuzione a piedi, sotto un gran temporale. Da qui il rientro, in treno, a Saint-Vincent. Nella base, la prima riflessione sull'uccisione della guardia, giustificata, allora con lo stato di necessità e considerata oggi, un tragico errore.

Se Pietro Mutti e Pasquale Avilio sono pentiti, e proprio sulla base delle loro confessioni si arrivò a far luce su quest'odioso crimine, Giulia Luisa Borelli e Gian Luca Frassinetti sono invece dissociati. Riconoscono le loro responsabilità senza chiamare in causa eventuali complici. Fra i cinque imputati c'è anche un irriducibile. E' il biellese Franco Fiorina che l'accusa indica come l'organizzatore della rapina. Proprio a Mongrando, Fiorina aveva gestito per anni un'edicola. Ieri si è rifiutato di rispondere, come ha sempre fatto «sono mi riservo la facoltà di aggiungere qualcosa al termine dell'istruttoria», ha detto.

Renato Ambiel